Anno 95 Numero 85

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 9 Aprile 1961

Processo a Gerusalemme

L'uomo senza Dio

Nel processo Eichmann domina il caso umano, e con l'impressione che desta lascia in penombra il problema giuridico e l'altro della utilità del punire.

Il caso non è nuovo: parecchi altri simili sono emersi nella storia del nazismo; ma probabilmente tutte le tirannidi, recenti ed antiche, hanno avuto i loro Eichmann.

Ci sono tipi umani che trovano il terreno propizio soltanto in certi ambienti politici: il violento soffocherebbe nei bene ordinati regimi borghesi e legalitari, ma può sfogare i suoi istinti così come conduttore di sommosse che nelle squadre punitive, nel terrore rosso o nel terrore bianco; il Rabagas, che ha precedenti in ogni tempo, fin nella città greca, presuppone una piccola borghesia od un popolo non del tutto incolto, amante delle belle frasi, dei luoghi comuni, della enfasi retorica; altri tipi quali scorgiamo in Shakespeare od in Schiller od in Alfieri, ma che certamente ebbero vita reale, abbisognano per le loro trame della corte o del confessionale. Nelle tragedie della storia si profilano crudeltà diverse: crudeltà corporee, la gioia di picchiare, di uccidere, del sangue, e la gioia dell'intelletto, di ordire il sottile processo dove l'imputato non potrà salvarsi, l'artificio che porterà a confessare di aver congiurato, di aver almeno desiderato la sovversione dell'ordine stabilito.

Ma Eichmann non appartiene ad alcuno di questi tipi umani. Incarna un tipo assai più povero, più scialbo di ciascuno di questi; per esso ogni ambiente è del pari propizio; tutti i regimi politici, dittatoriali e liberi, buoni e cattivi, lo hanno trovato sulla loro strada: lo direi il senza-Dio.

Non saprei diversamente chiamarlo. Per me il vero ateo non è colui che si limita a non credere in un Dio creatore ed ordinatore, in un Dio rivelato; ma l'uomo che non ha principi che lo illuminino, che sta indifferente dove la contingenza lo pone: non avendo altro desiderio che conservare il suo posto, migliorarlo, vivere tranquillo, altra spinta che adempiere bene il lavoro affidatogli, contentare chi è un gradino sopra di lui. Non lontano dal cavallo, che spinge indifferente la berlina del sovrano e la carretta dei condannati a morte.

Il tipo ha gradazioni infinite. Tutti incontriamo quotidianamente persone che ci guardano stupite se accenniamo ad indignazioni per abusi, per corruttele, per ciò che vediamo una grande idea corrompersi ed essere tradita, discendere un senso in cui avevamo creduto dallo scalino troppo alto su cui l'avevamo posto. — Che te ne importa? Che danno te ne viene? — ci domandano, sorpresi del nostro cruccio, che non sanno comprendere.

Ma nella quasi totalità di questi un barlume di divino è rimasto: c'è un limite; ad un certo momento il senso della solidarietà umana si ridesta, di fronte a certe crudeltà, il brivido dell'orrore scuote. Nelle ore tragiche uno degli spettacoli che può ridare qualche fiducia nell'uomo, è vedere quegli che fino allora era stato lo scherano, arrestarsi, cercare di operare salvataggi, di sottrarre vittime ingannando il padrone che fino ad ieri aveva servito senza esitare.

Per Eichmann, per altri, il risveglio non si è dato.

Fra i nazisti impenitenti (dico nazisti, ma il discorso vale per quanti si sono lordate le mani di sangue in rivoluzioni od in repressioni) occorre distinguere tra quelli che sono rimasti fedeli al Moloch che si erano posto come Dio e quelli che non hanno mai avuto alcun Dio. Tra i fanatici, per cui pur oggi l'avversario era la mala bestia da sterminare ed il solo rimpianto è di non avere abbastanza ucciso, di non averlo distrutto; e coloro per cui non c'era d'intorno che un enorme grigiore, non il bene, non il male, non i buoni, non i cattivi, ma il comando superiore immediato (non divinizzato, obbedito solo perché stava a quel tavolo) cui occorreva adempiere. Possono dire in buona fede che se in luogo di un compito di sterminio si fosse affidato loro quello di salvare bambini o malati, lo avrebbero adempiuto con pari diligenza.

E' il tipo umano che desta più paura. Rammenta ciò che può essere l'uomo se non l'illumini una fede, se non abbia una tavola di valori fondamentali. Non tutti gl'indifferenti assurgono ad un Eichmann: l'orrore del sangue, l'impeto di pietà per la creatura che soffre e piange, compiono talora il miracolo; è ciò che per il credente costituisce la folgorazione della grazia. Ma chi non sente leggi più alte di quelle di ogni Stato, chi non ha in sé imperativi e divieti assoluti, che prevarrebbero sugli ordini di ogni potere umano, è sulla strada che può condurlo a divenire un Eichmann: il misterioso risveglio della coscienza potrebbe non compiersi.

Vedere in terza pagina il servizio da Gerusalemme del nostro inviato, Vittorio Gorresio, sul processo che avrà inizio martedì

Il caso dell'uomo senza-Dio, del buon impiegato che non esitava ad obbedire agli ordini di sterminio, apre paurose prospettive su quel che possono divenire i ragazzi che crescono nel disprezzo di tutte le leggi e di tutti i valori.

Il problema giuridico già si presentò al processo di Norimberga. Si possono applicare sanzioni che non siano quelle che vigevano nel luogo e nel tempo del delitto, in nome di quel diritto naturale, cui l'umanità vuole credere, che rappresenta una fede cui si attaccano gli uomini, proprio in relazione alla paura che incute l'illimitato potere delle leggi statali? (Ho sotto gli occhi le belle pagine con cui Pietro Piovani, il filosofo del diritto della Università di Firenze, nel volumetto « Giusnaturalismo ed etica moderna », ricorda il valore morale degli appelli alla legge non scritta superiore a quella di ogni Stato, ma ammonisce che oltre lo schema del diritto naturale, c'è l'anelito eterno alla giustizia).

Accanto al problema giuridico c'è quello di convenienza umana: la condanna di un Eichmann può essere remora ad impedire il ripetersi di altre atrocità? Pochi, ricordando i tanti tiranni che morirono di mala morte, ed il cui esempio non impedì nuove efferatezze, lo affermerebbero. Ma molti, i più, risponderanno che la condanna sarà soddisfazione della coscienza collettiva. Risponderanno con i classici del diritto penale, che la giustizia vuole di fronte al diritto la punizione: non importa se il colpevole non comprenderà l'alta legge che si eserciterà su di lui, l'equilibrio che si ristabilirà con la sua pena.

Pure professando il diritto, non sono le armonie giuridiche quelle che più sento; e se una impresa mi parrebbe degna, sarebbe quella di sottoporre Eichmann ad un lavoro penoso, ma non massacrante, per il resto dei suoi giorni, e stargli vicini con animo di fratelli; tentar di compiere il miracolo di ridestare l'uomo nella macchina fatta per attuare gli ordini ch'è stato sin qui. Per i credenti in ogni uomo v'è una scintilla divina: rintracciarla e farla ancora splendere, fare divampare il rimorso e il desiderio di espiazione: l'accettazione della pena, la sofferenza voluta per purificarsi: questa mi parrebbe la più degna impresa.

A. C. Jemolo

Intensa giornata dell'ospite italiano nella magnifica città sulle Ande

Gronchi in un discorso nella capitale peruviana sottolinea i rapporti fra Italia e America Latina

Il presidente rileva le possibilità d'una maggiore collaborazione fra il mondo sud-americano e l'occidente europeo - Un accenno ai problemi sociali - Sfarzoso ricevimento nel palazzo del governatore, fra gentiluomini in marsina e dame in ricche vesti di gusto spagnolo - Una conferenza stampa

(Dal nostro inviato speciale)
Lima, 8 aprile.

Ieri sera, dopo il pranzo di Stato offerto dal presidente Prado al Palazzo del Governo, la folla degli invitati al ricevimento in cui si riassumeva la élite della capitale peruviana è sfilata davanti al presidente Gronchi e a donna Carla in segno di cordiale omaggio. La cronaca ha registrato più di un'ora di strette di mano. Nel salone delle feste del palazzo, arieggiante allo stile coloniale spagnolo con le trabeazioni riccamente scolpite, i grandi lampadari di baccarat sfolgoranti e i dragoni d'onore ai lati delle porte con l'elmo dorato, gli stivaloni alla scudiera e le spade sguainate, il quadro d'insieme appariva suggestivo in una luce ottocentesca. Tra gli uomini in marsina e in uniforme grondanti decorazioni e galloni le signore della società peruviana ostentavano con una compostezza da balletto le gale e i falpalà degli abiti lunghi e forse un po' troppo ricchi secondo gli occhi di un gusto spagnolo che rimane nell'aria di questa capitale, e gli sfarzosi gioielli e monili e colliers nei quali brillava un riflesso delle grandi fortune che la baute limena ha saputo accumulare dall'epoca della indipendenza.

Tutti gli ospiti stranieri e gli italiani in particolare erano d'accordo nel notare il gran numero di belle donne che scintillavano sotto ai candelabri del palazzo fondato da Francisco Pizarro. La bellà peruviana ha tutta la fantasia, la sorprendente ricchezza di contrasti di un sangue in cui confluiscono le stirpi e i colori più diversi. Se lo sfondo era quello dolce ed ardente della vecchia Castiglia, non era difficile scorgere un certo taglio degli occhi, in talune ombreggiature del volto e delle membra, nel lampo bruno e tormentoso di qualche sguardo, il segno insieme degli Incas, dei Pellirosse, degli Africani e perfino dei Cinesi che oggi costituiscono qui la comunità più numerosa dopo quella bianca.



Gronchi, il Presidente del Perù, donna Carla e la signora Prado dopo il pranzo al Palazzo del Governo (Tel.)

Nello sfondo del salone dominava il ritratto a cavallo e armatura dell'avventuriero cui in fin dei conti quella accolta di cavalieri e di dame stringentisi attorno a Gronchi deve l'insediamento fortunato nel Perù, e alludo alla figura di Francisco Pizarro, il braccio armato e lo sguardo torvo, che nel 1541 venne assassinato proprio dove oggi sorge il Palazzo del Governo.

Durante il suo soggiorno limeno Gronchi e donna Carla saranno per così dire circondati dai ricordi e dalle suggestioni del capitano che con duecento uomini conquistò un impero stendentesi sul territorio che oggi occupano, oltre al Perù, l'Ecuador, la Bolivia, gran parte del Cile e dell'Argentina. Nel cortile del palazzo vigoreggia un fico che secondo la tradizione fu piantato da Pizarro e poco lontano, nella cattedrale che guarda la stessa Plaza de Armas, su cui si affacciano le finestre dell'appartamento di Gronchi, sorge la cappella in cui entro una teca di vetro è conservata la mummia legnosa e smangiata dai secoli del condottiero castigliano e nulla è più strano che vedere a quale miseria sono ridotte le spoglie mortali di un uomo il cui nome evoca ancora un ricordo di coraggio, di potenza, di terrore.

Il grande pranzo di Stato ha offerto a Gronchi il destro di pronunciare il primo dei molti discorsi che egli terrà durante il giro sudamericano. Un discorso che oltrepassa gli stretti limiti cerimoniali ed investe il fondo di ampi problemi economici e politici. Si tratta di una ouverture in cui, pur rivolgendosi al Perù, Gronchi ha voluto riassumere i tratti salienti del suo pensiero nei riguardi dell'insieme dei paesi dell'America Latina in un momento in cui — egli ha detto — « essi vanno acquistando una coscienza mondiale ». Ridotto allo scheletro la concezione di Gronchi auspica una maggiore collaborazione tra il mondo sudamericano e l'occidente europeo per cui « il tramite più naturale e diretto è rappresentato dai paesi latini ».

L'allusione alla parte importante che l'Italia può avere in questo quadro di più stretta cooperazione tra i due continenti è parsa trasparente a tutti. L'altro aspetto per cui il discorso del presidente italiano si segnala è stato il suo contenuto sociale. Gronchi ha tenuto a mettere in rilievo la necessità che incombe su molti paesi dello schieramento occidentale di avviare lungimiranti e sane riforme intese a realizzare una più equa giustizia sociale. « Chi si attarda a difendere privilegi — egli ha detto — rischia di perdere tutto, rinnegando nel fatto quei principi ideali che si proclamano come basi della civiltà occidentale ».

Nella conferenza stampa che ha tenuto stamane al Palazzo del Governo il presidente Gronchi sul cui volto non appariva alcuna traccia della lieve insolazione di ieri patita durante la lunga marcia di approdo al Palazzo del Governo ha tenuto ad ampliare ed a chiarire ancor meglio il pensiero espresso nel discorso di ieri. Se pensiamo che nel corso del viaggio sudamericano il nostro rappresentante pronuncerà un florilegio di trentasei discorsi altrettanto folti di problemi complessi comprendiamo con quale profondità egli intenda impegnarsi in questa campagna di amicizia italo-sudamericana.

Alla conferenza stampa i giornalisti peruviani hanno posto al nostro Presidente moltissime domande che hanno portato nella sala un'atmosfera grave e pregnante. D'improvviso qualcuno ha chiesto a Gronchi se preferiva Gina Lollobrigida o Sofia Loren. Al che il Presidente con bonaria galanteria ha risposto di ammirarle tutte e due.

Alfredo Todisco

Firmato un accordo culturale fra i governi d'Italia e del Perù

Lima, 8 aprile.

Al palazzo di Torre Tagle, sede del Ministero degli Esteri peruviano, è stato firmato un accordo culturale italo-peruviano.

I due governi garantiscono che scuole, biblioteche, istituti di cultura e tutte le istituzioni che si propongono fini culturali avranno la possibilità di svolgere la loro attività liberi da ogni gravame di imposte. Per quello che riguarda la diffusione dell'italiano nel Perù e dello spagnolo in Italia, il documento prevede tra l'altro la possibilità di prendere in esame il reciproco riconoscimento dei rispettivi titoli di studio.

L'ottantacinquenne statista interrompe per poche settimane la vacanza in Italia

Amichevole colloquio con il Cancelliere Adenauer nel riposante scenario di "Villa Collina,, a Cadenabbia

Vasto giro d'orizzonte sulla situazione internazionale - « La Russia dovrà riconoscere alla Germania orientale il diritto all'autodeterminazione » - Definiti eccellenti i rapporti con il nostro Paese: un recente articolo di acume comparso sulla *Bonner Rundschau* non rispecchia il pensiero del governo tedesco - « La repubblica federale è estranea alla questione dell'Alto Adige » - Fiducia nella giustizia israeliana

(Dal nostro inviato speciale)
Cadenabbia, 8 aprile.

Il cancelliere Adenauer è in partenza; rientra dapprima in patria, dove vedrà Acheson, e si reca poi a Washington, per l'incontro con Kennedy. L'interruzione delle vacanze durerà una ventina di giorni, alla fine dei quali Adenauer conta di tornare nuovamente qui a Cadenabbia, per riprendere il suo riposo, se così si può chiamare l'attiva giornata che egli normalmente usa trascorrere a « Villa Collina ». Alle 9, infatti, egli è già al tavolo di lavoro, dove sbriga per un paio d'ore gli affari di Stato; poi va a passeggiare, cioè sale e scende, a piedi, per le strade delle colline circostanti. L'esercizio salutare, ma non certo dei più leggeri, si ripete nel tardo pomeriggio, dopo il riposo ed il tè, che il Cancelliere prende puntualmente alle quattro e mezzo.

Alla vigilia della partenza ha voluto cortesemente invitare al tè un piccolo gruppo di giornalisti italiani, per una conversazione amichevole, senza nessun impaccio di formalità. Alle quattro e mezzo precise, sulla spianata dinanzi alla villa, ci è venuto incontro; chi lo aveva già conosciuto tempo fa assicura che, col passare degli anni, egli si presenta sempre meglio; chi lo vede per la prima volta stenta ad attribuirgli veramente gli 85 anni che ha. Sedutisi intorno alle tavole all'aperto, come dei villeggianti per un tranquillo meriggiare, il Cancelliere ha voluto innanzitutto ripetere che è molto lieto dell'accoglienza gentile della popolazione dei villaggi e delle autorità; indi, fra una tazza di tè e l'altra, si è svolta un'ora di conversazione.

La prima domanda posta ad Adenauer, in relazione all'incontro con Acheson e al viaggio negli Stati Uniti, chiedeva la sua opinione circa il progetto di fare della Nato la quarta potenza atomica. Risposta: quanto all'incontro con Acheson, questi viene in Europa per discutere una vertenza innanzi alla Corte internazionale dell'Aja; approfitterà dell'interruzione domenicale per visitare Adenauer, al quale lo lega una vecchia amicizia, nella sua residenza privata di Rhöndorf. Ovviamente nell'occasione verranno discussi dei problemi politici, ma non col tono ufficiale che avrebbe un incontro a Bonn.

Venendo al merito della domanda, il Cancelliere dice che il termine di « quarta potenza atomica », creato da pochi mesi, esprime il concetto in maniera troppo sommaria; già dai tempi dell'amministrazione Eisenhower, il Cancelliere era del parere che la Nato dovesse seguire gli sviluppi tecnici nel campo degli armamenti nucleari (anche da parte sovietica), riguardo tanto alla produzione quanto all'impiego. La mèta principale della Nato è di trattenere l'Oriente dal passare all'attacco; ciò presuppone che la Nato possa essere efficace e presuppone pure che regni in seno alla medesima una maggiore unità degli anni passati. Altrimenti i russi serberanno la speranza di dividere la Nato e quindi non si dichiareranno disposti ad entrare in trattative ragionevoli sul disarmo.

E' stato fatto osservare al Cancelliere che i giornali riferiscono che nelle conversazioni in corso tra Kennedy e Macmillan sarebbe emersa una posizione degli Stati Uniti favorevole a dare alla Nato non armi atomiche strategiche, ma solo tattiche. Egli ha risposto che il limite fra armi strategiche e tattiche si sposta assai facilmente; personalmente il Cancelliere crede che Kennedy non abbia ancora presa una posizione definitiva, non potendo farlo in così breve tempo dall'ingresso nella Casa Bianca; Kennedy deve studiare, essere informato dei problemi che si pongono in tempi così difficili.

Abbiamo quindi portato il discorso sul problema capitale della Germania e abbiamo chiesto al Cancelliere: il governo federale sostiene la politica della riunificazione e sostiene pure che i territori orientali, « occupati » dalla Polonia e dall'Unione Sovietica debbano tornare, in maniera pacifica, ai tedeschi; ritiene il Cancelliere che l'Unione Sovietica possa accettare la riunificazione tedesca su questa base, possa cioè consentire effettivamente al risorgere di un grande e forte Stato nazionale tedesco nel cuore della Europa?

Adenauer risponde che la Russia cederà ciò che tiene nelle proprie mani solo in caso di distensione generale; teme quindi che essa non sia disposta a risolvere isolatamente il problema tedesco, che invece potrà avere soluzione il giorno in cui la distensione generale le farà seguito a un inizio del disarmo generale. Essendo convinto che un giorno si addiverrà alla distensione generale, continua Adenauer, credo che vi siano buone prospettive di soluzione del problema tedesco. Il diritto di autodeterminazione è riconosciuto ai popoli dal '45, anche da parte dell'Unione Sovietica, la quale dovrà pure riconoscerlo ai tedeschi.

Nel cuore dell'Europa, d'altronde, verrebbe a crearsi uno Stato con i 53 milioni di abitanti della Repubblica federale, più gli altri 16 milioni di tedeschi; non posso immaginare, afferma il Cancelliere, che un uomo di Stato russo abbia così poca fiducia nel proprio Stato da temere che l'aggiunta di 16 milioni di persone (per metà donne e bambini) costituisca un pericolo serio per la Russia. Se poi si considera il problema da un'altra parte, come può l'Europa occidentale sopportare che l'Unione Sovietica stia nel cuore dell'Europa, sull'Elba? L'Unione Sovietica non è uno Stato nazionale, ma nazionalista, aggressivo; nessuno Stato ha fatto negli ultimi due o tre secoli tante guerre quanto la Russia. Si pensi piuttosto all'applicazione del diritto di autodecisione alla popolazione della « zona sovietica », poiché quel che vale per il Congo dovrebbe valere anche per i popoli che abitano sulla Sprea e l'Elba.

Esauriti così i grandi temi della politica internazionale, si passa ai rapporti italo-tedeschi. Viene ricordato al Cancelliere che nel settembre del '53, a Bonn, egli fece una dichiarazione sulla estraneità totale della Repubblica federale alla questione dell'Alto Adige; intende ora confermarla? Risposta testuale: « Questa dichiarazione vale anche oggi ».

Segue un'altra domanda sempre in argomento: la stampa tedesca, per esempio pochi giorni fa la *Bonner Rundschau* in una corrispondenza da Roma, accusa la stampa italiana di svolgere una politica « poco amichevole » verso la Germania nei riguardi della Polonia e della linea Oder-Neisse... (interruzione del Cancelliere: la *Bonner Rundschau* non è affatto vicina al governo); quale dovrebbe essere la « politica amichevole » italiana al riguardo? Adenauer, dopo avere espresso il parere che l'articolo menzionato sia erroneo e che comunque non corrisponda al pensiero del governo federale, aggiunge: per quanto io sappia il prossimo articolo sulla *Bonner Rundschau* avrà un altro indirizzo. E conclude: l'ambasciatore tedesco a Roma ha chiamato il corrispondente del giornale da questa città; esimetemi dal continuare su questa cosa incresciosa. Due settimane fa, continua il Cancelliere, ho passato mezza giornata con Fanfani e Segni; il problema della Polonia non è stato neppure menzionato, non ci preoccupa.

Chiestogli infine di dire qualcosa sullo stato in generale dei rapporti italo-tedeschi, il Cancelliere risponde sicuro e netto: la situazione generale è senz'altro eccellente e così pure quella dei rapporti personali (tra Adenauer e i nostri dirigenti).

La conversazione tocca infine un ultimo tema, di carattere particolare, ma assai delicato: c'è collaborazione, si chiede ad Adenauer, tra le autorità di Israele e quelle della Repubblica federale per perseguire i criminali di guerra? Risposta: esistono legami tra le due autorità, stabiliti non ora, ma da prima; le autorità di Israele sono corrette. Ben Gurion è un uomo straordinariamente corretto e che ha un alto senso della giustizia. Alla richiesta formale di uno di noi: posso dire che i rapporti fra Israele e la Repubblica federale sono corretti?, la risposta è: « L'aggettivo "amichevole" è lo stesso col quale Ben Gurion qualifica tali rapporti ».

La conversazione è finita, noi ringraziamo il Cancelliere e questi ci ringrazia d'essere venuti e d'avergli così offerto l'occasione di chiarire « alcuni stupidi equivoci » e di rivolgere, tramite nostro, qualche parola al popolo italiano.

Ferdinando Vegas

A Vienna per l'Alto Adige

Contrastanti reazioni alle offerte italiane

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 aprile.

Il fatto più interessante nelle reazioni al recente *memorandum* italiano, contenente proposte molto larghe e precise per la soluzione del problema altoatesino, è che tradiscono una triplice incrinatura nel fronte austriaco: non solo si nota la netta differenza di atteggiamento tra Volkspartei e partito socialista, ma all'interno della stessa Volkspartei compare, per la prima volta, una sensibile diversità di valutazione.

Le *Tiroler Nachrichten* e il *Kleine Volksblatt*, organi le prime dell'oltranzismo tirolese e il secondo di quella parte della direzione centrale della Volkspartei vicina all'oltranzismo, scrivono, in una nota di carattere ufficioso, che alla Ballhaus il documento italiano ha destato « delusione » e che, ormai, esistono poche speranze per la ripresa delle trattative a Klagenfurt. I due giornali affermano simultaneamente: « Col suo ultimo documento, il governo di Roma respinge apertamente senza ricorso e la maniera definitiva la richiesta austriaca di una autonomia completa per il Sud Tirolo, e si dichiara pronto a concedere unicamente l'ampliamento di una autonomia amministrativa per la provincia di Bolzano ». Ciò viene giudicato un « ultimatum », dopo il quale all'Austria non resterebbe altro che richiedere l'invio nell'Alto Adige di una commissione dell'Onu.

I giornali della Volkspartei stiriana, dalla cui organizzazione proviene il futuro cancelliere Gorbach, rivelano, senza commentario, il contenuto del *memorandum* italiano e nel titolo pongono l'accento sulle sue parti positive. Così il *Tagespost* di Graz: « Provvedimenti concilianti sul terreno amministrativo »; e così il *Kleine Zeitung*: « Possibili concessioni per il Sud Tirolo, ma niente autonomia regionale ». Nessun senso pessimistico, nei sottotitoli, sull'incontro di Klagenfurt.

e. b.

Colloqui dell'on. Fanfani con Moro, Tanassi e Gui

Roma, 8 aprile.

(v. s.) Il presidente del Consiglio on. Fanfani ha compiuto oggi un esame panoramico della situazione politica e parlamentare, in successivi colloqui con Moro, Tanassi e Gui. Il bilancio è considerato positivo, ossia si è confermata la convinzione che è in atto uno sforzo comune dei partiti convergenti per sostenere « l'impulso dinamico » che il governo vuole attribuirsi e per bloccare le eventuali iniziative contro l'attuale formula governativa.

Stasera è arrivato nella capitale l'on. Alessi, designato dalla dc quale candidato alla presidenza del governo regionale, per riferire a Moro e alla direzione centrale del suo partito, convocata per lunedì mattina, sul primo giro di consultazioni svolto a Palermo. E' apparso ottimista sull'esito della sua fatica.

Sospesi il macchinista e il capotreno del rapido Torino-Roma bruciato in galleria

Gravi responsabilità emerse a loro carico - Sostituiti alcuni dirigenti del compartimento di Genova

Roma, 8 aprile.

(Ansa) Il Ministero dei Trasporti ha emesso un lungo comunicato sulla sciagura ferroviaria avvenuta sul treno Torino-Roma distrutto dalle fiamme nella galleria di Bonassola e nel quale morirono cinque persone. Ecco il testo integrale.

« La commissione di inchiesta delle ferrovie dello Stato ha presentato al ministro Spataro un rapporto preliminare sulle cause che hanno determinato l'incendio del treno « G. R. » del 30 marzo nella galleria di Bonassola e sul comportamento del personale in servizio sul convoglio, e negli impianti di stazione, di deposito e delle sottostazioni elettriche nonché della dirigenza compartimentale.

Non è stato ancora possibile stabilire le cause determinanti del corto circuito per la distruzione pressoché totale delle apparecchiature dell'elettromotrice. E' però risultato che per un ritardo nel comandare l'abbassamento del pantografo di presa corrente si è fuso uno dei conduttori di linea con conseguente caduta del conduttore stesso, e quindi di impossibilità di rialimentare la linea. Ciò ha impedito l'uscita del convoglio dalla galleria con i mezzi propri.

In tali circostanze, per quanto siano stati fatti tutti i tentativi necessari al fine di soffocare l'incendio utilizzando tredici estintori dei 24 che erano sul treno, è mancata da parte del macchinista Morando Mario la tempestiva responsabile valutazione della impossibilità di riavere tensione in linea, e quindi di poter proseguire la corsa senza l'intervento di una locomotiva a vapore di soccorso.

Iniziatasi l'evacuazione dei viaggiatori a partire dalla coda del treno, per quanto il personale si sia adoperato per aiutare i viaggiatori a fuoriuscire dalla galleria verso Bonassola, sono mancati da parte del capo-treno Morando Stefano — responsabile del convoglio — la pronta azione direttiva delle operazioni di sgombero ed il suo personale intervento per avere la certezza che tutti i viaggiatori avessero lasciato la vettura.

Mentre proseguono da parte della commissione di inchiesta gli interrogatori ed i confronti dei diversi agenti e dirigenti interessati, è stata intanto disposta la sospensione dal servizio del capo-treno Morando Stefano e del macchinista Morando Mario, contro i quali sarà proceduto in via disciplinare.

La direzione generale delle ferrovie ha deciso anche di procedere al mutamento di alcune dirigenze del compartimento di Genova che vengono affidate ad altri funzionari.

La linea ferroviaria Genova-Spezia è ancora a semplice binario da Framura a Corniglia, ma sono in corso i lavori di raddoppio (che saranno ultimati entro quest'anno) tra Monterosso e Corniglia, con una spesa di 4 miliardi. Il completamento del raddoppio del restante tratto di 10 Km. — tra Monterosso e Framura — è stato già compreso nei programmi di potenziamento della rete, e a seguito di un sopraluogo effettuato dal ministro dei Trasporti il 13 gennaio u. s. sono stati disposti i provvedimenti per la esecuzione dei lavori, per l'importo di circa 8 miliardi ».

L'atleta Marcotulli morì cercando di salvare gli altri

Genova, 8 aprile.

Il fascicolo delle testimonianze che sarà unito a quello generale dell'inchiesta per l'incendio del « rapido » nella galleria di Bonassola, si arricchisce di fatti che mettono in luce episodi finora ignorati. Da queste testimonianze si viene per esempio a conoscere oggi che la morte del pallanuotista azzurro Carlo Marcotulli è avvenuta in circostanze diverse da quelle avallate in un primo momento.

Il geometra Lino Zoppi, pure pallanuotista, abitante a Bonassola, non appena si sparse la voce in paese che il rapido « GR » stava bruciando in galleria, accorreva ad aiutare i viaggiatori. Prima di caricarne alcuni sulla sua automobile per trasportarli all'ospedale di Levanto, il geometra vide il Marcotulli tra i soccorritori, davanti all'edificio della piccola stazione. Lo salutò e gli disse che si sarebbero trovati subito dopo al solito caffè, non supponendo che l'azzurro viaggiasse su quel treno.

In quel momento — e questo è utile ai fini dell'indagine — il Marcotulli era all'aria aperta e non privo di sensi sul vagone. Se è stato trovato asfissiato nella vettura con altre quattro sventurate persone, il geom. Zoppi ritiene che egli abbia fatto più volte, con altri generosi, la spola tra la galleria e la stazione, aiutando i viaggiatori in difficoltà e che, stremato dalla fatica, salito sul vagone per tentare il salvataggio dei quattro, vi sia rimasto privo di sensi.

Il Marcotulli conosceva a palmo a palmo la galleria di Bonassola: lo scorso anno si era accampato, per l'allenamento subacqueo, in una grotta in riva al mare, sulla scogliera tra Framura e Bonassola, proprio sotto i Marmi Sellei. Si suppone che si sia fidato soprattutto della conoscenza della galleria e abbia pensato che in ogni caso se la sarebbe cavata forse uscendo dai cunicoli laterali a picco sul mare. Inoltre l'autopsia ha rivelato sul suo corpo parecchie piccole ferite da taglio, escoriazioni e ustioni: egli evidentemente se le era procurate cadendo sui sassi nei suoi generosi interventi.

CRONACA CITTADINA

Una iniziativa de "La Stampa,,

Premio di un milione per uno studente coraggioso

Verrà assegnato al giovane che avrà conseguito la licenza liceale con voti brillanti, e soprattutto vincendo con maggior coraggio i più seri ostacoli di carattere personale o familiare - Vi concorreranno tutti gli studenti del Piemonte e della Valle d'Aosta

Entro la prossima settimana, come abbiamo annunciato, il bando per il concorso alle sette Borse di studio da mezzo milione sarà affisso in tutte le scuole medie e di avviamento (statali, pareggiate, parificate) del Piemonte e della Valle d'Aosta. Gli studenti che si accingono a sostenere l'esame di licenza media o d'avviamento sapranno quello che debbono fare per concorrere alle Borse de *La Stampa*. Semplici e chiare le condizioni: le Borse sono destinate a quei ragazzi che, nella sessione estiva, conseguano la licenza con i migliori voti; che intendano continuare gli studi in scuole di carattere tecnico; che appartengano a famiglie in condizioni disagiate. In ognuna delle sei province piemontesi e nella Valle d'Aosta sarà assegnata una Borsa; essa sarà rinnovata ogni anno ai meritevoli sino al conseguimento della licenza superiore (ciò che rappresenterà, per ognuno dei sette, un aiuto complessivo di due milioni e mezzo).

Per molti ragazzi si apre una speranza, che può avere un gran peso sul loro avvenire professionale, sulla loro vita di adulti. Continuare gli studi in condizioni di sicurezza e di tranquillità, vuol dire affacciarsi a carriere ancora precluse, per molti studenti, dalle ristrettezze economiche della famiglia. Vorremmo tuttavia esortare i ragazzi a prepararsi con zelo, con buona volontà, ma anche con animo sereno; ed a non disperare, se la loro fatica non sarà coronata dalla vittoria. Prepararsi bene agli esami, chiudere in bellezza il ciclo degli studi medi inferiori, sarà comunque vantaggioso.

L'iniziativa de *La Stampa* non vuole soltanto premiare gli scolari più bravi, ma aiutare — fra i migliori — quelli che più hanno bisogno di assistenza. Le Borse saranno assegnate con spirito di comprensione e di solidarietà umana; nè si chiederà ai vincitori, per continuare ad usufruirne nei prossimi anni, di essere i «primi della classe». Dovranno mostrarsene meritevoli per condotta e profitto, ma senza cercare soltanto, con angoscia, il massimo voto; la commissione assegnatrice cercherà di agire con spirito di equità e di affettuosa comprensione.

* *

Queste sette Borse, destinate a licenziati delle Scuole medie o d'avviamento che continuino gli studi tecnici, vogliono anche ricordare a tutti l'importanza di una diffusa istruzione professionale per l'avvenire economico e per il progresso democratico del paese. Ma sarebbe un errore ed un'ingiustizia dimenticare che anche i licei, classico o scientifico, hanno una funzione preziosa ed insostituibile, e che non sono affatto scuole riservate ai privilegiati della fortuna, agli abbienti. Molti ragazzi compiono questi difficili studi superando ostacoli gravissimi; molte famiglie, in condizioni disagiate, si sottopongono a durissimi sacrifici per dare ai figli la licenza di liceo. *La Stampa* ha deciso di premiare il più coraggioso fra questi liceali coraggiosi.

Un anonimo lettore, due mesi or sono, inviò a «Specchio dei tempi» un'offerta di trecentomila lire «per aiutare un ragazzo appartenente a famiglia bisognosa, residente in zona depressa, il quale dopo la licenza media desideri entrare in un istituto a carattere tecnico od agrario». L'iniziativa del lettore è stata ripresa e sviluppata dal giornale con le sette Borse; la generosa offerta è ancora inutilizzata. «Specchio dei tempi» ha pensato di integrare con fondi propri questa somma, di portarla ad un milione e di istituire con essa il nuovo premio. Esso sarà unico per l'intero Piemonte e per la Valle d'Aosta; spetterà allo studente che abbia conseguito la licenza liceale con voti brillanti, e soprattutto che sia giunto a questo traguardo superando le difficoltà più gravi, vincendo con maggior coraggio i più seri ostacoli di carattere personale o familiare.

Ogni anno la cronaca segnala molti casi patetici ed esemplari: ragazzi colpiti da malattie, vissuti in estrema povertà, costretti a studiare nelle ore lasciate libere dal lavoro, che giungono al termine del liceo con una forza di volontà, un'abnegazione, un vigore spirituale veramente eroici (la grande parola non è né rettorica, né sciupata). *La Stampa* prega i Provveditori agli studi, i presidi, i professori ed anche i lettori a segnalare questi casi; con le modalità che verranno più tardi rese note, una commissione farà la scelta e premierà il più degno.

VEDERE IN 11ª PAGINA

I ragazzi di Alessandria nello studio di Cavour

A Torino ospiti de «La Stampa» - Ricevuti dal Prefetto

Acqua e sapone

Qualche esempio di buona volontà

In galleria San Federico, anche le colonne riacquistano colore - Via Roma: è la prima strada che i turisti percorrono - I negozianti l'hanno capito e stanno cambiandole faccia - A quando i cestini per le cartacce?

Ore 16,30 di ieri. Galleria San Federico è affollata dal passeggio del sabato. La gente si guarda intorno compiaciuta. Per oltre la metà la galleria è scintillante, le figure dei passanti si specchiano sui pavimenti. Gli operai lavorano alla ripulitura delle colonne. Il salotto di Torino sta per tornare all'antico splendore.

In via Roma, fervore di attività. Gran parte dei commercianti si sono resi conto dell'importanza di preparare per le manifestazioni questa strada, la prima che si presenta al turista, appena uscito di stazione.

Negli isolati da piazza Castello a piazza S. Carlo la pulizia viene ripetuta ormai tutti i giorni. L'isolato S. Pietro attende che il comm. Ratti mantenga le promesse, ma Durando e Galtrucco hanno cominciato la pulizia delle colonne. Nulla ancora per Richard-Ginori. In piazza S. Carlo si è iniziata la pulizia delle volte e dei soffitti. Tra qualche giorno si muoveranno i meno solleciti.

Anche nella seconda parte di via Roma qualcosa è cambiato: citiamo ad esempio il negozio del fioraio Vogliotti, e nell'isolato del cinema Vittoria, quelli di Surivilli, Maxim, Costa. Peccato che la pulizia si sia fermata a metà portico.

Con decorosi pavimenti si presentano ora gli ingressi ai negozi Linoleum, Marus, Borletti, Barbisio, Germani, Del Sarto, Croff e Druetto. Scarsa invece la pulizia dinanzi ai caffè: tavolini all'aperto, tovagliette vivaci, un senso primaverile e festoso, ma guai a guardare in terra. Vi assale un leggero senso di nausea.

La macchia di via Roma resta la piazzetta delle chiese, soprattutto sul lato destro per chi guarda la stazione. Eppure qui c'è l'Ente Turismo e l'Auto Club. Sono stati creati per tutelare il buon nome della città: è deludente che siano gli ultimi nella campagna della pulizia. C'è anche un rinomato ristorante, ci sono negozi eleganti (scarpe, tessuti, profumi), un cinema, un albergo. Ma sembra di essere nei pressi di un porto: scatole di sigarette d'antica data, scontrini di bar e della vigilanza notturna, coni di gelato, bustine di fiammiferi e pilastri unti e neri.

Nulla di nuovo in piazza Carlo Felice. Sono i portici più parigini di Torino, fitti di vetrine, di piccoli e grandi negozi; ci sono alberghi, agenzie di viaggio, rinomati caffè. Quando si metterà mano a piazza Carlo Felice?

Un salto in via Pietro Micca. Ormai sono le 18 e purtroppo il passaggio di tanta gente ha lasciato tracce evidenti. Ma è chiaro che i commercianti hanno pulito più accuratamente del solito. Il tratto più lindo è quello dinanzi «Al Paradiso», un grosso negozio di arte sacra.

Via Po: non sono cambiate molte cose da ieri. Ma si nota una maggiore attenzione. I negozianti del 6 e dell'8 ci fanno notare di essere stati i primi a provvedere anche al ripristino del vecchio lastricato, oltre che alla ripulitura delle volte e delle facciate.

Una telefonata ci ricorda l'urgenza di provvedere ai cestini per la raccolta delle cartacce: «*Ho percorso tutta via Roma con l'involucro delle sigarette in mano. Ma non c'è una cassetta per buttarlo*». L'assessore Carmagnola ci assicura: «*Riempiremo Torino di cestini per le cartacce*». Attendiamo.

Abbiamo chiesto ancora all'assessore: Per rendere più agevole la pulizia dei portici e delle gallerie, non sarebbe il caso di impiegare mezzi meccanici con lance e spazzatrici e non continuare a ripulire 13 mila ettari di città con 800 piccole scope? Risposta: «*Metteremo allo studio la questione*».

Infine la gente ha aperto gli occhi

La campagna de La Stampa perchè Torino si presenti con un aspetto di decorosa pulizia per le manifestazioni del '61, ha fatto molto rumore. Abbiamo ricevuto centinaia di lettere e telefonate. Siamo invitati ad accorrere nelle vie principali, in quelle secondarie e in periferia per constatare la diffusa sporcizia delle strade. Bene. Infine la gente ha aperto gli occhi.

Il problema non si può risolvere in pochi giorni. Quando l'incuria dura da anni, non è possibile eliminarla in un attimo. Ci vuole un po' di tempo, e soprattutto perseveranza.

Intanto abbiamo raggiunto qualche risultato. Si è posto un argine alla trascuratezza. Nella città, come nelle famiglie, il lasciar andare è un pericolo grave, il principio di una sicura decadenza. Ora i privati hanno affrontato gli aspetti più urgenti del problema e il Municipio è stimolato a riorganizzare i fiacchi e inefficienti servizi della nettezza urbana.

Più che mai è necessaria la collaborazione dei cittadini. I torinesi amano la loro bella città, ne parlano con molta fierezza. Se ne ricordino tutti, quando passano per le strade.

Un esempio dovrebbero darlo gli studenti. Un maestro scrive: «Sarebbe molto bello se tutti gli allievi compresi quelli degli istituti e dei licei, al termine delle lezioni dedicassero mezz'ora di buona volontà alla pulizia intorno alle loro scuole, che certamente non sono un esempio di candore. E' facile mettere a loro disposizione scopa acqua e sapone e per spazzare non occorre una gran tecnica». Sarebbe certo un gesto molto apprezzato dalla cittadinanza.

I genitori lo trovano nella cucina invasa dal gas

Giovane di 17 anni tenta d'uccidersi per la ragazza che gli salvò la vita

Cinque mesi fa era caduto in Po mentre giocava al pallone e una ragazza ventenne si era gettata in acqua e l'aveva tratto a riva - Si è innamorato di lei - Ieri ha compiuto il gesto disperato

Un ragazzo di 17 anni ha tentato di uccidersi con il gas perchè convinto di essere stato abbandonato dalla ragazza della quale è innamorato. L'hanno salvato i genitori quando già aveva perduto la conoscenza. Si chiama Mario Tulli, romano, abita con il padre e la madre in corso Maroncelli 14. L'origine del suo amore risale ad un episodio di cronaca che il nostro giornale riportò diffusamente il 12 novembre scorso. Il ragazzo era alle dipendenze dell'impresa Nervi e Bartoli che stava costruendo in corso Polonia il grandioso palazzo per la «Mostra del lavoro». Durante l'interruzione del lavoro per la colazione del mezzogiorno, soleva andare in riva al Po per allenarsi al pallone; egli faceva parte della squadra Rapit, di seconda divisione. L'11 novembre, mentre stava correndo dietro al pallone, scivolò nel fiume, si trovò impacciato per gli stivali che si riempirono di acqua impedendogli qualsiasi movimento.

Chiamò aiuto. Era agli estremi della resistenza quando lo udì Anna Maria Ferrati, di 20 anni, abitante in corso Mediterraneo 108, anche lei impiegata presso l'impresa Nervi e Bartoli. La giovane si gettò coraggiosamente nel Po e con sicure bracciate lo raggiunse, lo afferrò per i capelli, se lo trascinò a ritroso fino alla riva salvandolo.

Il Tulli, che si era sentito ormai perduto, subì un profondo *choc*. Nei giorni che seguirono, la gratitudine per la giovane si tramutò in amore. La Ferrati rimase commossa e a poco a poco sentì profonda tenerezza per lui. Tre mesi fa i due, a distanza di una settimana, lasciarono l'impresa. Lei si trasferì a Firenze, dove le era stato offerto un posto da indossatrice. Però ogni giorno si scrivevano lettere appassionate. Si rividero un mese fa, quando lei venne a Torino. Quando lei tornò a Firenze, diradò le sue lettere, limitandosi alle solite frasi senza calore. Il Tulli implorava d'amarlo come prima, ma le sue invocazioni non sono servite. La scorsa settimana gli giunse una lettera che sapeva di saluto. Poi più niente.

Egli trascorse giorni terribili. Ieri mattina suo padre, che è guardiano notturno presso i cantieri di «Italia 61», è rientrato verso le 9. Doveva uscire con la moglie per andare a fare delle compere. Il ragazzo è rimasto solo in casa. Sperava ancora che con la distribuzione della posta ci fosse qualcosa per lui. Il postino è arrivato, ha consegnato due cartoline d'auguri ritardatarie e un opuscolo pubblicitario. Allora s'è sentito vincere dalla disperazione. E' andato a sedersi davanti al fornello del gas ed ha aperto i tre rubinetti.

Alle 10,30 i genitori lo hanno trovato svenuto. Hanno chiuso i rubinetti e aperto le finestre, hanno chiamato i vicini. Il ragazzo è stato sottoposto alla respirazione artificiale, in attesa dell'arrivo di una ambulanza della Croce Rossa. Trasportato alle Molinette, i medici lo hanno ricoverato in osservazione. Le sue condizioni non sono gravi. Quando ha ripreso conoscenza, ha implorato: «Telefonatele, vi prego, ditele che senza di lei non posso vivere».



Anna Maria Ferrati, 20 anni, e Mario Tulli, 17 anni

La tragica sparatoria nell'alloggio di via Verdi

Come la donna arrivò al delitto

Ieri è giunto dalla Sicilia il marito dell'assassina - Il pianto davanti ai figli rimasti soli ad attenderlo - Un angoscioso racconto: «Luisa ha ucciso per liberarsi da un incubo: temeva che io credessi alle infami accuse. Il Falzone la perseguitava da tempo: le preparò anche una trappola per comprometterla»



Francesco Donato, il marito della sparatrice, si stringe ai figli nella casa di via Verdi

«Mia moglie ha ucciso perchè aveva paura che lo facessi io», ha detto Francesco Donato, arrivato ieri da Messina. Il marito dell'assassina di via Verdi è scoppiato in lacrime appena sceso a Porta Nuova, ha pianto per tutto il tempo che è rimasto nel suo alloggio, è stato colto da una crisi nervosa nell'ufficio del commissariato mentre il dott. Smirne lo interrogava.

Nel suo racconto l'ucciso appare come un genio del male. Giuseppe Falzone, sconfitto nei suoi desideri, insinua, calunnia, ma il suo inganno è scoperto. Allora gioca l'ultima carta: compromettere Luisa Donato. La donna non vede via di scampo e uccide.

«Mia moglie ha agito da donna. Il giudice la condannerà, ma io non posso abbandonarla», ha detto ieri il Donato. Ha ricordato che era stato lui a dare ospitalità al Falzone, quando questi veniva da Genova a Torino per affari. Tre mesi fa la moglie gli aveva proposto di rinunciare all'inquilino e alle sue 1500 lire al giorno: avrebbe lavorato lei per questo denaro. Lui si è indignato: «Ma come: mandare via un mio amico!». La sventurata non ebbe il coraggio di dirgli che il Falzone la perseguitava.

Poi Giuseppe Falzone insinuò il sospetto: «Ciccio — disse al Donato — sei mio amico, perciò devo avvertirti che Luisa se la intende con Franco di Genova». Franco è un magliaro che quando viene a Torino è ospite in via Verdi. Il piano del Falzone era chiaro: indurre l'amico ad abbandonare la moglie. Il Donato chiese spiegazioni alla moglie, che scoppiò a piangere. Gli sembrava sincera ma, non convinto del tutto, andò a Genova, dal Franco, che cadde dalle nuvole.

Continua il racconto del Donato. Non creduto, il Falzone volle dare una prova: presuntuoso e convinto di essere irresistibile, giocò d'audacia e diede appuntamento a Luisa in una camera ammobiliata, dove sotto il letto era nascosto un testimone: amico suo e del Donato. La donna venne, ma per dirgli: «Ebbene, quando la smetti? Che cosa hai contro di me?». Era esasperata e singhiozzava di rabbia; continuò: «Sono venuta soltanto per salvare mio marito, per dirti che se sapesse, ti ammazzerebbe. E sarebbe rovinato per sempre». Il Falzone cercò di abbracciarla, lei lo schiaffeggiò, poi scomparve.

C'era un testimone e l'episodio si diffuse. «E' meglio che non ti faccia più vedere a Torino», disse il Donato al Falzone, che a Genova era pure cercato dal Franco. «Da allora l'amico ha cominciato a girare con la pistola in tasca, la stessa che doveva ucciderlo».

La settimana scorsa Francesco Donato è andato a Messina per gettare le basi di una nuova attività. «Un lavoro onesto, finalmente», ha detto ieri. Era la vita nuova, che molte volte aveva sognato con la moglie. A Messina aveva saputo che Giuseppe Falzone era andato a casa sua con la pistola, per costringere Luisa a seguirlo. La donna non aveva visto altra soluzione e lo aveva ucciso.

«Mia moglie è sempre stata una donna pulita», ha detto ieri Francesco Donato alla fine del racconto che abbiamo riportato, un racconto che — ha assicurato — avrebbe ripetuto alla polizia. Naturalmente la polizia indagherà per accertare la veridicità della sconcertante dichiarazione.

Al Consiglio comunale

Preoccupazioni per l'usura del materiale ferroviario

Nella seduta di ieri al Consiglio Comunale l'assessore al Turismo ing. Bosso ha risposto a un'interpellanza di consiglieri socialisti sui collegamenti ferroviari ed aerei che interessano Torino. Sul primo punto l'Assessore si è dichiarato d'accordo con gli interroganti che esprimevano le preoccupazioni dei cittadini per l'usura del parco ferroviario, e le deficienze della rete. Ha assicurato che si incontrerà col Capo-Compartimento per esprimergli le richieste dei torinesi. Fra i «fatti concreti» realizzati in campo ferroviario ha citato l'elettrificazione della Torino-Milano (che entrerà in funzione a giugno) e il prestito di 22 miliardi contratto dalle ferrovie con la Banca di prestiti europei per elettrificare a corrente continua tutta la Genova-Torino-Modane.

Per quanto riguarda i trasporti aerei l'ing. Bosso ha illustrato i miglioramenti ottenuti col nuovo orario: il «Caravelle-Jet» per Parigi, più voli per Roma, collegamenti con Linate che assicureranno rapide coincidenze con tutte le capitali europee. Ha pure annunciato che sono a buon punto le trattative con la Lufthansa per una linea Düsseldorf-Francoforte-Torino. Sono pure in programma 4 voli giornalieri di elicottero tra Torino e Milano.

Sempre in tema di trasporti l'ing. Porcellana ha risposto all'on. Colla che la legge per il contributo statale destinato all'ammodernamento della «Canavesana», già approvata dal Senato, lo sarà presto dalla Camera.

Lieve aumento in marzo per le malattie infettive

Le malattie infettive nel mese di marzo sono risultate in aumento rispetto al mese precedente. In marzo le denunce per morbillo sono state 104 (in febbraio 100) e quelle per parotite 101 (in febbraio 89). Si sono poi avuti 28 casi di rosolia (in febbraio nessuno), 11 di tigna tricofitica (nessuno), tetano 2 (nessuno), scarlattina 59 (48), brucellosi 4 (nessuno), difterite 7 (4), [illegible] 1 (2), febbre tifoide 4 (2), paratifo 1 (1).

Risultano in lieve diminuzione le seguenti malattie: epatite 1 (2), meningite cerebro spinale 2 (8), pertosse 14 (17), varicella 79 (86).

Specchio dei tempi

Sante parole di un medico sul «pronto soccorso» - Un gentile augurio delle laureate in farmacia - Pur di ritrovarla sono pronto a tutto - Quando gli spazzini amano il mezzo litro - Il grido di dolore: anno 1961

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla lettera inviata a "Specchio dei tempi" da "Un operaio che paga per niente" per criticare il Pronto Soccorso Inam.

«Sono un medico di tale Pronto Soccorso e per di più ero di guardia il 3-4-1961, allorchè penso sia avvenuta la chiamata in questione, evasa con ritardo notevole. Consideri l'operaio scontento, che lunedì 3-4-1961 dal mattino alle ore 21 il Pronto Soccorso ha avuto più di 150 chiamate e che altre 80 erano ancora giacenti alle 21 per i tre medici del turno di notte.

«In linea generale poi occorre pensare che solo una minima parte delle chiamate che sempre affluiscono alla Guardia Inam sono veramente urgenti, quindi tali da essere fatte ad un Pronto Soccorso. Le altre, la grande maggioranza, rallentano solo il lavoro del medico di guardia, impedendogli sovente di accorrere con tempestività al letto del caso veramente grave.

«Nè il telefonista nè noi medici possiamo sapere quale sia veramente urgente perchè tutte sono date da chi telefona come tali. In verità moltissime volte il bambino che per telefono aveva 40° di febbre, ne ha poi a stento 38°. Altre volte si chiama solo perchè il paziente visto dal suo medico alle 18 e avute le cure del caso, alle 22 ha ancora la febbre. Sono queste le chiamate che trasformano il *pronto soccorso* in un *lento soccorso*.

«Senza contare che a volte troviamo i portoni chiusi senza che un parente del "malato grave" si senta in dovere di venirci ad aprire. Altre volte vengono dati nella fretta vie sbagliate o numeri non esatti. Si dice da molti che i medici per ogni turno sono pochi, ma tali non sarebbero se le chiamate fossero solo quelle urgenti.

«Pur comprendendo che non è facile, per chi assiste un malato, decidere se il caso è urgente o meno, penso che il mutuato, nel suo unico interesse, dovrebbe servirsi del Pronto Soccorso solo in casi di palese necessità, dovrebbe parlare al telefono con calma, dando nomi e numeri esatti, evitando, cosa che purtroppo capita a volte, di prendersela col malcapitato telefonista se non gli assicura un'immediata venuta del medico. Solo così il Pronto Soccorso può funzionare bene nell'interesse dei bisognosi. Se a volte il medico tarda, pensi il mutuato che non lo facciamo apposta, ma stiamo girando per la città a visitare altri mutuati».

Dott. Paolo Ricaldone

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Concedi anche a noi un posticino sulla tua simpatica rubrica e ascoltaci. Siamo un gruppo di laureate in farmacia, schiave del nostro lavoro perchè, dal lunedì, si fila tutta la settimana senza un'ora di libertà. Di più, alla domenica siamo di turno.

«Il nostro orario coincide con quello dei negozi perciò non siamo in grado di fare un acquisto. Guai poi, se si abita lontano dal posto di lavoro, guai ad avere una famiglia o a essere soli, guai se si ha un ammalato. Non ci resta un ritaglio di tempo. Più e più volte si è discusso su questo importante argomento, ma senza alcun risultato.

«Vedi un po' tu, caro "Specchio", di far sentire la tua voce ai responsabili e consigliare sul da farsi. Tutte le categorie di lavoratori, hanno un orario più umano e godono libertà al sabato e alla domenica.

«Grazie, caro "Specchio dei tempi", ti auguriamo di vivere a lungo e di non aver mai bisogno di far uso delle nostre medicine».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Non sapendo più a chi rivolgermi, mi rivolgo per la prima volta a te. Sono sconsolato. Ieri mattina, giovedì, in corso Castelfidardo, mi è sfuggita la mia cagnetta ed è stata urtata da una macchina. Forse è stata ferita. Per lo spavento è fuggita lamentandosi penosamente; io, nello sgomento, non sono riuscito a reagire subito rincorrendola. Pensavo che si sarebbe fermata; invece ha svoltato in corso Vittorio ed è sparita.

«Ne sono così addolorato che qualunque cosa mi si potesse chiedere la darei pur di riaverla. Non ho dormito. Alle due di notte giravo ancora la zona Crocetta con la speranza di trovarla. Sono andato al canile, alla Protezione degli animali. Qualunque cosa farei pur di riaverla. Non è di razza: è incrociata fra lupetto e griffone, colore caffè latte; il musetto ha peli ispidi un po' grigiastri e *beige*, ha la coda lunga, ha la statura di un fox, le orecchie diritte. Ho messo anche un annuncio sul giornale. Non ha valore commerciale, la mia cagnetta, ma per me è tutto; quando si è vecchi e la vita ha riservato tante pene, solo chi ha un cane sa come questi sanno consolare e tenere compagnia.

«Chi l'avesse trovata, farà un'opera che mai non dimenticherò se me la restituirà. Cani ce ne sono tanti che cercano un padrone, ma il mio l'avevo, inseparabile. Ripeto, non vale nulla, ma io le voglio così bene che chi me la restituirà avrà, oltre a un compenso, la riconoscenza a vita. Chi non ha cani non può comprendermi e dirà che non vale per un cane disturbare tanto il prossimo. Forse sarò deriso, ma non importa: per il mio cane, tutto accetto. Se non l'ha perso per strada, ha il collarino verde, e la medaglia n. 12025».

Luigi Serra, corso Castelfidardo 17, tel. 76.43.46

Un lettore ci scrive:

«La mia meraviglia è di aver letto la faccenda dello sporco a Torino sul giornale. Sì, è tutto vero. Ma sul giornale queste notizie non si dovevano diffondere.

«E' più di 50 anni che conosco Torino: una volta, dappertutto si diceva che Torino era il giardino del Piemonte. Conosco bene i suoi portici, poichè io sono un viaggiatore di commercio in diversi articoli.

«Ora permettetemi un'osservazione per aver esaminato giornalmente questa [illegible] della nettezza urbana. Il guaio maggiore secondo me deriva non dal fatto che mancano gli spazzini (o solo in parte da ciò), ma che i medesimi han poca voglia di lavorare. Io li vedo tutti i giorni. Si può dire che nessuno li controlla, vanno a rifugiarsi nelle cosiddette "piole" a bersi il loro mezzolitro, e dicono che della pulizia se ne fregano».

Felice Rocchetta

Una lettrice ci scrive:

«Sei mai stato scelto, caro "Specchio dei tempi" come messaggero d'amore? Oggi il mio cuore disperato, preso dall'angoscia e dallo sconforto ti prega di dire al mio Pino di tornare da me. Digli che lo amo come sempre, che il mio amore è solo e ancora tutto per lui. Il suo cuore buono e gentile non potrà restare insensibile al mio grido di dolore che, con te, lo raggiungerà ovunque si trovi e, forse, riuscirai così a salvare un animo che ha poca voglia di morire...

«Perchè la vita senza di lui non la sopporto, perchè il ricordo della nostra felicità e di quanto ci siamo voluti bene è l'unica mia ragione di vivere».

Segue la firma

La miseria che non si vede

Per la sordomuta derubata di tutti i suoi risparmi abbiamo ricevuto:

P. B. L. 5000; E. V. 3000; Renato Ansaldi in memoria del caro Nonno 3000; una mamma di Casale Monferrato 500; N. N. 2000; F. B. 1000; V. S. 1000; B. R. 1000.

Totale L. 14.500; totale precedente L. 151.500; totale generale L. 166.000.

Per i bambini di Lipari nel centenario dell'Unità

N. N. L. 2000; C. D. in memoria della mamma «Liparese» 5000; in memoria dei fratelli Claudia e Alvaro 2000; A. A. 2000; rag. Luigi Torre - Biella 500; L. P. - Asti 1000.

Totale L. 10.500; totale precedente L. 261.000; totale generale L. 271.500.

Messa dei parrucchiere. — Domani alle 10,30 alla Madonna degli Angeli si svolgerà la funzione pasquale.

Messa per l'artista. — Stamane alle 11,45 in S. Lorenzo, durante la funzione parlerà padre Gandolfo. Musiche sacre con il Duo Marchesi e il Mº Surbone.

Si squarcia la gola sui cristalli dell'auto sfasciata nello scontro

La "1100", con quattro giovani, finisce contro la spalletta di un ponte - Pochi minuti di ritardo nei soccorsi e il ferito sarebbe morto dissanguato

Un giovane che ha riportato una orribile ferita alla gola, in un pauroso incidente stradale, ha corso il rischio di morire dissanguato. La prontezza dei soccorsi è riuscita a strapparlo ad una tragica fine, ma le condizioni dell'infelice rimangono molto gravi. Ieri sera, poco dopo le 18, quattro amici — Fabrizio Saggio, di 22 anni, via Abate Chanoux 12 int. 8; Duilio Zese, di 22 anni, via Asiago 44; Ernesto Bonomo di 22 anni, via Val Lagarina 20; Renzo Simionato, di 16 anni, via Anastasio Germonio 7 — partivano per Alpignano, su una «1100» guidata dal Saggio, per andare a far visita ad uno zio dello Zese. Al ritorno, verso le 19,40, tra Alpignano e Grugliasco, su un percorso reso difficile da numerose curve, il Saggio perse il controllo della macchina, che andò ad urtare con violenza contro la spalletta di un ponte, sfasciandosi.

Lo Zese, che era seduto accanto al guidatore, fu proiettato in avanti, sfondò il cristallo e [illegible] con la testa sulle schegge acuminate e taglienti. Gli amici gli recarono i primi soccorsi; il Saggio aveva riportato la frattura del braccio destro, mentre il Bonomo e il Simionato, che stavano sui sedili posteriori, erano rimasti illesi. Lo Zese aveva una ferita impressionante, un ampio squarcio alla gola dal quale il sangue usciva a fiotti perchè erano state recise anche le due arterie linguali. «Portatemi all'ospedale», riuscì a balbettare il ferito e perse i sensi. Su un'altra «1100», sopraggiunta pochi istanti dopo, il giovane fu adagiato e trasportato all'ospedale di Rivoli. Durante il viaggio perse molto sangue e i due sanitari del pronto soccorso dovettero prodigarsi, prima di tutto, per arrestare l'emorragia pinzando le arterie. Un ritardo di pochi minuti sarebbe stato fatale. Il ferito è stato poi sottoposto a tre successive trasfusioni di sangue.

Le offerte della «Mazzonis» sono ritenute insufficienti

I delegati della direzione della Mazzonis ed i membri di Commissione interna si sono incontrati ieri. L'azienda ha offerto un premio di 1300 lire mensili oppure aumento del 2 per cento, sulla paga-base, ai cottimisti e del 5 % ai non cottimisti. I membri di Commissione interna hanno giudicato le proposte insufficienti. Nel corso di un'assemblea svoltasi nel pomeriggio presso la sede della Cisl con la partecipazione anche della Cgil e della Uil si è stabilito di proseguire l'agitazione negli stabilimenti del gruppo Mazzonis. Per stabilire il calendario di sciopero sono indette assemblee di maestranze domani alle 15,30 a Torre Pellice e martedì alle 10 a Luserna.

— Stamane sono indetti tre comizi per le elezioni sindacali Fiat che si svolgeranno mercoledì: «Liberi lavoratori democratici» ore 10 cine Ariston, discorso dell'on. Rapelli; Cisl, ore 10, cine Alexandra, segretario provinciale Carlo Borra; Cisnal, ore 10, cine Capitol, segretario nazionale on. Giuseppe Landi. In un manifesto i lavoratori monarchici annunciano che appoggeranno le liste del Lid.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 20,9
MINIMA + 9,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +17,1; pressione 744,1; umidità 59%. Cielo sereno. **Previsioni:** sereno il mattino, nuvolosità in aumento nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** mass. +25; min. +5,7; media +21,7.

Scoperta un'officina in Borgo S. Paolo per lo smontaggio delle auto rubate

I due proprietari, entrambi ventenni, sono stati arrestati dalla "mobile" - Recuperate sette macchine che erano scomparse negli ultimi tempi

Due giovani ladri d'auto, organizzati con officina di camuffamento e smontaggio e con deposito-magazzino in provincia, sono stati arrestati dalla Squadra mobile. Alcune notti or sono, mentre si trovava in servizio, con una pattuglia motorizzata, nella zona di Porta Nuova, il brig. Rizzo si vide sfrecciare davanti, in un pazzo inseguimento, due automobili guidate da giovani. Appena scorta la camionetta della polizia i due aumentarono la loro già proibitiva velocità e sparirono in pochi attimi. Non abbastanza in fretta, tuttavia, per impedire a Rizzo di imprimersi nella mente i loro connotati. «Questi due tipi li ho già visti», si ripeteva il brigadiere, ma non riusciva a ricordarsi dove e quando. Cominciò a perlustrare la città, con particolare riguardo al borgo San Paolo, e finalmente, pochi giorni fa, scorse di nuovo i due a bordo di un'«Appia» seconda serie. Rizzo, che era con il maresciallo Trovato su una «600» privata, inseguì la macchina, che si fermò in via Monginevro davanti al 280. Un rapido controllo consentì di accertare che la targa apparteneva ad un'altra «Appia» rubata il 13 gennaio scorso, in via Colli 2, a Pietro Lanzavecchia.

Ma le sorprese erano appena incominciate. Nel cortile di via Monginevro 280 c'era una piccola officina, di proprietà di Gian Michele Ronco, di 21 anno, e di Lorenzo Andreose, di 20 anni, abitanti nello stesso stabile. Una perquisizione, alle prime ore del mattino, portò alla scoperta, nell'officina e nel cortile, di quattro automobili di provenienza furtiva.

Si apprendeva inoltre che il Ronco si recava sovente a Santena dove risiede la nonna. Rizzo e Trovato correvano a Santena e in un cortile di via Cavour scovavano la «Giulietta sprint» MI-469978, rubata a Enrico Invernizzi, abitante a Milano in Foro Bonaparte 52, la «600» GE-132660 rubata a Corrado Pecci, abitante a Genova Sestri e la «103 lusso» VR-59767 rubata a Verona a Carlo Ronca. Durante le indagini è venuto in luce un altro episodio. La notte di Santo Stefano, il Ronco e l'Andreose avevano rubato due auto, una delle quali appartenente a Mario Cavallero, abitante in via Roccaforte 10. Una delle due macchine non potè essere messa in moto e allora i giovani ladri decisero di portarsela via a rimorchio. Ma durante il tragitto si imbatterono in Giuseppe Conforti, abitante in via Giacomo Dina 87, il quale riconobbe la «103» dell'amico Cavallero e tentò di fermare i malviventi. Costoro, scesi dall'auto, picchiarono a sangue il Conforti e poi si allontanarono.

Lo sciopero dei medici sarà presto rinnovato?

Anche i geometri in agitazione

Lo sciopero dei medici si è svolto ieri, come previsto, in tutta la città e nella provincia. Studi privati e ambulatori chiusi, nessuna attività di laboratori e di analisi. A onore della categoria va detto che nessun malato bisognoso di cure ne è rimasto privo: in ospedale funzionavano tutti i pronti soccorsi, le sale operatorie erano aperte per gli interventi d'urgenza; tutti i sanitari reperibili per telefono in qualunque ora del giorno.

L'agitazione dimostrativa non è finita. Il ministro delle Finanze ha ribadito ieri in un colloquio con i rappresentanti della Federazione dei medici la volontà d'insistere sul progetto di riforma Ige. Il ministro Fanfani ha aggiunto che gli eventuali emendamenti verranno proposti «*ferma restando la copertura che dovrà assicurare la nuova Ige*».

Il presidente dell'Ordine di Torino, prof. Franchi, ha dichiarato: «*Sono parole chiare. La classe medica torinese che ha ritenuto di dare una buona prova di maturità con lo sciopero compatto e solidale non resterà inerte*». Anche i geometri liberi professionisti, ritenendo il progetto lesivo degli interessi materiali e morali della categoria hanno deciso di scendere in agitazione. «*Il segreto professionale* — ha detto il presidente nazionale geom. Massaglia — *sarà difeso ad ogni costo*».

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; c. Palermo 118; v. Madama Cristina 62; c. Orbassano 6; v. Chiesa Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; corso Francia 315 bis; v. Tripoli 15; c. Vittorio 81; v. Vigliani 160; v. Cibrario 72; v. Giolitti 36; c. Regina 134; c. Moncalieri 257; c. S. Maurizio ang. v. Barolo; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. S. Secondo 9; str. Settimo 39; v. Monte di Pietà 21; c. Casale 308; p. S. Giovanni.

AUTORIPARAZIONI — Officine: v. S. Massimo 21 (50-000); via Rondissone 34 (272-835). Elettr.: v. Princ. d'Acaja 42 (779-419); v. Breglio 83 (296-965); c. S. Maurizio 16 (885-708); v. Galliari 14 (682-792); c. Un. Sovietica 237 (399-798).

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è stato di 45 milioni. I «dodici», cinque in Italia, nessuno in Piemonte, vincono 1.800.000 lire; gli «undici», 18 in Piemonte, 92.300 lire; i «dieci», 96 in Piemonte, 6000 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	41	88	70	23	56
Cagliari	5	82	43	34	61
Firenze	69	38	67	57	54
Genova	37	52	85	64	45
Milano	28	22	49	6	26
Napoli	1	57	4	25	56
Palermo	66	45	69	89	7
Roma	82	1	85	80	66
Torino	33	71	26	56	5
Venezia	39	57	43	89	5

Ecco la schedina Enalotto: x 1; 2 x; 1 1; 2 2; x x; x 1.

BELLE PAROLE ANTICHE

La donna e l'amore

Un nuovo libro di Leo Pestelli (*Dizionario delle Parole Antiche*, Milano, Longanesi e C.) ripropone la domanda che molti si fecero quattro anni fa, quando uscì un suo gentile libretto, *Parlare italiano*, che esortava gli italiani all'amore ed al rispetto per la propria lingua: è purista il Pestelli? Discende in linea retta dai severissimi linguaioli del passato che combatterono per l'integrità della lingua con grinta feroce, con una marchiana insensibilità dei tempi nuovi, con un'intolleranza sorda e miope per tutto ciò che non fosse negli scrittori dei secoli XIII e XIV, o venisse d'oltre confine — sia pure con una indulgenza e un buon senso sconosciuti a quei barbassori? Direi di no. La parola «purista» è oggi così screditata e fatta simbolo di pedanteria e di vecchiume che ad ogni modo non dovrebbe essere affibbiata a così discreto mentore. Ma poi non c'è affinità alcuna fra i sermoni insofferenti e astiosi dei vecchi puristi e gli ammaestramenti e le ricerche argute e sorridenti di chi pensa, come il Pestelli, che parlare e scrivere correttamente la propria lingua, senza troppo concedere all'uso, sia ufficio di ogni persona civile.

Leo Pestelli si duole, ma senza la pretesa di porvi rimedio, della pigrizia nostra che ci fa adoperare «parole generali che ci fanno da Marta e Maddalena», indeterminate, pressapochiste, come avrebbe detto Mussolini (a cui piaceva coniar vocaboli, e qualcuno anche ne azzeccò, ma poco consigliato da un orecchio malsicuro dette vita a mostri come «incursionare», e «masticcio» per dire «in massa»). «Prendete il plurale "circostanze" — scrive il Pestelli. — Ci cadono sotto le circostanze vere e proprie, le occasioni, le ricorrenze, i tempi, le necessità e i bisogni, i complimenti, e non sappiamo che altro. Astratti su astratti, grigio su grigio; niente è lasciato all'immaginazione che imbotta nebbia».

Tollerante, assolve serenamente «suscettibile» per «permaloso» che mandava in bestia il Fanfani ed il Rigutini («sconcio vocabolo francioso»); ammette senza fare il cipiglio modi come «nutrire rispetto, sollevare questioni, esigere sodisfazione», e altri di questa risma, «i quali sono tutti oggi usati dai migliori scrittori». (Se poi il lettore fiutasse una certa ironia in questi «migliori scrittori» non gli darò torto; in una recente novella di uno di costoro, giovane e premiatissimo narratore, ho letto «in casa nostra, quando si licenziava una serva, *si verificava una crisi*»). Loda gli anacoluti, cioè quella sconnessione sintattica che è propria del parlare famigliare, ma di cui tanti begli esempi si trovano nelle scritture dei classici, e ci incoraggia al gusto e al coraggio di simili licenze. Ed in un capitoletto sui francesismi, scusando gli antichi che ad accogliere parole d'oltralpe accorrevano con i [illegible] («gli antichi non avevano, o non potevano avere la superstizione della regolarità che tiene noialtri sugli stecchi del "si può e non si può"; anche barbareggiando mostravano di essere uomini liberi e franchi parlatori») finisce con il fare intendere che è disposto ad indulgenza anche verso i moderni in questo campo, «ché una lingua viva, appunto perché viva, non può essere fatta di parole soltanto sue».

In questo suo dizionario elenca parole antiche che son morte del tutto, e stanno nei vocabolari «come panoplie e trofei», ma furono ai loro tempi vive, vivissime, nate da una metafora, da una nuova costumanza; come «sceda» che è in Dante, e vuol dire freddura, smorfia, avvenevolezza oratoria, e beffa e scherzo; che sarebbe tutt'uno con «scheda», e deriva forse dallo scherzo dei ragazzi di attaccar listelli di carta sul dorso alla gente. E «bozzo», che vuol dire «cornuto», forse da «bozza», escrescenza della fronte. E «anchetta», colpo d'anca di donna di strada che alletta il passante, e colpo rapido del bottegaio alla bilancia per rubare sul peso.

Ci presenta parole antiche che sono ancora vive, ma hanno cambiato del tutto significato; come «madornale», che oggi significa di straordinaria grandezza o peso, ma negli scrittori antichi compare con il senso originale di «nato di legittimo matrimonio», opposto a bastardo; da «maderna», altra parola morta, che vuol dire «madre di figli legittimi». Il misterioso evolversi di questo vocabolo è così spiegato dal Pestelli: si cominciò per analogia a chiamar «madornali», per riguardo alla fecondità, i rami più grossi delle piante, i frutti più appariscenti degli alberi; poi si passò ai carciofi, alle zucche, e infine alle rotondità delle donne, agli spropositi, agli errori più rigogliosi.

Altre parole secolari conservano tuttora il significato originale, ma hanno perduto quello metaforico che acquistarono in un certo tempo. Così «latino», aggettivo del quale si fece un sinonimo di chiaro, intelligibile, facile a fare una cosa. Tanto allora, dice Pestelli, la lingua latina era così connaturata agli italiani. Ma Pestelli sa certamente che l'aggettivo «latino» prospera ancora in un senso analogo, di scorrevole, facile a maneggiare, pronto (di mano) in molti dialetti italiani; *ladein* in bolognese, *laden* modenese, *ladin* veneziano. Altro esempio: «maggio», che era la canzone d'amore o d'invito a goder la labile giovinezza che i giovani cantavano di primavera; e si usava inoltre per «albero», e «ramo» e per quel ramo che i giovani del contado a calendimaggio piantavano davanti all'uscio dell'innamorata. «Della dissipazione gioiosa del mese di maggio, — scrive il Pestelli — è traccia nel modo "signor di maggio" per dire "signore da burla"».

E' un libro divertente, scritto con quello stile sommesso e discreto che è proprio del Pestelli; che quando fa dell'ironia sembra che chieda scusa, e scantona, e divaga, e si perde a uccellare frizzi e motti, e accanto a una citazione dottissima colloca il modo popolare o irriverente, a conclusione inattesa di sottigliezze filologiche. Come alla voce «donzella», dopo averci eruditi che essa fu alle origini ciò che oggi è la «signorina»; poi si disse di «femmina maritata in tenera età», e ad ogni modo non durava oltre la giovinezza, «non si continuava a dare di donzella, come oggi si fa con signorina, fino all'incartapecorimento» — dopo questo contegnoso conversare eccolo concludere che nessun riguardo, in quei tempi della carne, si aveva per la carne in grinze: «E un proverbio molto in voga diceva: alle giovani i buoni bocconi, e alle vecchie gli strangoglioni (cibi collosi che par che strozzino)». Qua e là il libro prende il tono di un trattatello morale, di una critica rassegnata del nostro tempo. Quando ricorda che presso gli antichi «ragione» era sinonimo di «giustizia» sembra suggerirci che oggi le due parole paiono spesso agli antipodi. Gli antichi usavano «discorrere» per «ragionare», «discorso» per «ragionamento»; oggi i nostri discorsi, e anche quelli degli oratori politici, sono spesso senza capo né coda.

La prima parte del volumetto è intitolata «La donna e l'amore», ché il Pestelli, come sanno i lettori delle sue note in queste colonne, si mostra compitissimo e garbatissimo cortigiano delle Corti d'Amore e le voci sono Madonna, Donzella, Amare d'amore, Abbracciari, Liscio (come si chiamava allora ogni forma di belletto e di cosmetici) Forosette, Versiera e Befana, etc. etc. E proprio all'inizio del primo capitolo intitolato «Madonna» c'è un bell'esempio del suo modo di scrivere fra il [illegible]zioso e il giocherellante: «Donna, anche come parola, attrae; e trovandosi tra i piedi, fin dagli antichissimi tempi, il possessivo "mia" (francese "ma") che a guisa di zanzara l'andava assalendo ora da una parte ora dall'altra ("mia donna, donna mia"), con una manata se lo spiaccicò addosso e si ebbe il tutto "madonna"». «Donna», si sa, viene anche dal latino *domina* (padrona); ma ormai è tanto decaduta questa parola, nota il Pestelli, che se ne fa la catacresi «donna di servizio», contraddizione in termini; ché in fondo non vuol dire altro che «padrona che serve».

«Madonna» dunque fu prima di tutto titolo d'onore delle maritate di buona condizione; «poi sormontò il significato religioso, e divenne Madonna, antonomasia di Maria Vergine, le madonne profane si andarono a riporre». Il Pestelli, citando il Tommaseo, nota che «in qualche dialetto dicevasi fino a ieri "madonna" la "suocera"; vestigi dell'antico diritto di patria podestà. Fino a ieri! Quelle fra le suocere moderne che sono tenute sotto i piedi, notino e serbino». Ma «madonna» per «suocera» («madona») si dice tuttora in tutta la Venezia Giulia e nel Veneto, e nel Friuli («madone»).

Mi piace concludere con le parole dell'autore nella prefazione che dicono con stringata chiarezza quale sia stato il suo proposito (e l'ha conseguito): «L'intento forse presuntuoso, certo sincero di questo libro di filologia alla buona è di rilustrare il vivo dell'antico che agli ignoranti pare morto. Dal preteso buffo tornare al serio; dal preteso ricercato e pedantesco, all'ingenuo e fragrante. Dopo di che, infondere in chi non l'avesse, confermare in chi l'ha, il gusto della lingua antica, che è poi una cosa sola col gusto della lingua».

Paolo Monelli

IL PROCESSO INCOMINCIA MARTEDI' NELLA "CASA DEL POPOLO,, A GERUSALEMME

Un'accusa semplice e tremenda attende Eichmann: la gelida esecuzione della più immane strage della storia

Magistrati, funzionari, cronisti non hanno mai diretto o raccontato un processo come questo - L'imputato è un ufficiale delle SS, grigio e miserabile; dietro di lui ci sono tanti milioni di vittime, tante crudeltà e sofferenze, da sgomentare la nostra comprensione - Le prove non documentano atti singoli di ferocia, di sadismo; sono costituite da tonnellate di capelli umani, da montagne di giocattoli infantili, da immensi mucchi di cenere - Giudici e spettatori sono di fronte al simbolo del male, alla negazione assoluta dell'umanità

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 8 aprile.

Martedì, fra tre giorni, andrò a sedere in una poltrona di platea del piccolo teatro di questa «Casa del popolo». E' un centro culturale che il municipio di Gerusalemme aveva cominciato a costruire anni fa, per dare alla popolazione cittadina un luogo di convegno, di svago e studio. Al principio, i lavori andarono a rilento, e l'apertura della Casa del popolo di Gerusalemme pareva si dovesse perdere nella vaghezza degli avvenimenti mai certi. A un tratto, l'anno scorso, i lavori furono affrontati di buona lena e rapidamente condotti a termine. Per martedì è sicura l'inaugurazione.

Vi potrò assistere da una poltrona che mi è stata assegnata in un'estrazione a sorte dei nomi di cinquecento giornalisti venuti a Gerusalemme da ogni parte del mondo. Non so ancora se il posto che così mi è toccato sia buono, se cioè sia vicino al palcoscenico, o distante. Sul palcoscenico starà il presidente Moshe Landau della Corte Suprema israeliana, insigne magistrato a cui la pubblica opinione riconosce indipendenza e dignità in grado ed a livello non comuni. Al suo fianco saranno cinque giudici togati, l'avvocato difensore Servatius che ha fatto le sue prove durante il processo di Norimberga contro i grandi criminali di guerra nazisti, e finalmente l'imputato di oggi, Adolf Eichmann, responsabile dello sterminio di sei milioni di persone.

Si pensa al posto buono o meno buono, perché si vorrebbe vederli bene, i protagonisti di questo processo, poterli individuare con precisione. Si ritiene che un particolare fisionomico, un eventuale lampo in un loro sguardo, una reazione, il segno di un istinto, siano dati essenziali per capire il processo. Non solo io, ma tutti gli altri cinquecento giornalisti ne andremo alla ricerca martedì e tenteremo di scoprirli. E' una specie di gioco, piuttosto cinico, al quale siamo spinti fatalmente dalla nostra deformazione professionale.

Già questa sera, tuttavia, sulla soglia del teatro della «Casa del popolo» che sta per essere inaugurato con un primo programma così tragico, cominciamo a provare anche la sensazione che le attitudini ordinarie del mestiere saranno questa volta affatto insufficienti a dare conto della vicenda che dobbiamo riferire. Cominciamo ad avere una coscienza sgomentata dalla vanità, futilità delle parole che si possono scrivere. Saranno tutte inadeguate, le nostre come quelle dei giudici, del difensore e dell'imputato. Questo sarà un processo contro il male, contro il peccato in se stesso, contro il diavolo: e ci è difficile vedere il diavolo in questo miserabile tenente colonnello delle SS.

E', per di più, impossibile processare il peccato secondo la consueta procedura delle azioni giudiziarie, che sono concepite e strutturate al più modesto scopo di perseguire i peccatori, ed è per questo che ripenso, fuori dell'aula e prima del processo, alla violenza di quegli anni di guerra. Per ricrearmi una realtà, richiamo alla memoria le sensazioni avute ai tempi dei primi viaggi che si facevano per visitare i campi di sterminio in Germania e in Polonia, nel 1945, nel 1946, quando ancora essi davano una vera testimonianza della morte, prima di essere trasformati, come oggi sono, in musei e sacrari.

Ricordo Auschwitz del '46, col cartello all'ingresso: Arbeit macht frei. Significa: il lavoro rende liberi; era una insegna per illudere o deridere i meschini condannati alle camere a gas. Nessuno sa con esattezza quante persone vi siano morte, perché non tutti i registri matricolari sono poi stati ritrovati. Qualche induzione si può trarre dal numero delle paia di scarpe tolte agli internati e poi versate ai magazzini per essere distribuite alla popolazione del Terzo Reich. Si è però incerti se attribuire ad ogni internato una media di due paia, due paia e mezzo o tre. Con precisione, invece, si è potuto stabilire il numero delle persone uccise negli ultimi giorni della guerra, da quando fu impossibile, per difetto di trasporti, continuare a inoltrare verso il Reich le parti del corpo umano industrialmente utilizzabili: sono infatti rimaste nei magazzini di Auschwitz due tonnellate di capelli, entità che i periti ritengono corrispondere alle chiome di 24 mila persone.

Rileggo in un mio diario del 1946, dopo una visita a quel campo: «Una donna sviene davanti alla cassa di vetro contenente le due tonnellate di capelli. La nostra guida non la guarda, ed in polacco dice qualcosa all'interprete che traduce: «Prego, affrettarsi. Chi vuol vedere tutto dei : affrettarsi, prego». In un'atmosfera umida e grassa ci mettiamo a correre attraverso stanze colme fino al soffitto di spazzolini da denti e di pennelli da barba, tra valige sfondate che appartennero ai morti. Una conserva le etichette di Abbazia e dell'albergo Wagner del Lido di Venezia. Viene da paesi allegri. C'è il ritratto del tarantino Gaetano Filippelli, matricola 39545, e del triestino Danilo Pisignaco, matricola 45844. Moltissimi mutilati dovevano esservi ad Auschwitz perché la catasta degli arti ortopedici recuperati dai nazisti è una montagna. Moltissimi anche dovevano essere gli sdentati, dato il gran numero delle dentiere che vedo. Infiniti i bambini, considerando la cubatura occupata dai loro giocattoli e dalle loro scarpine...».

La guida mi spiegava tuttavia che non è vero che i bambini venissero gettati ancora vivi nei forni crematori: «E' una pura leggenda. Tutti passavano, prima, per le camere a gas. Al principio non erano più di 12 mila persone al giorno, e soltanto alla fine del 1944 si arrivò a un massimo di 24 mila nelle 24 ore. I casi di bruciati vivi furono pochissimi. Solo il sergente Loehm gettò talvolta dentro i forni qualche bambino che non era morto». La guida disse ancora che, comunque, la maggior parte moriva naturalmente per fame o per fatiche. Gli uffici speciali diretti da Eichmann avevano calcolato con precisione scientifica il rapporto vitto-lavoro, e difatti si dava da mangiare quanto bastava per ottenere che la media degli internati non sopravvivesse oltre i tre mesi. Da un punto di vista tecnico, si conseguiva così il massimo del rendimento lavorativo con il minimo dell'erogazione alimentare. Dopo tre mesi, economicamente, nuove leve di lavoro («Arbeit macht frei») rimpiazzavano gli esausti.

Questi criteri burocratici nella amministrazione della vita e della morte hanno lo stesso senso delle giustificazioni che si leggono nei memoriali di Eichmann. Sono certamente più mostruosi della ferocia scatenata. I veri bruti fanno meno paura, la violenza che essi possono esercitare è meno pericolosa, meno insidiosa. Domandai alla guida se il regime nel campo fosse molto severo, se cioè vi esistesse una disciplina persecutoria disumana: «Direi di no, signore — mi rispose — per quanto so, i fucilati per punizione furono solo 27 mila, e gli impiccati pochi di più».

La mia guida era un professore polacco che aveva vissuto quattro anni nel campo di Auschwitz. Si era salvato, avendo avuto condizioni di vita tollerabili perché un sottufficiale delle SS lo aveva assunto come ripetitore scolastico per la propria bambina che era poco brava in matematica. Grazie alle lezioni che le impartiva l'internato, la piccola migliorò nel profitto, superò gli esami, venne regolarmente promossa: «Non era molto intelligente, ma si applicava volonterosa, ed era anche gentile con me, che sono un ebreo».

Questi ricordi che ritornano alla mente davanti alla «Casa del popolo» di Gerusalemme contengono già tutta la storia di Eichmann, come la sentiremo raccontata da lui stesso, e commentata dal suo difensore Servatius. E' una storia di una tremenda semplicità, agghiacciante, come è l'assenza della morale che tutto rende estremamente facile, tutto quasi accettabile. Resta che scatti non so bene quale molla dentro la nostra testa perché l'animo si adagi nell'insensibilità e si spenga in noi la capacità di reazione.

Il vero pericolo del processo Eichmann consiste in questo, e questa appunto è la paura del giornalista che a Gerusalemme si prepara a stendere i resoconti dell'orrore. Che cosa riusciremo a raccontare, quali parole potremo adoperare, non so. Negli anni che sono trascorsi dalla fine della guerra, per una specie di rilassamento o di viltà o di paura, od anche solo per l'istinto di conservazione, ci eravamo abituati a dimenticare. Era una difesa del nostro animo, del nostro debole cuore di uomini. Ci accorgevamo d'altra parte che a mano a mano anche i ricordi diminuivano sfocati, le memorie improbabili, e a raccontarle ai nostri figli, se ci accadeva di farlo, a noi stessi apparivano inverosimili.

Oggi, di colpo, questo processo ripresenta il problema del passato, di un passato che forse non è morto, a giudicare dagli scoppi di violenza che accompagnano ancora le vicende del mondo al giorno d'oggi. E' un appuntamento con la coscienza quello che lo Stato d'Israele ci ha proposto incriminando Adolf Eichmann, come se le trombe dell'Apocalisse ci avessero chiamati per un giudizio dei peccati dell'universo. I giornalisti a Gerusalemme sono sgomenti nell'attesa di quanto sentiranno.

Vittorio Gorresio

La moglie aggiornata



Ciò che piace e ciò che deve piacere, ovvero dal godimento alla rassegnazione. (*Disegno di NOVELLO*)

Washington non invierà osservatori al processo

Washington, 8 aprile.

Il portavoce del dipartimento di stato, Joseph Reap, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno declinato l'invito del governo di Israele a mandare un osservatore al processo Eichmann. Gli Stati Uniti ritengono — ha proseguito il portavoce — che non sia necessario inviare un osservatore: non ci sono americani coinvolti nel processo e il dipartimento di stato ritiene che la stampa americana fornirà sufficienti particolari sul dibattito.

Milioni di maggiolini sull'aeroporto di Orly

Parigi, 8 aprile.

(l. m.) Un'invasione di maggiolini nel nuovo aeroporto di Orly ha sparso il terrore fra il personale femminile la notte scorsa.

Molti insetti, urtando contro i vetri, cadevano sui viaggiatori e il personale, provocando gridi di paura da parte delle «hostesses» che correvano a rifugiarsi negli uffici. Quando il panico passò col diradarsi della nube di maggiolini, venne constatato che il suolo ne era cosparso: specialmente nei punti più luminosi, intorno ai lampioni gli insetti morti costituivano un tappeto che aveva uno spessore di dieci centimetri.

CONGRESSO MEDICO A RAPALLO, PRESENTE IL MINISTRO DELLA SANITA

Bambini difficili: fenomeno che turba quasi un milione di famiglie italiane

Possono diventare normali, ma occorre coordinare gli interventi e i mezzi di ricupero - La prevenzione deve cominciare durante la gravidanza della madre - Talvolta difetti visivi, dell'udito e della parola fanno ritenere «tardi» i ragazzi intelligenti

(*Nostro servizio particolare*)
Rapallo, 8 aprile.

Quando si sappia che a conti fatti possono toccare quasi il milione le famiglie italiane direttamente interessate al problema dei bambini psichicamente subnormali o dei cosiddetti «difficili», cioè disadattati all'ambiente sociale, nessuno potrà obiettare sull'importanza eminentemente pratica anche per il nostro Paese del recupero di tali minorati e della prevenzione, sin dove sia possibile, della formazione di nuove reclute di tale genere. Bambini e ragazzi di intelligenza subnormale, anche se non decisamente deficienti, e adolescenti con disarmonie del carattere, a parte la quota dei candidati alla vera patologia psichiatrica, debbono essere tempestivamente accolti sotto il manto tutelare della sanità pubblica per la loro migliore correzione.

E' a questo proposito ben encomiabile l'intento che ha mosso un gruppo di esperti di larga rinomanza, medici, pediatri, psicologi, psichiatri, a prendere l'iniziativa dell'odierno simposio di Rapallo, che, sotto l'egida dell'Associazione nazionale delle famiglie interessate, è stato convocato proprio allo scopo di coordinare le misure più idonee anche sul terreno legislativo per il recupero, parziale o totale, dei bambini ritardati e difficili. La presenza al convegno e le dichiarazioni del ministro della Sanità, on. Giardina, hanno voluto testimoniare l'interessamento del governo.

Quali sono i fanciulli tardivi, ai quali particolarmente si è volta l'attenzione dei relatori di oggi? E' l'intelligenza, la capacità di intendere, la possibilità di seguire un comportamento conforme alle comuni norme di vita, quanto si appalesa deficiente nei cosiddetti ritardati psichici. Sono soggetti che non sanno afferrare prontamente i mutamenti delle situazioni e si trovano handicappati nei confronti dei normali nella capacità e nella rapidità dell'apprendimento.

L'individuazione delle cause, caso per caso, non è sempre facile compito, anche perchè sussiste ancora una certa confusione sulla responsabilità di alcuni fattori, specie nei riguardi della eventuale ereditarietà. Meglio apprezzabili essi sono quando si tratta di lesioni a carico del sistema cerebrale intervenute nelle primissime tappe della vita degli interessati, a cominciare dalla fase del concepimento. Un aggiornamento delle cause potrebbe anche concorrere a spiegare la tendenza all'aumento dell'incidenza della subnormalità nei bambini, che si è andata constatando in questi ultimi decenni.

Chi voglia fare un giro d'orizzonte tra i moventi fino ad oggi meglio accreditati non può, quindi, che passare in rassegna i fattori che durante la vita nel grembo materno o poco dopo il parto sono potenzialmente capaci di indurre alterazioni cerebrali. E così facendo si potrà particolarmente considerare incriminabili certe infezioni sofferte dalla madre nei primi mesi di gestazione. A questo proposito si è recentemente levato un grido d'allarme anche nei riguardi di alcune malattie virali, tra cui eccelle la semplice e apparentemente bonaria rosolia. Alle volte pure una parotite (orecchioni) contratta dalla madre può colpire l'encefalo del feto e, mentre nella prima trascorre benignamente, molto sconquasso può esercitare invece sul futuro psichico del nascituro. La stessa asiatica ha provocato casi del genere avendo influito sulla vita embrionale di certuni.

Oggi si mettono sotto accusa anche le influenze di certe radiazioni jonizzanti (magari per eccesso di radiografie o di cure radioterapiche incongrue) che abbiano agito nelle prime settimane della gravidanza. Pure la eclampsia, cioè quella grave forma tossica che alle volte colpisce le gestanti, costituendo un grave fattore traumatizzante per l'encefalo del feto, è annoverata tra le eventuali cause responsabili.

Si parla anche di traumatismi fisici che abbiano agito sul feto attraverso l'azione esercitata sull'addome della madre. In quanto all'intervento di azioni traumatiche forse si è esagerato nell'incriminare con soverchia frequenza pure certe lesioni ostetriche da parto difficile. In fatto di sospetti non si può dimenticare, infine, la eventuale interferenza della [illegible] insufficienza di apporto di ossigeno al cervello del neonato allorché esso nasce asfittico e la ripresa della sua vitalità non è prontissima. Piccole emorragie cerebrali per un attorcigliamento del cordone ombelicale attorno al collo entrano talvolta pure nella lista. Tra i fattori agenti invece dopo la nascita si annoverano certe encefaliti e talune turbe ormonali. L'elenco potrebbe ancora continuare.

Comunque lo ha sintetizzato con acume il prof. De Toni nella relazione introduttiva, in cui ha pure illustrato le valutazioni prognostiche dei tardivi psichici in base ad una classificazione di essi, fondata sull'accertamento del rispettivo quoziente di intelligenza. Il clinico pediatra di Genova ha inoltre opportunamente ammonito sulla necessità di non essere frettolosi nel considerare deficienti psichici tipi che alle volte in realtà sembrano tali semplicemente a causa di non riconosciuti disturbi visivi o di debolezza di udito o di turbe di linguaggio, tutti fattori correggibili tempestivamente.

Quanto sia importante la coordinazione dei mezzi di ricupero, fondati sulla terapia medica propriamente detta, sulla organizzazione psicopedagogica, sulle scuole specializzate, sulla collaborazione dell'ambiente familiare, e insomma su tutte le providenze medico-sociali, è risultato ben chiaro dalle singole relazioni degli illustri esperti, dal Dalla Volta al Salvioli, dal Bollea a De Sanctis, F. M. Bongioanni, G. H. Dijk de L'Aja, E. Pizio; nonchè dagli efficacissimi interventi della dottoressa M. S. Menegotto e della signora G. Catarozzolo, rispettivamente presidente e segretaria dell'Associazione nazionale fanciulli subnormali. Il simposio continua domani con la discussione dei vari argomenti.

Angelo Viziano

La "linea '61,, dell'Accademia dei sartori

Si rilancia il "doppio petto,, per combattere gli abiti in serie

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 8 aprile.

La moda maschile si va evolvendo; grande arbitra dell'indirizzo che essa prende ad ogni stagione, è l'Accademia Nazionale dei sartori inquadrata nella Federsarti. Tutte le più grandi «forbici» dell'Italia erano presenti stasera alla presentazione alla stampa della «Carta della moda», un'elegante pubblicazione che vede la luce ogni anno e che contiene i modelli della «linea accademia 1961», la stessa da domani adottata in tutte le sartorie per vestire la maggior parte di noi. La maggior parte, in quanto si fa ogni anno più vasta la schiera dei clienti degli abiti confezionati e della produzione in serie.

I sarti devono in qualche modo opporsi a questa tendenza. A tale esigenza sono in parte legati i criteri che hanno suggerito la «linea accademia '61». Ne è prova, ad esempio, il fatto che secondo le indicazioni dell'Accademia dei sartori, l'abito a due petti torna a imporsi; già se ne è registrata la ricomparsa nella tenuta da «pomeriggio formale», ma oggi i grandi sarti ne estendono l'impiego anche all'uso meno formale e di disimpegno, suggerendo di sottolineare questa adattabilità del modello con l'impiego di tessuti decisamente da abito da mattina.

«L'innovazione — ci ha dichiarato uno dei più famosi rappresentanti dell'arte del taglio torinese — non è soltanto piacevole, ma è particolarmente intesa ad arginare l'invadenza della produzione in serie per la quale è poco agevole cimentarsi sul terreno di questo modello che è difficilmente adattabile in maniera corretta, se non attraverso la confezione su misura».

Modelli sono stati eseguiti con stoffe molto note per essere presentati domani sera a Roma in un *défilé*. Caratteristiche: giacche piuttosto lunghe aderenti al corpo, specie nella zona toracica, spalle di linea più sostenuta e leggermente più stretta. I calzoni si vanno allontanando dalla linea ad imbuto, poichè pur rimanendo nella consueta ampiezza dal ginocchio alle scarpe, sono meno abbondanti nella loro parte superiore. Il gilè fantasia è destinato a scomparire.

Soprabiti e cappotti sempre tendenti alla lunghezza ridotta, ma con assoluta mancanza di maniche raglan, considerate un dettaglio caratteristico della produzione di serie. Nel campo degli abiti da sera, conservando il *frak* e il *tight* l'accorciamento delle faldé registrato nella stagione scorsa, ricompare lo *smoking* a doppio petto, pur restando validissimo quello a un petto, ma con il risvolto a sciallle; per il doppio petto destinato ad un uso di maggiore formalità si suggeriscono — e questa è una novità — camicia e colletto da *frak*. Incrementato sarà l'impiego di tessuti colorati, preferibilmente grigio e blu negli *smoking* estivi.

g. n.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Carosello matrimoniale

(Reposi) — Paul Deville, professore di antropologia, vive felice in California con l'amata moglie Costanza. I coniugi aspettano un ospite: un loro amico svedese, «Premio Nobel», che sarà accompagnato dalla sua piccina Katrin. Ma per un impedimento il padre non compare, e arriva la «piccina» soltanto. E' una splendida ragazza, un blocco di ghiaccio bollente. Forte della morale nordica, incrociata di psicanalisi e di eugenetica, dichiara la sua ammirazione per l'anziano Paul e la speranza di avere... un bambino da lui. E' costei un caratterino azzeccato, curioso. L'onest'uomo si sente sciogliere le ginocchia e sua moglie mette fuori una gelosia accorta, misurata e civilissima, da vera [illegible] americana.

Non scaccia la pericolosa ospite, non ne interrompe l'assedio al marito, ma pretende che la paglia stia accanto al fuoco senza incendiarsi. E quel bravo Paul, pur sudando freddo, ce la fa, conducendo al trionfo la causa della monogamia.

Carosello matrimoniale, di Walter Lang («Marriage go round»), cinemascope a colori, è una garbata quanto falsa commediola sul tema dell'adulterio rientrato, sentito in chiave di puritanesimo e matriarcato. Da noi una vicenda come questa si concluderebbe alle prime battute; in un copione americano (non diciamo nella vita americana) può legittimamente protrarsi sino all'estenuazione, salvando, se non la morale, almeno il moralismo.

James Mason e Susan Hayward reggono con bravura le loro parti, dissimulando l'artificio di quei personaggi che a mano a mano si trasformano nei soliti manichini di una qualunque commedia di malintesi coniugali. La bella Julie Newmar, la «svedese» che un dialogo spiritoso chiama anche «sanzarona», ha soltanto una funzione nudistica e decorativa; ma bisogna dire che le svolge così bene da occupare spesso il centro dell'azione. E' un bel regalo che Broadway ha fatto a Hollywood.

l. p.

Serenata del grande avvocato



In un ristorante parigino, il famoso maître Floriot suona la «balalaika» in onore di Maria Callas (Tel.)

Cronaca televisiva

"Giardino d'inverno": uno spettacolo ormai stanco - Come la tv vede la Rivoluzione francese - Questa sera ritorna "Giallo club"

«Giardino d'inverno» sta per chiudere i battenti. Sabato prossimo sarà trasmessa l'ultima puntata. Un giudizio in sintesi? E' stato un bello spettacolo, ma adesso è bene che finisca.

Ieri sera è sfavillata, intatta, la consueta cornice di eleganza, di buon gusto, di donne avvenenti; una rivista di palcoscenico — e intendiamo una rivista d'alto livello — non potrebbe desiderarne una migliore. Le impareggiabili gemelle Kessler hanno dato ancora una volta prova della loro abilità e del loro fascino; le Bluebell hanno confermato le loro doti di eccellenti ballerine; Ornella Vanoni ha cantato in modo veramente suggestivo «Una sigaretta» di Buscaglione. Però... C'è un grosso però. Lo spettacolo è ormai stanco. Certe musichette, certe canzoncine ce le sentiamo da settimane e settimane. Don Lurio ha l'aria d'essere spremuto. Lo stesso Quartetto Cetra, nella discutibile fantasia orientale, non ha trovato gli accenti felici che gli son soliti. E non parliamo poi di Salvador, giunto visibilmente al grado estremo di resistenza. Per la decima o dodicesima volta s'è presentato sul video col terribile impegno di far ridere e di sostenere tutto il finale della trasmissione. Ci è sempre riuscito. Ieri sera la sua prestazione è stata volonterosa, esuberante ma sostanzialmente debole. Le smanacciate del pubblico in sala non servivano a mascherare la povertà delle scenette.

Del resto, se «Giardino d'inverno» è stanco, la gente è ancora più stanca. Dopo una decina di puntate non c'è rubrica televisiva, per quanto ben fatta e simpatica, che non ingeneri negli spettatori un senso di sazietà completa e, conseguentemente, di noia. Perciò, pur riconoscendo tutti i notevoli pregi di «Giardino d'inverno» e rilevando che è stata la rassegna strettamente musicale più ricca e curata apparsa in tv, dobbiamo concludere che sabato prossimo le daremo l'addio volentieri.

Ha completato la serata un documentario, già trasmesso lo scorso anno, sulla seconda guerra d'Indipendenza: rievocazione ampia e rigorosa della quale a suo tempo abbiamo diffusamente riferito.

E' destino che la rivoluzione francese debba apparire in «Enigmi e tragedie della storia» soltanto ed esclusivamente come uno sfogo di istinti sanguinari, come il trionfo sinistro della violenza, della crudeltà, del male. Perché non illustrare, una volta, le desolanti, spaventose condizioni di miseria, di ingiustizia e di incuria in cui si trovava la Francia prima della rivoluzione?

Oggi alle 15,15 pomeriggio sportivo con ciclismo e ippica. Alle 19,25 cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. In serata «Giallo Club», «Aria del XX Secolo: la settimana che sconvolse il mondo» e alle 22,55 la domenica sportiva.

u. bz.

Film sul processo di Norimberga contro i giudici del Terzo Reich

Rievocata la condanna dei magistrati colpevoli di orrendi crimini

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 8 aprile.

Stanley Kramer, il regista di «Parete di fango» e di «L'ultima spiaggia», sta preparando un impegnativo film sui processi di Norimberga. Il titolo del lavoro sarà «La sentenza di Norimberga», gli interpreti principali Marlene Dietrich, nella parte della vedova di un generale tedesco, Spencer Tracy, nelle vesti di un giudice, Richard Widmark (la pubblica accusa), Burt Lancaster (un ministro tedesco), Maximilian Schell (il difensore).

Gli interni vengono girati ad Hollywood (la lavorazione è cominciata nei giorni scorsi), gli esterni in Germania. Soltanto che invece di recarsi a Norimberga la «troupe» di Kramer si trasferirà a Berlino. Il regista ha bisogno di macerie e Norimberga non può più offrirne. Ce ne sono rimaste invece in diversi punti di Berlino, che fu fra le città più devastata dalla guerra.

E' noto che [illegible] alla corte alleata di Norimberga si svolsero nel dopoguerra diversi processi. Si cominciò con i grossi gerarchi e poi, via via, con altri gruppi di imputati: ci fu, fra gli altri, il processo contro i medici del Lager e quello contro i giudici del Terzo Reich, macchiatisi di orrendi crimini. Il regista Kramer ha prescelto quest'ultima parte del vasto processo. E' parso al regista e produttore Kramer che la figura del giudice, il quale condanna in base alle leggi del suo Paese in contrasto con i principi dell'umanità, potesse offrire più profondi spunti cinematografici.

Ecco infine uno dei commenti al film, apparsi sui giornali tedeschi: «Come accoglierà il nostro pubblico un film del genere?» — ha scritto la "Bild Zeitung" —. Lo stesso lavoro, dato due anni fa dalla televisione americana, accolse disparati giudizi. Accetteranno poi i tedeschi una Marlene Dietrich come vedova di un generale?». Il giornale si riferisce alle polemiche anti-Dietrich scoppiate durante l'ultima «tournée» teatrale della stella nella Germania Ovest.

m. c.

Commedie di Cecov e Gogol al «Teatro dell'Officina»

Il Teatro dell'Officina ha presentato ieri sera il quarto spettacolo della sua stagione che riunisce «Le nozze» di Cecov con «Il matrimonio» di Gogol. L'atto unico cecoviano, ben concertato dal regista Giacomo Colli, fu recitato con bella vivacità da un gruppo d'attori fra i quali si distinsero [illegible] Alfaro, Mariella Furgiuele, Piero Robba, Romano Anselma. I due atti di Gogol, con l'accorta regia dell'Alfaro, ebbero in parte gli stessi interpreti del lavoro precedente e ancora la Rabarbaruti, la Lombardo, la Vismara e il Pisano nelle parti principali. Le accoglienze furono cordiali. Da oggi le repliche.

—CINEMA ROMANO — Stamane alle 10 proiezione a prezzi popolari (ingr. lire 300) di «Cenere e diamanti», di A. Wajda, a cura de «Il nuovo spettatore cinematografico» e con l'appoggio del Sindacato Giornalisti Cinematografici. Seguirà un dibattito.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Teatro Officina (tel. [illegible]): ore 21,15 «Il matrimonio» di Gogol, «Le nozze» di Cecov. Regia Alfaro-Colli
Teatro Stabile: 15,30 e 21 «Il grande coltello», di C. Odets, regia di Parenti. Sino al 13 aprile.

Circo Naz. Orfei (p. d'Armi): ore 15,30 e 21,15 due spettacoli.

Alcione: Rivista Mario Breccia ore 15-18-21,15.
Maffei «Un torinese nel Far West» Rivista M. Ferrero - L. Grifi - P. Certini, ore 15-18-21,15.

Galleria Bottoni C. Alberto 12, Dip. pittori contemp. Fest. ap.
La Bussola (via Po 9): Dipinti di pittori contemporanei. Acqueforti, litografie, stampe 10-13 16-20
Saletta Cinema Cristallo, v. Goito 3: Personale di Furio Serano.

Esposizione Centenario Georges Méliès Palazzo Chiablese ore 10-13 e 15-19. Ingresso libero.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese 120 posti): alle 17,15 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Jenny» (regina della notte) di M. Carné.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 16,30-19 e 21-1 M. Di Nunzio e i «Baby Luna», cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.
Al Nirvana: 16 e 21 canta Gariglio.
Apollo Danze 21 Quintetto Righetti, canta Marisa Redi.
Arlecchino Danze: 15,30 e 21,15 Fausto Cigliano e i Campioni.
Augustea: 16 e 21 H. Ruggiero.
Bruno Dancing: 16-21 Valchiara.
Castellino: 16,30 e 21 Novelli.
De Benedetti Il Marcello Show.
Eden Danze 16,30-21 Asternovas.
Faro Danze 16-21 Henghel Gualdi.
Fortino Danze: 16 e 21 Atanasio.
Gaudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay Sala (Pomba 7) ore 16,30 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danza.
Gay Villa - Whisky a Gogo, Moncalieri 52: 21-1 fest. 16 e 21
Gran Mago Danze 21 Travaglio
Hollywood: ore 16 e 21 Fornasero.
La Cicala Danze Ristorante Cavoretto ore 16 e 21 Ferrarone.
La Perla Danze 16 e 21 Labardi.
La Serenella ore 16 e 21 Remo Ferrarese canta Osvaldo Perini.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 16 e 21 Orch. T.04 canta R. Franco
Le Roi (v. Stradella 8): ore 16 e 21 Orchestra Tonino Formisano.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 16 e 21 Orchestra Fasano.
Miroglio Danze Argentero 4: 16-21
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Orchestra Dell'Aera.
Plateau Dansant Lutrario: 16-21 Minguel cha-cha Scuola danze grat.
Principe: 16 e 21 Compl. Rocky.
Samuray (Paleocapa 1): 16,30 e 21.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29
Trocadero 16,30: 21-2 I Castellani.
Whisky a Gogo, v. Volta 6: 16 e 21
Xilte Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Danze 22-4 [illegible].
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) ore 22-4 Attrazioni internaz.
Tavernetta Attraz. intern. 22-4.

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Successo Orch. *Minguel cha-cha* Ore 16: dame 300 cav. 350 consum. compr., Ore 21: dame 150, cav. 250. Scuola danze moderne gratuita. Mercoledì prova, sabato gara Concorso Urlatori e Melodici

LA ROTONDA VALENTINO Ore 16 e 21 trattenimenti con la ORCH. FULL JOLLY

FORTINO DANZE 16 e 21 strepitoso successo [illegible] *Orch. Atanasio and his Kosmos* Cantano: Carmen e Adriano.

LA SERENELLA 16: dame 250, cav. 400 cons. compr. ore 21 grande elegante serata. *Martedì*: serafin. concorso canin

GARDEN DANZE *Ore 16-19 Orchestra Nick Ferrara* Cap. 13, Valsalice 2 - Tel. 60-612. Servizio [illegible]

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Io amo, tu ami (Antologia universale dell'amore)» scope tech. di A. Blasetti. Viet. min.
Astor: «Tanoshimi (E' bello amare)» sc. tech., G. Ford, O'Connor.
Corso: «Cimarron» sc. col., Glenn Ford, Maria Schell, Baxter.
Cristallo: «Alles Kaputt!» di Alfred Radok.
Doria: «Il figlio di Giuda» col., Burt Lancaster e Jean Simmons.
Ideal: «Spartacus» technirama 70 mm. tech. K. Douglas, L. Olivier, J. Simmons, C. Laughton, P. Ustinov, T. Curtis. Or. 14,30-17,55-21,35
Lux: «Gli spostati» - Clark Gable, Marilyn Monroe, M. Clift.
Reposi: «Carosello matrimoniale» sc. color. S. Hayward, J. Mason.
Romano: «Un'estate d'amore» di Ingmar Bergman.
Vittoria «Fantasmi a Roma» tech. M. Mastroianni, Belinda Lee.

Ariston «Il mondo di Suzie Wong» tech., William Holden, N. Kwan.
Arlecchino: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, A. Franciosa, E. Borgnine, Sc. col. Viet. min.
Augustus: «Psycosissimo» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Edy Vessel.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470) «La garçonnière» R. Vallone, E. Rossi Drago, Viet. min.
Nazionale: «I magnifici sette» sc. tech., Yul Brynner, Eli Wallach.
Torino: «Ragazzi di provincia», T. Curtis, D. Reynolds, tec. Ap. 14

Alexandra «Venere in visone» tec. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Capitol: «Venere in visone» tech sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Faro: «Venere in visone» techn sc. E. Taylor, L. Harvey, Fisher.
Fiamma: «[illegible] agenzia squillo» tech. Judy Holliday, Martin.
Hollywood: «Operazione Commandos» tech. D. Bogarde, Tamiroff.
Maffei: Un torinese nel Far West Riv. Ferrero-Grifi-Certini 15-18-21,15 «Saffo venere di Lesbo» tech.
Massimo «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi.
Orfeo (piazza Carlina) «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.
Principe: «I cugini» Gérard Blain, Jean Claude Brialy.
Statuto: «Femmine di lusso» tech. B. Lee, S. Koscina, U. Tognazzi.

Adriano: «L'albero della vita» tech. sc. E. Taylor, M. Clift.
Alcione: «Erode il grande» techn. Riv. Mario Breccia 15-18-21,15.
Alpi: «Joranka e le altre» S. Mangano, V. Heflin, G. Gravina.
La Perla: «I cugini» con Gérard Blain e Jean Claude Brialy.
Regina: «Ragazzo tuttofare» con Jerry Lewis.

Asti: «Cominciò con un bacio» Ford, Reynolds, Viet. min. Ap. 14.
Cravesana «Discepolo del diavolo» B. Lancaster, Douglas. Ap. 14,30.
Milano: «7° viaggio di Simbad» e «Qualcosa che vale».
Olimpia Tarzan uomo scimmia, col.
Po: «Lampi nel sole» technicol. Jeff Chandler, Susan Hayward.
P. Nuova: «Sono un agente FBI» e «Terrore maschera rossa».
S. Felice: «I dannati e gli eroi» tech. J. Hunter, Towers. Ap. 14,30.

Esperia: «Adua e le compagne» S. Signoret, M. Mastroianni, Viet.
Giardino «Come le foglie al vento» tech. R. Hudson, Bacall, Malone.
Italiano: «I viaggi di Gulliver» col. con Kerwin Mathews, Jo Morrow.
Mirafiori Maciste nella valle dei re
Madonna delle Rose (v. A. da Brescia 22) «Caporale Sam» Lewis.
S. Rita «Notte del grande assalto» colori sc. A. Farnese, Laurent.
Vinzaglio «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Araldo: «Alì Babà e i 40 ladroni» techn. Maria Montez, John Hall.
Eliseo: «Gioventù nuda». Regia di Marcel Carné. Vietato ai minori.
Fréjus: «L'appartamento» Jack Lemmon, S. Mc Laine, Mac Murray
Nuovo: «La pelle degli eroi» A. Ladd, Sidney Poitier.
S. Paolo: «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte. Vietato ai minori.

Belgio: «Il grande impostore».
Corallo: «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Eridano: «Gli amori di Ercole» tech. Jayne Mansfield, Hargitay.
La Salle: «Cavaliere del diavolo» colori. Gianna M. Canale, F. Latimore, E. Danieli, N. Gallo.
Oropa: «La ciociara» S. Loren.
Radium «La spada degli Orléans» sc. col. J. Marais, Bourvil.
Rossini: «La notte del grande assalto» scope colori Ap. ore 14.
S. Giulia: «Ombre sul Kilimangiaro» col. sc. R. Taylor. Ap. 14
V. Veneto: «Amanti imperiali» colori con Christian Horbiger.

Astra: «Gioventù nuda» di Marcel Carné. Vietato minori 16 anni.
Bernini: «Ancora una volta con sentimento» tech. Yul Brynner.
Cibrario: «Zaffiro nero» Patrick tech. e «Tesoro dei Sequoia» tech.
Elios: «Messalina venere imperatrice» tech. Belinda Lee. Vietato.
Esedra: «Il gigante». Ult. 21
Europeo: «Gli ostaggi».
Excelsior: «Amori di Ercole» sc. tech. M. Hargitay, J. Mansfield.
Massaua: «Psyco» A. Perkins, J. Leigh, V. Miles, J. Gavin.
Odeon: «I dannati e gli eroi» tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.

Star: «Giovani cannibali» sc. col. Natalie Wood, Robert Wagner.
Adua: «I pirati di Capri» A. Curtis, L. Hayward e varietà Pirolin.
Aurora: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Buscaglione.
Barra: «Un dollaro di fifa» techn. scope, Tognazzi, Chiari, Chanel.
Brescia «Venere dei pirati» col. sc. G. Maria Canale, M. Serato.
Chatillon: «Vento selvaggio» col. J. Wayne, R. Milland, P. Goddard
Edelweiss: «Totò nella luna» Totò e «Assedio di fuoco» technicol.
Eri-Dan La vacca e il prigioniero.
Fortino: «Vite perdute» techn. V. Lisi, J. Sernas. Varietà Allberti cant. Spaccamonte e Nicolino.
Lanteri: «Vendetta di Ercole» sc. tech. M. Forest, B. Crawford.
Maior: «Il passaggio del Reno» C. Aznavour, N. Courcel. Vietato.
Nord «Il mattatore» V. Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero.
Palermo: Giganti della Tessaglia.
S. Gaetano «Trovatella di Pompei» e «Valle degli uomini perduti».
Sociale «Morgan il pirata» col. sc. Steve Reeves, Chelo Alonso.
Zenit: «I dannati e gli eroi» sc. tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.

Baretti: «Ballata di un soldato».
Cabiria: «Cavaliere dai cento volti» tech. Lex Barker, L. Orfei.
Colosseo: «Il grande pescatore» sc. techn. H. Keel, S. Kohnor.
Continental: «Pugni, pupe e pepite» S. Granger, J. Wayne, Capucine, E. Kovacs, scope technic.
Flora (corso Moncalieri 241): «Filibustieri della Martinica» tech. scope, Belinda Lee, A. Saury.
Italia «La ciociara» Sophia Loren, Jean Paul Belmondo, Viet. min.
Lingotto «Le due orfanelle» col.
Moderno: «Scandalo al sole» tech. e «Un giorno in pretura».
Nizza: «Ballata di un soldato».
Piemonte: «Gioventù nuda» C. Andrieux, D. Gaubet, M. Caffarelli.
S. Carlo: «Un dollaro di fifa».
Spezia: «Viaggio al centro della Terra» sc. tech. J. Mason, Boone.

Diana: «Letto di spine» technicol. Richard Burton, Barbara Rush.
Dora: «Le pillole d'Ercole» techn. N. Manfredi, S. Koscina, Valeria.
Roma: «Merletto di mezzanotte» col. Doris Day, Rex Harrison.
Umbria: «Figlio corsaro rosso».

Alba: «Saffo venere di Lesbo» sc. tech. K. Mathews, Tina Louise.
Ambra: «Un dollaro di fifa» U. Tognazzi, W. Chiari, H. Chanel.
Apollo: «La baia di Napoli» tech. sc. C. Gable, S. Loren, De Sica.
Cafasso: «La banda del buco» C. Villa e «Giubbe rosse del Saskatchewan» tech. A. Ladd. Ult. 21,30.
Edera Adua e compagne Signoret.
Lucento: «Sotto dieci bandiere» Van Heflin, Charles Laughton.
Lutrario «Un marziano sulla Terra» con Jerry Lewis.
Massaia: «Poveri milionari» L. De Luca, M. Arena, S. Koscina.
Murialdo: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Giovanna Ralli e «Gianni e Pinotto» 2 film.
Salone Pio XI (Strada Lucento 2) «Cavalieri del diavolo» sc. col.
Splendor: «Il grande impostore» Tony Curtis, Edmund O'Brien.

Rosanna Carteri a Padova per la prima volta in *Tosca*

Padova, 8 aprile.

Stasera, al Teatro Comunale Verdi, è andata in scena l'opera «Tosca» di Puccini, protagonista Rosanna Carteri, che per la prima volta ha sostenuto questo ruolo in attesa di presentarsi nella stessa interpretazione all'Opéra di Parigi nel prossimo ottobre. La Carteri è stata assai festeggiata.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani, alle 21,30, i fratelli Achille e Giambattista Judica Cordiglia terranno una conferenza con proiezioni sul tema «Voci dallo spazio». I due giovani torinesi faranno anche ascoltare la registrazione, da essi effettuata, dei segnali di alcuni satelliti artificiali e l'intercettazione dei presunti rumori cardiaci e respiratori emessi dallo Sputnik VII. I soci possono accompagnare famigliari e ospiti.



I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 9,45: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.
10,15: La tv degli agricoltori.
11: S. Messa; 11,30-13: Missioni cattoliche nel mondo: Sierra Leone 1961.
15,35: Sport: a) Roubaix: Fasi conclusive della corsa ciclistica Parigi-Roubaix; b) Agnano: Finalissima del G.P. Lotteria di trotto; c) Notizie sportive.
18: Per i ragazzi: Tutti in pista. Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di Angelo Lombardi.
19: Vittorio De Sica racconta: Fiabe di tutti i tempi e di tutti i paesi. Programma a cura di Isa Barzizza.
19,35: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico; 20,10: Cineselezione.
20,30: Segnale orario. Telegiornale.
21,15: Giallo Club: Tutti contro Clay. Sesto episodio. Interpreti: Francesco Mulè, Ubaldo Lay, Carlo Alighiero, Sandro Moretti, Linda Sini, Nino Checchi e altri.
22,30: Aria del XX secolo: La settimana che sconvolse il mondo.
22,55: La domenica sportiva e Telegiornale.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musica per orchestra d'archi; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: Santa Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le forze armate; 11,15: T. Heath e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,55: Parla il programmista; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo. 13: Giornale radio; 13,30: L'ora (Il discobolo); 14: Giornale radio; 14,15: Le allegre comari di Pinerolo; 14,30: Le interpretazioni di E. Bastianini; 15: Canta G. Consolini; 15,15: Il mondo del varietà; 16: Dixieland e New Orleans; 16,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 17,45: Concerti sinfonici per la gioventù; 19: Un giorno col personaggio: Gilberto Govi; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso. 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Un incontro con Kramer; 21,40: Il mestiere dello sportivo; 22,[illegible]: Voci dal mondo; 22,35: Concerto del pianista M. Horszowski; 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio; 23,30: Appuntamento con la musica; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Musica per un giorno di festa; 11: Parla il programmista; 11,45: Sala stampa sport; 12: Il disco magico. 13,30: Primo giornale - Divertentissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: I nostri cantanti; 15: Il discobolo; 15,35: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport. Ciclismo: Parigi-Roubaix. Ippica: dall'ippodromo di Agnano in Napoli «Premio Lotteria»; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Motivi in tasca. 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Vecchio e nuovo; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notiziale di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Parla il programmista; 18,15: «Boris Godunov» di A. Puskin; 19,30: La rassegna; 19: Musica di F. Schubert; 19,15: Biblioteca; 19,45: Bilancio della riforma tributaria; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Dalla Scuola Grande di San Rocco in Venezia: «L'arca di Noè», di B. Britten; 22,30: I piaceri di una città del Trecento; 23,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

In data 2 aprile 1961 (per le sue spiccate qualità organizzative e per la lunga attività esplicata nel campo caffè-ristoranti) di moto proprio il Principe Cesare d'Altavilla ha promosso il Cav. Uff. Giovanni Taresio Commendatore del Costantiniano Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia. I fornitori, i dipendenti, nel darne la lieta novella, si rallegrano col neo-commendatore per la meritatissima distinzione.

1961: Centenario dell'Unità d'Italia

Luigi Settembrini

Nato da famiglia liberale di Napoli, ispirandosi agli ideali del 1799 e del 1820, cospirò contro i Borboni con audace generosità e candore giovanile - Due volte condannato, trascorse dodici anni in carcere; sereno nella prigionia, non volle mai firmare la domanda di grazia - Non era un politico; solo un'alta esigenza morale lo spingeva a combattere per la libertà, la dignità umana, la rigenerazione spirituale del paese

La Stampa ha rievocato prima i quattro grandi protagonisti del Risorgimento, poi i piemontesi che più hanno contribuito all'impresa nazionale di cent'anni or sono. Ora saranno ricordati alcuni dei politici e dei combattenti di altre regioni, che maggiormente operarono a fare l'Italia. Domenica scorsa è stata illustrata la figura gloriosa di un ligure: Nino Bixio, il «secondo dei Mille»; oggi presentiamo un patriota meridionale, forse il più popolare, certo una fra le coscienze più nobili del nostro Risorgimento: Luigi Settembrini.

Si è parlato più volte di Luigi Settembrini come di un patriota rimasto, nel fondo, illuminista e giacobino, idealmente legato all'ottimismo delle riforme settecentesche, all'entusiastica predicazione dei lumi, alla rivoluzione napoletana del 1799, rivissuta attraverso i racconti del padre. C'è qualcosa di vero, in tutto questo; ma non mi par l'essenziale. Forse è giusto parlare di una sentimentale devozione a lontane memorie familiari (il padre che racconta i suoi casi avventurosi del 1799, la madre che cuce, il figlio e gli amici in ascolto, attorno al braciere, nelle sere d'inverno: con questo quadro casalingo si aprono le *Ricordanze*), più che di una scelta ideologicamente consapevole.

Operavano in lui gli ideali del 1799, ma anche quelli del 1820 e del 1848. Non era uomo da superare e risolvere i sentimenti e le idee in più mature esperienze politiche. Lo guidava sopra tutto, un istinto di libertà, un puro anelito alla dignità umana. Non s'impacciava di programmi e di partiti. Intuiva la via da scegliere, e con tutta naturalezza la seguiva. Il miglior Settembrini era qui, in questa freschezza e candore giovanile, in questa inesausta alacrità senza dubbiosi tormenti («primavera d'anima», disse uno storico; «verginità d'anima», disse un critico letterario), che non si corruppe e non si complicò mai, e anzi che superficiale — come a qualcuno parve — era semplice e lineare.

Nato a Napoli nel 1813, dopo studi disordinati che lo sviarono dall'aborrita avvocatura e lo accostarono ai classici e, attraverso la scuola del Puoti, ai nostri trecentisti, vinse brillantemente un concorso per il collegio di Catanzaro. Aveva un buon posto d'insegnante, si era sposato con l'adorata Gigia. Gli si apriva una vita felice di affetti e di studi. Ma non era fatto per starsene tranquillo, e si tuffò nelle cospirazioni. «Cospiravo perché non sapevo starmi cheto tra gli oppressi, né mettermi tra gli oppressori; perché rimanermi inerte mi pareva codardia». Con Benedetto Musolino aveva fondato l'associazione dei *Figli della Giovine Italia*. Questa poteva apparire, dal nome, una diretta derivazione mazziniana; ma in realtà l'influenza di Mazzini su di lui fu sempre scarsissima. Nell'attività cospirativa, fu di una stupefacente ingenuità; sì che presto fu tratto in arresto, e rimase tre anni in carcere.

Quando uscì, la gente savia gli diceva: «E non guardi questo popolo, a cui tu sogni di dare la libertà, che non la vuole e non la merita? Pensa un poco a te, ed a vivere quieto». Perduto il posto, era costretto alla vita miseranda del ripetitore. La polizia era persuasa di averlo «ammaccato».

Ma ci voleva ben altro per fiaccare una tempra come la sua. E quanto alla gente tutta savia, semplicemente la sdegnava. Diceva: «La savezza senza la pazzia sterilisce l'anima, ed è come il sole senza la rugiada della notte». Nel 1847, ispirato dai *Casi di Romagna* di Massimo d'Azeglio, pubblicò anonima la famosa *Protesta del popolo delle due Sicilie:* un tremendo atto d'accusa contro il governo di Ferdinando II. Poco dopo, riparò a Malta; tornò a Napoli al principio del '48, e, dopo la giornata del 15 maggio, riprese a cospirare, questa volta nella setta dell'*Unità italiana*, di cui assunse la presidenza. Era sempre lo stesso: generoso e ingenuo. Francesco De Sanctis, che allora gli fu accanto, ricordò più tardi: «Guardavamo lui sorridente, che trovava tutto facile... Io lo chiamavo il facilone. Quando ci presentava un nuovo, e diceva "Questi è dei nostri", mi venivano i brividi».

Nuovamente arrestato, fu condannato a morte il 1° febbraio 1851. La lettera che in quel giorno scrisse alla moglie era di una meravigliosa semplicità; e stranamente ci ricorda, per alcuni suoi accenti, l'ultima lettera di Paolo Braccini, e, per altri, quella di Eusebio Giambone: due della Resistenza fucilati al Martinetto di Torino. Ma all'ultimo momento la pena fu commutata in quella dell'ergastolo; ed egli fu avviato al penitenziario di Santo Stefano, su un'isoletta di rimpetto a quella di Ventotene.

Furono ancora anni lunghi e duri di prigionia. Ma la sua serenità non si scompose: o che schizzasse, in pagine felicissime, il ritratto dei suoi compagni di cella, tra i peggiori ribaldi delle due Sicilie, o che traducesse dal greco il suo «leggiadrissimo» Luciano, o che seguisse nel cielo l'alto volo degli uccelli di passo. Silvio Spaventa, che gli era compagno, gli invidiava questa bella serenità, e scriveva al fratello Bertrando: «Beato lui, che non si cura molto di pensare». In effetti — come disse Croce — Settembrini «era uomo di convinzioni, ma non di pensiero: aveva la fede, ma non il dubbio e la critica». Però la sua non era facile spensieratezza, noncuranza superficiale. Era piuttosto il riflesso di una coscienza tranquilla, la serenità forte dell'uomo in pace con se stesso. E anch'egli poteva far sue le parole di Silvio Spaventa: «Io non posso desiderare la morte per diventare un santo, ma voglio vivere per essere uomo, e morire, se fa d'uopo, per restare eguale a me stesso. Questa convinzione mi appaga e mi rassicura». Rifiutò sempre di firmare la domanda di grazia, perché «è un rinnegare quella fede politica, che tutti dai primi agli ultimi siamo obbligati per onore di mantenere salda e pura; *è un affare pubblico, non particolare*».

Liberato nel '59 — mentre era trasportato in esilio perpetuo nell'America del Nord: a chi lo liberò fu il figlio Raffaele, con un'impresa che un po' rassomiglia a quella recente di Galvao —, egli, che aveva cospirato per l'unità d'Italia, e dal carcere di Santo Stefano aveva intravisto la funzione storica del Piemonte sabaudo («Colà un governo forte e leale, composto di uomini vogliosi di bene, fedeli all'Italia e al Principe») e avversato ogni soluzione murattiana, si sentì, dopo tanti anni di segregazione, spaesato e disorientato. Ma non si trasse in disparte, e volle affrontare i gravi problemi dell'unità, e, fervente unitario com'era, sentì affiorare in sé qualche preoccupazione municipalistica. In realtà, voleva salvare le belle e ancor vive tradizioni napoletane dall'eccessivo accentramento. Questi suoi affetti locali, non molto dissimili dall'opposto «piemontesismo» di altri patrioti, ebbero qualche curiosa impuntatura. Un giorno (citiamo da Croce) «ai suoi scolari che si dolevano di certi regolamenti, rispose cruciato: "Colpa di Ferdinando II". "Professore, come c'entra Ferdinando II?". Se avesse fatto impiccare me e gli altri come me, non si sarebbe venuti a questo!». Pur con qualche amarezza, continuò a occuparsi della cosa pubblica; perché, diceva: «la massima di non brigarsi di nulla» fu sempre «accolta da tutti i vigliacchi».

Anche l'acceso anticlericalismo contro i «figliuoli delle tenebre», che colorì l'ultimo quindicennio della sua vita, nasceva da una sollecitudine essenzialmente morale. L'Italia doveva distruggere il Papato, doveva «spretarsi», perché il suo compito storico era quello di «sollevare la coscienza umana».

Chiamato a insegnare storia della letteratura italiana all'Università di Napoli, sentì crescere il distacco fra sé e le nuove generazioni. Anche le sue *Lezioni* portavano il segno di un'altra età: e De Sanctis dovette difenderle dalle troppo severe critiche dei giovani. A lui stesso pareva di essere un sopravvissuto, di avere ormai compiuta l'opera sua. Alla vigilia della morte, nel 1876, ricordava l'albeggiare dell'unità: «I nostri figliuoli, nati in questa sacra luce di libertà, non potranno mai immaginare il punto in cui spuntò questo sole, in cui alla gran tenebra successe il giorno, il punto in cui diventammo italiani, ci sentimmo uniti, ci accogliemmo sotto un solo vessillo. Noi patimmo assai in quella notte di servitù, ma godemmo anche assai a vedere quell'alba, a salutare quel sole, a divenire italiani».

Egli avrebbe ancora parlato alle generazioni più lontane. Nel 1944 Enrico Emanuelli ristampò, in diretta polemica con gli storici fascistoidi e borbonizzanti, la *Protesta*: in una delle ore più buie della nostra storia, quando pareva che la nostra stessa unità fosse messa in forse. Quel libriccino riaccese, nell'animo di qualcuno della Resistenza, una grande speranza. Ancora una volta (sono parole di Settembrini) dalle memorie del passato «nasceva la vergogna, la fede, l'azione».

A. Galante Garrone

Gli scalatori dell'Eiger non compirono tutta l'ascesa

Ginevra, 8 aprile.

Sotto il titolo «I vincitori dell'Eiger hanno barato» la «Tribune de Genève» scrive che i quattro alpinisti (tre tedeschi e un austriaco) i quali, per la prima volta d'inverno, hanno scalato il mese scorso la parete Nord dell'Eiger (3970 metri) nell'Oberland bernese, non hanno scalato interamente i 1600 metri di dislivello di questa terribile muraglia. La cordata si impegnò sulla parete Nord della montagna a partire da «Stollenloch» alla quota di 2800 metri, il che rappresenta circa un quarto in meno del percorso totale. Lo «Stollenloch» è un'apertura praticata nella roccia all'epoca della costruzione della ferrovia dello Jungfrau.

E' stato lo stesso capo spedizione, Toni Hiebeler, che avrebbe fornito questa importante precisazione in un'intervista radio.

In fiamme nel Golfo Persico una nave inglese con 550 a bordo

Raccolti 520 superstiti; 6 morti accertati, 24 dispersi - Oscure le cause dell'incendio: forse una collisione, durante una tempesta



Il piroscafo inglese «Dara» in fiamme fotografato da un aereo della «Raf» che incrociava nella zona (Tel.)

Londra, 8 aprile.

La nave britannica *Dara*, di 5030 tonnellate, si è incendiata nel Golfo Persico mentre imperversava un violento fortunale. Viaggiava da Kuwait a Muscat ed aveva a bordo 550 persone: (440 passeggeri (quasi tutti pakistani) e 110 uomini di equipaggio. I superstiti sono 520 (raccolti da due navi inglesi, di cui una da guerra, e da un piroscafo giapponese), i morti accertati sarebbero sei, i rimanenti sono dati per dispersi. Queste le cifre fornite dalla compagnia armatrice; ma secondo altre fonti, a bordo della *Dara* c'erano 580 passeggeri, più 147 marinai.

Oscure sono le cause che hanno provocato l'incendio. Le notizie sono incerte. Le fiamme sono divampate di notte, mentre i passeggeri dormivano. Pare che la nave abbia urtato contro un mercantile e che il fuoco si sia propagato con straordinaria rapidità. Subito dopo la tempesta incominciò ad infuriare con estrema violenza. Chicchi di grandine grossi come sassi hanno mandato in frantumi parecchi oblò.

La tragedia è stata così fulminea che l'equipaggio non ha avuto il tempo di lanciare il SOS prima che le fiamme mettessero fuori uso la radio. Nessun messaggio è stato captato a Bahrein e a Muscat, né dalle navi in transito nel Golfo Persico; l'allarme è stato lanciato da un traghetto, l'*Empire Guillemot*, che incrociò il piroscafo in fiamme e raccolse a bordo ottantacinque naufraghi.

Questa sera gli ufficiali della *Dara* sono risaliti a bordo della loro nave (su cui il fuoco non è ancora domato) per tentare di salvare il salvabile. I 520 superstiti navigano sulle unità che li hanno raccolti verso i porti del Golfo Persico di Bahrein e Dubai. La compagnia armatrice insiste che il numero dei morti e dei dispersi non supera la trentina.

Duemila chirurghi discutono a Monaco di Baviera il grave problema morale

Si deve dire la verità al malato?

C'è chi afferma il diritto del paziente a «saper tutto», chi sostiene la tesi della «pietosa bugia» - Un illustre cancerologo: «L'uomo non sa nulla della sua nascita, ed in genere vuol restare all'oscuro sul mistero della morte» - Una soluzione salomonica: lasciare al medico di rivelare la verità, nella misura suggerita dal suo personale criterio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 aprile.

Si deve dire tutta la verità all'ammalato? Su questo tema, fonte di tante dispute, sono tornati a discutere duemila chirurghi tedeschi e stranieri convenuti a Monaco di Baviera per il 78° congresso della «Deutsche Gesellschaft für Chirurgie». Occorre anticipare che il dibattito non ha approdato a una opinione largamente condivisa e che alla fine dei lavori l'assise internazionale dei chirurghi ha approvato una risoluzione piuttosto salomonica: si riconosce al medico la facoltà di rivelare la verità, nella misura suggerita dal suo personale criterio. Questi poteri discrezionali del medico dovrebbero essere poi fissati dal legislatore.

Se questa opinione non è stata, né forse poteva venire, risolta, sono parsi tuttavia ricchi di interesse i pareri registrati al convegno. In pratica il dibattito è stato impostato su due termini fondamentali: l'utilità e la libertà del paziente. Talvolta il bene del paziente richiede che si taccia almeno in parte la verità. E' un criterio umanitario che però restringe le sue prerogative morali: il malato ha il diritto di conoscere il vero anche ai fini della sua condotta. Karl Heinz Bauer, un cancerologo tedesco di vasta rinomanza, ha insistito per la tesi della «pietosa bugia». Riferire la verità agli ammalati in certi casi equivale a notificar loro la condanna a morte. La disperazione spegne la loro volontà di resistenza, che ha pur sempre la sua importanza. Talvolta può portarli al suicidio. «E nessuno — ha detto il prof. Bauer — potrà mai costringerci a danneggiare chi ricerca il nostro aiuto. L'uomo non sa nulla della sua nascita e in genere vuole anche restare all'oscuro di quello che riguarda la sua morte».

Su questi criteri utilitaristici e a sfondo umanitario si è sviluppato una più approfondita disamina. Il prof. Bockelmann di Heidelberg, nella sua analisi è parso muovere da superiori valutazioni etiche. «Più ancora del bene materiale — ha spiegato — contano la volontà e la libertà del paziente. Neanche il medico ha il diritto di limitare sua facoltà. Non è lecito costringere un uomo al bene e alla felicità. Chi può del resto affermare quali siano il bene e la felicità dell'uomo?».

Sono enunciazioni di sapore paradossale; ma a guardar bene si possono anche intravedere le conseguenze ultime di determinate posizioni morali. Esasperando certe premesse si può arrivare a legittimare l'eutanasia e magari la strage in massa per il «bene» degli individui e della collettività. Oltre che dei lati etici, la questione dibattuta al congresso di Monaco presenta aspetti pratici che riguardano la responsabilità del medico. Si può dire che l'alternativa di riferire o nascondere la verità al paziente si presenti ogni qualvolta il chirurgo mette mano al bisturi. La più semplice delle operazioni può presentare dei rischi. Se, poi, l'intervento va male o subentrano complicazioni, si chiama in causa il chirurgo, anche se egli non ne può nulla.

E' una tendenza, questa, che almeno in Germania sta guadagnando terreno. Nei loro discorsi i congressisti tedeschi l'hanno censurata con vigore. «Fra tutti i professionisti — è stato detto — il chirurgo è certamente il più esposto ai rigori della legge. Sta sempre con un piede nella prigione». I medici ed i chirurghi denunciati alla magistratura tedesca durante il 1960 sono stati quasi 500. Questo, si è sentito dire al congresso, è il risultato di una mentalità semplicistica e meccanicistica, da letteratura pseudo-scientifica. Oggi molta gente stima di saperne quanto il medico e considera un intervento di chirurgia alla stregua di una riparazione d'auto. Se il malato non guarisce è colpa del chirurgo che non ha saputo maneggiare il bisturi con la necessaria arte. Si aggiunga poi che dietro tante denunce di medici si nascondono autentici tentativi di speculazione.

Ora, sarà bene chiarire al paziente, prima di sottoporlo ad una operazione, tutti i rischi e le complicazioni cui va incontro? Sulla necessità di un suo consenso esplicito all'atto chirurgico i congressisti non hanno mostrato dubbi; anche se in certi particolari casi di urgenza molti di loro vorrebbero riconosciuta dalle leggi una qualche libertà. Diversi, però, sono parsi i pareri sulla opportunità del «chiarimento». Non è materialmente possibile spiegare «tutto» all'ammalato, ha detto qualcuno; i rischi e le complicazioni talvolta non sono neanche prevedibili: il paziente non sarebbe in grado di capirlo. Del resto, c'è gente che non ama entrare in tanti particolari. Di altra opinione è invece il prof. Junghann, presidente della società tedesca di chirurgia che ha organizzato il convegno di Monaco. Egli ha raccomandato ai suoi colleghi di chiarire in ogni caso al paziente le possibilità di riuscita di un intervento, nonché i suoi «rischi tipici» umanamente prevedibili. E' questo un diritto morale dell'ammalato, anche se la legislazione vigente non offre lumi in materia.

Fra i tanti discorsi e relazioni sui progressi della chirurgia ha suscitato grande interesse l'annuncio della costruzione di un «cuore artificiale» in una clinica di Parigi. La notizia è stata portata dal prof. Hoffmann, uno studioso di origine tedesca che lavora nella capitale francese. Con il cuore artificiale si sono potuti mantenere in vita dei cani per un periodo massimo di dieci ore. Si spera un giorno o l'altro di poterlo applicare all'uomo, quando l'organo naturale non fosse più in grado di funzionare.

Il cuore artificiale è costituito da una pompa sanguigna in plastica che è stata trapiantata nei cani, collegandovi vene ed arterie. La pompa lavora secondo il principio della «membrana deformante», pesa in tutto 250 grammi e non è più voluminosa del cuore dell'animale. Durante il sonno della bestia, la pompa non consuma energie organiche. Si tratta, per ora, di un principio — ha tenuto a rilevare il prof. Hoffmann — e pertanto non è consigliabile abbandonarsi a previsioni audaci quanto premature.

Massimo Conti

Torna a casa l'operaio inglese stanco della burocrazia italiana

Accompagnò a Canicattì una donna respinta dalle autorità britanniche - Sperava che la signora potesse avere in fretta un altro passaporto, ma ha atteso invano



L'inglese Bernard Kirk a Canicattì. Ha in braccio una delle figlie della signora Scimè che appare al suo fianco

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 8 aprile.

(r.) Mister Bernard Ralph Kirk, il generoso operaio inglese che si era offerto di accompagnare a proprie spese in Inghilterra la signora Francesca Scimè, la donna che, dopo aver percorso 3000 km. per raggiungere i figli, è stata rimpatriata dalle autorità inglesi prima di poterli riabbracciare, ha lasciato stamane Canicattì con la sua utilitaria. Egli era stanco delle lungaggini burocratiche che hanno impedito alla signora Scimè di ottenere in breve tempo il passaporto per poter rivarcare il confine italiano.

Mr. Kirk era giunto a Canicattì da Chesterfield la mattina di Pasqua insieme con uno dei figli della signora Scimè, Vincenzo, che lavora a Dover come minatore. Al suo arrivo aveva dichiarato: «La storia di questa donna mi ha talmente colpito che, appena letta la notizia sullo *Sheffield Star*, mi sono precipitato in redazione per chiedere l'indirizzo dei figli: sono andato a trovare Vincenzo che, commosso, mi ha abbracciato per la mia offerta che gli dava la possibilità di rivedere la mamma e la sorellina; così siamo subito partiti». Mr. Kirk, che ha 41 anni, ha sposato a Venezia nel '41 una italiana di Trieste, ha tre figli, due femmine e un maschio, ed è meccanico.

I fatti, di cui è stata protagonista la Scimè, si svolsero in un porto inglese verso la fine di febbraio. La signora con la figlioletta Silvana, di cinque anni, era partita da Canicattì diretta a Woodscop per riabbracciare i figli Vincenzo, Angela e Giovanna, che da tempo erano in Inghilterra, ma giunta a Folkstone, venne fermata dalle autorità portuali che la rimandavano a casa perché in possesso di un passaporto turistico e non per emigranti; il funzionario di servizio del porto contestò, cioè, alla donna l'intenzione di emigrare in Gran Bretagna e non solo quella di soggiornarvi brevemente per poter riabbracciare i figli.

Non si sa con esattezza che cosa sia accaduto, forse la Scimè non ha saputo spiegarsi, ma è intervenuto anche il viceconsole italiano a Folkstone, Tito Simonini, che annullò il passaporto alla donna siciliana. Il fatto suscitò enorme scalpore in Gran Bretagna, giornali a grande tiratura se ne interessarono criticando aspramente il comportamento delle autorità inglesi.

Il torneo di biliardo si conclude a St.-Vincent

(Dal nostro inviato speciale)
St. Vincent, 8 aprile.

I partecipanti al torneo nazionale di biliardo alla «goriziana» erano in partenza 216; oggi ne sono rimasti in gara 64.

A tardissima notte si saprà quali saranno gli ultimi trentadue, tutti premiati ma che lotteranno per le graduatoria dei premi e il titolo di campione 1961.

I pesi massimi sono rimasti quasi tutti in gara, senza avventure straordinarie, eccettuato un piccolo record di Winkler Crotti (Milano) il quale ha vinto due partite di trecento punti ciascuna in venti minuti, mentre il tempo medio per una sola è di sedici-diciassette minuti. Il Crotti resta uno dei favoriti se riesce a spuntarla contro Gino Scalo, che la sorte gli ha messo contro per la terza eliminatoria. Anche Dino Musner, di Padova, ha un osso duro in Rosario Di Stefano, milanese, detto il mago per le sue acrobazie. Gli altri divi, e cioè Giovanni Cappelli e Franco Ferroni di Firenze, Laurdes Cavallari di Milano, Giuseppe Bergia, Arturo Racca, Oreste Sasso, di Torino, non hanno di fronte avversari tali da temere di non entrare nei trentadue.

Applausi particolari hanno salutato oggi la partita di Alberto Pigaiani, centotrenta chili, campione olimpionico di sollevamento pesi, contro un avversario inferiore alla sua metà, e cioè cinquantacinque chili. Lo circondava una simpatia generosa e totale per la sua fama e perché la corporatura non giova mai in uno sport che esige snellezza. Egli ha perduto e gli applausi volevano essere un premio di consolazione.

Sensazionale all'ultimo momento è stata la sconfitta di Giovanni Cappelli, vincitore del torneo dello scorso anno, da parte del vercellese Giuseppe Borri, finora non classificato tra gli astri consolidati o sperabili. Il Borri ha vinto con due partite, come dicono i tecnici, «secche», ossia senza scusa di conforto per lo sconfitto.

a. a.

Un pazzo gira per Firenze sparando contro negozi e auto

Firenze, 8 aprile.

E' ricomparso a Firenze, dopo qualche anno di assenza, quello che a suo tempo fu chiamato lo «sparatore folle»: uno sconosciuto che a bordo di una automobile lanciata a grande velocità gettava l'allarme in alcune zone cittadine sparando colpi di rivoltella.

Il pazzo si è rifatto vivo stamane all'alba in via Aretina e in via Della Robbia. Era al volante di una «topolino» vecchio tipo scura, con una targa di cartone coperta di segni illeggibili. Nella prima via ha esploso alcuni colpi di rivoltella contro le vetrine di tre negozi, mandandole in frantumi; quindi infilando a tutta andatura via Della Robbia ha sparato contro due auto in sosta, una 600 di proprietà del conte di Collalto e una 500 appartenente alla signora Vera Pirandello, nipote del grande commediografo. Entrambe le macchine hanno riportato danni.

Squadra mobile e carabinieri stanno dando la caccia allo sparatore che certamente non è in pieno possesso delle facoltà mentali.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino**, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

IL LABORATORIO chimico confeziona conto terzi prodotti cosmetici per parrucchieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 464 — Torino». 906

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, apparecchiatura isolatori conduttori. Saracco, corso Ferrucci 66, tel. 21-836.

ATTENZIONE! Fabbricanti [illegible] feltro. Vi uscriremo braccia, guanti, scarpe, busti in plastica e tutine stoffa: interpellate ditta «Maria», viale M. Fanti 139. Firenze. A26217

BOBINATRICI elettriche diverse marche vendonsi. Telefonare 45-376. 23160

CATENE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 53, telefono 871-712. 23166

CAUSA malattia tintoria Capriolo, corso Montecucco 1, avendo tutti macchinari tinte vascolo per tingere macchina lavaggio secco. Rivolgersi, ore lavoro. A27616

COMPRESSORE [illegible] diesel 20 cv. su rimorchio, occasione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9453 — Torino». A29269

LAMIERE ondulate nere e zincate, tutti e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Pomba 1, telefono 289-983. 253

RICAMBI autobus Alfa Romeo 110 A, vende Azienda Tranvie Autobus Comune Roma. Visibili presso Magazzini, via Prenestina 45. Termine presentazione offerte 26 aprile 1961. 22956

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 888-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Paniata Agliotta, telefoni 482-360, 481-012. 271

2 Artigianato L. 90 p.p.

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, [illegible] Verdi 26 B, Fratelli cessazione commerciale svendono prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

PARETI sempre pulite con termomensule coprifermi Alpha. Provvedete in tempo. Telefonare 31-450. 22574

RILEGATE IN PELLE PERGAMENA TELA VOSTRI LIBRI ENCICLOPEDIE RIVISTE. PREZZI ECONOMICI. CENTRO LAVORO [illegible] CIVILI, VOLPIANO 15, TEL. 289-325. PRECONSEGNA DOMICILIO, PREVENTIVI A RICHIESTA. 256

RIPARO ventagliri per maglieria. Telefonare 797-521. A29189

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate autovetture, autocarri (anche ipotecati). Alta valutazione. Mutui ipotecari su appartamenti e negozi. Rimborso fino a 3 anni. Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 739

A.A.A.A. PRESTITI in poche ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecati, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe [illegible], Finsauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible]. 234

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI, AUTO SOVVENZIONI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 683-501. 1330

A.A. [illegible] capitali conto terzi, alto reddito, massima garanzia. Italfidi, via Principe Tommaso 6. 1804

A statali Torino, provincia, impiegati, [illegible] o possidenti, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. AFIA, Pietro Micca 18, Torino, tel. 40-532.

A basso prezzo cedo negozio officina autoscooter. Telef. 590-761; 887-375.

A disponente [illegible] offresi buona combinazione con occupazione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A29463

A miglior offerente vendiamo latteria modernissima, redditizia, alloggio, 2 milioni 700.000, dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 21

A 1.300.000 avendiamo bar analcolico modernissimo, attrezzato torrefazione. Riva, via Mazzini 1. 21

A 1.600.000 cedo frutta verdura occasione. Incasso 30.000 aumentabile. Corso [illegible] Toppino Agenzia, telefono 276-304. A29251

ABBISOGNAMI concedere in gerenza caffè vicinante Italia '61. Tel. 690-962.

ACQUISTEREI OFFICINA IN TORINO PER LAVORAZIONI DI PICCOLA MECCANICA CON MACCHINARI IN BUONE CONDIZIONI. PERSONALE DIPENDENTE NON SUPERIORE A 20 UNITA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9457 — TORINO». A29292

AFIA: finanzia rapidamente autoveicoli, immobili, concedendo prestiti, sovvenzioni. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18, tel. 40-632.

ATTENZIONE. Caffè bar [illegible], televisione, banco frigo, completa attrezzatura, 2 sale servizi, cedesi urgenza, [illegible] decesso 4.500.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA avviata centrale nuova, valore 90 milioni [illegible], vendesi o cambiasi con altra autorimessa avviata o da avviare e con alloggi signorili ambedue centrali, valore sino 130 milioni circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A28771

AUTORIMESSA centrale 60 macchine, urge cedere. Telefonare 752-122, 15-17.

AUTORIMESSA centrale 215 macchine 20 moto cedesi o gestione officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino». A25159

BARBIERE semicentro avviato cerca socio apporto 300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino».

CARTOLERIA centrale cedesi. Telefonare dopo ore [illegible] al 514-419.

CAUSA espatrio, cedo bar analcolico, gerenza. Telefonare 272-920. A29832

CAUSA scioglimento società, cedonsi formula crema bellezza, crema giuridica, con marchio. Richiesta 1.300.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7077 — Torino». A28846

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissima lavanderia tintoria zona commercialissima. Tel. 386-257.

CEDESI negozio biancheria maglieria clientela scelta. Telef. 582-517. A29048

CEDO distributori automatiche redditizie, doppie, con figurine. Telef. 676-407. pasti. A29259

CEDO o gerenza bar sala biliardo e [illegible] militari. Tel. 86-667.

CEDO vasto locale con bagni e lavanderia automatica, eventualmente con alloggio. Telef. 874-064. A29604

CENTRALE moderno mobile residenzio dodici camere cedesi. Carena, Sommacampagna 8. A29206

CINEMA barriera popolosa, sala unica, 523 posti, nuovo proiettore Prevost, attrezzatura rimodernata, cedo 15.000.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 332

COMMESTIBILI, tutti permessi, [illegible] incasso cedesi oppure gerenza. Telefonare 383-817. A26065

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su rate alloggi terreni autoveicoli, I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 763

DISPONENDO 1.500.000 esaminerei seria proposta associarsi investimento redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A29870

ELETTRICITA' idraulica, attività trentennale, zona semicentrale, cedesi. Telefonare 41-470, 775-970. A29603

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAJ, via Andrea Doria 13, telefoni 531-613, 512-173. 1372

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANG. SAN DONATO. TELEFONI 47-346, 485-902. 1125

FIN-VAI TRATTA COMBINAZIONI OPERAZIONI IMMOBILIARI IMPORTANTI FINANZIANDO, VIA MONTE PIETA' 7. TELEFONO 527-410, 527-411. 119

GERENZA zine parrocchiale provincia Torino 2-300 mila, anni 6. Telefonare 241-628, ore pasti. A27521

GRANDIOSO alimentario 20 metri centro Torino, tutti permessi, pane compreso, sistemazione famiglia numerosa, volenterosa, reddito adeguato cedesi. Telefonare 793-656. 264

IFIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 18, Telefono 40-879.

LATTERIE, gelaterie, [illegible] pollerie, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIE, [illegible] due negozi centralissimi, redditizi. Perga, corso XI Febbraio 7, ore pasti. A29185

OCCORRE mutuo per 1 anno 10.000.000 garantiti da alloggi ed industria. Buon interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A29262

PENSIONE signorile avviatissima su [illegible] centralissimo motivi [illegible] vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A29651

PENSIONE centralissima proprietari vendono direttamente causa trasferimento. Telefonare [illegible]. A29032

PER realizzo brevetto importanza internazionale cerco socio o finanziatore capitale 3.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A29263

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati, alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 ang. San Donato. Telefoni 47-346, 485-902. 698

PRESTITI [illegible] e bancari, rimborso rateale diretto. Ifima, Mercanti 18. Telefono 40-879. 22

PRIVATO causa salute cedo negozio commestibili bene avviato, via centrale. Telefonare 649-576. A36090

PROFUMERIA extra fisali avviato, cedesi causa trasferimento [illegible]. Telefonare 778-785. A28603

RIVENDITA pane kg. 140 S. Rita, grande passaggio, cedo con alloggio 4.200.000 trattabili. Tel. 594-742. A29298

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA IMMOBILI OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. [illegible] PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 277 — TORINO».

TABACCHERIA [illegible] modernamente cedesi 10.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino».

URGE vendere ristorante bar. Telefonare 688-947. A30160

VENDESI licenza legna e carbone, sega a nastro spaccatrice e attrezzi, tettoia m. 10×12, tegole piane. Tel. 660-647.

[illegible] risuolificio attrezzato ottima posizione distinta clientela. Tel. 481-622.

VERA occasione, causa impegni, cedesi casalinghi. Cristalleria, telef. 46-375.

VIA Mazzini, piazza Bodoni, cedesi negozio adatto commercio, uffici. Telefonare 43-227. A29875

[illegible] sartoria esportazione, zona Leini, [illegible], anziani cedono, fitto 12 mila mensili, 650.000. Telef. 531-626, 690-281. A30181

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ALLOGGETTO Borghetto San Spirito (Liguria) una camera, cucina servizi, tutti comforts, ammobiliata, vendesi 2.500.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 1179

A.A.A.A. VENDIAMO casetta collina Tinese, vicinanze Superga, una camera, tinello, cucinino, bagno, 600 mq. circa giardino, 2.650.000 affarone. Comm. Anglesio, Nizza 9. 1179

A Almese, Rubiana vendonsi [illegible] e splendidi lotti terreno. Telef. 93-606.

A buone condizioni vendonsi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia - Madonna delle Rose, Telefonare 386-507. 1117

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-2 camere cucinino bagno termo nafta, mutuo, facilitazioni pagamento, via Tirreno 217 angolo via Guppo. Cantiere ore 15-17. Telefono 683-745.

A causa impegni familiari vendo 3 alloggi, casa nuova composti camera tinello bagno, blocco 8.700.000. Riva, via Mazzini 1. 21

A 7.000.000 privato vende alloggio libero [illegible] 4 camere servizi, termo [illegible] centrale, dilazionando. Via della Rocca 38 angolo corso Vittoria. Telef. 65-005.

[illegible] lottini terreno per ville, Torino e adiacenze. Scrivere dettagliando: Amministrazione «Aurora», Ravizza 5, Novara. A29537

ABITABILI subito, Parella, Carrera 26, vendonsi alloggetti una, due camere, tinello, cucinino piano rialzato; tre camere, tinello, cucinino, ampio terrazzo, sesto piano. 5

ABITABILI subito, spaziosi alloggetti una, due camere, tinello, vendonsi corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, eventuale mutuo, garage; pomeriggio, autobus P. 5

ACQUISTASI contanti vicinanze Lessona-Pozzo Strada casetta 4-5 vani con laboratorio o giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4187 — Torino».

ACQUISTEREBBESI palazzina, casetta collinare, Torino o dintorni, anche da rimodernare. Telefonare 44-969. 162

ACQUISTEREI villetta precollinare, possibilità 2 alloggi, giardino, pagamento dilazionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino». A28791

ACQUISTO [illegible] settembre villa precollinare 6 camere doppi servizi garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9426 — Torino». A29172

ACQUISTO contanti villetta o [illegible] 4-5 camere con poco giardino periferia o dintorni Torino. Rivolgersi negozio gomaiola via Massena 56. A29577

ACQUISTO da privato casa centrale 50-100 camere. Telefonare 293-236.

ACQUISTO terreno costruzione 40-70 camere, pago contanti. Telefonare 782-468.

ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggi signorili cinque stanze cucina doppi servizi [illegible]. Telefonare 690-101. 690-446. A27379

AFFARE vendesi casa con negozi zona Francia. Telefonare 43-860, pasti.

AFFITTO od acquisto locale adatto lavorazioni moda [illegible]. Telef. 518-679.

ALASSIO muri pensione, camere 23, saloni, servizi, ascensore, sulla passeggiata vicino Mediterranée, 55.000.000 vendo, eventuale dilazione pagamento. Telefonare 372-831. 23102

ALASSIO vendo 2 alloggetti [illegible] eventualmente unibili, ciascuno 3 vani e servizi. Telefonare 528-017. 102

ALLOGGETTO signorile, finemente ammobiliato centralissimo, ubicato massima distrazione, vende proprietario. Telefonare 53-601. 1274

ALLOGGI affitti aggiornati [illegible] accettando terreni in pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7029 — Torino».

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-3 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 100

ALLOGGI in palazzina, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Ponteverde 11, Tabacchi 44. 1064

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 393-106. 28200

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi, [illegible] via Santa Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586. 57

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 259

ALLOGGI 1-2 camere tinello bagno termo ascensore vendiamo. [illegible] Toscana angolo via Gatti (Lucento). Tel. 53-912.

ALLOGGIO centralissimo 2 [illegible] cucina servizi cantina cedo 2.900.000. Crosetto, via Bagino [illegible] tel. 512-635.

ALLOGGIO signorile splendido 4 camere servizi, propietaria giardino vicinanze Mauriziano, vendesi. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO una camera cucina, termo bagno, 4° piano, vendiamo 2.500.000. Altro, 3.500.000, due camere cucina servizi. Astorcase, Umberto 45, telefono 537-420. 1311

ALLOGGIO [illegible] salone due camere cucina [illegible] mq. 112 5° piano senza ascensore né termosifone, piazza De Amicis 124 bis. L. 3.750.000. Telefonare 558-610 ore 14-15. A36044

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, redditizio, vendo 4.000.000. Telefonare 512-635. 186

APPARTAMENTO centrale signorile 4 camere e servizi, adatto abitazione ufficio, proprietario vende. Tel. ore pasti 683-605.

APPARTAMENTO lussuosissimo, grandissimo, quadrupli servizi, ingressi, divisibile, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE! Muri bar pregiata posizione reddito 10% vendesi 15.000.000. Balma, Sacchi 34. 360

AUTORIMESSA 250 auto vendiamo 70.000.000, reddito 8,5%. Astorcase, Umberto 45. telefono 537-420. 1311

BARDONECCHIA vendesi in pineta alloggio ammobiliato tre camere servizi. Telefonare 741-460. A29107

BASSI fabbricati costruendi industrie allestiese mq. 2000-3000 costruibili su fabbisogno acquirente. Due entrate. Nuova zona superindustriale. Telefonare ore ufficio 532-297. A27660

BELLISSIMO terreno 25-50 mila mq., zona industriale fronte [illegible] Torino, confinante con fabbriche importanza internazionale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2115 — Torino».

BLOCCASI 2 camere centrali. Tel. 44-273

BORGARETTO: terreno industriale, lotti 5-20.000 mq., vende cav. Conti, Arcivescovado 3. [illegible]

CASA centrale semicentrale con negozi acquisto da privato. Tel. 90-609.

CASA semicentrale angolare, con negozi, ottimo reddito, vendesi 44.000.000 mediante intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9370 — Torino». A27252

CASCINA 230 giornate, periferia grande città industriale piemontese, 1000 m. [illegible] strada statale, 700.000 giornata. Telefonare 513-636. 188

CASETTA 10 camere, terrazzo, garage, privato vende 5.000.000. Tel. 525-261.

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende muri negozio affittato bar, sopralzo alloggio, complessivi 200 mq., 12.000.000.

CAV. Conti, Arcivescovado 3 vende stabilimento Torino mq. 4000 (coperti 3000) ponte gru, attrezzato grande industria.

CENTRALE signorile alloggio 6 camere, ingresso, cucina, doppi servizi proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-665.

CERCASI stabilimento adatto industria farmaceutica minimo coperto mq. 1000 oppure terreno semiperiferico adatto costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7074 — Torino». A28840

CORSO Massimo d'Azeglio alloggi altamente signorili vendonsi. Tel. 558-161.

COSTRUTTORE vende casa signorile su corso principale pronta giugno, 60 camere più negozi. Tel. 783-720.

COSTRUTTORE vende case redditizie non signorili. Facilitazioni. Tel. 774-680.

EREDI causa divisioni vendono casa 48 camere borgo Rossini. Informazioni telefonare 553-486. A28726

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 571-938, 696-980. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

IMPORTANTE INDUSTRIA ACQUISTEREBBE (O AFFITTEREBBE) PER LAVORAZIONE STACCATA, CAPANNONE INDUSTRIALE MINIMO CIRCA 2000 MQ. PERIFERIA CITTA'. ESAMINANSI ANCHE OFFERTE TERRENI INDUSTRIALI 25-40.000 MQ., PAGAMENTO CONTANTI. PER RAPIDO SELEZIONAMENTO, PREGASI INVIARE OFFERTE CHIARAMENTE DETTAGLIATE OGNI ELEMENTO VALUTAZIONE A: «PUBBLICITA' STAMPA 94 — TORINO». 30343

IMPRESA compera terreno centrale semicentrale, casa da demolire. Telefonare 519-251. 287

IMPRESA specializzata restaura riporterna Ospedale ville alberghi negozi alloggi anche fuori Torino. Specialità pavimenti e rivestimenti resinoplastici. Telefonare 45-664. A28943

MIRAFIORI, delizioso alloggetto, mutuo 50%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 70 — Torino». 91

OCCASIONE privato vende due camere cucina San Paolo. Tel. 483-175.

OCCASIONE [illegible] 2 camere cucina, ammobiliato, piano terzo, via Milano 18. Visibile ore 16-21. [illegible]

OCCORRENDOVI villetta villeggiatura mezza montagna o Torino, vicinanze Torino, vendiamo a prezzi convenientissimi. Riva, via Mazzini 1. 21

PALAZZINE collina [illegible] 4-8-12 camere, vendonsi. Telefonare 44-669.

PIAZZA Statuto proprietario vende appartamento signorile due camere e servizi; altro tre camere e servizi. Telefonare ore pasti 683-666. 294

PRIVATO vende alloggetto moderno 2.300.000 affittato 15.000. Telefonare 42-690, pasti. 66

PRIVATO vende alloggio 3 camere servizi, Peschiera 35. Telefonare 519-251.

TERRENO [illegible] periferia 53.000 mq. lire trecento mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A28079

TERRENO industriale, altro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-261.

TERRENI [illegible] piccoli lotti. Tre linee tram, strada, servizi. [illegible], Cibrario 14. 1064

TERRENO industriale 10.000 mq. vendesi (Mappano). Astorcase, Umberto 45, telefono 537-420. 1310

TERRENO progetto approvato pagamento metà camere convenzione vendesi. Telefonare 383-277, ore pasti. A28622

TERRENO semicentrale, progetto approvato, permesso costruzione, privato vende. Telefonare 519-251. 287

VALENTINO lussuoso modernissimo alloggio, mutuo 60%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 71 — Torino». 91

VALSALICE n. 66 lotti terreno 2500-3000 mq. adatti costruzione ville, strade asfaltate, tutti servizi, vendonsi in villaggio residenziale, signorile. Informazioni telefonare 850-946. 84

VARAZZE vendo appartamenti nuova costruzione, vicino mare, lunghe rateazioni. Vallino-Borrelli. 20652

VENDESI alloggio camera e tinello servizi, Regina Margherita. Tel. 781-530.

VENDESI [illegible] terreno fabbricabile vicinanze Torino. Telefono 887-127, Torino. A29149

VENDESI o affittasi muri fabbrica con [illegible] magazzino, macchinario moderno falegnameria, negozio esposizione. Tel. 582-628. A29293

VENDESI permutasi con alloggio, casa, terreno, negozio, casalinghi, zona Torino '61 4.500.000. Telef. 693-492.

VENDESI terreno collina Cavoretto mq. 1000 con progetto approvato. Telefonare 604-126. A29600

VENDESI terreno fabbricabile bella posizione Corio Canavese, centro, mq. 3500 lottizzabile. Rivolgersi Stringa, via Pietro Cossa 22, telefono 780-211.

VENDESI terreno pianeggiante permesso costruzione trenta camere, mq. 3000, strada Mongreno, vicinanza tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino». A28776

VENDESI 2.600.000 alloggetto camera tinello termobagno 5° piano. Telefonare 767-905. A29193

VENDO alloggetto piazza Rivoli, camera cucina. Telefonare 70-583, ore ufficio.

VENDO alloggetto tre camere tinello servizi corso Francia, terrazzo, ottavo piano. Telefonare 793-268. A28179

VENDO alloggi con tre quattro camere più cucina, Stata 9. Telefonare 70-583 ore ufficio. A29509

VENDO casa nuova costruzione, Orvieto 18, vicino Michelin, reddito 7%, camere 48 con 4 garage, [illegible] più 250 mq. [illegible]. Telefonare 70-585 ore ufficio. A29509

VENDO [illegible] cinque camere servizi, metri 300. Telefonare 690-146.

VENDONSI alloggi paraggi Porta Nuova, 6 ampie camere, doppi servizi, termosifone, [illegible], casa 1910. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

VENDONSI terreni zona depressa. Telefonare 963-272. A28631

VIA [illegible] 4-6 vendonsi pronti subito, [illegible] nuovi 1-2 camere, tinello, cucinino; [illegible] anche uso ufficio, [illegible] particolari con riscaldamento. Mutuo e facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. 1047

VILLA residenziale ottima costruzione, paraggi stazione partenza Superga, camere 7, doppi servizi, termo, garage, 2000 parco orto frutteto, ampliabile, vendo. Telefonare 80-035. 1083

VILLEGGIATURA biellese vendesi direttamente palazzina signorile ogni comfort. Telefonare 787-858. 1252

VILLETTA nuova con giardino, garage, privato vende Pessione (Chieri) 5.600.000. Telefonare 942-161. A29287

ZONA Mirafiori acquisto bicamere servizi oppure 500 mq. terreno. Telefonare, ore 12-14, 341-875. A29186

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A dipendente Stipel abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. [illegible] 297-001.

A funzionario urge affittare annualmente villetta giardino due alloggi dintorni Torino. Telefonare 394-396. [illegible]

AFFITTEREI da luglio tre camere, cucina, servizi, linea autobus 62 da Porta Susa a Cavoretto. Telefonare [illegible].

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno urgono, semiperiferico. Tel. [illegible].

BANCARIO affitterebbe camera tinello servizi adiacenze campo Torino, stadio comunale, corso Belgio. Tel. [illegible].

BANCARIO sposi piemontesi cercano due camere servizi. Telefonare 56-350.

CALCIATORE urgente alloggetto 1-2 vani più servizi. Telefonare [illegible].

CERCA in affitto alloggio 3-4 stanze [illegible] azienda cittadina. Telefonare 767-316. A28625

CERCASI affittare dintorni Torino massimo km. 15, locale a cascinetta isolata con luce, forza, [illegible] accesso, uso allevamento. Telefonare 690-128.

CERCO alloggio camera [illegible] in cambio pulizie scale, libero autunno. Telefonare 273-107, dalle 12-14, 19,30-21.

CONIUGI referenziati cercano due camere cucinino servizi, preferibilmente non riscaldati, 1° piano o rialzato. Cenisia, Pozzostrada, tel. [illegible].

DIRETTORE grande azienda affitterebbe alloggio signorile 250-300 mq. zona adeguata. Telefonare 519-020, ore ufficio.

DITTA rappresentanze torinese, cerca affittare tre locali ufficio, zona centrale. Telefonare 50-949, feriali. A27441

DUE referenziate torinesi affitterebbero camera soggiorno cucinino servizi. Telefonare 383-751.

FUNZIONARIO banca, cerca per giugno appartamento affitto 5-6 camere servizi zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino». A29303

OPERAIA torinese sola cerca camera vuota S. Paolo Cenischia. Tel. 378-713.

PIEMONTESE distinto serio cerca alloggetto ammobiliato 1 o 2 camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A27705

PROFESSIONISTA torinese cerca affitto villa o alloggio collinare. Tel. 772-687

SIGNORA sola referenziata cerca alloggetto paraggi Statuto, Bernini. Telefonare [illegible]. 23101

TORINESE cerca due camere tinello servizi fine aprile. Telefonare 862-078.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

[illegible] 1-2-3 camere servizi. [illegible] 42. Telefono 46-439. 90

ADATTO panetteria affitto locali 170 mq. alloggio zona piazza Sabotino. Telefonare 519-304. 71

AFFITTASI ampio seminterrato luminoso riscaldato con servizi in corso Lione. Telefonare ore pasti 594-675.

AFFITTASI grandiosissimo alloggio piano 2° centralissimo, uso [illegible], ufficio, laboratorio. Telefonare 35-301.

AFFITTASI lussuoso [illegible] anche uso ufficio 5 camere servizi soppalco. Telefonare [illegible], 46-749. [illegible]

AFFITTASI tettoia industriale m. 1400 cintato, luce, acqua, forza. Nichelino. Telefonare 690-128. A27354

AFFITTASI tettoia mq. 60 e parte di terreno adiacente in zona Mirafiori. Telefonare 561-583. A28818

AFFITTASI uso magazzino ufficio mq. 40. Legnano 29, tel. 50-789.

ALLOGGINO mansardato, affittasi camera cucina servizi completi, termofanato, ascensore. Re Umberto vicino Porta Nuova, specificare lavoro, numero familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7040 — Torino». A28775

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 558-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gel. telefono [illegible]. 128

AUTOTRASLOCHI [illegible] Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-782, Cigolari.

BELLISSIMO alloggio arredato riviera cambio cura giardino, Telef. 580-162. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7078 — Torino». A28880

CASCINOTTA 11 giornate, irrigua, fertilissima, volendo libera subito, affittasi. Telefonare 46-411. 381

CENTRALISSIMO LOCALE MQ. 200 USO [illegible] MAGAZZINO CON UFFICIO, DOPPIO INGRESSO, AFFITTASI. TELEFONARE 23-221. [illegible]

COLLINA zona Madonna Pilone affittasi in villa [illegible] ammobiliato libero subito fino [illegible] giugno. Telefonare 891-347. A29527

DUE coppie sposi, cercano subito un alloggio ammobiliato per [illegible] o singolo, sino al 30 giugno '61. In Torino e dintorni, senza bambini. Telefono 730-072 interno 338. A27435

IN corso Raffaello affittasi locale 4 ambienti, [illegible] terreno, idoneo negozio ufficio o magazzino. Impianto riscaldamento indipendente. Telefonare 60-515.

LIBERO [illegible] alloggio signorile centralissimo 4 camere, entrata, cucina, servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». A28464

LOCALE mq. 40 affittasi subito, industria alimentare, magazzino, Sanbiù 37. Telefonare 288-030. A29486

NEGOZIO 4 vani adattabile super-mercato affittasi via Vanchiglia 8, affittasi anche magazzino mq. 30, nel cortile via Vanchiglia 4. Rivolgersi rispettivo portinaio. A29197

NIZZA 209 affittasi negozio libero subito fronte su via Varazze. Rivolgersi portineria. A25039

VALSALICE fermata 13 due camere cucinino, termo, bagno, obbligo garage. Telefonare 60-812. A29478

VIA Santa Giulia 5, affittansi locali uso negozio, ufficio, magazzino. A29636

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

LAIGUEGLIA affittasi luglio-agosto alloggetto [illegible] vista mare. Telefonare 683-793, ore pasti. A28907

(Continua a pag. 18)

Italiani "dimenticati,, dalla nazione dopo cent'anni di vita unitaria

Un destino desolato di povertà e di sofferenza è la sorte dei bambini nell'incanto di Lipari

L'accorato appello a "Specchio dei tempi" di don Paino, parroco di Sopra la Terra, denunciava una realtà meno tragica del vero - Duemila persone abitano nelle casupole sgretolate di quel borgo: otto-dieci per stanza, senz'acqua, in confusa promiscuità - Sono pescatori, ricchi soltanto di figli; molte famiglie guadagnano 135.000 lire all'anno - I bambini crescono per strada; appena capaci di reggere il timone e gettare le reti, vanno in mare - Nella dura fatica dimenticano quel poco che hanno imparato a scuola, ridiventano tutti analfabeti; attorno ai 17 anni formano, di solito, una nuova famiglia - E' una condizione di primitiva e fosca miseria, immutata nei secoli

«Specchio dei tempi» ha risposto all'accorata preghiera di don Onofrio Paino, parroco di Sopra la Terra a Lipari. «Aiutate gli infelici bambini del mio quartiere (aveva scritto). Mandate un giornalista, che descriva la disumana miseria di quest'isola e constati come gli altri italiani non hanno fatto nulla per alleviare la pena di questi fratelli». Un inviato de *La Stampa* è giunto nell'isola e racconta oggi quello che ha visto. Speriamo che l'agghiacciante testimonianza risvegli in tutti — governo, autorità, opinione pubblica, cittadini d'ogni regione — una concreta, solidale volontà di fare finalmente qualcosa. L'Italia unita ha cent'anni: è giusto, è lecito che degli italiani siano lasciati in una miseria così disperata e antica? Il modo più serio per celebrare il centenario, consiste nel cancellare queste macchie, nel riparare a questa colpevoli dimenticanze.

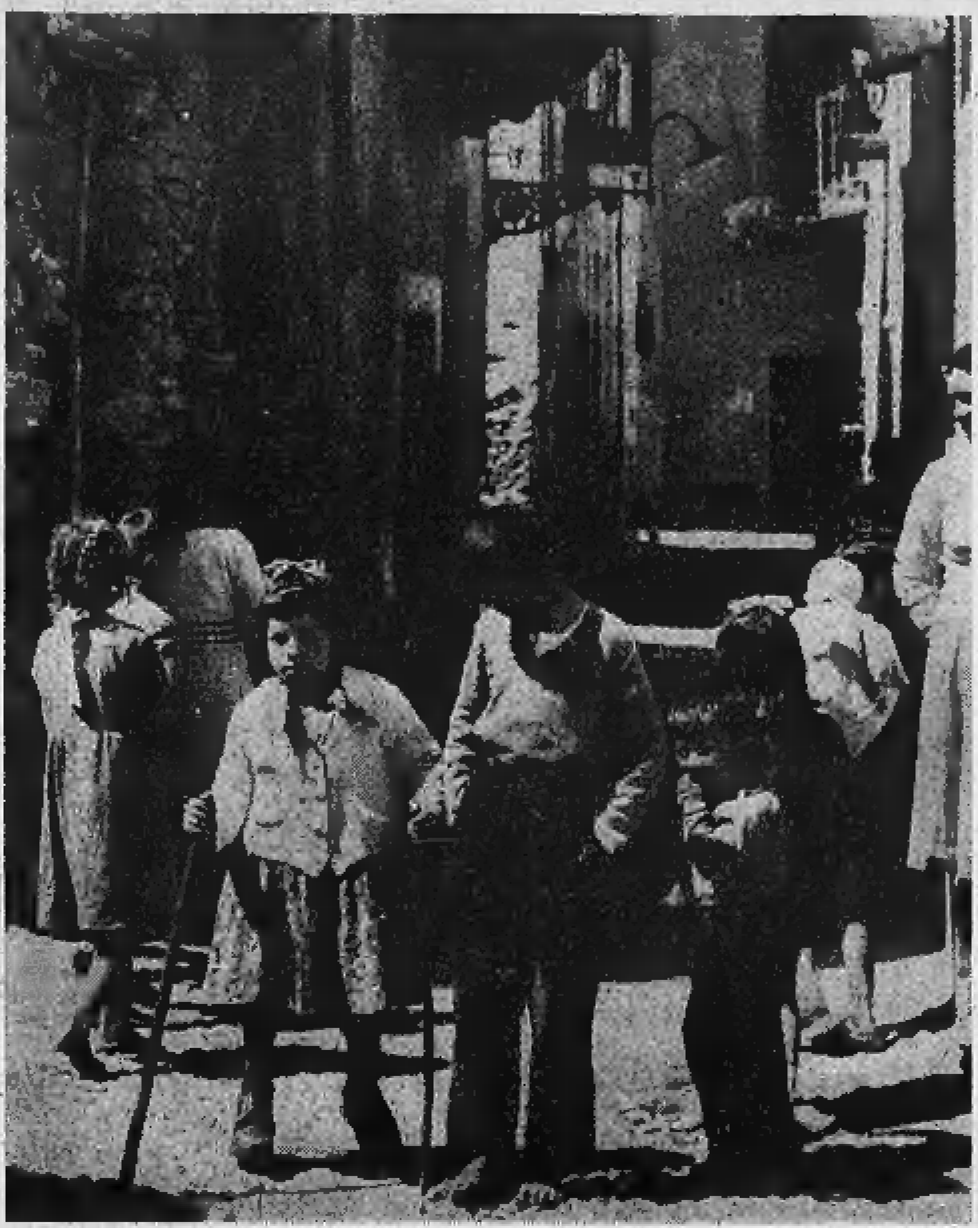
(Dal nostro inviato speciale)
Lipari, 8 aprile.

Avrei desiderato svolgere questa indagine sul tema che i poveri soffrono anche in paradiso, ma accostandomi alla nuda, vera povertà, e non solo materiale, ho sentito le parole farsi inefficaci, offensiva ogni esposizione che non sia documento. Come si potrebbe descrivere la condizione dei coniugi Maria e Salvatore Puglisi, entrambi di quarant'anni, lui pescatore a 500 lire al giorno quando il tempo consente alle barche di scendere in mare, se non dicendo brutalmente che vivono, mangiano, dormono in una camera di quattro metri per quattro, quasi interamente occupata da due letti, in uno dei quali dormono i coniugi e nell'altro, insieme, i loro quattro figli, un ragazzo di 21 anno, una giovinetta di 16 e altre due bambine di 12 e 10 anni?

Sbarcando a Lipari, queste cose non si vedono. Si corre alacri e leggeri verso l'isola in cui la giovinezza del mondo ancora ride con freschezza luminosa, dove cielo, mare, colli e declivi intrisi del profumo della zàgara in fiore sembrano i componenti ideali per una ispirata felicità terrena, e non si può, o non si vuole immaginare che il paradiso terrestre ospita anche due inferni: uno è bianco fino al delirio, le cave di pietra di pomice di cui dirò altra volta; uno nero, gremito di casupole sgretolate dal tempo, con le facciate dipinte in rosa, o in tenero verde, e gli interni anneriti dal fumo di sbrecciati camini, e da secoli di respiri affannosi di esistenze opache. Lipari accoglie i turisti con molte seduzioni, linda e agghindata come tante stazioni balneari alla moda, ma lo schermo è troppo fragile per nascondere l'altra realtà dell'isola. E' sufficiente un po' di calore umano, il desiderio di accostarsi a questi uomini che sembrano germinati dalle pietre vulcaniche, di cui pare abbiano assorbito fin l'ardente e greve aridità, per comprendere come si può essere infelici anche in paradiso.

Dai due moli, i visitatori entrano per le porte grandi di Lipari, tra nobili case dai rigonfi balconi in ferro battuto traboccanti glicine e gerani, fra sontuose scenografie di chiese barocche, e pochi pensano di spingersi al quartiere Sopra la Terra, che si addossa alla città luminosa come un grumo di tetra miseria. Ci sono andato per incontrare don Onofrio Paino, parroco del quartiere. Il sacerdote aveva scritto una patetica lettera a «Specchio dei tempi» per chiedere che qualcuno lo aiutasse a costruire un asilo in cui accogliere i bimbi di Sopra la Terra, le offerte sono arrivate generose, e «Specchio dei tempi» ha già spedito una somma cospicua a don Paino, ma la povertà di cui l'angosciato sacerdote settuagenario parlava nella sua lettera era solo un modesto campionario di ciò che ho veduto. Il quartiere è attraversato da una strada principale, via Marte, larga 4 metri e lunga 150; ai lati, per una profondità complessiva di 60 metri, altre case si affacciano su scuri vicoli tutti stranamente dedicati a divinità pagane; via Saturno, Venere, Giove, ecc.

Su un'area di complessivi 9000 metri quadrati si intasano circa 2000 persone, i casi di gente che vivono in sei, otto, dieci in una sola camera sono molto numerosi. Don Paino si preoccupa dei bambini liparesi e il suo progetto parte da una visione esatta della realtà, perché è impossibile tentar di costruire una umanità nuova se non creando nei giovanissimi l'esigenza di una dignità, e, soprattutto, di una moralità che ora non sono nemmeno intravedute. I bambini di Sopra la Terra sono un esercito, nella sola via Marte ve ne sono 150 dagli 8 anni in giù, un bimbo per ogni metro di strada; in tutto il quartiere ve ne sono circa 400. Ho calcolato i bimbi dagli 8 anni perché oltre quell'età sono già considerati adulti; appena sono in grado di reggere il timone, aiutare a innescar ami, a manovrare reti, i genitori li portano in mare, alla pesca.



Maria, la piccola poliomielitica di 10 anni, arranca, appoggiandosi a due rozzi bastoni, dietro una schiera di monelli che corrono verso la spiaggia (f. Moisio)

Escono nel pomeriggio alle tre e rientrano la mattina dopo, verso le cinque. Mi sono fermato a conversare con Orazio Puglisi, un ragazzo di 11 anni col volto bellissimo già oscurato da ombre maliziose. Da quasi tre anni accompagna il padre nella pesca notturna, ha frequentato la terza elementare e spera di non dimenticare il poco che ha imparato. Il ragazzo, forse, era sincero dicendo che continuerà a esercitarsi nel leggere e scrivere, ma sarebbe illusione sperarlo, tutti i giovani sui vent'anni coi quali mi sono intrattenuto a conversare, e che hanno fatto la trafila di Orazio Puglisi, sono tornati totalmente analfabeti perché le condizioni di vita cui sono costretti gli impediscono ogni applicazione che non siano il lavoro e le manifestazioni di un'esistenza elementare, pressoché animalesca.

Quasi tutti gli abitanti di Sopra la Terra sono pescatori e trascorrono in media quindici ore del giorno sul mare; le altre le passano a prepararsi per la spedizione successiva. Ho domandato al padre di Orazio Puglisi in quali ore può dormire il suo figliolo undicenne e mi ha risposto: «Dorme un po' in barca, dopo gettate le reti, e un paio d'ore la mattina presto». Forse, la fatica e l'estrema giovinezza tolgono ogni sensibilità al bambino buttato sul letto con gli altri fratelli, altrimenti che sonno potrebbe essere il suo accanto al letto dei genitori? In pochi anni ha veduto il già esiguo spazio che gli era riservato affollarsi di due sorelline.

I bimbi di Sopra la Terra non hanno l'ignara gaiezza dei bambini; anche se il cielo ride sopra le loro teste e la luce dilaga sui colli vicini, hanno negli occhi ombre di precoce malizia e pieghe ambigue nel sorriso che dovrebbe fiorire innocente sulle loro labbra fresche. Non dimenticherò la undicenne Franca, grandi occhi saraceni, già conscia di molti aspetti della vita ed un'acerba civetteria nell'incedere. A quell'età, i bimbi di Sopra la Terra sono già adulti, non nel corpo ancora gracile, ma nella mente sollecitata anzitempo dagli istinti naturali di ciò che sentono durante i loro sonni accanto ai genitori. I ragazzi di Sopra la Terra si sposano presto, in media sui 17 anni, e buona parte dei matrimoni avvengono dopo la «fuga» dei fidanzati. Un tempo, se i genitori si opponevano alle nozze, il fidanzato rapiva la ragazza per rendere inevitabile il matrimonio; oggi la «fuga» avviene col consenso dei parenti che desiderano veder normalizzare una situazione sentimentale già visibile agli occhi di tutti, e poiché la sposina, secondo la tradizione, non potrebbe andare all'altare in quelle condizioni col virginale fiore d'arancio fra i capelli, viene simulata la «fuga» anche per evitare le ingenti spese nuziali cui ogni famiglia, per quanto miserabile, si sentirebbe obbligata per non sfigurare.

Su dieci matrimoni celebrati l'anno scorso a Sopra la Terra, sei sono avvenuti dopo la «fuga», e quasi subito allietati dall'erede. Come ho già detto, gli abitanti dell'infelice quartiere sono ricchi soltanto di prole, che continua a crescere nelle condizioni dei genitori, dei nonni e dei bisnonni. Per questa gente, nulla è mutato dalle origini del mondo, sono quasi tutti analfabeti e se alcuni hanno la radio in casa, non l'accendono, la considerano un ornamento non diverso dai fiori di plastica posati dinanzi all'effigie di San Bartolo, patrono di Lipari e tanto venerato che, per bestemmiare, i pescatori liparesi dimenticano il buon Dio e la Madonna per scagliarsi contro il loro santo più familiare. Ho domandato ad alcuni ventenni, tutti sposati e con figli, se hanno sentito parlare del centenario dell'unità d'Italia; mi hanno risposto stringendosi nelle spalle, forse, anche la parola Italia non ha per loro un preciso significato.

Sarebbe assurdo pretendere che lo sappiano perché, per loro, Sopra la Terra è l'universo nel quale vivono, soffrono e imprecano inutilmente. Nella lettera a «Specchio dei tempi» don Onofrio Paino aveva scritto: «Roma è lontana, la politica non ha bisogno di noi, la vita dei ricchi non pensa a noi» e nulla è più efficace di quelle parole per dire quanto non è stato fatto per questa gente. Non si può negare che l'amministrazione comunale abbia tentato iniziative per risanare il quartiere, ma con scarsi risultati. Un gruppo di case popolari con 24 alloggi sono state costruite vicino all'ospedale civile proprio per i pescatori, ma il giorno in cui saranno terminate, pochi potranno occuparle perché, per quanto basso, l'affitto costerà almeno diecimila lire al mese.



I bambini di Sopra la Terra crescono per strada, come cuccioli randagi, fra le macerie di casupole in rovina

I pescatori di Sopra la Terra che non sono proprietari di barche, e sono la maggioranza, guadagnano 500 lire al giorno, ma nell'anno vi sono i mesi invernali, le notti di burrasca e di luna piena che impediscono alle barche di scendere in mare; calcolando con larghezza 270 giorni di lavoro, guadagnano 135.000 lire l'anno, e l'affitto dell'appartamento gli costerebbe 120 mila. Perciò, i pescatori di Sopra la Terra continueranno ad abitare nelle tetre camere del loro quartiere, coi letti uno a ridosso dell'altro e fratelli e sorelle sotto le stesse coltri. Il nome del quartiere è tragicamente allusivo, la vita di tante persone è davvero sopra la terra, un opaco germinare di esistenza che diventerebbe intollerabile se solo un barlume di luce folgorasse queste menti intorpidite da una fosca ignoranza.

Coi molti che hanno risposto a «Specchio dei tempi» inviando offerte per costruire un asilo in cui accogliere i bimbi di Sopra la Terra, alcuni hanno scritto direttamente a don Onofrio Paino lettere di biasimo. «Fate come i settentrionali, — dicono presso a poco le lettere, — costruitevi da soli le scuole, non aspettate sempre tutto da Roma. Vi lagnate della sporcizia dei bimbi, ma l'acqua non vi manca, imparate almeno a lavarvi». A Lipari c'è tanta acqua, è vero, ma ostile e infida; l'acqua del mare che logora l'esistenza dei pescatori; di acqua vera, quella che potrebbe trasformare l'isola in giardino se si potesse irrigarla, ci sono poche gocce al giorno per cuocere gli scarsi pasti di pesce e lavare i coloriti stracci che formano l'abbigliamento; le navi cisterna portano 25.000 tonnellate di acqua l'anno per tutto l'arcipelago delle Eolie, una popolazione che sfiora i 13.000 abitanti, ai quali bisogna aggiungere le migliaia di turisti che d'estate affollano le isole. Facciano i conti i biasimatori e vedano di quanti litri d'acqua dispongono i liparesi.

I bimbi di Sopra la Terra sono sporchi, giocano tutto il giorno tra i rifiuti che si accumulano accanto alle abitazioni, ruzzano come cuccioli randagi tra le macerie di casipole dirute, ma non è ancora questo il sudiciume che preoccupa. Eravamo sul molo, dinanzi al mare azzurro e immenso. Un gruppo di bambini erano buttati su fasci di corde, alcuni dormivano al sole, altri sonnecchiavano, come fossero più che delusi e stanchi, già vecchissimi. Li interrogai dopo che Aldo Moisio li ebbe fotografati; avevano tutti undici anni e attendevano l'ora di partire per la pesca. Gli domandai se ricordavano ancora qualchecosa di quanto avevano imparato a scuola e mi risposero alzando le spalle, come a dire che non li annoiassi con quelle superfluità. Appoggiandosi a due rozzi bastoni, una bambina poliomielitica arrancava dietro a una schiera di monelli che correvano verso la spiaggia. Si chiamava Maria, aveva dieci anni. Le domandai se andava a scuola. «Non voglio andarci», rispose seccamente, quasi con ira. L'aspra vocetta di quella bimba infelice mi sferzò come una condanna; chi potrà offrire ai bimbi di Sopra la Terra condizioni di serenità infantile che preludano a una esistenza di umana dignità?

Francesco Rosso



L'arcipelago delle Lipari (detto anche delle Eolie) si trova nel Tirreno, ad una cinquantina di chilometri a nord della Sicilia. E' composto di sette isole principali: Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Alicudi, Basiluzzo e Stromboli. Di origine vulcanica, hanno la superficie complessiva di 115 kmq. (meno del territorio comunale di Torino). La popolazione è di 13 mila abitanti. Uniche risorse la pesca e l'estrazione della pomice; la terra è brulla, cresce poca frutta (fichi, uva e carrube) che basta appena al consumo locale

Domani il processo all'austriaco che uccise 13 donne

Aveva orrore del sangue e della sofferenza - Stordiva le sue vittime con bevande gradevoli, poi le gettava nel fiume; soltanto una volta strangolò una mondana, con una calza di seta - Prendeva di mira donne mature e sole, e le assassinava dopo averle derubate

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 aprile.

Il processo contro Max Gufler, il più sconcertante dei criminali di questo dopoguerra austriaco, incomincerà lunedì. Gufler fu arrestato nell'ottobre 1958 quasi per caso, e in pochi giorni la polizia si accorse di avere messo le mani su un maestro del delitto; in breve tempo Gufler aveva soppresso, con metodo e con freddezza, un numero di donne che ancor oggi, a istruttoria conclusa, resta impreciso. Qualcuno parla di dieci, altri di tredici ed altri ancora non pone limiti ai cadaveri. Il Landru di St. Pölten verrà processato, comunque, in base alla sua confessione: tre donne mature gettate nel Danubio, una prostituta strangolata, due tentati omicidi ed altri crimini minori. Il processo, che per l'affluenza del pubblico e dei giornalisti la polizia circonderà con speciali misure di sicurezza, durerà sei settimane ed in quei giorni non mancheranno emozioni né colpi di scena.

A parte la mondana strangolata con una calza di seta, sono le altre tre donne che l'imputato ha ammesso di avere ucciso che caratterizzano meglio il tipo di vittime e di delitti per i quali Max Gufler aveva particolare inclinazione: Josefine Kamleitner, Maria Robas e Julia Nass, tutte e tre quasi completamente sole nella vita, al crepuscolo della femminilità, con un piccolo conto in banca; tutte e tre accalappiate dal Gufler, un dimesso rappresentante di elettrodomestici sulla cinquantina, con annunci di felicità nei giornali; tutte e tre uccise quasi con dolcezza, anestetizzate con una piacevole bevanda soporifera e poi abbandonate senza violenza alle acque del Danubio; tutte e tre derubate del conto in banca qualche ora avanti, e spogliate poi meticolosamente di tutto, anche della dentiera, un minuto prima della morte.

Così Gufler tre anni fa spiegò alla polizia la sua tecnica preferita: «Le narcotizzavo con un liquore dolce, rosso scuro, proprio del colore di una rosa cupa, al quale avevo mescolato una forte dose di somnifen. Non era complicato. Un assassinio non è mai complicato: bastano cinque minuti».

Gli bastavano cinque minuti per l'assassinio, e nemmeno due settimane per prepararlo. La Robas venne uccisa fra il 12 e il 19 settembre 1958, la Kamleitner fra il 22 settembre e il 9 ottobre, la Nass fra il 16 e il 18 ottobre. Una terza vittima, infine, salvata per l'intervento della polizia, avrebbe dovuto essere soppressa il 8 novembre. Dunque, in circa due mesi di attività, la media di un delitto ogni 14 giorni. L'azione si svolgeva contemporaneamente in tre direzioni: mentre cercava di estorcere il denaro ad una, nello stesso tempo uccideva l'altra e già preparava l'assassinio della terza. Nelle poche sere che quel ritmo infernale gli lasciava libere, Gufler giocava ai tarocchi all'osteria.

Perché ciò che soprattutto colpisce di questo Landru alla buona, senza megalomania e romanticismi, è la sua apparentissima normalità, la sua semplicità. In guerra, Gufler non fu un SS, piuttosto fu una specie di soldato «Schweik». Rimase sempre nelle retrovie della Wehrmacht, semi imboscato nelle fureria o nelle infermerie. Cercò disperatamente di non partecipare mai ad un'azione bellica e ci riuscì.

Il sangue e la sofferenza, come dimostrano i suoi più tipici delitti, gli hanno fatto sempre orrore. Astuto, calcolatore, fisicamente codardo, cercò di sopravvivere nelle retrovie simulando e rubacchiando. Teneva un ordinato libretto mastro con il «carico» e lo «scarico» delle patate trafugate in fureria e vendute ai civili. Lo stesso puntiglioso senso dell'ordine e la stessa repugnanza di collegare l'idea del crimine a quella della violenza affiorano agghiaccianti dalla sua routine di assassino tranquillo.

Come per le patate, teneva un «carico» e uno «scarico» per i cadaveri. Redigeva in un piccolo quaderno la sua macabra contabilità; segnava i nomi delle donne conosciute col trabocchetto dell'annuncio economico, e mentre tirava un frego nero sopra i nomi delle uccise, sottolineava di rosso quelli delle moriture. La sua losca stanzuccia, un cubicolo dostojewskjano posto sotto il soffitto della casupola di un ferroviere in pensione, assomigliava alla tana di uno scrupoloso rigattiere: conteneva, imballate accuratamente in casse e valigie di fibra, segnate spesso con etichette, le povere cose depredate alle morte: una scarpa col tacchetto spezzato, una vera, un fermaglio di poco prezzo per i capelli. La cianfrusaglia, minuziosamente registrata, era lì, pronta per la svendita.

Arido e avaro di natura, nello stesso tempo Gufler era capacissimo di esercitare la bontà a freddo e la mozione calcolata degli effetti con la sua arma preferita. Poiché era solitario e poco fortunato egli stesso, gli riusciva facile di immedesimarsi nella psicologia delle vittime la cui vita desolata in un certo senso era simile alla sua. S'insinuava nella loro solitudine, prometteva felicità e giovinezza postume. Parlava il linguaggio che quelle solitarie in declino volevano udire. Nelle lettere che scriveva loro non citava il gruzzolo in banca che lo interessava: ragionava della bontà di Dio, della natura ingrata, del frutto che bisogna avere il coraggio di cogliere prima della morte e del nulla.

Il tono oratorio e chiesastico di quegli scritti, che tradivano nel medesimo commesso viaggiatore una certa confidenza con le lettere, colpiva l'immaginazione delle povere diavole. Quando, dopo le lettere, vedevano in faccia il loro assassino, si presentavano a lui con i sentimenti, il denaro e la testa già perduti.

Enzo Bettiza



NECCHI Supernova* Julia la prima macchina per cucire al mondo con dispositivo ELETTRONICO per le asole

La prima macchina per cucire al mondo con **micro-electro control;** la prima macchina per cucire al mondo con **doppio automatismo**. Perfetta nella fusione di linea e colore, senza problemi e senza complicazioni cuce, ricama. **Da sola** realizza le asole e **da sola** si arresta al giusto momento a lavoro ultimato. Esegue più di **duecentomila** differenti motivi ornamentali; anche il **punto turco,** il **punto parigi,** il **punto bambola,** il **punto smock.**

NECCHI*

E' veramente **nuova** e cuce in modo **nuovo** la **nuova NECCHI**

* Un marchio della NECCHI s.p.a. Pavia (Italia)

Rievocate in Assise le indagini per il delitto di via Monaci

I primi sospetti caddero su Gaetano Martirano

Nei giorni del crimine aveva urgente necessità di procurarsi un milione - La somma risultò mancante dalla casa dell'uccisa - Ha deposto l'ex-tenente dei carabinieri che si occupò di questi accertamenti - Un dirigente della polizia gli disse: "Non si preoccupi tanto, è stato il marito a farla strangolare!" - La Corte ha ammesso i due testimoni volontari chiesti dalla difesa

Una bomba scarica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 aprile.

E' stata un'udienza quasi tutta di delusioni per la Difesa. L'ombra del primo «quarto uomo», fra i moltissimi introdotti via via in questo processo nei panni di probabili assassini di Maria Martirano, è uscita indenne dalle minuziose indagini compiute dalla Corte attraverso l'esame dei testimoni.

Quell'ombra apparteneva a Gaetano Martirano, il fratello di Maria. Giovanni Fenaroli aveva dato l'avvio e poi, sulla sua scia, gli avvocati difensori avevano premuto, insistito, fatto il diavolo a quattro perché la Corte non lesinasse né tempo né mezzi per fare completa luce nella direzione di Gaetano Martirano.

Di tutti i parenti della Martirano, Gaetano è quello che ha l'alibi meno sicuro. Lui dice che la sera del delitto, nell'ora del delitto, dormiva: e aggiunge che di solito va a letto presto perché la mattina è abituato a levarsi prestissimo. E' troppo poco per un alibi; anche la madre di Ghiani afferma che suo figlio Raoul trascorse la notte sull'11 settembre 1958 nella sua casa a Milano, a dormire.

A carico di Gaetano esistono poi alcuni indizi trovati dalla Difesa. Fenaroli sostiene che i parenti poveri della moglie ricca erano avidi di denaro e probabilmente ricattavano la defunta minacciando di fare rivelazioni sul suo passato. Gaetano, in particolare, proprio alla vigilia del delitto, avrebbe avuto l'urgente bisogno di procurarsi un milione per mettersi in società col titolare di una agenzia immobiliare. E per l'appunto un milione fu la somma che l'assassino rubò nell'appartamento della Martirano.

Dati questi precedenti di Gaetano e le accuse formulate più volte contro di lui dalla Difesa, l'udienza di oggi si è risolta in definitiva in un piccolo processo nell'ambito del «processone».

Il primo a deporre è stato un ex tenente dei carabinieri: si chiama Mario Santini, al tempo del delitto comandava la tenenza dei Parioli, è oggi studente di ingegneria a Padova e lavora presso una Compagnia di assicurazioni. Era stato lo stesso Santini a scrivere alla Corte chiedendo di essere interrogato e gli avvocati della Difesa avevano caldeggiato con estrema vivacità quella richiesta.

Molte erano le cose che ancora stamane si ripetevano nell'aula, prima che arrivasse il Santini: si era addirittura propensi a credere che l'ex ufficiale dei carabinieri avrebbe capovolto il corso del processo dimostrando in maniera inoppugnabile che la polizia aveva commesso molti errori nel corso delle indagini e che infine aveva gettato le sue reti su tre innocenti lasciandosi invece sfuggire il vero assassino, Gaetano Martirano.

Una bomba dunque, e di quelle grosse, capaci di mandare in frantumi tutta la sentenza istruttoria. Si diceva che gli avvocati di Parte Civile fossero assai innervositi e che avrebbero fatto ricorso a mezzi eccezionali per far vacillare questo testimone; e si sapeva inoltre che il Santini era arrivato a Roma accompagnato da un memoriale di 80 pagine e da un avvocato di sua fiducia per ogni evenienza.

Questa era la situazione prima che cominciasse l'udienza, e potete supporre facilmente come fosse tesa l'atmosfera nell'aula. Si è cominciato piano piano, come fa sempre il presidente La Bua nelle udienze che si annunciano tempestose. Poiché il teste restava tranquillo e non diceva cose che non fossero già note, il presidente lo ha spinto verso zone più scabrose. Ma neppure allora è successo niente di clamoroso. Dopo quasi due ore di interrogatorio, il presidente ha domandato al teste: «Sono tutte qui le cose per le quali aveva chiesto di deporre?». Santini ha risposto di sì. E il presidente: «Non ha nulla da aggiungere?». «No», ha risposto Santini. «Allora si può allontanare».

Gli avvocati della Difesa intanto tenevano le teste basse. La bomba era stata accesa, ma non era esplosa. Tuttavia, proprio inutile la deposizione del Santini non può dirsi. A un certo momento egli ha detto di aver suggerito alla polizia di fare accertamenti sul conto di Gaetano Martirano e che, quando non erano ancora trascorse due settimane dal delitto, il commissario Guarino ebbe a dirgli: «Non si preoccupi di Gaetano. A farla uccidere è stato il marito». Il teste non lo ha sottolineato esplicitamente, ma da questo episodio appare evidente che la polizia sin quasi dai primi giorni si gettò sulla pista del Fenaroli, per via della polizza di assicurazione, trascurando forse le altre.

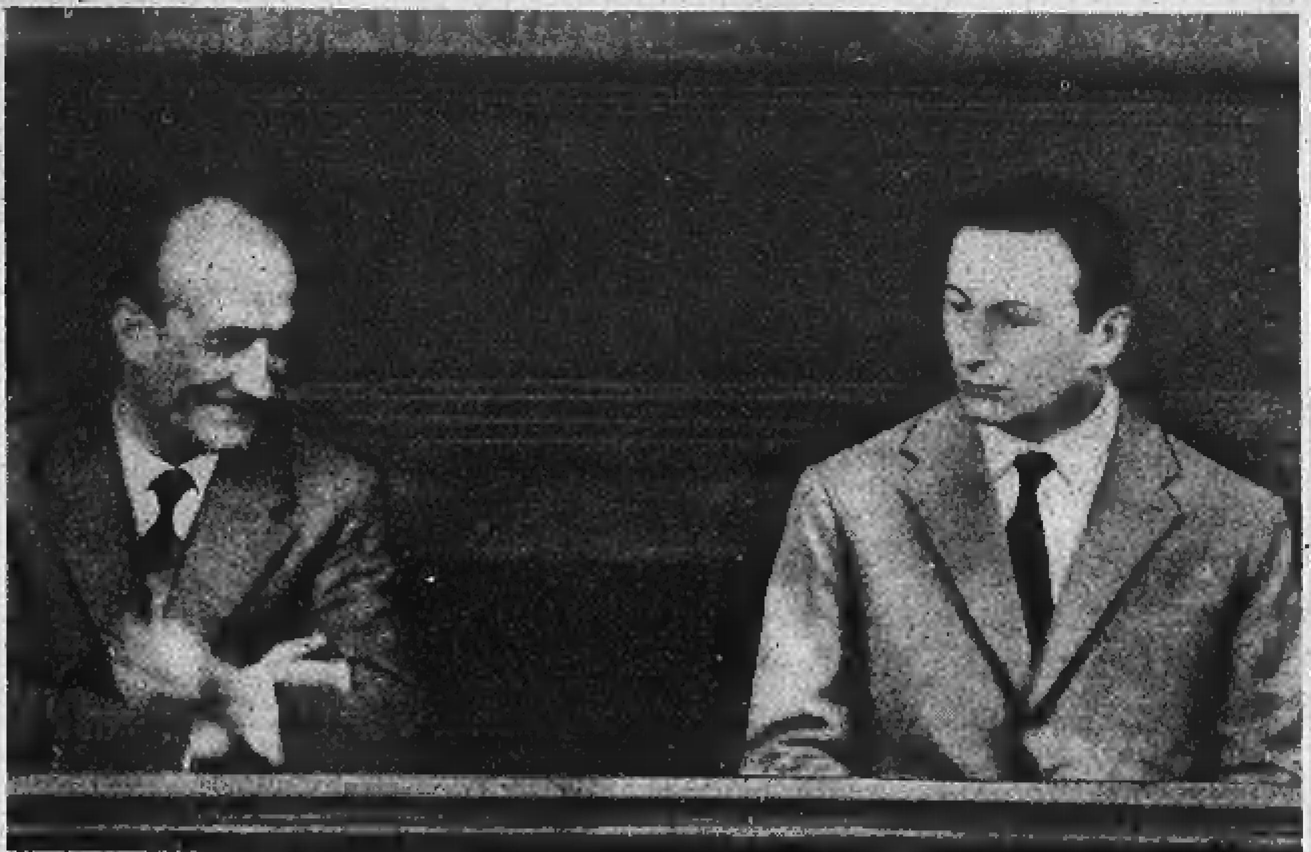
Ma dove fu che il tenente Santini attinse i sospetti contro Gaetano Martirano? Dalla viva voce del titolare dell'agenzia immobiliare che aveva promesso a Gaetano di prenderlo come socio previo versamento di un milione. Si chiama Ferdinando Di Gennaro, e anche lui abbiamo udito nell'udienza di oggi. E' un uomo anziano, coi capelli bianchi, ha una parlata rapidissima. Ha molte cose da dire, ma non tutte pertinenti al processo. Per esempio, si è portato appresso un album fotografico per dimostrare alla Corte che lui in gioventù fu un ciclista famoso, ed è rimasto molto male quando il presidente gli ha proibito di mostrarlo in giro.

Complessivamente neppure il Di Gennaro, sebbene citato dalla Difesa, ha lavorato a favore degli imputati. Anzi, è avvenuto esattamente il contrario. Il tenente Santini aveva rivelato alla Corte di aver appreso a suo tempo dal Di Gennaro che Gaetano Martirano era più che ansioso di diventare socio dell'agenzia immobiliare e che qualche tempo prima del delitto gli avrebbe detto: «Entro la fine della settimana ventura a qualsiasi costo avrai il milione».

La faccenda invece — ha spiegato il Di Gennaro — non si svolse proprio a questo modo. Lui e Gaetano erano amiconi: si incontravano quasi giornalmente e per diverse ore negli uffici dell'agenzia, si pagavano il caffè, scherzavano con le due dattilografe che il teste definisce bellocce. E di tanto in tanto parlavano di mettersi in società insieme. Verso la fine di agosto, Gaetano fece una telefonata a una sorella (non era però Maria, che allora si trovava a Genova) e poi disse al Di Gennaro: «Vedrai che l'affare finiremo col farlo». Quattro o cinque giorni prima del delitto, s'incontrarono nuovamente nella vicinanze dell'agenzia e siccome il Di Gennaro lo sollecitava promettendogli grandi guadagni e dicendogli che c'era un'altra persona disposta a dargli il milione e a diventare suo socio, Gaetano Martirano rispose: «Dammi qualche giorno di tempo. Non è tanto facile trovare un milione. Non so se ci riuscirò. Se tu trovi un altro che ti dà il milione, combina pure con lui. Pazienza!».

Al termine, la Difesa ha avuto qualche soddisfazione con la citazione di nuovi testi a discarico. La Corte vuol scrutare a fondo e bene; anche a costo di far durare il processo fino a Ferragosto.

Nicola Adelfi



La seduta di ieri è trascorsa con un alternarsi di lievi speranze e di delusioni per Fenaroli e Ghiani (Tel.)

Nuovi confronti per Ghiani

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 8 aprile.

Il processo si aprì con alte esclamazioni contro la sentenza istruttoria e con l'annuncio, da parte di Giovanni Fenaroli, che «questo delitto è un affare di famiglia Martirano». Oggi sono comparsi i due testimoni fondamentali che la difesa ha chiamato per sostenere questa tesi: l'ex ufficiale dei carabinieri Mario Santini e il commendator Ferdinando Di Gennaro. Perché le piste che conducevano a scoprire l'assassino in casa dei Martirano cambiarono poi direzione e finirono sulla soglia della «Fenarolimpresa»? Oggi il mistero si è chiarito attraverso questi due personaggi, dei quali il primo ha suscitato qualche perplessità, il secondo addirittura sbalordimento e buonumore.

«Avrai i soldi!»

Il dott. Mario Santini è un uomo ancor giovane, piuttosto tarchiato, compitissimo. Era responsabile della tenenza dei carabinieri dei Parioli, all'epoca del delitto, e perciò si mise subito in azione per la ricerca del colpevole.

«Appena ricevuta la segnalazione del delitto — racconta il teste dottor Santini — mi recai sul posto, entrai nell'appartamento. All'esterno sostavano alcune guardie di pubblica sicurezza in divisa: all'interno vi erano numerose persone in abiti civili. C'erano il dottor Macera, il dottor Guarino, anche un magistrato, se non sbaglio un sostituto Procuratore della Repubblica. Vidi anche gli specialisti della «Scientifica»: ritengo fossero della «Scientifica» benché si trovassero in borghese perché avevano le solite cassette per i rilievi dattiloscopici.

«Insieme col dott. Macera — prosegue il teste — compii un'ispezione nelle varie stanze. Nel salotto-camera da pranzo, notai subito che il regolatore della tensione di corrente dell'apparecchio televisivo era rimasto acceso in quanto la lampadina-spia rossa risultava accesa. Poi, di fronte all'apparecchio televisivo, c'era un divano e un piccolo tavolino basso e sul tavolino un portacenere. Dentro il portacenere un mozzicone di sigaretta quasi intatto. Nella cucina vi era, infine, il cadavere.

«Il cadavere della signora, quando entrai, era stato rimosso e messo supino dai tecnici della polizia scientifica. La vittima, osservai, indossava una vestaglia a fiori lunga fin sotto il ginocchio. Calzava ciabatte. Nella prima stanza entrando a sinistra, che fungeva da guardaroba, era un grandissimo armadio che occupava quasi tutta la parete. In questo armadio vi erano pellicce e altri indumenti. L'armadio si presentava manomesso, insomma era stato aperto, e disordinato. Nella camera di destra, la camera da letto, sparsi sul letto, c'erano indumenti e una borsa e anche l'armadio di questa camera risultava manomesso. Era aperto e la roba nei cassetti risultava in disordine. Circa l'altra camera da letto i miei ricordi non sono molto precisi. Ho osservato attentamente solo la camera da letto della signora. Nell'ingresso, a destra, vi era una specie di armadio basso sul quale era appoggiato l'apparecchio telefonico. Circa la posizione della spina del telefono, si accertò subito che questa spina era stata staccata, ma poi gli agenti l'avevano riattaccata per poter telefonare».

«Era prassi costante — aggiunge Santini — che tra polizia e carabinieri quelli che arrivavano per primi assumessero la direzione delle indagini, ciò per evitare d'interrogare due volte la stessa persona. Perciò io mi limitai ad assistere ad alcuni interrogatori nella sede della questura, riferendo al mio colonnello, ma solo verbalmente, a titolo orientativo.

«Un giorno, forse il 17 o il 18 settembre, mi si presenta in ufficio il brigadiere Carmelo Belvere per avvertirmi che era al corrente di un fatto interessante. Il comm. Ferdinando Di Gennaro, che aveva un'agenzia d'affari poco lontano dalla sede della Tenenza, giorni prima del delitto Martirano, aveva avuto contatti con un fratello della vittima. Prima sembrava si trattasse di Luigi, ma poi si chiarì che doveva essere Gaetano. Costui aveva in pendenza con il Di Gennaro un affare per la somma di un milione. Andai dal Di Gennaro e questi mi confermò di essere stato in trattative con il Martirano per tutto il mese d'agosto: si trattava di associare il Martirano all'agenzia d'affari del Di Gennaro. Occorreva un milione e anche di più. Restarono intesi, così mi riferì il Di Gennaro, che la cifra sarebbe stata ridotta a un milione soltanto, con il patto che Gaetano avrebbe dato la sua «600» in aggiunta al Di Gennaro. Per due volte (così mi disse il Di Gennaro) Gaetano Martirano aveva telefonato alla sorella dall'apparecchio della agenzia. Quando doveva telefonare alla sorella il Martirano pregava la signorina dell'ufficio e lo stesso Di Gennaro di uscire. La domenica prima del delitto, appresi, Gaetano si presentò a Di Gennaro dicendogli di essere quasi sicuro di poter disporre della cifra: "A qualsiasi costo — gli disse — entro la settimana ventura avrai i soldi"».

Gaetano piangeva

Il presidente desidera sapere se il teste poté controllare la veridicità di questo racconto. Santini dice che le signorine dell'agenzia Di Gennaro gli diedero conferma che quando Martirano telefonava a sua sorella voleva rimanere solo nell'ufficio, e le faceva uscire. Saputo questo, il tenente si mise in cammino verso gli uffici della Squadra mobile. Ma l'accoglienza dovette essere piuttosto raggelante.

«Dissi al dott. Macera che sarebbe stato opportuno sentire il Martirano su quest'affare con Di Gennaro e Macera decise che l'avrebbe interrogato un suo commissario, il dottor Fedele, in mia presenza. Infatti, in una saletta della questura, io in piedi e vicino alla finestra, Fedele alla scrivania, Gaetano Martirano fu interrogato. Ma gli fece soltanto poche domandine preliminari: se avesse affari in corso, se avesse intenzione di cambiar vita, di darsi ai commerci. Anch'io feci una domanda al Martirano, chiedendogli di quel milione che aveva promesso al Di Gennaro.

«Il Martirano ebbe una reazione violenta. Si mise a piangere, disse che non si aspettava di essere trattato a quel modo, disse che un collaboratore volontario della polizia, come egli si definì, non doveva essere insultato. Si meravigliava, disse tra i singhiozzi, non tanto perché quello sbaglio lo stavo facendo io, giovane e inesperto, ma un funzionario navigato, ricco di esperienza come lui, il dottor Fedele. L'interrogatorio finì lì. Io scesi, mi presentai al dottor Guarino, e questi mi disse: "Non si preoccupi, tenente, tanto lo sappiamo, è stato il marito!". Credetti che la questura avesse in mano elementi schiaccianti e da quel momento mi disinteressai delle indagini. Alcuni giorni dopo, a mia domanda, fui posto in congedo».

«Super» col filtro

Il presidente s'informa: «Lei ha chiesto di essere sentito come testimone per dire questo?». «Sì». I difensori premono per sapere dell'altro. Si apprende che Santini, in quei giorni, s'interessò alle paure, agli incubi di Maria Martirano nelle settimane precedenti la sua fine, ma indirettamente, cioè ascoltando i discorsi che si facevano in questura, oppure orecchiando qualche deposizione durante gli interrogatori negli uffici della Mobile dove entrava, con il permesso dei padroni di casa.

Per parte loro, i carabinieri fecero qualche ricerca sul conto d'un fratello della cameriera Rossana Viti, s'interessarono ai tipi di sigarette usate dai familiari di Maria Martirano. «Accertai — dice Santini — che Gaetano Martirano fumava «Esportazioni super» con il filtro (n.d.r.: è lo stesso tipo di sigaretta di cui si trovò un lungo mozzicone nella stanza del delitto); questa delle sigarette, chiarisco, era un'indagine estesa a tutti i protagonisti della vicenda. Rovistai, con gli agenti, in tutti i ripostigli della casa per scoprire un mazzo di chiavi che era scomparso: vuotai tutti i cassetti, vuotai tutti i vasi di fiori della casa, aprii il televisore, cercammo anche nella vasca di scarico del gabinetto, in tutti gli angoli, inutilmente».

Carnelutti desidera particolari sul comportamento del Fenaroli al momento del delitto; sappiamo che la squadra mobile fece un grande caso del fatto che Fenaroli non volle vedere il cadavere. «Ero presente quando Fenaroli arrivò da Milano nell'appartamento. Effettivamente non domandò di vedere l'uccisa. Rimase nell'ingresso e si mise a piangere coprendosi il volto con le mani. Gli dissi qualche parola di conforto; Fenaroli si ricompose, mi domandò da bere. Gli portai un «Campari soda» che era nel frigidaire. Poi fu accompagnato via dall'avvocato Basili, per evitare che vedesse il cadavere mentre lo portavano via».

Di tutto questo lavoro del tenente Santini, come sappiamo, non esiste traccia negli atti ufficiali del processo, e i difensori non si stancano di lamentarsene. Ma più sorprendente è che ne sia scomparso il sia pur lontano ricordo anche dalla memoria degli uomini della squadra mobile. Ecco, infatti, sul pretorio, il commissario dott. Giorgio Fedele. L'uomo si presenta alla Corte con atteggiamento vagamente ironico; è un giovane sui trentacinque, capelli neri, ondulati, accento fortemente meridionale.

Presidente — *Lei si occupò delle indagini relative al delitto Martirano?*

Fedele — *Sì.*

Presidente — *Lei ha compiuto accertamenti con l'allora tenente Santini?*

Fedele — *No, non mi ricordo.*

Presidente — *Ma lei non ha interrogato Gaetano Martirano circa i rapporti che il Martirano aveva con Ferdinando Di Gennaro?*

Fedele — *Ricordo che pochi giorni dopo il delitto venne Gaetano Martirano accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, forse un tenente, se non mi sbaglio. L'ufficiale riferì a Guarino dei rapporti fra Gaetano Martirano e Ferdinando Di Gennaro.*

Presidente — *Ricorda se fu esaminato il Di Gennaro?*

Fedele — *No.*

Presidente — *E Gaetano Martirano?*

Fedele — *Non ricordo, ma non mi pare.*

Presidente — *L'ex-tenente Santini poco fa ci ha detto che il dottor Guarino incaricò personalmente lei di interrogare Gaetano Martirano. All'interrogatorio fu presente l'ufficiale dei carabinieri. Il teste Santini ha ricordato che in quella occasione Gaetano Martirano tenne un certo contegno che le diremo. Ricorda qualcosa?*

Fedele — *Assolutamente nulla!*

Presidente — *Santini ha detto che Gaetano Martirano ebbe una reazione violenta e affermò che non era quello il modo di trattare un collaboratore volontario della polizia; che se un atteggiamento del genere si poteva comprendere in un uomo giovane come Santini non riusciva assolutamente a spiegare il comportamento di un funzionario navigato quale invece appariva lei, dottor Fedele. Ricorda questo fatto?*

Fedele *(scuotendo il capo)* — *Non ricordo nulla.*

P. M. Mauro — *Non ricorda se in altre occasioni esaminò qualcuno in presenza dell'ex tenente Santini?*

Fedele — *No.*

P. M. Mauro — *Ricorda se all'epoca si parlò di un tenente Santini?*

Fedele — *Non me ne ricordo, mi è tornato in mente questo nome soltanto sette o otto giorni fa leggendo i giornali.*

Presidente — *Ma almeno fisicamente se lo ricorda?*

Fedele — *No, cioè non perfettamente. Se non mi sbaglio era basso.*

L'antico ciclista

Ecco ora il personaggio più gustoso e pittoresco della giornata, Ferdinando Di Gennaro. E' un arzillo vecchietto, capelli tutti bianchi, spalle un po' curve, sanguigno, rotondetto e dal volto giulivo. Sotto il braccio tiene un fascio di cartelle, da cui spuntano giornali: alcuni, sono giornali ingialliti dagli anni.

Sono — sapremo dopo — le cronache delle sue lontane battaglie sportive, perché Di Gennaro, in gioventù, pedalò lungo le strade della Penisola, in vari Giri d'Italia, alla ruota di Girardengo e di Belloni. Il giocondo vecchietto si apre subito alla confidenza, appena il presidente lo invita a parlare: «Lei ha conosciuto Gaetano Martirano?». «Sì, come no! Anzi debbo chiedergli scusa, anzitutto, al signor Gaetano Martirano; è tanto una brava persona, mi dispiace. Io, vede, signor presidente, sono un uomo molto sportivo, sono stato un ciclista molto conosciuto. Ho qui delle fotografie...».

«Ma che c'entra con il processo?», domanda il presidente sempre più preoccupato. «Ci siamo subito» annuncia l'antico ciclista.

E comincia a rovesciare parole, facendo roteare le mani secondo le tradizioni mimiche del nostro Mezzogiorno. La storia è, in breve, questa: la signora Franca Martirano, sorella della vittima, gli affidò l'incarico di trovare degli inquilini per un appartamento di sua proprietà ai Parioli. Di Gennaro si diede da fare, trovò gli inquilini; ma il canone lo versava a Gaetano Martirano. Poiché questi inquilini non erano modello di puntualità nei pagamenti, vi furono frequentissime visite del Martirano alla agenzia al punto che tra i due si stabilì cordiale amicizia.

Nell'agosto si venne a parlare d'un fatto: Di Gennaro, in cerca d'un socio, fa mettere un avviso sui giornali e ne parla con il Martirano. Questi presta orecchio e si cominciano le trattative. A Di Gennaro serviva, come sappiamo, un milione e mezzo, ma si sarebbe contentato di uno solo, se Martirano gli avesse ceduto l'automobile.

Gaetano soldi non ne ha, ma promette che s'interesserà per racimolare la somma. «Dammi un po' di giorni di tempo e vedrai che il milione lo trovo». Di Gennaro, fidente, aspetta i quattrini: intanto siamo già a fine d'agosto. «Io gli dico: "Ohe' Martira', e questo milione?". E lui: "Di Genna', dammi tempo!". "Mi devi dire se sì o no: se non mi trovi le lire, io mi cerco un altro socio". Quando sentì che lo mettevo spalle al muro con la storia che mi cercavo un altro socio, si decise a telefonare alla sorella, credo proprio alla morta».

«Alcuni giorni dopo, ritornò in agenzia e ritelefonò alla sorella; dovette aspettare mezz'ora la comunicazione perché il telefono era sempre occupato. Non ascoltai il discorso, ma certo chiese un colloquio: riattaccò il telefono e mi disse: "A tutti i costi, stai tranquillo, in un modo o nell'altro in settimana ti faccio avere quei soldi"». «Quando glielo disse?». «Dopo la seconda telefonata, sempre nel mese d'agosto. Me lo disse anche quattro giorni prima del delitto. Poi, come lei signor Presidente sa, dell'affare non se ne fece più nulla».

La scenata

«Non rivide più Martirano?». «Come, no? Il 27 febbraio scorso vado in ufficio e me lo trovo lì. Sulla porta c'era una gazzarra, giornalisti, fotografi che spingevano per entrare. Martirano mi fa: "Aho, Di Genna', ma che cosa sei andato a dire all'avvocato Lanzetta?" (n.d.r.: è l'avvocato che avrebbe narrato a Carnelutti l'episodio del milione, a lui riferito dal Di Gennaro, suo cliente. Il giorno è quello in cui in Corte d'Assise Carnelutti contestò a Gaetano Martirano il fatto). Io gli faccio: Oddio! a Lanzetta ho appena accennato... e Martirano: "Ma come, non hai ancora capito che quella storia del milione era uno scherzo!". Io cerco di spiegargli, ma lui se ne andò di fretta, tutto arrabbiato: "Ciao, ciao, e va a morì ammazzato!". Mi affacciai alla porta dell'ufficio e gli gridai: Ma tu stai trascendendo! se la prendi così, io dico tutto! E la scenata finì lì».

La deposizione è rotolata tra continue e cordialissime esplosioni d'ilarità cui ha partecipato, sovente, l'intero collegio giudicante. La promessa («stai tranquillo, entro la settimana te lo trovo») non dovette essere quella d'uno che si predispone ad un assassinio, e su quest'interpretazione pare che si sia orientata anche la Corte. Infatti, chiusa la deposizione e liquidato in brevi battute il commissario Scirè (non ricorda nemmeno lui le indagini di Santini in collaborazione leale con la squadra mobile), la Corte si è ritirata per decidere su alcune istanze prospettate dai difensori e su altre questioni rimaste in sospeso.

La difesa aveva chiesto che si allegassero agli atti appunti di Ferdinando Di Gennaro segnati nel brogliaccio della sua agenzia, che si citasse l'avvocato Lanzetta, il legale del ciclista, si richiamassero tutti gli atti delle indagini dei carabinieri su Barbaro e sul Martirano; la Corte ha respinto tutto.

I giudici hanno ordinato la citazione dell'avvocato Antonio Di Muro, che da Pallanza ha fatto sapere (ai difensori di Fenaroli) di aver qualche cosa da dire sulle confidenze del Ferraresi agli amici del «Pesce d'oro», all'indomani della sua testimonianza in Corte di Assise; e del genovese Nicola Patruno, altro testimone volontario che annuncia di aver viaggiato sulla «Freccia del Sud», nello scompartimento di Lasso e di Ferraresi, senza aver visto Ghiani. Ma insieme a Patruno e a Di Muro saranno riconvocati anche Lasso e Ferraresi, e, ancora, per un controllo sulle cambiali del Fenaroli, Luigi Martirano. Nell'ordinanza si stabilisce inoltre di chiedere alla «Banca del Lavoro» notizie su un libretto di deposito intestato a Maria Martirano. Del teste Primo Basso, rinunciato ieri dalla difesa Ghiani (era un teste dell'alibi, ma rischiò l'incriminazione perché lo stesso Ghiani lo smentì), saranno lette le dichiarazioni rese al giudice istruttore.

L'udienza è finita con Di Gennaro in primo piano, proteso a scartabellare, felice e contento, le vecchie cronache dei suoi Giri d'Italia, delle corse dei cani e dei cavalli, e a rievocare a gran voce, a tutti i giornalisti, le sue «Milano-Sanremo», le sue fughe alla ruota di Girardengo. In fondo, era a questo traguardo che l'arzillo vecchietto mirava fin dal principio di questa storia.

Gigi Ghirotti



Il teste dottor Mario Santini, ex-tenente dei carabinieri, che ha deposto sulle prime indagini (Telefoto)

Non vogliono la riforma e l'aumento dell'Ige

Lo sciopero dei [redacted] si è svolto [redacted] incidenti

I malati hanno ricevuto le cure [redacted] necessarie - Tra [redacted] anche gli avvocati decidono la [redacted] di protesta e di agitazione

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

Lo sciopero dei medici contro il provvedimento dell'Ige si è svolto compatto in tutta Italia secondo le disposizioni impartite dalla Federazione nazionale degli Ordini e dai Sindacati di categoria. Hanno funzionato regolarmente i servizi di guardia e di pronto soccorso, interno ed esterno, negli ospedali e nelle case di cura, i servizi di reparto per la medicina e le specialità [redacted]che, nonché quelli per la chirurgia e le specialità chirurgiche; nei soli casi urgenti, sono stati assicurati i servizi di anestesia, radiologia, analisi, accettazione ed ambulatorio.

I medici ospedalieri, durante l'agitazione, si sono tenuti a disposizione per eventuali chiamate, mentre non risulta finora che sia stata fatta mancare l'assistenza a chiunque ne [redacted] bisogno senza possibilità di dilazione o che [redacted] sia in qualche modo contravvenuto alle disposizioni [redacted] legge nel campo igienico-profilattico, anagrafico e giudiziario.

L'attività libero professionale è [redacted] limitata ai casi che ciascun medico riteneva urgenti o necessari, mentre sono rimasti chiusi quasi ovunque gli ambulatori generici e specialistici privati.

Nel campo mutualistico, così come previsto, i medici hanno sospeso le prestazioni normali. I medici funzionari hanno cessato il lavoro a partire dalle 11 e gli ambulatori sono rimasti in gran parte inattivi; gli assistiti informati dallo sciopero, si sono presentati in numero esiguo soltanto per usufruire di [redacted] assolutamente necessarie.

Negli ospedali e [redacted] di cura non è stato effettuato alcun adempimento amministrativo, fra cui la compilazione del carteggio burocratico inerente al settore mutualistico e l'ammissione del controllo da parte dei medici dipendenti da enti mutualistici. In ogni Capoluogo di provi[redacted] e di regione si sono svolte assemblee per discutere sui motivi della manifestazione e per orientarsi sull'azione da svolgere nel futuro: delegazioni di medici sono state ricevute [redacted] prefetti ai quali hanno sollecitato l'intervento del governo per la definizione della controversia.

Nel settore forense, mentre si attende con interesse l'assemblea degli Ordini, convocata per il 12 aprile a Roma, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Casino ha annunciato che proporrà in tale sede la radiazione dall'albo degli avvocati del ministro delle Finanze Trabucchi, promotore [redacted] noti provvedimenti che hanno provocato la manifestazione delle varie categorie professionali. Il sen. Trabucchi è, infatti, avvocato [redacted] è iscritto all'albo [redacted] di Verona, sua città natale.

La vertenza generale dei professionisti, è giunta, [redacted], ad una fase [redacted] estrema tensione, nonostante le concrete assicurazioni date negli ultimi giorni dal presidente del Consiglio on. Fanfani e dal ministro Trabucchi.

r. a.

Un'interrogazione di Del Bo

«Le scuole fino al [redacted] giugno portano intralci e danni»

Roma, 8 aprile.

La decisione del ministro della pubblica istruzione, sen. Bosco, di disporre [redacted] chiusura delle scuole elementari al 30 giugno avrà un'eco in Parlamento. Infatti l'ex-ministro Dino Del Bo, anche lui democristiano, ha depositato quest'oggi alla presidenza della Camera un'interrogazione rivolta per l'appunto al ministro della pubblica istruzione e nella quale chiede per quale motivo si sia modificata la consuetudine di far cessare i corsi nelle scuole elementari entro i primi giorni del mese di giugno. L'on. Del Bo, nella [redacted] interrogazione, fa presente che la decisione di chiudere [redacted] scuole elementari solo al 30 giugno è stata adottata ad anno scolastico assai introdotto, intralciando così il programma già predisposto da molte famiglie per le vacanze estive. Tutto questo, afferma [redacted] l'interrogante, danneggia l'industria turistica nazionale. Ma soprattutto Del [redacted] ritiene che il provvedimento sia lesivo alla salute dei fanciulli, giacché in quasi tutte le regioni d'Italia la temperatura durante il mese di giugno, e soprattutto nella seconda metà, è molto elevata.

Nell'ambito del ministero della pubblica istruzione viene sottolineato che le ragioni che hanno ispirato Bosco ad adottare il provvedimento sono soprattutto di natura sociale. In effetti se molte famiglie italiane hanno già programmato i loro piani di villeggiatura, non altrettanto può dirsi per le famiglie meno abbienti. Chiudendo le scuole elementari in base al calendario scolastico, i fanciulli di queste famiglie sarebbero rimasti ancor più a lungo nelle strade.

Ricordati a Cumiana i 51 civili trucidati

Pinerolo, 8 aprile.

(g.) Domani saranno solennemente ricordati a Cumiana i cinquantuno civili trucidati dai nazi-fascisti il 3 aprile '44. Dopo il rito religioso, celebrato all'interno del sacrario che sorge accanto alle tombe delle vittime, un corteo si recherà alla cascina ove i cinquantuno cittadini cumianesi vennero trucidati.

Nuovo rinvio del processo all'ex-sindaco di Frinco

[redacted], 8 aprile.

(a. m.) Stamane in pretura si è svolta la seconda udienza del processo a carico dell'ex-sindaco di Frinco d'Asti e di altri cinque abitanti del paese, denunciati dal medico condotto di quel comune, il dott. Luigi Cossetta.

Secondo quanto si legge nell'atto di accusa, l'ex-sindaco di Frinco, Carlo Ravizza, di 46 anni, è imputato di «abuso di potere per aver predisposto il testo di una petizione pubblica diretta all'Amministrazione comunale di Frinco circa un pretes[redacted] non specificato disservizio del medico condotto, dott. Cossetta, allo scopo di ottenere la sua sostituzione con il dott. Bruno Dapavo, figlio di un consigliere comunale, e quindi per procurare un vantaggio a costui». Gli altri cinque imputati — Luigi Cavallero, di 44 anni; Ettore Lanfranco, di 34; Paolo Gavello, di 35; Ennio Dapavo, di 36, e Giovanni Lanfranco, di 59 — sono accusati di diffamazione, poiché si adoperarono per convincere la cittadinanza a sottoscrivere la petizione. Gli imputati si giustificarono di[redacted]rando che il medico non era ben visto dalla popolazione.

Nell'udienza di stamane sono stati ascoltati una ventina di testimoni. Unico di essi, don Gi[redacted] R[redacted] parroco di Frinco, ha affermato che le [redacted]riffe del dott. Cossetta erano superiori a quelle degli altri medici. Alcuni testimoni hanno aggiunto che in paese si ricorreva alle cure di altri sanitari, perché non tutti avevano fiducia nel medico condotto. E' [redacted] poi essa nota una lettera della mutua coltivatori diretti, dalla quale si è appreso che nei primi otto mesi del 1960 solo quattro famiglie avevano usufruito dell'assistenza del dott. Cossetta, mentre centoventidue si erano rivolte ad altri medici.

L'operato del dott. Cossetta è stato invece difeso dall'ex vice-sindaco di Frinco, Pietro Morra. Il pretore [redacted] dato lettura delle dichiarazioni rese in istruttoria dal Morra — attualmente ricoverato [redacted] una clinica [redacted] Torino — che [redacted]no [redacted] elogio dell'attività svolta dal [redacted] Cossetta. Il processo è stato p[redacted] rinviato al 22 aprile, per la requisitoria del P.M. e le arringhe della difesa.

I giovani ospiti de "La Stampa" [redacted] quattro angoli [redacted] Piemonte

Gli studenti [redacted] Alessandria ricevuti [redacted] prefetto nello studio [redacted] Cavour

Altri cento ragazzi hanno visitato ieri i luoghi del Risorgimento - Conclusa la prima fase dei viaggi [redacted] Torino - Con gesto signorile il dott. Saporiti ha offerto [redacted] ciascuno scatole di cioccolatini - La felice situazione scolastica nella città piemontese



I ragazzi delle scuole di Alessandria ospiti de «La Stampa» durante la visita a Torino (Foto Moisio)

Con l'arrivo dei cento studenti di Alessandria si è felicemente conclusa ieri la prima fase dell'iniziativa de «La Stampa», [redacted] ospitare [redacted] mille giovani del Piemonte e Valle d'Aosta per la visita ai luoghi storici del Risorgimento. Come i loro compagni, di Novara, Cuneo, Aosta, [redacted] e Vercelli, gli studenti di Alessandria hanno dimostrato [redacted] apprezzare non[redacted] la gita, [redacted]prattutto le finalità che il nostro giornale si è prefisso: un doveroso tributo alle grandi figure di patrioti che forgiarono l'unità d'Italia, e una diretta conoscenza delle vestigia di quei momenti gloriosi.

La delegazione alessandrina, a bordo di due pullman, è giunt[redacted] alla [redacted] del giornale alle 9,30. Era costituita da allievi della terza classi [redacted]le Medie «Vochieri» e «Cavour» e degli istituti di avviamento commerciale e industriale, con i rispettivi presidi — professori Giuliana Paravidino, [redacted]le Bachi, Ida Contino-Battegazzore, Maria De Amicis — e cinque insegnanti. Guidava la comitiva il Provveditore agli Studi, prof. Michele Simone.

La provincia di Alessandria è una delle più fiorenti nel campo didattico. I giovani che frequentano gli istituti medi o di avviamento superano i [redacted] mila, dei quali circa 6 mila nel solo capoluogo. Un migliaio di professori curano questo settore, con ottimi risultati. Anche nella provincia di Alessandria si registra un fenomeno ormai comune a tutte le regioni settentrionali: la maggior parte degli studenti provengono [redacted] famiglie di immigrati. Dopo un breve periodo di incertezza e difficoltà nel mettersi al passo con i compagni del luogo — in genere, i figli di immigrati non hanno potuto frequentare assiduamente i corsi primari — rivelano una notevole capacità di assimilazione e un amore allo studio che fa bene sperare per il loro avvenire. Questo anelito ad elevarsi si manifesta specialmente ad Alessandria, dove confluiscono i profughi dalla Venezia Giulia, Dalmazia, Grecia ed altre terre, finora ospiti di[redacted] «campo» di Tortona, che si sta smantellando. Tra i ragazzi con i quali abbiamo trascorso ieri [redacted] giornata festosa, parecchi meriterebbero un cenno particolare. Antonio Iani, ad esempio. Ha 13 anni, è nato a Burgas sulle coste della Bulgaria. Suo padre è italiano, la madre bulgara. La famiglia ha lasciato sette anni fa il paese per cercare migliori condizioni di vita in Italia. Antonio frequenta la «Vochieri», ha la media dell'8.

Un altro ragazzo molto studioso, ma sfortunato, è il quattordicenne Piero Robotti, della 3.a avviamento commerciale. Dal mese di febbraio suo padre è all'ospedale, con una malattia gravissima. Priva dell'unica risorsa, la famigliola versa in condizioni penose. Provvisoriamente, il ragazzo è stato affidato all'istituto «Don Orione» di Alessandria.

Per i ragazzi di Alessandria, la mattinata è trascorsa velocemente. Dopo la prima colazione nella sede de *La Stampa* hanno iniziato le visite previste: palazzo Carignano, palazzo Madama, [redacted] di Artiglieria, monte dei Cappuccini. I foglietti dei taccuini si riempivano di dati, le guide appagavano la curiosità dei giovani sui protagonisti della vicenda storiche, in tutti si riscontrava un fervore confortante.

A mezzogiorno, il gruppo si è recato a Palazzo del Governo per l'incontro più atteso e gradito: quello con il prefetto, dott. Saporiti. I giovani ospiti de *La Stampa* [redacted] stati accolti all'ingresso del palazzo, lungo lo scalone e l'atrio d'onore che porta alle sale di rappresentanza, da guardie di P.S. in uniforme di gala. Le guardie scattavano sull'attenti, salutavano i ragazzi e gli accompagnatori come [redacted] stati ministri. Gli studenti sfilavano un poco emozionati davanti allo schieramento, qualcuno inciampava nelle «guide» di velluto rosso, i compagni non osavano neppure sorridere per la sua disavventura. Pochi istanti dopo, l'atmosfera di impaccio svaniva [redacted] fronte alla cordialità del Prefetto. Con un sorriso paterno e affettuoso, il dott. Saporiti stringeva la mano ai professori e agli studenti, accompagnandoli nella visita allo studio di Camillo Cavour, che fa parte dell'appartamento privato del Prefetto.

L'artefice dell'unità d'Italia lavorava in una stanzetta di pochi metri quadrati, arredata con semplicità. Uno scrittoio, una poltroncina di stile «viennese», un paio di sedie imbottite, qualche stampa alle pareti. Sullo scrittoio, l'annata 1856 [redacted] satirico *Il fischietto*, alcuni documenti dello statista, con la sua grafia minuta e precisa. Il dott. Saporiti illustrava il valore di quei cimeli, che poche persone hanno il privilegio di poter ammirare da vicino. Indicando un decre[redacted]tto cornice, appeso al muro, spiegò scherzando: «*Vedete, ragazzi! Questo è un decreto emesso* [redacted] *Vittorio Emanuele II, re di Sardegna, Cipro e Gerusalemme, su proposta di Cavour. Stabiliva lo stipendio dei Prefetti dell'epoca che si chiamavano Sovrintendenti: quello di Genova riceveva 12 mila lire all'anno, quello di Cagliari 6 mila, quello di Torino 1800. Non c'era da scialare nemmeno allora, per i funzionari statali*».

Prima di accomiatarsi, il dott. Saporiti ha rivolto ai giovani ospiti fervide parole: «*E' con animo lietissimo che ricevo, alla vigilia delle celebrazioni del centenario dell'unità d'Italia, gli studenti di Alessandria. Alla vostra bella città* [redacted] *legato da un duplice vincolo: familiare e di lavoro. Ad Alessandria riposano i miei cari, ad Alessandria ho iniziato* [redacted] *la carriera e vi sono tornato come Prefetto. Tra i professori che vi accompagnano, ho ritrovato delle care conoscenze. Non occorre che vi spieghi a voi, freschi* [redacted] *studi e così aperti a tutto ciò che forma il substrato delle nostre migliori tradizioni, il significato della vostra visita a Torino. Basterà ricordare che la vostra presenza si ricollega al generoso apporto della terra alessandrina ai primi moti liberali del 1821, alla cospirazione mazziniana* [redacted] *'33, che portò al martirio il Vochieri, fino al sacrificio dei quattro mesi di dominazione austriaca del '49, e infine alle guerre mondiali e a quella di Liberazione. Sulla scia di queste nobilissime tradizioni, voi siete venuti a visitare i luoghi storici del Risorgimento. Mi auguro che questa giornata vi lasci un ricordo duraturo, e vi sia di sprone ad operare perché l'avvenire d'Italia sia ancora più luminoso. Come caro e indelebile resterà, nel mio animo, il ricordo della vostra visita*».

Il Provveditore agli studi ha ringraziato, a nome degli studenti e dei professori. Alla cerimonia, improntata ad [redacted] cordialità scevra di formalismi, era presente il direttore de *La Stampa*, che ha porto il saluto e l'augurio [redacted] giornale alla rappresentanza [redacted] Alessandria. Nel lasciare la Prefettura, i ragazzi hanno avuto una piacevole sorpresa: il dott. Saporiti ha voluto offrire a ciascuno, insieme a pubblicazioni su «Italia 61», una magnifica scatola di cioccolatini.

Durante il pranzo al «Circolo [redacted] stampa», i giovani [redacted] stati allietati dalle canzoni eseguite da Carlo Pierangeli e lo hanno accompagnato a gran voce nell'inno di Mameli. La sosta nei cantieri di «Italia 61», al Museo dell'automobile e a Superga hanno concluso la lieta visita. Alle 21 i pullman rientravano [redacted] Alessandria. Una bella giornata.

Giorgio Lunt

Mentre Krusciov si reca in vacanza sul [redacted] *Nero*

[redacted] «Pravda» protesta per lo "squallore" [redacted]elle stoffe e scarpe prodotte in Russia

«I [redacted] al primo lavaggio scolorano e si restringono» - 40 mila [redacted] calzature invendute perché [redacted] le vuole - Frigoriferi che non funzionano - Ogni televisore acquistato nel 1° semestre del '60 ha avuto bisogno [redacted] due riparazioni - Confronti [redacted] altri Paesi - Una rivista [redacted] che la metà [redacted] bimbi [redacted] Roma è denutrita

(Dal [redacted] corrispondente) Mosca, 8 aprile.

Krusciov è partito per Gagra, una ridente spiaggia del Mar Nero, dove trascorrerà un periodo di riposo (anche se domani andrà ad intervistarlo Walter Lippmann), mentre la attesa dell'accordo anglo-sovietico sull'appello per la cessazione del fuoco nel Laos è andata delusa anche oggi e mentre perdurano le voci sull'imminente lancio di un uomo sovietico nello spazio, che potrebbe avvenire di ora in ora. In questo clima di suspense, si è aperta ufficialmente a Mosca [redacted] *nuova polemica, piuttosto clamorosa anche se riguarda solo i cittadini sovietici: si tratta dei patimenti che i russi affrontano quando debbono avvicinare un magazzino di confezioni, abiti o scarpe che siano, o in genere beni di consumo.*

Scrive la Pravda che le fabbriche producono "stessuti squallidi che dopo il primo lavaggio scolorano e si restringono", che «la foggia delle confezioni in serie indigna il pubblico», che le industrie non provvedono a fornire ai negozi abiti e soprabiti di aspetto decoroso e di misura giusta, mentre i modelli restano patrimonio delle mostre e non vengono utilizzati per la produzione di massa. Scarseggiano inoltre [redacted] *camicie da uomo, di popeline, gli impermeabili e perfino le tute da lavoro.*

L'editoriale della Pravda ci[redacted] *fra l'altro una lettera ricevuta dall'operaio fresatore Rapenkov, di* [redacted] *«Non avrei mai creduto — scrive Rapenkov — che comprare una camicia per il mio bambino di due anni fosse un problema. Ho lavorato per* [redacted] *settimana col turno di notte ed ho avuto il tempo libero per rendermene conto personalmente. Ogni giorno sono andato al Gum e al Dietski Mir («Il mondo dei bambini») ricevendo sempre la stessa risposta: "Per i bambini di questa età le camicie non ci sono"».*

Le scarpe, aggiunge la Pravda, sono malfatte e di fogge antiquate. Il giornale cita le fabbriche peggiori e conferma, come aveva già detto [redacted] *direttore del Gum, che da qualche tempo grandi partite di merci restano invendute (il Gum ha dovuto ridurre i prezzi in pura perdita per cifre spettacolose). Presso il calzaturificio di Cernovitz (Ucraina), per esempio, si sono accumulate 40 mila paia di scarpe da bambino che nessuno vuole.*

Segue l'elenco dei frigoriferi che non funzionano (il Dnieper, il Saratov 2, ecc.) e viene annunciato che «ogni televisore acquistato dai moscoviti nei primi sei mesi del [redacted] *si è dovuto riparare* [redacted] *media più di due volte».*

Dopo i dieci discorsi di Krusciov sulla crisi dell'agricoltura e dei rifornimenti alimentari (in questi giorni a Mosca siamo di nuovo senza burro e per trovare il latte dobbiamo uscire di casa innumerevoli volte in un giorno), la polemica sulle deficienze dell'intera industria dei beni di consumo suggerirebbe ora ai russi un quadro deprimente della vita sovietica, se i giornali non provvedessero ad assicurare i lettori che all'estero si vive assai peggio.

In quest'opera di «copertura» si è distinta oggi la Komsomolskaia Pravda, che sotto la rubrica «Il telegrafo suona l'allarme» ha pubblicato la seguente informazione: «La me[redacted] *dei bambini di Roma e dei dintorni soffre di esaurimento per denutrizione. Le malattie infantili e la denutrizione sono diffuse soprattutto nella periferia e nei sobborghi industriali. Tale stato di cose* [redacted] *determinato non solo dall'insufficiente alimentazione, ma dalle cattive condizioni di alloggio e dalla carenza dell'assistenza medica».*

[redacted] *sua volta il Trud di oggi ha dedicato un'intera pagina al confronto fra il modo di vita occidentale e quello dei Paesi comunisti, illustrandolo con statistiche, disegni e diagrammi. La pagina è divisa in due capitoli: U nas (ossia «da noi», nel mondo comunista) e U nih («da loro», in Occidente). Ci limitiamo a citare i sottotitoli dei due capitoli. U nas: «Gli alti ritmi di incremento della produzione sono legge»; «A ranghi serrati»; «Tutto per il lavoratore»; «Aiutandosi l'un l'altro». U nih: «Di male in peggio»; «La tragedia inseparabile del capitale»; «Tutto per lucro»; «Bombardieri invece* [redacted] *alloggi».*

Alberto Ronchey

Aperta ieri a Mondovì la fiera [redacted] auto usate

Mondovì, 8 aprile.

(m.) Si è inaugurata [redacted]ne, [redacted] presenza delle autorità provinciali e cittadine, la mostra dell'autoveicolo nuovo e d'occasione.

L'originale iniziativa, alla quale hanno aderito le principali Case automobilistiche italiane e straniere, ha richiamato la presenza di una fitta folla [redacted] visitatori e acquirenti. Il volume degli affari nella prima giornata è stato di alcune decine di milioni di lire.

L'Industriale Borsari [redacted] d'infarto nella propria [redacted]

Era titolare di una grande fabbrica di profumi a Parma - Colto da un attacco mentre attendeva la moglie in una via di [redacted]

Genova, 8 aprile.

(m.). - Il noto industriale comm. Mario Borsari, titolare d'una grossa fabbrica di profumi con stabilimento a Parma, è morto questa [redacted] per infarto mentre sedeva sulla propria automobile in sosta in una via del centro.

Il Borsari, nato a Parma 67 anni or sono, risiedeva [redacted] la moglie a Pieve Ligure nella [redacted] «Aurora», sita in via XXV Aprile 106. Da tem[redacted] l'industriale era in cura perché sofferente di cuore, tanto che non guidava più la propria macchina e lasciava sempre al [redacted] la giovane [redacted].

Nel tardo pomeriggio d'oggi i due coniugi [redacted] venuti in città in auto e alla guida si era posta la signora. Giunta in via Cesarea, la moglie dell'industriale posteggiava la macchina e pregava il marito di attenderla all'interno dell'auto. Entrava nei magazzini Upim e dopo [redacted] minuti ne usciva, dopo aver fatto un piccolo acquisto. Dapprima con sorpresa e poi con apprensione la signora scorgeva la propria auto attorniata da vigili urbani e da curiosi. Accorreva, chiedendo notizie di suo marito e veniva con cautela informata dell'accaduto.

Nei minuti in cui [redacted] rimasta lontana, il comm. Borsari, rimasto [redacted] nell'auto, era stato [redacted] da infarto e [redacted] era [redacted]casciato in fin di vita [redacted] schienale. Il fatto veniva notato [redacted] un vigile urbano che fermava [redacted] taxi e faceva trasportare l'industriale all'ospedale di San Martino. Purtroppo il comm. Borsari spirava fra le braccia del vigile, che cercava vanamente di rianimarlo. I sanitari non potevano che constatarne il decesso.

Ferma un [redacted] e gli mette [redacted] neonato [redacted]

Napoli, 8 aprile.

(c. g.) Un singolare episodio è avvenuto oggi poco lontano dall'aeroporto militare di Capodichino. Una giovane donna [redacted] neonato tra le braccia, si è avvicinata [redacted] un [redacted] che stava uscendo con altri commilitoni. Tra i due si è [redacted] una breve discussione, poi, improvvisamente, la donna ha consegnato [redacted] neonato all'aviere, dicendogli: «Prendilo, è tuo figlio. Io non [redacted] devo portarlo. Devi provvedervi tu». Ciò detto si allontanava.

Egli conosceva l'indirizzo della madre, ma [redacted] aveva il coraggio di presentarsi alla sua abitazione, poiché prevedeva quale sarebbe stata l'accoglienza. Decideva infine di rivolgersi alla stazione dei carabinieri. Qui il militare faceva il nome della diciottenne Emilia Sorriento, da Cervinara, che è stata rintracciata poco dopo.

La Sorriento ha affermato di essere [redacted] sedotta dall'aviere e resa madre. Il piccolo conta appena cinque giorni. Il gesto, ha spiegato la donna, aveva lo scopo di indurre il militare a riconoscere il piccino e [redacted] ottenere [redacted] riparazione. L'opera di persuasione [redacted] dei carabinieri è valsa ad indurre [redacted] giovane a riprendersi il figlioletto.

Lettere sulla scuola

98 per [redacted] sono troppi, ma alcuni [redacted] voi quando inviteremo gli studenti dell'eroica Val d'Ossola - Verremo, «Specchio dei tempi» vi porterà un regalo: quanti siete, che [redacted] volete? - Sarete nostri ospiti, ricchi e poveri: nessuna spesa per voi

[redacted] alunni di Pieve Vergonte ci scrivono:

«Siamo alunni di un piccolo paesino della bassa Val d'Ossola, Pieve Vergonte, e [redacted] rivolgiamo a [redacted] per un grande favore.

«Sappiamo che tu esaudisci i desideri di quanti si rivolgono a te, perciò osiamo manifestarti il desiderio che noi tutti abbiamo di visitare Torino, [redacted]pitale [redacted] nostra regione. Nessun[redacted] di noi è [redacted] mai a Torino, città [redacted] cui quest'anno sentiamo tanto parlare in occasione [redacted] centenario dell'unità.

«Vuoi essere tanto gentile di accontentarci? Siamo [redacted] alunni e [redacted] speriamo nel tuo aiuto, [redacted] "Specchio [redacted] tempi", e anticipatamente ringraziamo [redacted] attesa di una risposta».

Gli alunni di Pieve Vergonte (Novara)

Due scolari ci scrivono da Cavour.

«Noi siamo due alunni della IV e V di Cavour ma parliamo a nome di tutti i nostri compagni e vogliamo dirti, caro "Specchio dei tempi", che ti vogliamo tanto bene perché tu dai retta a tutti i bambini e soddisfi i loro desideri [redacted] tanta generosità. Però leggendo ogni giorno abbiamo osservato con tristezza questo: che tutti ti chiedono qualche [redacted], [redacted] nessuno pensa di dare anche qualche piacere a te. La gratitudine non è proprio di questo mondo (*No, è un giudizio ingiusto: tutti gli scolari con i quali abbiamo collaborato* [redacted] *diventati nostri amici, non per un giorno ma per tutta la vita* n. d. r.), allora noi speriamo proprio di farti un piacere (ma se accetti, [redacted] farai anche tu a noi) invitandoti ad una nostra bella festa. Ora ti raccontiamo tutto per bene.

«Il giorno 13 all[redacted] [redacted] nel cortile delle nostre scuole che è bello e grande faremo benedire le nuove bandiere della scuola. Non ce le ha regalate nessuno, le abbiamo comperate noi coi soldi che da due mesi risparmiamo. Sono bellissime, grandi, [redacted] una, di [redacted] l'altra, le ha scelte la nostra Direttrice a Torino, e il 27 marzo già sventolavano [redacted] balcone [redacted] nostra scuola. Avessi visto che bella figura facevano! Tutti le guardavano e noi eravamo felici perché sono [redacted], proprio nostre. Ora le nostre maestre ci ins[redacted]o i canti, anche quello di Cavour, e le poesie. La signora Direttrice ha già invitato a sentirci tutte [redacted] autorità perfino il signor Provveditore di Torino. Noi gli abbiamo [redacted] che tu accetti ci farà tanto piacere.

«Vieni [redacted] tu, vedrai le nostre bandiere, poi la nostra Rocca, poi sentirai come [redacted]liamo bene e se la Direttrice farà venire un fotografo faremo [redacted] fotografia [redacted] e così avremo un grande ricordo per sempre. In cambio ti diciamo che abbiamo già saputo [redacted] la festa [redacted] daranno le caramelle. Ne regaleremo [redacted] che a te così sarai felice come noi. [redacted] ti aspettiamo ansiosi di conoscerti e ti stringiamo la mano anche per le nostre compagne».

Silvana Ferrari, classe V f., Renato Barra, classe IV m. per tutti

Gli scolari della VI e VII postelementare ci scrivono da Vallebona:

«Su *La Stampa* del 31 marzo abbiamo riletto la nostra lettera a te inviata e la [redacted]zione che "saremo tuoi ospiti". Grazie, cara rubrica, grazie! [redacted] nove scolari e tutti e nove viviamo ora nell'a[redacted] attesa di sapere quando, e come, saremo tuoi ospiti — con la buona insegnante, speriamo — e quali spese dovremo affrontare.

«Il pensiero di poterci annoverare anche noi tra gli ospiti di Torino bella in questo centenario così intenso di fulgidi episodi, ci agita e ci entusiasma... Voglia Iddio che si possa perciò, in un giorno da te stabilito, godere fino a fondo la gioia che in cuor nostro [redacted] già pregustiamo. [redacted] di un tuo cenno, caro "Specchio", ti salutiamo caramente. [redacted] una volta orgogliosi di giungere fino a te dall'estremo lembo occidentale della Liguria».

Luciana Guglielmi, Laura Primaro, Patrizia Guglielmi, Concetta Rossi, Renata Guglielmi, Franca N[redacted], [redacted] *Pallanca,* [redacted] *Maddà, Osvaldo Guglielmi*

[redacted] ECONO[redacted]

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 9)

[redacted] affittasi ammobiliato maggio giugno. Tel. 690-296, Torino.

SAINT VINCENT alloggio [redacted] servizi, posizione tranquilla, vicino nuove Terme, vista sulla valle, affittasi stagione estiva. Telefonare 593-083, Torino.

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili, zona panoramica. Telefonare 893-764, 691-326.

S. REMO affittasi ammobiliato signorile centrale pied-à-terre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino». A35137

[redacted] agosto alloggetto nuovo [redacted] comfort, vicino mare. [redacted]fonare 584-617, [redacted]. A28817

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LAVAGNA (Genova), Albergo «Villa Rosa». Aprile, settembre [redacted]. Sconto sposi. 23047

MARISTELLA giardino sul mare. Tutti comforts. Ottima sana cucina. Scrivere, telefonare Pieve Ligure [redacted].

RIMINI, pensione Belsoggiorno, vicino mare, maggio giugno [redacted] tutto compreso. 22603

RIMINI, pensione Sabrina, vicino mare, maggio giugno 1100 tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano, Pensione Arlesiana, prima linea, cucina ottima, bassa stagione 1100 complessive, luglio agosto modici. 22431

RIMINI Sangiuliano, pensione Ottavia, sul mare, confortevole, trattamento famigliare, maggio giugno 900-1000. Luglio 1400, [redacted]sto 1600 complessive.

9 Coll. Istituti [redacted] L. 120 p.p.

A. ISTITUTO Oneglia, Cernaia 32, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità meccanizzata, paghe. 061

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete [redacted]. Insegnamento aggiornato delle moderne pettinature. Corsi giornalieri o serali. Scuola Pictoriale, via Nizza 9, piano nobile. 309

PAGHE-contributi: ultimi corsi dell'anno scolastico, inizio 19 aprile. Iscrizioni subito. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PETTINATRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice proprio diventerete specialisti taglio, ondulazione aria, uomo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, redditizio. Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Delmonoble, via Parini 10, Torino, tel. 40-348.

SIET, via Po 2, tel. 49-673. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata appresi subito per rispondere ripetute richieste aziende. 220

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AVENDO ottima organizzazione macchine per scrivere e per calcolo si eseguono lavori inerenti a domicilio. Telefonare 360-263. A27930

GEOMETRA: disegni, preventivi, frazionamenti, amministrazioni, direzione lavori. Tele[redacted] [redacted]. A27337

LAUREATA [redacted] [redacted] [redacted] scuola media, [redacted] [redacted]. Telefonare [redacted] (Crocetta). A28074

[redacted] Cam. [redacted] Pens. L. 100 p.p.

A ultimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione famigliare. Tel. 518-679

[redacted] [redacted] solo torinese, cerca camera ammobiliata famigliare, unico inquilino, qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino».

[redacted] signora [redacted] disposta fornire anche vitto impiegata unica pensionante organizzazione affitterebbe bella ammobiliata zona Statuto-Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7144 — Torino».

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO fonderia terra e conchiglia lunga esperienza, offresi per Torino et provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino». A38341

CAPO REPARTO [redacted] [redacted]RIENZA VENTENNALE OGNI TIPO MACCHINE E LAVORAZIONI OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9430 — TORINO». A29198

CASSIERE BANCA, ANNI 50, PENSIONATO, LUNGA PRATICA CONTANTI TITOLI, AMMINISTRAZIONE CASE, REFERENZE PRIMORDINE, [redacted] **OFFRESI ANCHE MEZZA GIORNATA. SCRIVERE: «PUBBLICITA'** [redacted] 9416 — [redacted]. A27429

DIRIGENTE amministrativo abilissimo offresi piccola media industria. Scrivere: «Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino».

DISEGNATORE macchine utensili attrezzamenti, 35enne offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3054 — Torino». A28421

DISEGNATORE progettista meccanico 1ª categoria 33enne esperto direzione officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7010 — Torino». A27600

DISTINTA signora presenza seria occuperebbesi cassiera guardarobiera ore serali. Telefonare 591-009 mattino.

GEOMETRA esperienza pluriennale veicoli autoscafi, isolazioni termiche e rivestimenti acustici, offresi, scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1477 — Torino». A2078

GEOMETRA 25enne, libero, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino». A25489

INGEGNERE ventinovenne buona esperienza progettazione meccanica pesante, costruzioni metalliche, studierebbe, scopo miglioramento, proposta di seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9450 — Torino». A20306

PENSIONATO, ragioniere, ex ufficiale, accetterebbe impiego mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5210 — Torino». A37810

PERITO elettrotecnico svizzero 28enne, pratica settennale in Svizzera, perfetta conoscenza tedesco, attualmente dirigente piccola industria cerca adeguata sistemazione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».

QUARANTASETTENNE presenza dattilografia, studi commerciali, pratica clientela, telefono, cassa, occuperebbesi. Telefonare 22-132. A29659

RAGIONIERE lunga esperienza amministra[redacted] e commerciale [redacted] a livello direzione, offresi media industria, rappresentativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3103 — Torino». A29432

RAGIONIERE 33enne, militesente, esperto paghe operai occuperebbesi subito. Telefonare 686-839. A37944

TECNICO stampi e stampaggio termoindurenti termoplastici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino».

13 [redacted] Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE Società a completamento zone creative, produttive, assume personale, anche libero ore pomeridiane, predisposto contatti clientela, età 21-50 anni, trattamento stipendio provvigione. Presentarsi via Garibaldi 59, 1º piano nobile. 340

A ragio[redacted] neodiplomata offresi impiego seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 87 — Torino». 23120

AD espertissimo anche pensionato costituenda industria metalmeccanica affiderebbe consulenza impianto contabilità generale e di magazzino, organizzazione commerciale e [redacted] rappresentanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A38650

AMERICAN Company in Torino cerca impiegata bilingue pratica lavori contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3259 — Torino». A38056

APPRENDISTA impiegata steno-dattilo cercasi. Presentarsi corso Francia 100, La Moulica. 1389

APPRENDISTA ufficio dattilografa licenza commerciale, 15-18enne cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A28511

ASSUMIAMO buone condizioni, media cultura, magazzinieri. Presentarsi largo Cibrario 11. 356

ASSUMIAMO impiegate ed apprendiste più pratiche lavori ufficio. Telefonare 553-405. A27364

AZIENDA commerciale cerca giovane dattilografa complimentaria. Tel. 482-234.

CERCASI abile commessa maglieria, referenze, buona retribuzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 5369 — Torino».

CERCASI abili ragazze pratiche ufficio libere subito. Telefonare 259-179.

CERCASI esperta paghe operai e contributi. Pr[redacted] Fubert, corso Regio Parco 34. A27625

CERCASI impiegata pratica problemi statistici et abile disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino».

CERCASI pensionato, persona fiducia per mansioni economato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

CERCASI personale maschile per sviluppo proficua attività organizzata da Ente di fama internazionale. Per elementi ritenuti idonei [redacted] base [redacted] nazionale et providenze [redacted] legge. Requisiti richiesti: età 21-40 [redacted] [redacted] Torino, media cult[redacted] volontà di affermarsi [redacted] referenze. Scrivere: «Pubblicità [redacted] [redacted] 29 — Torino». 210

[redacted] per negozio tessuti cercasi. Retribuzione vantaggiosa. [redacted] referenze. Scrivere: «Pubbli[redacted] Stampa 7079 — Torino». [redacted]

[redacted] TI DINAMICI INTRODOTTI ISTITUTI NEGOZI UFFICI, POSSIBILMENTE CON AUTOMEZZO, CERCO PER LANCIO NUOVO APPARECCHIO ELET[redacted]. POSSIBILITA' GUADAGNO. PRESENTARSI LUNEDI' ORE 15-20: VARTO, CIBRARIO 47.

EX sottufficiali assumiamo per lavoro facile, [redacted] et redditizio. Presentarsi via Roma 101, terzo piano.

EXECUTIVE [redacted] [redacted] [redacted] LEDGE OF ITALIAN [redacted] ENGLISH LANGUAGES PREFERRED WITH SO[redacted] [redacted] TECHNICAL [redacted] FIDE. [redacted] 293-152 [redacted] APPOINT[redacted]. A29624

IMPORTANTE industria meccanica cerca personale esperto per organizzazione reparto collaudo. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 9446 — Torino». A29351

IMPORTANTE Istituto Scientifico sede Frascati (Roma) [redacted] perito. Esperienza decennale, disegnatore progettista macchine elettriche media ed alta potenza. Saranno prese in esame solo domande corredate di dettagliato curriculum casella 381 G, Sip [redacted]o Roma.

IMPORTANTE Società cerca giovane ragioniera dattilografa milleorente, residente Torino, possibilmente buona conoscenza [redacted]. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 9407 — Torino». [redacted]

IMPRESA assume assistente buona esperienza lavori in acqua, preferibilmente pratico pali trivellati. Indicare lavori eseguiti, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9371 — Torino». A27254

INDUSTRIA cerca laureato in chimica esperto titolazioni biologiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino».

INDUSTRIA metallurgica cerca 16anne dattilo-comptometer. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica assume elementi presenze militesenti, massimo [redacted] anni. [redacted]ntarsi [redacted] [redacted] poi corso Vittorio Emanuele 12, Torino.

[redacted] architettura [redacted] ufficio tecnico industria arredamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2131 — Torino».

LAUREATO esperto ramo legale-immobiliare veramente volenteroso, assume subito importante [redacted] [redacted]azionale, adeguato stipendio, possibilità carriera. Dettagliare pretese, età, referenze, precedenti. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8475 — Torino». A27568

MAESTRA cercasi come istitutrice [redacted] tre bimbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — [redacted]». [redacted]

PRIMARIA agenzia assicurazioni rami elementari affiderebbe portafoglio ad elemento provato capacità produttive et organizzative per costituire sub agenzia Torino. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9389 — Torino».

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per Torino, Ispettore produzione rami infortuni e R.C., serio, tecnicamente preparato, esperienza produzione organizzazione. Allegare curriculum precedenti assicurativi. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 93 — Torino». 316

PROGETTISTA O TECNICO D'OFFICI[redacted] DA DESTINARE A SERVIZIO TECNICO COMMERCIALE CERCA INDUSTRIA MECCANICA. PRECISARE STUDI, POSTI OCCUPATI, QUALIFICA, PRETESE. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — [redacted]». A25714

SEGRETARIE [redacted]e, giovani distinte, età massima [redacted] anni, abili [redacted]grafe, [redacted] [redacted] [redacted] ed inglese o tedesco acquista all'estero assume importante azienda. Inutile avanzare domanda se non rispondenti requisiti richiesti. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 5209 — Torino». A27773

SIGNORE e signorine assumiamo per lavoro pomeridiano. Presentarsi via Madama Cristina 42. 356

SIGNORINA francese o maestra cercasi fissa, bimbi sette nove anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5274 — Torino».

SIGNORINA francese o maestra cercasi fissa, Telefonare ore pasti 591-128.

SIGNORINA pratica macchine contabili cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino».

SIGNORINA steno-dattilo svelta 16-18 anni anche primo impiego cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4181 — Torino». A30166

SIGNORINA 16-17enne dattilografa. Presenza, anche primo impiego purché diplomata, assume Gabetti, Mercuri 1.

SIGNORINE signora, lavoro essenziale propaganda, assumiamo vantaggiosamente. [redacted] 770-591. [redacted].

SOCIETA' Immobiliare Chivasso cerca esperto assistente edile o geometra. Buon [redacted] [redacted] 912-090.

STENODATTILOGRAFA ESPERTISSIMA NOZIONI CONTABILITA', NON PRIMO IMPIEGO, CERCA AZIENDA LIBRARIA. MANOSCRIVERE. SCRIVERE: «PUBBLI[redacted] [redacted] 9452 — TORINO». A25765

STENODATTILOGRAFA sistema Cima, 16enne, minimo licenza commerciale, cerca seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Sta[redacted] 9454 — Torino». A29272

STENODATTILOGRAFA veramente volenterosa, veloce, precisa, assume subito studio professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino». A27568

STUDIO ingegneria assume ingegnere, architetto neolaureato, [redacted] [redacted]gnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9382 — Torino». A29106

TELEFONISTA IMPIEGATA [redacted] **PER GRANDE AZIENDA TORINO,** [redacted] **ET**[redacted]**A, DELLA PRE**[redacted] **CONOSCENZA LINGUE SOPRATTUTTO PARLATE** [redacted] **SUBITO. REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE AI «PUBBLICITA' STAMPA 90 — TORINO».** 23176

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista specializzato, 37enne, piemontese, esperto revisione manutenzione macchine utensili attrezzature automazione, occuperebbesi, mansione responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7024 — Torino».

CAMERIERA o guardarobiera [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] signorile. Telefo[redacted] 43-411.

[redacted] [redacted] e tuttofare 55enne [redacted]fresi. Scrivere Verco Nicola, Pubblicità (23) Ivrea. 23098

DONNA referenziata offresi pulizia uffici. Telefonare 251-198, ore d'ufficio.

ELETTRICISTA lunga pratica impianti industriali e manutenzione offresi. Telefo[redacted] 676-601. [redacted]

[redacted] fonditore conchiglia offresi per Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4177 — Torino».

[redacted] cameriera barista ventunenne cameriera da sala, qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino». [redacted]

OFFRESI cittadino marito occupato con ore libere patente D. Telefonare 270-435.

OPERAIO radiotecnico TV, libero subito, offresi. Telefonare 82-505. Stivà Fernando. A28816

PIEMONTESI referenziati 40enni soli, marito custode giardiniere, moglie lavori domestici, offronsi presso stabilimento, villa, Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi mattino, zona Vanchiglia, Po. Telef. 85-157.

SIGNORINA media età offresi servizi albergo pratica piani, sala, perfetto francese tedesco. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

TRENTASEIENNE referenziata, seriétà, presenza, praticissima lavori domestici, offresi, orario 8-17 escluso festivi. Preciare compenso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4123 — Torino». A28071

VENTITREENNE praticiera abilissima offresi. Scrivere: «[redacted] Stampa 2130 — Torino». A29504

[redacted] [redacted] L. 110 p.p.

[redacted] tuttofare fissa [redacted] [redacted] stipendio, ottimo [redacted] purché veramente capace. Referenze. Tel. 873-505.

ABBISOGNASI domestica [redacted] qualun[redacted] età. Buona retribuzione. Telefonare [redacted]. A29462

ABILE domestica fissa, ottimo stipendio. Telefonare 599-536. A28786

ABILE raccomandatrice, cercasi. Telefonare 86-458. A38123

ABILE tuttofare anziana cucina ore 8-12 oppure 8-17 cerca famiglia signorile zona precollinare corso Casale. Telefonare ore 8-10 numero 890-039.

AFFILATORE per utensileria ricercato da importante industria meccanica. Presentarsi via Sant'Ambrogio 21.

AGGIUSTATORE meccanico specializzato per manutenzione cerca importante complesso industriale periferia [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4111 — Torino». A26349

AGGIUSTATORE stampista 1 e 2, praticissimo attrezzatore tranciatura, imbutitura lamiera sottile cerca industria meccanica. Telefonare al 385-061, ore 13-20. A25796

AGGIUSTATORI stampisti lamiera utensili cercansi da media industria, paga adeguata. [redacted]ere: «Pubblicità Stampa 5191 — Torino». A22753

[redacted]RI 2ª e 3ª categoria e collaudatori, cerca importante azienda metalmeccanica torinese. Favorevoli condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4160 — Torino».

AGLI operai, ai commessi, a tutti, diamo possibilità lavoro redditizio facile guadagno. Forse Voi non lo sapete, ma siete adatti a svolgere lavoro rappresentanza, propaganda, vendita. Gratuitamente insegnamo a vendere. La Marchese & Villadoria, vini di lusso, Vi attende per colloquio, assicura guadagno fisso mensile, grandi possibilità carriera, a[redacted] indipendente, successo. Zone libere: Torino, Alessandria, [redacted]vese, Asti, Aosta, Vercelli, [redacted]ara, Provincia, Torino. Presentarsi dalle ore 17 alle ore 19: lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15, presso la «Ites Pubblicità, via Bava 17, telefono 871-071.

AIUTI cuoca, cameriere, lavandaia per colonia marina periodo 15 giugno - [redacted] settembre cercansi. [redacted]ivesi precisando età e posti occupati a: «Pubblicità [redacted] [redacted] — Torino». A29122

(Continua a pag. 18)

CRONACHE DELLO SPORT

I granata si trovano nelle posizioni di coda, i rossoneri sono secondi in classifica

Il Torino tenta oggi di fermare la corsa del Milan verso il primato

Per la terza volta le due squadre si affrontano in questa stagione: nella partita di andata hanno vinto i milanisti, ma in Coppa Italia il successo è toccato ai granata - Confermato il rientro di Liedholm e ancora incertezze per il ruolo di ala sinistra tra i lombardi - Scesa terzino destro e Cella mediano tra i torinesi

L'interesse dell'odierno incontro Torino-Milan — che pure un grande [illegible] lo possiede — deriva tutto dalla situazione contingente. Nessuna accanita rivalità, [illegible] contrasto stridente divide in questo momento l'una squadra dall'altra. Eppure l'una si trova a dover mobilitare ogni energia per superare l'altra nella prova che sono chiamate a sostenere. Perché la sorte vuole che l'un contendente si trovi ancora in lizza per la conquista del primato, mentre l'altra non possa chiudere gli occhi per la tema [illegible] non cadere nelle grinfe della retrocessione.

Il Milan, capila della giornata, sta al secondo posto della classifica. A questa posizione d'onore è salito recentemente, grazie, fra altro, al crollo che ha riempito di sé le cronache del campionato di quest'ultimo mese. L'Internazionale, dominatore incontrastato della situazione fino alla fine di febbraio con le sue note difficoltà ha poi lasciato libere la prima e [illegible] seconda posizione della classifica a chi seguiva dappresso. E l'appetito si è risvegliato di colpo, non solo alla Juventus ma anche al Milan. I rossoneri sono distanziati di due punti dai bianconeri, ma precedono di una lunghezza i nerazzurri. Una situazione che è, come si vede, aperta a tutte le possibilità. Delle tre unità, il Milan è forse quella che ha, programmaticamente, la via più facile; nel senso che è la maggiormente favorita dal calendario. Come ogni altra squadra di testa o di coda, [illegible] spera, in questo momento, tanto in sé quanto nelle disgrazie degli altri. Un passo falso della Juventus, ed ecco i milanisti al [illegible] dalla [illegible] anch'essi.

Scendono in forza, a Torino, i [illegible]ri. In forza come squadra, ed in forza come sostegno... corale e strumentale [illegible] sostenitori. Hanno uno smacco relativamente recente da vendicare: [illegible] inflitto degli avversari nella giornata in Coppa Italia. Vengono, capitanati dal loro «eterno» capitano, lo svedese Liedholm — garanzia di organizzazione e ordine nella squadra. Come valore puramente tecnico, non v'è dubbio che il Milan sia superiore; se così non fosse, la classifica direbbe una gran bugia.

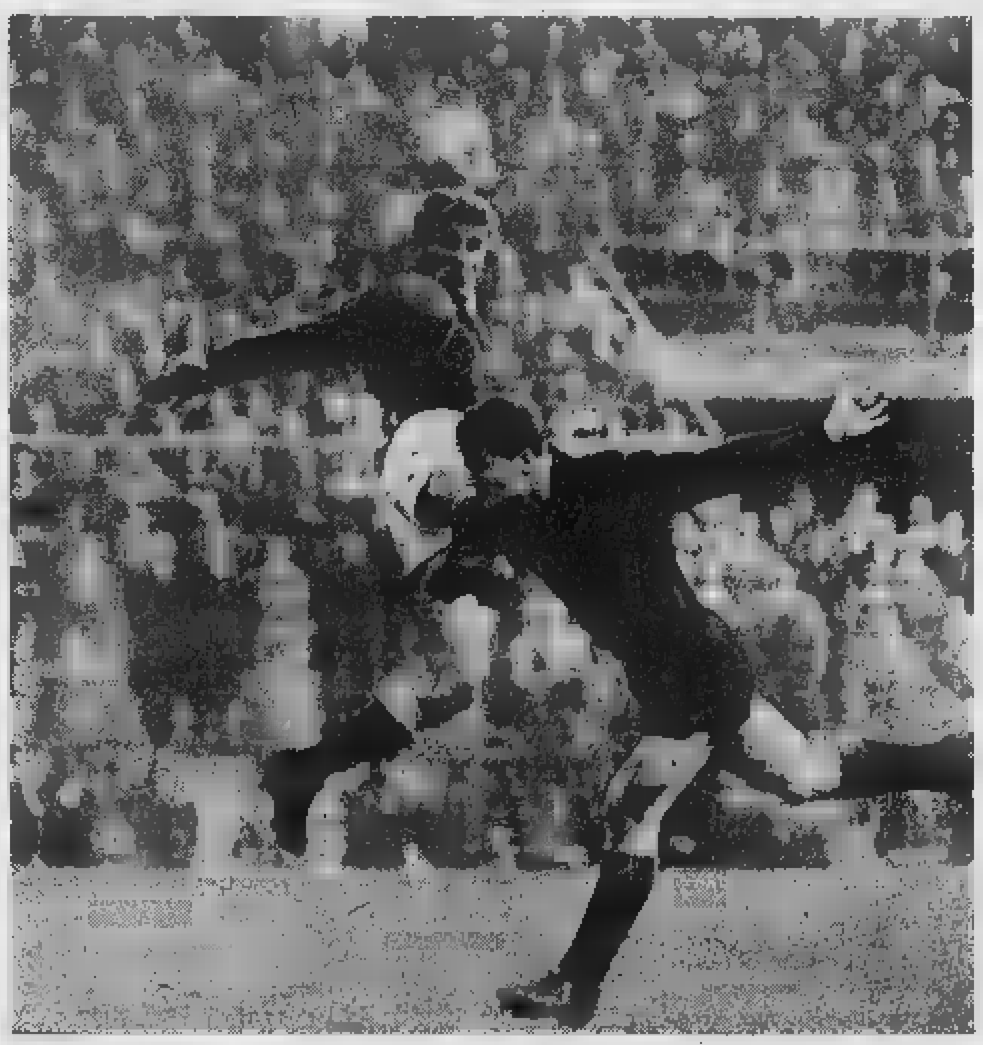
Il Torino ha altri obbiettivi, e, per il momento, anche altri ideali. Per il Torino [illegible] questo momento prima si [illegible] di [illegible] sotto, di sé ed attorno a sé, parecchi e svariati concorrenti che hanno le stesse necessità e che ragionano allo stesso modo. Possiede, tecnicamente, il vantaggio di giocare meglio di tutte le squadre che si trovano nella sua situazione. Gli manca l'esperienza, essendo la sua struttura precipuamente basata sui giovani. Ma il vantaggio del campo è, per i granata, superiore a quello degli altri. Ha un pubblico che è «suo»: un pubblico caldo, affettuoso, tenace. Un pubblico al quale l'esperienza non manca certo — perché, esempio raro di fedeltà, è sempre il medesimo, da anni, nella buona e nella cattiva fortuna. Davanti ad esso, l'undici granata è capace di compiere dei miracoli. E' quello che i sostenitori si attendono da esso: una prestazione grande che sta nei limiti delle possibilità della squadra.

E' questo il terzo confronto fra granata e rossoneri nell'attuale stagione. Il Milan ha vinto a San Siro in campionato, ma, [illegible] si è detto, è stato battuto [illegible] via Filadelfia in Coppa Italia. Entrambe le compagini sono decise oggi, per i motivi detti più sopra, ad aggiudicarsi l'incontro che potrà sancire la superiorità di una squadra sull'altra.

Una sola incertezza nelle due formazioni: riguarda il ruolo di ala sinistra nel Milan, per il quale sono a disposizione Maraschi, Barison e Ronzon. La comitiva rossonera è giunta ieri a Torino in vari gruppi; stamattina l'allenatore Tode[illegible] ha preceduto Viani por[illegible] con sé [illegible] e Maraschi i quali hanno «provato» sul [illegible] del Combi [illegible]me a Trapattoni, proveniente da Cervinia dove aveva trascorso qualche giorno di riposo. Nel pomeriggio sono arrivati altri undici giocatori accompagnati dal direttore tecnico Viani.

Vigilia senza incertezze per il Torino nel «ritiro» di Rivarolo. L'allenatore Santos, controllate ieri mattina [illegible] condizioni dei «militari» Vieri e Danova in un breve allenamento, ha confermato la formazione già annunciata, ovvero quella che ha pareggiato a Firenze domenica scorsa [illegible] la sola sostituzione [illegible] Roseto con Scesa. Cella sarà quindi in campo con la maglia numero sei, con il doppio compito di aiutare Lancioni nel controllo di Altafini ed appoggiare l'attacco, mentre Ferrini dovrà controllare Liedholm.

Vittorio Pozzo



Lo slancio di Altafini (a destra) che oggi sarà centravanti nel Milan a Torino

TORINO

1 Vieri

3 Scesa — 5 Lancioni — 2 [illegible]

4 [illegible] — 6 Cella

8 Locatelli — 10 Ferrini

7 Danova — 9 [illegible] — 11 Crippa

11 [illegible] — 9 [illegible] — 7 [illegible]

10 Galli — 8 Liedholm

6 Trapattoni — 4 David

3 Trebbi — 5 Salvadore — 2 Maldini

1 Ghezzi

MILAN

Inizio: ore 15,30 sul [illegible] di via Filadelfia.

Arbitro: Jonni.

Precederà un incontro fra squadre giovanili G. S. Agnelli e Torino (inizio ore 14).

Sono saliti a ottomila i tifosi al seguito dei calciatori rossoneri

[illegible]o, 8 aprile.

Le prenotazioni per la [illegible]vana [illegible] torpedoni organizzata dalla presidenza del Milan sono continuate fino a tarda sera. Alcune [illegible]nzie hanno dovuto prorogare la chiusura e la stessa segreteria della società rossonera è stata bersagliata da richieste e da telefonate. Si calcola che domattina alle ore 9,30 si metteranno in moto, da via Puccini, da trentacinque a quaranta torpedoni, preceduti e seguiti da quattro agenti della polizia stradale espressamente richiesti per misura di sicurezza. Ma ai duemila e più sostenitori rossoneri che si varranno della colonna «ufficiale», si aggiungeranno altre migliaia di sportivi che, con mezzi propri, raggiungeranno Torino per assistere all'attesa ed importante partita fra granata e rossoneri. Se il tempo si manterrà bello, almeno ottomila sostenitori la[illegible] domani Mil[illegible] per incoraggiare [illegible] squadra del cuore: altri potranno convenire a Torino da altre località.

Van Looy e Anquetil tra i favoriti nell'odierna Parigi-Roubaix ciclistica

Il belga correrà con il polso fasciato - [illegible] italiani sperano in [illegible] sorpresa di cui potrebbero essere protagonisti Ronchini, Conterno o Baldini

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 8 aprile.

Un giornale parigino della sera, per presentare la Parigi-[illegible] lancia oggi un titolo a nove colonne che illustra «la corsa che fa tornare indietro di cinquant'anni i campioni del ciclismo», [illegible] frase sola, che serve però per sintetizzare i motivi più evidenti del successo della gara. La competizione di domani, almeno qui in Francia, viene seguita con interesse quasi morboso proprio per questa sua caratteristica: si tratta di un episodio che porta indietro nel tempo e che offre l'impressione d'essere ancora ai giorni in cui lo sport, tutto lo sport, non badava soltanto a creare dei nuovi milionari, ma costruiva le sue fortune mille imprese atletiche, imprese che talvolta si spingevano ai margini dell'inverosimile, tanto da finire fatalmente nel fantasioso mondo della leggenda.

E' il percorso, che giova alla Parigi-Roubaix, è la parte finale — una cinquantina di chilometri o forse meno, dei [illegible] che conta la gara. Qui, si lascia l'asfalto e ci si infila sul pavé, e gli accorti organizzatori, curando con l'abilità che li contraddistingue la scena e l'atmosfera di quella che viene chiamata pittorescamente una «avventura nell'inferno del nord», badano a far sì che il difficile non sparisca.

Come se badassero a una tradizione da rispettare ad ogni costo, gli organizzatori provvedono a mantenere alla loro manifestazione il volto [illegible] sempre e quest'anno sono felicissimi di aver giocato un piccolo scherzo al progresso. Proprio verso [illegible]ubaix, alle porte della città, dieci chilometri del vecchio tracciato sono stati coperti da asfalto; niente paura: i responsabili della gara hanno scoperto una «variante» che è un viottolo tremendo, lastricato di pietre sconnesse. La corsa s'inoltrerà per la variante in questione e proprio lungo questo tratto la fortuna [illegible] divertirà a formulare l'ultima decisione. Può piacere e può non piacere; ma non c'è niente da fare, la Parigi-Roubaix è così, una prova di forza affidata al destino e la «ricetta» dev'essere buona, se resiste vittoriosa all'implacabile offensiva del tempo.

I nostri ciclisti, con simili tracciati hanno poca dimestichezza e le previsioni della vigilia si limitano ad anticipare un duello tra belgi e francesi, che scendono in campo con gli uomini migliori, capeggiati rispettivamente da Van Looy e da Anquetil. Degli italiani, Nencini ha [illegible] collo ingessato, Carlesi e Venturelli sono sofferenti, Defilippis è rimasto a casa per la sinusite e la partecipazione si restringe quindi a una ventina di elementi dalle speranze piuttosto ridotte; i più bravi sono Conterno, Ronchini e Baldini e ci guardiamo bene dall'escludere una sempre possibile sorpresa da parte loro. Ma, ecco, un successo sarebbe una sorpresa, ed è detto tutto.

Belgi e francesi invece sembrano attraversare un periodo particolarmente felice e vantano, oltre alla preponderanza numerica, la maggior [illegible]na alle prove in linea, specie alle prove in linea con il pavimento a pavé. Se la corsa si svolgerà in modo normale, i belgi sono pronti a scommettere ad occhi chiusi sul trionfo di Van Looy oppure di De Cabooter, ed i francesi, con [illegible] sorrisetto [illegible] superiorità, ricordano che Anquetil, domenica passata, ha rotto finalmente l'incantesimo, affermandosi per la prima volta in una gara in linea, mentre Darrigade, Graczyk e G[illegible]rd sono in grado [illegible] imporsi persino con relativa facilità.

Un esempio per tutti. Van Looy, com'è noto, è caduto durante il Giro delle Fiandre e si è incrinato il polso sinistro. Rik, ieri l'altro, ha provato a gareggiare e si è accorto che l'ingessatura, applicatagli al polso ferito, gli procurava un leggero fastidio; ci ha pensato un po' su, poi stamattina ha preso un paio di forbici e si è «messo in libertà», sostituendo il g[illegible] [illegible] un semplice bendaggio piuttosto allentato. Qualcuno, assistendo all'operazione, gli ha consigliato la prudenza. Rik ha scrollato le spalle: «Domani voglio vincere: quest'affare mi dà noia.

A guarire in modo perfetto ci penso dopo, adesso penso alla Parigi-Roubaix e non desidero imbrogli». Che dire mai? Il traguardo posto alla fine dell'«inferno del nord» nulla ha perso del [illegible] antico fascino, che continua ad incantare [illegible] che i campioni del mondo.

Gigi Boccacini

Il Portogallo, battendo ieri a Lisbona la Polonia per 4-0, ha vinto il [illegible] internazionale di calcio juniores dell'Uefa.

Ad Aosta ieri sera il pugile Zambon ha battuto il peso piuma francese Steccini per getto di spugna alla terza ripresa.

Il [illegible]erzino Teneggi II del [illegible]avona esordisce all'ala contro il Modena

E' fratello del forte centravanti del Como - Viva attesa per la partita in cui è impegnata la capolista di serie C

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 8 aprile.

Il Savona attende nella quiete del ritiro di Palo di Sassello il momento della «partitissima» col Modena capolista di serie C, sperando che queste ultime ore aiutino l'allenatore Pelizzari [illegible] il direttore tecnico Zilizi a risolvere i molteplici problemi della squadra. Il Savona infatti è giunto all'incontro decisivo del campionato, quello che potrebbe rilanciarlo nella corsa per la promozione, in condizioni non troppo brillanti. La dura, per quanto vittoriosa partita con la Biellese, ha avuto come conseguenza un infortunio abbastanza serio all'ala sinistra Brancaleoni, che ha riportato un'infrazione ad un piede, mentre anche il mediano Delfino, utilizzato [illegible]malmente come mezz'ala, ha dovuto far ricorso alle cure mediche per uno stiramento muscolare.

Se si aggiungono queste assenze — la prima certa e la seconda assai probabile — a quelle già scontate dell'ala destra Persenda I e del terzini Persenda II e Volpi e alle condizioni fisiche non certo brillanti di Negri e di Nadali, si potrà capire come il compito di mettere insieme una formazione capace di contrastare efficacemente il passo al Modena, non sia affatto semplice per la coppia di tecnici che guida la squadra biancoblù.

Pelizzari e Zilizi decideranno comunque domattina, dopo aver sottoposto Delfino ad un ultimo collaudo. Se l'ex-genoano si sentirà di giocare, si trasformerà in ala sinistra di fortuna. In caso contrario si sceglierà fra il rischio di far esordire, in [illegible] tanto impegnativa, il diciottenne rio[illegible]co Prina e quello di puntare [illegible] mediano Chioccarello, che ha già fatto una fugace comparsa fra i titolari.

Anche per il ruolo di ala destra i tecnici biancoblù hanno dovuto adottare una soluzione di compromesso: giocherà il terzino Teneggi II con la maglia n. 7 e molti sperano che gli giovi, per ben disimpegnarsi nell'inusitata posizione, il fatto di essere il fratello minore del centravanti del Como.

La f[illegible] del [illegible]biù dovrebbe quindi essere la seguente: Zenoari; Mariani, Caffaratti; Cucchi, Cigliari, Nadali; Ten[illegible] II, Bianco, P[illegible]di, Negri, Delfino

g. p.

Arbitri di oggi in Serie [illegible]

Atalanta (24)-Sampdoria (30). Arbitro: Sebastio.
Inter (33)-Bologna (33). Arbitro: Francescon.
Lanerossi (24)-Juventus (38). Arbitro: Adami.
Napoli (21)-Lecco (20). Arbitro: Rigato.
Padova (27)-Bari (18). Arbitro: Campanati.
Roma (31)-Catania (30). Arbitro: Genel.
Spal (22)-Lazio (14). Arbitro: Righi.
Torino (21)-Milan (36). Arbitro: Jonni.
Udinese (19)-Fiorentina (31). Arbitro: Schelle.

Grande attesa [illegible] Vicenza per [illegible] Juventus

I bianconeri confermano la formazione che ha battuto, domenica scorsa, la Roma - Il Lanerossi punta sulla difesa per fermare [illegible] capolista

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 8 aprile.

Dire che vi è molta attesa per l'incontro di domani è ormai ripetere un luogo comune. Dove arriva la Juventus arriva anche la folla dalla città e dai paesi vicini. Verranno infatti spettatori da quasi tutta la piaga veneta e ne sono annunciati anche da Padova, per quanto la squadra locale giochi domani contro il [illegible] Sa[illegible] al comando della classifica, la Juventus si troverà domani di fronte ad un avversario che alla vittoria [illegible] tiene non solo perché la [illegible] posizione ai margini [illegible] settore di coda non è troppo sicura, ma ancor più per l'orgoglio [illegible] vincere che ogni squadra sente quando si trova di fronte alla capolista.

La Juventus è arrivata stasera verso le 19 col rapido di Milano ed è scesa in un albergo vicino alla stazione, seguita da [illegible] codazzo di tifosi. Poco dopo è arrivato da Roma anche Stacchini. La formazione per domani sarà ancora quella che ha battuto la Roma, non solo in omaggio al principio che non si cambia la squadra che vince, ma anche, come già è stato detto, per non mettere Castano ed Emoli [illegible] fronte al rischio di disputare una prova severa in condizioni di forma [illegible] ancora pienamente soddisfacenti. L'incontro di domani è considerato dalla squadra e dai dirigenti juventini sullo stesso piano di quello contro la Roma, tenuto conto del fattore avverso del campo. Eppure è un incontro che si deve assolutamente «vincere» se si vogliono mantenere intatte le possibilità [illegible] [illegible]so finale.

Da parte sua [illegible] Lanerossi è andato in ritiro a Recoaro e non scenderà a Vicenza che domattina. La formazione sa[illegible] la stessa che ha vinto domenica scorsa a Lecco. Per il confronto coi bianconeri è stata studiata una organizzazione tattica in grado di poter fronteggiare la loro superiorità di classe. Garzena giocherà libero alle spalle di Panzanato ed avrà il compito non [illegible] di coordinare la [illegible] difensiva, [illegible] di dare anche spunti all'attacco con incursioni veloci, com'è del resto nella sua consuetudine. Il laterale destro De Marchi sarà l'anti-Sivori, mentre dovrebbe arretrare Savoini per dare una mano a Zoppelletto. Qualora De Marchi dovesse trovarsi in [illegible]coltà contro Sivori, verrebbe affiancato [illegible] Fusato, il quale, per il suo temperamento, viene ritenuto particolarmente adatto a far perdere la pazienza a Sivori e, quindi, a limitarne il rendimento.

La prova, ripetiamo, è ardua per la Juventus ed essa se ne rende perfettamente conto. Del resto, incontri facili per i bianconeri ormai non ce ne saranno più ed il campionato è diventato per essi una gimkana fra ostacoli e trabocchetti rappresentati da tutte le squadre avversarie. E' necessario stare bene attenti per non mettersi dentro i piedi.

Ettore Berra

Juventus: Vavassori; Leoncini; Sarti; Boniperti, Carveto, Mazzia; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Lanerossi: Battara; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Siciliano, Puia, Fusato.

Venti trottatori ad Agnano contro Tornese nel "Lotteria,,

Il migliore cavallo italiano all'esame di soggetti americani e francesi di gran classe - Trenta milioni di premi per la corsa e 250 nella lotteria nazionale abbinata - Telecronaca alle ore 17,30

(Nostro [illegible]izio particolare)
Napoli, 8 aprile.

L'ippodromo partenopeo di Agnano è pronto ad accogliere il grande avvenimento di domani, il Premio della Lotteria. Oggi, durante la riunione di corse della vigilia, sono stati messi a punto gli ultimi dettagli: la pista è in condizioni perfette, scorrevolissima ed è molto probabile che domani, nell'undicesima edizione della massima prova italiana riservata ai trottatori, il primato della gara — attualmente detenuto da Icare IV con il ragguaglio di 1'18"7/10 al chilometro — possa venir migliorato. Dei ventuno cavalli [illegible]ti partenti, nessuno dovrebbe mancare, anche se Hickory Fire [illegible] è [illegible] migliori condizioni di salute: ieri sera aveva [illegible]; oggi sembrava ristabilito, ma il leggero malessere potrebbe influire sul suo rendimento.

In grandi condizioni appare invece Tornese: al nono anno di età il campione dell'allevamento di Portichetto appare brillantissimo, [illegible] alcun acciacco, smanioso soltanto di correre. To[illegible] è presente per la quinta volta nel Gran Premio della Lotteria: ha vinto le edizioni del 1957 e del 1958, è stato secondo dodici mesi fa, mentre, nel 1959, era stato vittima di una irreparabile rottura in retta d'arrivo. Finora un solo cavallo è riuscito ad imporsi tre volte nella «Lotteria»: Birbone, trionfatore nel 1952, [illegible] e '55. Un solo cavallo di origine americana è riuscito ad imporsi: Saint Clair, nel 1954, mentre una sola volta la corsa è sfuggita alle scuderie italiane: fu [illegible] 1956 quando giunse prima Gelinotte.

[illegible]ni saranno in gara cavalli italiani, americani e francesi; gli americani sono tutti di proprietà di scuderie italiane, mentre i francesi — o meglio le francesi, trattandosi [illegible] due giumente — porteranno in corsa una i colori di una scuderia transalpina, l'altra di una olandese. Stasera, a Napoli, Tornese è il gran favorito della corsa; non solo della [illegible] batteria (la prima delle tre in programma), nella quale è offerto a un decimo, ma anche della finale. La corsa, di cui la televisione trasmetterà alle 17,30 la cronaca diretta, la finalissima, ha [illegible] complesso di premi per 30 milioni di lire; la distanza è di 1680 metri e la partenza verrà data con l'«autostart». I premi della Lotteria nazionale abbinati alla corsa superano i 250 milioni; i numeri saranno sorteggiati domani all'ippodromo e abbinati ai ventun cavalli partecipanti alla gara.

e. r.

I fratelli D'Inzeo vittoriosi

Roma, 8 aprile.

Nel Concorso ippico internazionale di Roma i fratelli D'Inzeo si [illegible] affermati ieri nelle prove [illegible] maggiore importanza.

Il capitano Piero D'Inzeo, in sella a Sumbeam, ha vinto nel Premio Cassa di Risparmio, con zero penalità, precedendo il ten. col. Paglieri, il brigadiere Bovetti e il s. ten. Todini. Nel Premio Ente provinciale per [illegible] Turismo [illegible] Roma i fratelli D'Inzeo hanno dominato: Raimondo al primo posto, su Merano, con zero penalità e il tempo di 48"1, mentre Piero, su The Rock, pure senza penalità, [illegible] stato secondo in 48"9: terzo il s. ten. Todini, su Obendorf e quarta la nota giovane amazzone Giulia Serventi, su Doly. Prova questa [illegible] particolare difficoltà perché disputatasi sui grandi ostacoli.

Il [illegible] contro la R[illegible] cerca una decisiva conferma

[illegible] nel gi[illegible] del calcio [illegible] davvero una logica, questa sera la classifica di serie B dovrebbe presentare una compagine sola al comando, il Venezia. I neroverdi, difatti, lanciatissimi — con [illegible] punti — in una corsa clamorosa verso la promozione, hanno parecchie probabilità di concludere vittoriosamente la trasferta di Verona (p. 22): i gialloblù veronesi hanno perso domenica passata (oltre alla gara con la Reggiana) due atleti di valore come Rampazzo e Zerlin, vittime di gravi incidenti.

L'altra capolista del torneo di [illegible] B, l'Ozo Mantova, avrà invece un compito decisamente più difficile dovendo recare visita al campo del Simmenthal Monza.

Ad Alessandria, contro una compagine che non riesce a ritrovare se [illegible], scende oggi [illegible] Messina (33 punti). I siciliani, [illegible] contro ogni aspettativa dal modesto Foggia nell'ultimo turno di campionato, sono da parecchi giorni in «ritiro» ad Asti.

Il Genoa (p. 25), dopo la «conferma» data recentemente a Novara, deve affrontare un'altra prova molto ardua. A Marassi scende in lizza contro i rossoblù la Reggiana, formazione che vanta la miglior prima linea dell'intero torneo, avendo i suoi avanti segnato sinora 50 reti.

Il Novara (che riavrà probabilmente in formazione [illegible] giovane Canto), si [illegible] a Parma per un confronto niente affatto «tranquillo».

Conclusione [illegible] inchiesta su [illegible] frode calcistica

Roma, 8 aprile.

L'avv. Angelini, capo dell'ufficio inchieste della Figc, secondo quanto riferisce un collaboratore romano di *Tuttosport*, ha concluso l'inchiesta su un tentativo effettuato per truccare [illegible] serie di partite. Furono avvicinati alcuni portieri col pretesto di raggiungere determinati risultati ai fini Totocalcio, ma in realtà per ottenere b[illegible] definiti scopi in classifica. Tra gli altri vennero avvicinati il portiere lecchese Bruschini alla vigilia di Lecco-Bari e il granata Vieri prima di Torino-Napoli ed altri difensori da rete. Il primo denunciò la faccenda ai suoi dirigenti, il secondo respinse con male parole l'individuo che lo avvicinò. Non vi fu quindi alcuna conseguenza per l'opera del corruttore. L'avv. Angelini a giorni presenterà le sue conclusioni.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Capitale sociale L. 20.000.000.000 - versato L. 11.225.000.000
Riserva L. 6.500.000.000

Assemblea generale ordinaria dell'8 aprile 1961

Presieduta dal dott. Raffaele Mattioli, si è tenuta sabato 8 aprile, [redacted] Milano, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana per l'approvazione dei risultati del bilancio 1960.

Il Presidente dott. Mattioli ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Non è un vezzo il nostro, di guardarci ogni [redacted] dietro le spalle, per controllare con il [redacted] di poi l'atteggiamento che dodici mesi prima avevamo di fronte alla congiuntura. Questo sforzo rituale [redacted] riannodarci al passato mira ad assicurare una certa continuità al nostro discorso, superando il più possibile, nei limiti delle nostre forze, lo schematismo del periodico rendiconto legale in [redacted] visione d'insieme dei progressi compiuti dal paese e dal lavoro svolto [redacted] nostro istituto. Lungi dunque dall'indulgere [redacted] compiacimenti per le diagnosi risultate giuste, e lungi anche dal batterci il petto per errori di valutazione in cui possiamo essere incorsi, vorremmo che il commento al nostro esercizio servisse, a noi [redacted] a chi ci ascolta, per fare il punto della situazione: il punto nell'originario senso nautico dell'espressione, ossia l'accertamento [redacted] quante miglia abbiamo percorso, e a quanti nodi, sotto l'influsso di quali costellazioni procediamo, e verso quali porti, prossimi e remoti, abbiamo indirizzato la nostra rotta.

Questa delicata operazione è resa più difficile per l'anno passato da [redacted] insolito e confuso clamore internazionale: da ogni parte abbiam sentito dire che l'Italia procede a gonfie vele, che siamo stati i più bravi della classe, che si è prodotto da noi [redacted] «miracolo» e che ci meritiamo il primo premio per la moneta, per la produzione, per i sacchi d'oro accumulati nelle nostre sacristie. Che cosa c'è di vero in tutto questo? C'è di [redacted], anzitutto, una solida base di fatto: i progressi che effettivamente siamo riusciti a fare dalla fine della guerra in poi. [redacted] su quell'elemento obbiettivo [redacted] è innestato, e lo ha distorto, un moto [redacted] meraviglia: l'insolenza del «miracolo» è che lo abbiamo realizzato noi. Ma guarda [redacted] po'!... E' superfluo dichiarare che quando l'ammirazione implica questo senso di sorpresa dobbiamo respingerla nettamente. E ricordare che «miracolo» fu buccinato anche l'Unità d'Italia, [redacted] cui quest'anno celebriamo il centenario.

Del pari freddi, anzi diffidenti, ci lascia un altro sottinteso implicito in quei rallegramenti: la insinuazione che — come avessimo vinto un terno al lotto — dobbiamo far partecipi della [redacted] «buona fortuna» genti d'ogni latitudine, e più disgraziate [redacted] più inette di noi, e fino [redacted] ieri munte e spremute. A queste insinuanti esortazioni, avvolte in drappi moralistico-umanitari, è più difficile sottrarci, perchè s'intonano al coro generale che invoca aiuti per i «paesi sottosviluppati». Per ripulire il giudizio sulla nostra miracolata «prosperità», bisogna dunque guardare in faccia questo problema [redacted] gran moda e vedere che [redacted] significhi [redacted] prima di tutto, a chi tocchi svilupparsi [redacted] a chi [redacted] essere sviluppato.

Si dovrebbe quindi cominciare [redacted] a stabilire: *a*) in che senso ed in quale misura tenda a trasformarsi l'economia dei paesi che [redacted] son mantenuti [redacted] all'avanguardia dello sviluppo economico; *b*) in che [redacted] ed in quale misura possa e debba promuoversi, in funzione delle tendenze accertate nei paesi «sviluppati», l'organizzazione, il progresso civile ed economico, la piena integrazione in [redacted] *Weltwirtschaft* equilibrata e aggressiva, dei paesi su cui ancora pesan le ombre dell'epoca coloniale o addirittura le tenebre d'un barbaro primitivismo.

Per quanto riguarda l'Italia, dovrebbe [redacted] chiaro che le formule generiche [redacted] sviluppo non si adattano alla nostra realtà (nè, osiamo credere, a quella di [redacted] altro [redacted]): noi abbiamo zone «sviluppate» e zone «non sviluppate», [redacted] suscettibili di ulteriore sviluppo e zone restie, sia tra le «sviluppate» sia tra le [redacted] «sviluppate», [redacted] passi avanti più [redacted] meno rapidi. Noi aiutiamo i paesi più arretrati, oltre che con gli aiuti diretti elencati dai nostri diplomatici, in modo assai più efficace cercando di farci ogni anno più operosi e più produttivi, più capaci di comprare le loro eccedenze d'alimenti e materie prime, e più capaci di vender loro articoli d'ogni genere a miglior mercato degli altri paesi. Non vogliamo con ciò fatuamente considerare le nostre [illegible] sterili di possibilità di «aiuti» a di «spinte» né, peggio ancora, proclamare con gretta soddisfazione che sono il legittimo [redacted]penso dei nostri sforzi, e, seduti sopra, *beati possidentes*, aspettare che il resto del globo s'arrangi come meglio può. Vogliamo sottolineare soltanto il fatto elementare che si rimpiccolisce fino ad annichilirlo il problema dell'equilibrato sviluppo [redacted] mondo quando si cerca di tradurlo in termini di crediti e di investimenti, e di aprioristiche aliquote fisse del reddito nazionale [redacted] delle risorse valutarie da isolare e destinare [redacted] quello scopo. Così si arriva unicamente [redacted] frantumare [redacted] solo il problema, [redacted] mondo. Le [redacted] tutti i paesi messi insieme basteranno [redacted] assicurare [redacted] secolo un minimo di benessere alla pullulante popolazione del pianeta? Questo è il «miracolo» da impetrare.

Intanto, per tornare al «miracolo» nostrano, come sono andate le cose da noi nel 1960?

Il 1960 [redacted] stato un anno buono per l'economia [redacted] nostro paese. [redacted] dispetto delle avverse vicende meteorologiche, che han recato danno ad alcuni importanti raccolti, e sebbene i nostri mercati finanziari, per ragioni che diremo, abbian sofferto di accentuati sobbalzi nel loro funzionamento, e ci sian anche stati, in [redacted] cruciali dell'economia mondiale, segni inquietanti di debolezza, [redacted] stagnazione, di faticosi assestamenti e di subitanee saturazioni, l'economia italiana ha potuto realizzare un aumento concreto e cospicuo della produzione di beni e servizi [redacted] soffrire [redacted] spinte inflatorie e mantenendo un equilibrio attivo e soddisfacente nei suoi scambi con il resto [redacted] mondo. Nè sono ancora esaurite da noi, [redacted] in altri paesi che hanno segnato progressi altrettanto e più notevoli, le disponibilità di mano d'opera, nè i margini di capacità produttiva dell'apparato industriale, nè la domanda dei consumatori insoddisfatti, — il che dovrebbe permettere, *Diis adiuvantibus*, ulteriori passi avanti della produzione e del benessere nazionale.

Questo ragionato ottimismo non ci porta però fino a credere che la nostra bilancia dei pagamenti debba continuare a chiudersi con forti saldi attivi. Il Governatore della Banca d'Italia ha avuto recentemente occasione di far osservare che per il 1960 il *surplus* «si è costituito in gran parte nel primo semestre dell'anno». Nel secondo semestre, la bilancia dei pagamenti correnti s'è chiusa [redacted] un saldo assai minore. E per il 1961, varie poste [redacted] tra le più ingenti suggeriscono interrogativi anche più imbarazzanti.

Vediamo. Nel 1960 le esportazioni son cresciute del 25 %, [redacted] importazioni del 40 %. Nel 1961 le esportazioni dovranno affrontare le difficoltà nascenti dalla «recessione» in atto negli Stati Uniti e dal persistente marasma delle economie basate [redacted] sulla produzione di materie prime (nonchè dalla scarsezza in Italia di eccedenze esportabili [redacted] prodotti agricoli). La Banca d'Italia già antivede che un eventuale attenuarsi della domanda estera possa «richiedere, per il sostegno della congiuntura interna, [redacted] deciso impegno nell'accelerare la esecuzione [redacted] notevoli investimenti pubblici già programmati»; investimenti che sono, per loro natura, «a produttività più differita nel tempo», e che, soggiungiamo noi, esigeranno un prolungato maggiore sforzo del sistema creditizio nazionale.

Le importazioni stesse, che già nel [redacted] state dilatate [redacted] tanto (e per fortuna) [redacted] beni di consumo immediato, quanto dalle materie prime e anche da macchinari e semilavorati — complemento indispensabile del forte sviluppo della produzione industriale — persisteranno verosimilmente [redacted] questa tendenza, e l'accentueranno, [redacted] se si metterà mano sul serio a quei nuovi voluminosi investimenti.

Tra le partite «invisibili», i proventi del turismo risentiranno [redacted] qualche riflesso negativo delle misure adottate dagli Stati Uniti per ridurre le spese dei loro cittadini all'estero, dall'acuta concorrenza [redacted] paesi «a buon mercato» come [redacted] Jugoslavia, [redacted] Grecia, la Spagna, e forse anche dal mancato rinnovarsi di un'attrazione come i Giochi Olimpici. Nè il surplus da movimenti di capitale potrà facilmente raggiungere il volume [redacted] quello [redacted] 1960, in cui l'estero ha comprato ancora per molto più di [redacted]to miliardi di titoli italiani; ci saran dunque — è ancora il Governatore della Banca d'Italia che parla — problemi per difendere la nostra liquidità «dai movimenti di capitali a breve termine per la loro natura [redacted] fortemente variabili», la cui importanza relativa — ovviamente — tende a crescere via via che decresce quella d'altri movimenti di capitali. Aiuti governativi e commesse militari infatti, sono ormai [redacted] del passato, mentre [redacted] si profila la ricordata eventualità che siamo tenuti a concorrere nell'aiuto internazionale [redacted] paesi così detti «sottosviluppati».

In conclusione: le nostre ri[redacted] adeguate, ma non sovrabbondanti, e tendono, se non proprio a diminuire, a stabilizzarsi sui livelli raggiunti [redacted] livelli di poco inferiori. [redacted] ammortizzare questo arresto, perchè non abbia contraccolpi negativi sull'andamento della economia, è necessario che le banche conservino la maggiore elasticità nei loro rapporti con l'estero, e possan valersi anche di tutto il credito che venga [redacted] concesso dalle banche corrispondenti.

* *

La [redacted] azione si è inserita risolutamente in questo complesso andamento delle [redacted]se. L'indice medio della produzione industriale è risultato nel 1960 superiore del 13,6 % [redacted] quello del 1959. [redacted] la media dell'anno dei nostri impieghi lire è stata superiore del 16,2 % a quella del [redacted].

Ma l'accostamento, per quanto [redacted] eloquente, [redacted] dice tutto. Al 31 dicembre 1960 questi impieghi superavano del 25,9 % la cifra di fine [redacted]. Non solo, dunque, si eran mantenuti durante il corso dell'anno in armonia [redacted] gli sviluppi della produzione, [redacted] avevan fatto loro per così dire da battistrada, anticipando la tendenza [redacted] «riscaldando» e accelerando la favorevole congiuntura.

[redacted] potrebbe pensare che questo [redacted] del 25,9 [redacted] sia dovuto alle cifre [redacted] fine d'anno, che sempre si staccano nettamente da quelle degli undici mesi anteriori. [redacted] il sospetto sarebbe infondato. Basta un [redacted]fronto con il 1959, nei primi undici mesi del quale [redacted] media degli impieghi s'è mantenuta quasi stabile, con piccole oscillazioni. Ben altro, invece, è [redacted] loro andamento nel 1960: tutti i mesi, [redacted] uno, han segnato aumenti rispetto al [redacted] precedente, e gli scarti di mese in mese dànno la precisa impressione del *motus in fine velocior*: tanto che [redacted] salto finale verificatosi nel mese di dicembre (di [redacted] quarto più lungo di quello del dicembre [redacted]) completa generosamente una curva proiettata fin dal principio dell'anno, anzichè divergerne, [redacted] accade [redacted] solito, per le ricorrenti necessità «eccezionali» della fine d'anno.

Non meno omogenea è la distribuzione dell'aumento per settori economici. Tutti i settori hanno fatto un maggior ricorso al nostro credito: con aumenti superiori alla media (trascurando i «piccoli» settori [redacted] cui bastan pochi miliardi per gonfiarne le percentuali [redacted] aumento) per l'industria tessile, per la metalmeccanica, l'edilizia e i trasporti; con [redacted]to accentuatamente inferiore [redacted] media per l'industria chimica, ossia per gli olii minerali: l'ENI ha utilizzato il ricavo dei prestiti obbligazionari e altre grosse società hanno adeguato i loro capitali, o modificato i loro metodi di [redacted]o, e ridotto quindi il loro ricorso al credito; in più c'è stata una feroce concorrenza a base di riduzione di tassi; ma il movimento [redacted] conto si [redacted] mantenuto bene. Nessun settore, peraltro, ha utilizzato meno credito che l'anno passato, il che, sia detto [redacted] d'ora, dovrebbe indurre preliminarmente a «qualificare» un tantino quel tale eccesso [redacted] liquidità di cui s'è fatto [redacted] così gran discorrere.

Ecco, per qualche ulteriore particolare, il nostro consueto prospetto delle

FACILITAZIONI

	«PER CASSA» E «NON PER CASSA»		SOLO «PER CASSA»	
	Distrib. percent. 31-12-59	31-12-60	Distrib. percent. 31-12-59	31-12-60
1. Prodotti agricoli, derivati, pesca	18,8	18,6	20,7	19,7
2. Tessili e abbigliamento	10,7	10,4	11,3	11,0
3. Pelli e prodotti di pelle	1,8	1,7	2,1	1,9
4. Edilizia, materiali da [redacted]struzione, ceramica, vetro	8,8	9,4	8,8	9,5
5. Legname e prodotti [redacted] legno	2,3	2,4	2,6	2,8
6. Imprese di pubblica utilità	1,0	0,6	0,7	0,8
7. Industria estrattiva, metallurgica e meccanica	27,8	27,3	24,9	25,0
8. Chimica	12,2	10,0	10,8	8,5
9. Carta, cartoni e derivati	1,8	2,0	2,3	2,3
10. Trasporti e comunicazioni	4,0	5,0	4,5	5,5
11. Turismo, pubblici [redacted] e spettacoli	0,8	0,9	1,0	1,1
12. Credito e assicurazioni	3,5	3,7	3,4	3,4
13. Varie	3,2	3,1	3,4	3,3
14. Enti pubblici	0,4	0,5	0,3	0,4
15. Privati	3,7	4,4	3,2	5,1
	100,0	100,0	100,0	100,0

Ma le cifre che meglio ci rassicurano e confortano sono quelle del movimento dei crediti utilizzati presso le nostre casse: cifre, non di medie smorzate dal vario correr del tempo, [redacted] di situazioni a una data [redacted]sa, veri «spaccati» contabili del giro continuo degli affari, ma cifre che totalizzano e riass[redacted]ono tutto il lavoro dell'anno e ne misurano il peso e il ritmo con aderente esattezza.

In breve: sebbene tanto l'utilizzo medio quanto l'accordato medio siano aumentati, [redacted] '60 rispetto al '59 [redacted] al 20 % circa, [redacted] movimento totale di conto è cresciuto del 28,3 % (22 % escludendo i clienti che non hanno utilizzato), arrivando a sfiorare i seimila miliardi, così che la velocità di rotazione degli utilizzi è cresciuta anche nel 1960, anzi ha superato l'indice di tutti gli anni precedenti.

Ma non è [redacted] questo traguardo, raggiunto per un margine modesto, che vogliamo sottolineare; bensì il fatto, che ci sembra molto più significativo, che da [redacted] anni a questa parte (1955-60), sebbene il [redacted] del credito da noi effettivamente fornito sia cresciuto di ben due terzi (e quello offerto sia quasi raddoppiato), [redacted] sua velocità di rotazione si è mantenuta pressochè costante. Gli scarti da un [redacted] all'altro sono minimi. Il credito che ab[redacted] largito in dosi crescenti ha lavorato sempre in pieno. Il motore dell'economia funziona regolarmente a un altissimo numero [redacted] giri, senza perder colpi e [redacted] imballarsi.

In complesso, dunque, possiamo dire che, nonostante il diverso livello economico delle nostre regioni, e nonostante il diverso peso dei vari settori, e [redacted] loro diverso ricorso al credito, lo sviluppo dei nostri impieghi è risultato in tutto così aderente all'andamento della congiuntura che dobbiamo arrivare alla conclusione che, in qualche parte almeno, sia vero il rovescio, e cioè che la congiuntura ha risposto puntualmente allo stimolo delle nostre iniezioni di credito.

E' una osservazione, questa, che può sembrare suggerita dalla presunzione, che può anche richiamare sulle labbra dei maligni l'apologo delle «mosche cocchiere», [redacted] per certo non alimenta [redacted] nostro animo nessun compiacimento, anzi mette il nostro fondamentale ottimismo alla prova scoperta dei fatti; in altre parole, ci impegna [redacted] far [redacted] che l'andamento degli affari nel [redacted] giustifichi appieno la nostra politica: ribadiamo dunque il nostro convincimento che l'economia italiana può e deve [redacted] ancora sostanziali progressi, nel che, da un lato, [redacted] recidano i vincoli gullivereschi [redacted] intralciano i movimenti (sia di ordine legale e fiscale, sia di un vieto carattere protezionistico, sia quelli generati dalla carenza di adeguata educazione tecnica e professionale), e, dall'altro, ai piani pluriennali [redacted] poderosi investimenti (scuole, agricoltura e bonifiche rurali, siderurgia, strade, energia nucleare, regolazione dei fiumi, ecc.) si affianchi l'indispensabile complemento d'un credito di esercizio elastico, abbondante, adeguato alle crescenti necessità e deciso a sostenere ogni nuova iniziativa, rendendo più fecondi gli investimenti e più sicura la lenta conquista [redacted] prosperità.

[redacted] in questi propositi, ma naturalmente [redacted] negligere, caso per caso, l'esame più critico di ogni nuovo rischio da assumere, non abbiamo esitato a consentire alle ragionate richieste della clientela e ad aumentare così i nostri accordati, che a fine anno superavano del 21,6 % le cifre di fine [redacted]. In altre parole, [redacted] 31 dicembre 1960, la clientela facilitata, [redacted]za doverci richiedere nessun nuovo o maggior credito, aveva a sua disposizione presso di noi quanto largamente basta a [redacted] agli imprenditori il senso di un pronto e sicuro ausilio, quale che sia, o sia per essere, [redacted] ritmo impresso ai loro affari.

[redacted], se questo è il nostro augurio, e se il nostro proposito è di perseverare [redacted] questa direttiva, tanto maggiore dev'essere il nostro scrupolo di assicurarci che effettivamente si possa continuare su questa strada, ossia che la «vera» liquidità, la capacità [redacted] continuare [redacted] e far credito, non venga soppiantata da quella liquidità statica che si definisce scolasticamente [redacted] capacità di rimborsare i depositanti [redacted] come s'è mostrato nelle analisi degli anni scorsi, è in verità più speciosa che reale e tende a fermarsi in paludi e lagune: [redacted] insomma l'indicatore stra[redacted] della stagnazione.

E' questo un punto cruciale, e merita quindi che lo vediamo con molta attenzione.

Più volte abbiamo ribadito in questa sede una verità lapalissiana solo nella formulazione: [redacted] la banca esiste per far credito. La raccolta le [redacted] la materia prima. E la così detta «intermèdiazione» affianca l'una e l'altra attività. Considerate di congiunto, viene in [redacted] come la funzione essenziale della banca sia appunto quella di mediare: mediare in due sensi complementari: mediare tra raccolta e impieghi e mediare tra risparmio e investimenti. Il risultato della prima mediazione è l'esercizio del credito, che a [redacted] volta stimola la formazione [redacted] nuova raccolta. Il risultato della seconda — intermediazione in gergo professionale, ossia compravendita, per conto di clienti, di valute e di «valori» — è l'incanalamento di quote di risparmio verso il mercato finanziario, la loro integrazione nel processo produttivo con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni e obbligazioni e titoli di Stato.

E' compito di chi esercita questo mestiere [redacted] vigilare perchè le due mediazioni, anzichè intralciarsi a vicenda, si armonizzino ad integrino l'una [redacted] l'altra. La distribuzione delle disponibilità, e non solo di quel[redacted] paesi (depositi e conti correnti), ma anche di quelle in via di formazione sul mercato, dev'essere equilibrata e sempre in rapporto, e cioè [redacted] reciproco «controllo sincrono [redacted] limiti», con il volume e il ritmo degli investimenti e degli scambi. E tale rapporto vien verificato costantemente da quell'ago della capacità lavorativa d'ogni azienda bancaria [redacted] è il grado della [redacted] «liquidità»: ago che è deviato dalla posizione verticale, [redacted] solo da ogni squilibrio tra raccolta e impieghi, ma anche da ogni prevalere di una forma [redacted] mediazione sull'altra. Può essere eccessivo il convogliamento di fondi al credito [redacted] ordinari (espansione [redacted]dizia) e può [redacted] eccessivo l'assorbimento di fondi da parte del mercato finanziario.

Il compito di chi ha la responsabilità di vedere come [redacted] dan veramente le [redacted] è di cercare [redacted] di capire — come ci siamo [redacted] sforzati di fare — qua[redacted] sia la realtà del mercato, quali cioè le necessità della impresa e quali le possibilità della raccolta. L'erogazione e l'esercizio del credito esigon questa diagnosi giorno per giorno, [redacted] sono anzi, nè più nè meno, [redacted] traduzione nei fatti.

Se guardiamo alle cifre del nostro bilancio, non c'è davvero ragione di inquietudine o di dubitosi sospetti. A fine 1959 la nostra raccolta aveva superato i mille miliardi, ma, nel segnare il valico raggiunto, ci astenemmo deliberatamente dall'intonare i cantanti metalli, anzi ci affrettammo ad applicare alle trombe trionfali qualche parola di sordina perchè temevamo che il «milione al quadrato» riflettesse in qualche misura la speciosa liquidità che aveva caratterizzato il mercato monetario nel '59.

Per quel che ci riguarda, quella elementare cautela è risultata superflua. A fine 1960 la raccolta ha toccato i 1200 miliardi, [redacted] un aumento nell'anno del 15,75 %, contro il 14,7 % del resto del sistema. E' ancora cresciuto di qualche migliaio il numero dei nostri corrispondenti, e apertissimo è rimasto il ventaglio della distribuzione dei conti: il numero di quelli superiori a 100 milioni è passato appena dall'1,3% all'1,55%.

[redacted] spingiamo [redacted] sguardo oltre i nostri libri e cerchiamo di renderci conto [redacted]lla situazione generale nel suo complesso.

Due anni fa dicevamo in questa sede che la «liquidità», che sembrava, a sentire l'opinione comune, dilagare per tutta la nostra economia, era in realtà un fenomeno *sporadico e transitorio*, che si manifestava soprattutto nel formarsi di malsane «pozzanghere», con scarsi canali di drenaggio e per di più a pendenza irrazionale. La nostra diagnosi è stata confermata dai fatti, sia per quanto riguardava il carattere «transitorio» di quella liquidità — che, non più stimolata da un crescente saldo attivo della bilancia dei pagamenti, è stata gradatamente riassorbita dagli sviluppi dell'attività produttiva e parzialmente prosciugata anche dalle misure dettate dalla Banca d'Italia per fare introitare lire all'UIC, — sia per la sua sporadicità, che ne sottolineava ed esaltava alcuni caratteri patologici.

Una liquidità che [redacted] circola, che [redacted] passa fluidamente da un serbatoio all'altro, dal bacino alla turbina, dalla polla sorgiva all'acquedotto, dall'annaffiatoio al solco riarso, non è nemmeno a rigore liquidità, ma, nel migliore dei casi, astratta potenza di liquidità e, nel peggiore, umidità reumatizzante, grave idropisia e pegoloso fracidume: fonte di guai, e [redacted] *driston hydor*.

Nel [redacted] del 1960 s'è avuto un chiaro esempio di questa sua insalubre virtualità nell'andamento delle nostre borse. [redacted] genuino interesse dell'estero per investimenti azionari in Italia — favorito dalla restaurata convertibilità della nostra [redacted] — servì da punto di partenza. [redacted] la tumida «liquidità per difetto circolatorio» da stimolo costante per un movimento al rialzo d'una durata e vigore insoliti. L'incanto si sarebbe rotto assai prima del settembre se l'andamento dell'economia non [redacted] stato effettivamente favorevole e incoraggiante: erano proprio i tenaci progressi della produzione che paradossalmente accentuavano la tendenza a deviare i flussi monetari dalla soddisfazione delle legittime esigenze dell'industria e del commercio a quella delle speranze e degli affanni degli speculatori; ma fu in definitiva la loro irresistibile energia interna a provocare il riassorbimento della «pozza» che si era formata in questo settore. Al suo salutare drenaggio ha contribuito efficacemente anche il sostenuto volume delle nuova [redacted], che [redacted] risentito [redacted] due fattori convergenti: il migliore equilibrio del Tesoro [redacted] Stato e l'interesse del pubblico per i valori azionari.

Si è ridotto [redacted] molto [redacted] ricorso dello Stato al mercato, mentre [redacted] aumentato considerevolmente le emissioni private. In confronto ai 300 miliardi di Buoni del Tesoro del 1959, ne [redacted]o stati emessi solo 134 miliardi, o più esattamente, [redacted] miliardi, di [redacted] 116 però offerti in conversione di altri Buoni in scadenza. (Nulla, poi, in questo principio del '61, a parte la conversione in corso). E la consistenza [redacted].T. ordinari, che nel [redacted] cresciuta di 273 miliardi, è addirittura diminuita di 59 miliardi. Vero è che il risparmio postale, i cui saggi di remunerazione son rimasti invariati, mentre tutti gli altri tassi di mercato declinavano, [redacted] avuto una modesta ripresa, portando al Tesoro 181,5 miliardi (contro 163 nel 1959). Ma, in complesso, il minor ricorso dello Stato si misura in più di [redacted] miliardi.

Per contro, le nuove azioni offerte al pubblico hanno richiesto il versamento di 559 miliardi, contro 327 miliardi nel 1959, ossia [redacted] miliardi in più. Le emissioni di obbligazioni, offerte direttamente [redacted] pubblico, quasi tutte da aziende [redacted] settore privato, sono state avvantaggiate dalla riduzione della R.M. sugli interessi, e sono passate [redacted] da [redacted] miliardi [redacted] 1959 a 230 miliardi nel 1960, con un aumento di 176 miliardi. Inoltre gli enti parastatali (IRI, IMI, Consorzio Opere Pubbliche, Isveimer) hanno collocato obbligazioni direttamente [redacted] mercato per 144 miliardi nel 1960, contro 107 miliardi [redacted] 1959, in contropartita di mutui effettuati ad aziende industriali. In totale, quindi, il settore privato ha rastrellato circa 445 miliardi in più che nel 1959, ossia tutto quello che non ha rastrellato il Tesoro. Ha prontamente «capitalizzato» la febbre speculativa e si è rifornito di mezzi cospicui. Ogni medaglia ha [redacted] rovescio.

In definitiva, dunque, fin qui si è pressochè pari. E [redacted] tutto livellati risultano i conti [redacted] si prendono in considerazione [redacted] altre emissioni, [redacted] quelle a carattere continuativo, e collocate privatamente, dei grandi [redacted] istituti parastatali e [redacted] credito fondiario, che in tutto han raccolto (qualche cifra è an[redacted] congetturale) 414 contro [redacted] miliardi.

Tirate le somme, si avrebbe [redacted] sessantina di miliardi di maggior prelievo nel 1960 rispetto al 1959. Ma, [redacted] si depuran le cifre delle solite duplicazioni per la capo-gruppo che han sottoscritto azioni di società da esse controllate, [redacted] dovrebbero dedurre circa 160 miliardi nel 1960, contro [redacted] miliardi nel 1959 (oltre [redacted] 100-[redacted] miliardi in entrambi gli anni per ammortamenti); e si ricade così nel totale dell'anno scorso. Forse anche per effetto dell'azione di controllo delle autorità monetarie, la pressione sul mercato non è dunque aumentata nè diminuita; mentre, come s'è detto, è fortemente aumentato il prelievo [redacted] settore privato e fortemente diminuito quello del settore pubblico.

Dove abbiamo operato, abbiamo ottenuto soddisfacenti percentuali, che ci hanno [redacted] sentito in certi casi — IRI, Montecatini, CGE, Olcese, Generale Immobiliare — di avere assegnazioni per un quarto del totale, e in altri — Magona, Lanerossi, Metallurgica, Alitalia — per [redacted] terzo e più. Anche per le azioni si [redacted] raggiunti collocamenti più che onorevoli, che sfiorano il 25% [redacted] parecchi aumenti [redacted] capitale e che hanno importato in tutto più di [redacted] miliardi di sottoscrizioni a pagamento.

In ogni settore s'è avuta così un'altra prova della nostra capacità di collocare valori [redacted] il pubblico, e una positiva [redacted]ferma di quanto abbiamo detto sull'equilibrio che intendiamo mantenere tra le varie forme di «mediazione» che costituiscono l'attività bancaria.

In conclusione, nel '60 abbiamo potuto lavorare [redacted] più e più proficuamente che nel [redacted]. L'utile netto, dopo i consueti larghi ammortamenti e accantonamenti interni, e nonostante il forte aumento degli oneri fiscali e delle spese per il personale, ha sfiorato i due miliardi.

Più soddisfacente, però, anche perchè le intermediazioni (e lo dicemmo già l'anno [redacted]so) presentano [redacted] forte grado di aleatorietà; più soddisfacente [redacted] per l'oggi e più rassicurante per il domani è il fatto che il puro commercio [redacted]el denaro — il saldo [redacted] ricavo degli impieghi, al netto del costo [redacted] fondi raccolti — ha lasciato un profitto [redacted] basta a coprire tutte le spese d'amministrazione. In altri termini, gli utili e provvigioni [redacted] intermediazione son venuti a depositarsi su quella equilibrata e proficua struttura patrimoniale, e ad arrotondare gli utili netti.

Il costo medio [redacted] raccolta è diminuito [redacted] 0,06 %, ma ancora una volta il tasso medio dei nostri impieghi in lire è disceso d'una frazione (—0,21 %). Il processo di riduzione dei [redacted] dei prestiti da noi concessi è perciò proseguito con un «taglio» che è stato tre volte e mezzo l'«economia» realizzata nel costo della raccolta.

* *

Nelle relazioni con l'estero abbiamo mantenuto il nostro primato, rafforzando anzi la percentuale dell'inserimento nelle operazioni degli importatori e degli esportatori. La nostra aliquota nelle transazioni relative agli investimenti stranieri continua ad essere la più elevata.

Le banche affiliate e associate hanno realizzato nel 1960 utili più cospicui che nel 1959. Con reciproca cordiale comprensione, abbiamo ceduto gli affari [redacted] Comitegit alla National Bank of Egypt, e abbiamo aperto al Cairo un ufficio di rappresentanza.

Nessuna modifica è intervenuta nella nostra organizzazione territoriale in Italia; ma abbiamo proceduto insieme con le altre due banche d'interesse nazionale [redacted] rilievo dall'IRI del Credito Fondiario Sardo, il cui congruo sviluppo assicurerà al nostro lavoro un importante strumento di opportuna e tempestiva integrazione.

Mediobanca ha completato il proprio aumento di capitale ed ha continuato nella sua feconda ascesa.

L'aumento del lavoro ha richiesto ai nostri collaboratori un ancor più spiccato impegno di tutte le loro capacità, delle quali [redacted] abbiamo mai dubitato, [redacted] cui vogliamo [redacted] che in questa occasione tributare con affettuosa gratitudine [redacted] una chiara parola [redacted] riconoscimento.

SIGNORI AZIONISTI,

l'esercizio chiude [redacted] un utile [redacted] di	L.	1.937.780.096
che vi proponiamo di ripartire come segue:		
assegnazione alla Riserva ordinaria	»	750.000.000
	L.	1.187.780.096
[redacted] Capitale sociale	»	[redacted].250.000
	L.	528.530.096
ulteriore 6% al Capitale sociale	»	[redacted]
	L.	65.390.096
più: [illegible]		
Avanzo utili esercizi precedenti	»	61.039.358
	L.	126.319.353
ulteriore assegnazione alla Riserva ordinaria	»	100.000.000
Riporto a nuovo	L.	26.319.353

L'assemblea [redacted] approvato la Relazione del Consiglio di Amministrazione nonchè quella [redacted] Collegio Sindacale.

Ha pure approvato il bilancio chiuso al [redacted] dicembre 1960 ed il proposto riparto degli utili, con l'aumento della riserva ordinaria a L. [redacted] e l'assegnazione di un dividendo del 10 % al capitale sociale.

Nella riunione del Consiglio [redacted] Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato rieletto alla carica [redacted] Presidente il dott. Raffaele Mattioli ed a quella di Vice-Presidenti il prof. rag. Ersilio Confalonieri e il dott. ing. Giovanni Folonari.

Bilancio al [redacted] Dicembre 1960

ATTIVO

Cassa	L.	24.388.274.312
Fondi presso l'Istituto di emissione	»	105.160.254.046
Buoni del Tes[redacted] e Titoli dello Stato o garantiti [redacted] Stato	»	[redacted]
Valori di proprietà: Azioni L. 857.663.830 Obbligazioni » 1.737.780.290	»	2.595.443.120
Riporti	»	[redacted]
Partecipazioni in Affiliazioni bancarie estere	»	164.646.935
Partecipazione «Mediobanca - Banca di Credito Finanziario»	»	[redacted]
Partecipazione «Credito Fondiario Sardo»	»	500.000.000
Conti Correnti e Corrispondenti debitori	»	709.344.282.534
Portafoglio	»	251.312.009.422
Azionisti Conto capitale	»	8.775.000.000
Debitori per accettazioni	»	13.545.842.100
Debitori per crediti confermati	»	29.146.497.896
Debitori per avalli e fidejussioni	»	110.882.068.453
Stabili di proprietà ad [redacted] filiali e diversi	»	180.337.000
Mobili ed impianti	»	1
	L.	1.457.536.738.279
Valori in deposito:		
a cauzione servizio L. 111.258.183		
a garanzia » 109.275.790.752		
a custodia » 580.790.103.746	»	690.177.097.582
	L.	2.147.713.836.961

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	[redacted]
Riserva	»	5.650.000.000
Azionisti Conto dividendo	»	1.339.116
Depositi a risparmio, Conti Correnti e Corrispondenti Creditori	»	1.198.442.109.556
Cedenti di effetti per l'incasso	»	83.090.604.747
Accettazioni commerciali	»	13.545.842.100
Creditori per crediti confermati	»	29.146.497.896
Creditori per avalli e fidejussioni	»	110.882.068.453
Partite varie e transitorie	»	14.031.589.498
Assegni [redacted] circolazione	»	38.464.962.860
Risconto a favore Esercizio 1961	»	2.262.835.249
Avanzo utili Esercizi precedenti	»	61.039.358
Utile netto dell'Esercizio corrente	»	1.937.780.096
	L.	1.457.536.738.279
Depositanti [redacted] valori:		
a cauzione servizio L. 111.265.183		
a garanzia » 109.275.790.752		
a custodia » 580.790.103.746	»	690.177.097.582
	L.	2.147.713.836.961

Conto Profitti [redacted] Perdite

SPESE [redacted] ONERI

Interessi sui Depositi a risparmio e Libretti di conto corrente	L.	5.748.012.331
Spese di Amministrazione	»	34.210.780.007
Imposte e Tasse	»	4.527.975.605
Ammortamento Impianti	»	658.771.438
Risconto a favore Esercizio 1961	»	2.262.835.249
Utile netto dell'Esercizio	»	1.937.780.095
	L.	49.346.164.535

RENDITE

Sconti, Interessi e Provvigioni sui Crediti e Conti Correnti	L.	30.793.950.180
Cedole [redacted] Valori e Partecipazioni	»	9.764.713.468
Utili e Provvigioni sui servizi di intermediazione e diversi	»	7.950.582.184
Reddito immobili	»	836.918.703
	L.	49.346.164.535

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo del dieci per cento per l'esercizio [redacted] sulle azioni sociali è pagabile, pro quota, a partire da lunedì 10 aprile 1961, presso tutte le filiali della [redacted] in Italia contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Milano, 8 aprile [redacted].

Oggi [redacted] il convegno economico di Bologna

[redacted] grandi e razionali [redacted] dell'agricoltura

La polverizzazione della proprietà fondiaria ostacola il rinnovamento dei mezzi [redacted] produzione - Necessità e limiti dell'intervento statale - E' urgente aumentare le scuole professionali, migliorare i servizi pubblici, la distribuzione [redacted] prodotti e la loro lavorazione

(Nostro servizio particolare) Bologna, 8 aprile.

Si chiude domani il convegno di Bologna sul reddito agricolo e l'industrializzazione dell'agricoltura. Data l'ampiezza estensione e la completezza teorica delle due relazioni generali e gli interventi già avvenuti da parte dei più illustri [redacted] di operatori nel campo industriale ed agricolo, poco d'altro e forse nulla di nuovo potrà [redacted] detto, in sede di discussione e di replica; perciò, si [redacted] trarre le conclusioni sin da [redacted].

Giorni or sono, il senatore Medici, su queste colonne, pose l'interrogativo se l'agricoltura fosse divenuta un servizio pubblico. Tale definizione significa soltanto che l'agricoltura stessa deve essere sorretta dallo Stato, prelevando denaro dagli altri settori produttivi e riversandolo su di essa [redacted] si può, infatti, lasciarla morire, in quanto ha molte funzioni economico-politico-sociali, che vanno ben al di là della semplice produzione di beni di consumo, alcuni [redacted] quali costano assai più cari di quando siano comperati all'estero.

Le relazioni e gli interventi al congresso hanno reso noto, anche al largo pubblico, che non soltanto l'agricoltura italiana, ma anche quella degli altri principali Paesi sono, ormai, un servizio pubblico e lo continueranno ad essere, probabilmente, per molto tempo. Ma, forse, non da tutti era [redacted] conosciuta la larghezza della misura in cui i grandi Stati occidentali (America compresa) sovvenzionano l'agricoltura; sono cifre enormi attraverso le quali si spiegano apparenti ben note incongruenze tra i costi di produzione all'estero e i prezzi di vendita sul mercato internazionale.

[redacted] l'enunciazione pura e semplice del fatto che l'agricoltura sia un servizio pubblico è alquanto pericolosa. Prima, cioè, di redistribuire, sic et simpliciter, agli agricoltori redditi prodotti [redacted] altre categorie, bisogna vedere fino a qual punto la scarsa produttività [redacted] dell'agricoltura dipenda da cause ineliminabili e fino a quale altro punto, ulteriori [redacted] siano, invece, eliminabili. Altrimenti, ad un certo [redacted]mento, si potrebbe dire che ogni attività marginale in qualsivoglia settore industriale e commerciale, politicamente o socialmente importan[redacted] è un servizio pubblico e lo Stato dovrebbe pagare ogni deficit, redistribuendo i redditi in [redacted]niera certamente antieconomica.

Tra le cause ineliminabili vanno elencati vari fatti d'indole naturale, dovuti alla stretta connessione dell'agricoltura [redacted] il mondo fisico, naturale ed organico, che portano a ricorrenti crisi di sopra o sottoproduzione. Queste crisi si ripercuotono [redacted] redditi agricoli che [redacted] più bassi degli altri, anche in relazione all'ulteriore fatto che gli aumenti di produzione non si traducono in corrispondenti incrementi [redacted] consumi e, perciò, dei redditi degli agricoltori, [redacted] rigidità della domanda relativa ai prodotti alimentari.

Varie sono, invece, in Italia le cause eliminabili che contribuiscono ora alla depressione dell'agricoltura, alla quale è possibile sovvenire, altra[redacted] una politica di «ristrutturazione» e di ridimensionamento delle attività [redacted] questo settore.

Se non si provvederà alla loro eliminazione, la situazione peggiorerà di molto, in seguito all'introduzione del Mercato comune, per una più forte esposizione alla concorrenza estera. Al convegno di Bologna, su molte misure relative all'eliminazione delle [redacted] cause vi è stata univocità di consensi; su altre vi furono dissensi, forse anche perché le parole «industrializzazione dell'agricoltura» meglio sarebbero state sostituite da «razionalizzazione», evitando [redacted] parecchi equivoci.

Tutti furono d'accordo nel ritenere che la polverizzazione della proprietà fondiaria (frutto millenario [redacted] diritto di successione, [redacted] prima e [redacted]poleonico poi), sia quanto mai nociva e si debba, perciò, cercare di ricostituire delle unità poderali più grandi, che permettono una maggior[redacted]nizzazione e razionalizzazione dei lavori agricoli. E pieno accordo si ebbe circa la necessità di creare scuole d'ogni tipo, servizi pubblici generali, di provvedere alle cosiddette «infrastrutture» (e cioè strade, mezzi di comunicazione, [redacted]), di migliorare la «commercializzazione» dei prodotti agricoli e l'«industrializzazione» delle fabbriche che li lavorano.

Non univoche furono le opinioni su larghe aperture di credito e sui cost[redacted] e sul modo di sostegno dei prezzi agricoli.

Ma la realtà è forse più semplice. Ancor oggi gli acquisti di terreni agricoli sono molto forti; e non vi è da stupirsi, perché chi ha molti capitali sa che investimenti di tale genere [redacted] un modo per crearsi varie specie di cosiddette «rendite ricardiane» o di altro tipo e per salvare il potere d'acquisto della moneta, anche se il reddito degli investimenti stessi è nullo o quasi. Si ricercano, così, unità poderali economicamente più efficienti e produttivamente più vantaggiose.

E' perciò che l'agricoltura italiana non perirà e che lo Stato avrà forse da pagare meno di quel che oggi si prevede. Basterà che essa si adegui, con il pubblico aiuto, ai [redacted] compiti, attraverso la meccanizzazione delle produzioni di [redacted] e il loro restringimento in relazione alle esigenze del [redacted] comune (previa ricomposizione di unità [redacted]rali più vaste); [redacted] verso l'intensificazione dell'orto-frutticoltura e la razionalizzazione dell'allevamento del bestiame.

Poi l'agricoltura ridimensionata potrà camminare [redacted] sé, con aiuti statali relativi al solo fatto ch'essa è, effettivamente, un servizio pubblico che, fra l'altro, garantisce il Paese contro il rischio di improvvise difficoltà di accesso alle fonti di approvvigionamento internazionale.

Diego de Castro

Riuniti [redacted] un consorzio i comuni [redacted] Langa

(Nostro servizio particolare) S. Stefano Belbo, 8 aprile.

(f. m.) Undici comuni langaroli — Santo Stefano [redacted], Mango, Camo, Cossano Belbo, Rocchetta Belbo, Treiso, Trezzo Tinella, Neviglie, Neive, Castiglione Tinella e Barbaresco — hanno costituito il consorzio fra i comuni della Media Langa ad economia vitivinicola.

Lo statuto dell'associazione è stato approvato dai sindaci dei comuni, dopo tre riunioni tenute a Mango, Cortemilia e S. Stefano. L'associazione ha sede provvisoria a Santo Stefano Belbo; i sindaci di Santo Stefano, [redacted] Robba e quello di Mango, dott. Di Piero, cureranno l'ordinaria amministrazione e studieranno il programma del consorzio.

Anche i comuni della Valle Uzzone stanno esaminando la possibilità di costituire un'associazione con finalità e scopi analoghi.

Si è così realizzato quanto era stato auspicato a Mango d'Alba, in una riunione di sin[redacted] Langhe, tenuta il 19 febbraio scorso. In quell'occasione era stata sollecitata l'istituzione di consigli di zona incaricati di studiare i problemi dei comuni con eguali caratteristiche ed esigenze economiche. Questi [redacted] comuni verranno poi raggruppati in un'ente, comprendente tutta la Langa e incaricato di coordinare le varie iniziative, allo scopo di preparare la rinascita economica della zona.

Solo il porto [redacted] Trieste può fare [redacted] a Amburgo

Amburgo, 8 aprile.

«L'unico porto italiano che, per la [redacted] ubicazione geografica potrebbe fare [redacted] temibile concorrenza ad Amburgo è Trieste», ha dichiarato [redacted] giornalista italiano il professor Bolle, uno [redacted] direttori del grande emporio anseatico cui fanno capo il porto ed i collegamenti ferroviari.

Amburgo — ha aggiunto — considera attentamente gli sviluppi e il potenziamento portuale di Trieste.

Il prof. Bolle ha proseguito dicendo di [redacted] bene e di ammirare il direttore dell'Ente portuale dei magazzini generali di Trieste, dott. Bernardi, «che [redacted] si prodiga negli interessi della sua città; ma i porti prosperano soltanto quando possono offrire servizi efficienti ed estremamente rapidi e tali esigenze sono ben lontane dall'essere soddisfatte da Trieste».

«Il porto adriatico — ha concluso — è meno caro nella tariffa, ma più caro per quanto riguarda i costi della manodopera portuale e gode di [redacted] facilitazioni nei traffici ferroviari».

Il convegno [redacted] Torino per le [redacted] depresse [redacted] Piemonte

Ad Alessandria, Asti e Cuneo [redacted] dell'[redacted]

Cresce il divario tra i redditi dei lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura Colombo: "Occorre un'azione più efficace per favorire la localizzazione degli investimenti pubblici [redacted] privati,, - Il prof. Grosso chiede che venga attuata la Regione



Il [redacted] Colombo [redacted] pronuncia il [redacted]

Il sempre più rapido espandersi dei capoluoghi industriali, le conseguenze di carattere economico sociale che esso provoca tutt'attorno in un raggio sempre più ampio, i mutamenti che ne derivano nelle attività, [redacted] abitudini, la vita quotidiana di masse sempre più numerose: [redacted] gli elementi che provano la necessità di non assistere inerti alla confusa e profonda trasformazione dell'ambiente in cui viviamo. Se fino a ieri ci si poteva limitare a regolare lo sviluppo della città, oggi l'ambito comunale si confonde con quello della provincia o della regione: e comuni, province, regioni — attraverso i loro rappresentanti non soltanto politico-amministrativi ma anche economici, tecnici, scientifici — devono ormai unire e coordinare i loro sforzi chiarendo i dati fondamentali del processo in atto, contribuendo a soluzioni razionali del problema.

Su questa premessa, non sembra che ci siano dissensi tra i molti ed autorevoli partecipanti al convegno su «La [redacted] di Torino nel quadro dello sviluppo regionale»: vi sono stati anzi alcuni [redacted]tori, come l'on. Donat Cattin, che subito fin dalle prime battute hanno insistito sulla necessità di creare gli «strumenti» opportuni per tradurre [redacted] pratica questi concetti, alludendo soprattutto all'ente Regione. Nel [redacted] discorso introduttivo, lo stesso presidente della provincia [redacted] Torino e del convegno, prof. Grosso, ha esplicitamente invocato l'attuazione della regione secondo quanto previsto dalla carta costituzionale dello Stato; intanto però — [redacted] sostenuto — sono le province a dover agire impostando la loro attività [redacted] chiave regionale, gettando le premesse concrete di un piano regionale.

Per riconoscimento unanime dei congressisti, [redacted] provincia di Torino ha assunto da tempo su questo terreno un ruolo di moderna avanguardia. Dopo aver creato già nel '54 un assessorato per il coordinamento di iniziative per lo sviluppo economico-sociale, ha promosso, col concorso [redacted] altri enti, l'Ires (Istituto di ricerche economico-sociali) al quale già si devono preziosi studi e pubblicazioni, dal «panorama della provincia» alla grande ri[redacted] in corso — con la collaborazione dell'Italconsult e della francese Société d'Economie et [redacted] Mathématique *— sulle prospettive di sviluppo, che si propone [redacted] fornire ai pubblici e privati operatori un quadro generale [redacted] i loro particolari programmi.*

Ora la provincia di Torino [redacted] proposto alle altre province piemontesi di impostare l'Ires su base regionale. E' una offerta concreta e importante nel quadro di quella collaborazione [redacted] azione progressiva, tra comune e provincia e regione (o consorzio di province, in via provvisoria); ed è un'impostazione originale torinese in quanto in sede ministeriale per l'elaborazione dei piani regionali si è puntato sulle Camere di commercio. Ma [redacted] ministro dell'industria, on. Colombo, che ha partecipato ai lavori della mattinata, concludendoli [redacted] un suo discorso non di semplice [redacted] e generico apprezzamento, ha dato dell'iniziativa della provincia di Torino il giudizio più positivo.

«Gli studi promossi per la regione piemontese dall[redacted]ministrazione provinciale [redacted] Torino — [redacted] detto fra l'altro l'on. Colombo — ripropongono l'esigenza di un esame accurato delle situazioni regionali, imposto con urgenza particolare dall'andamento degli investimenti in periodo [redacted] alta congiuntura. E' necessaria, infatti, un'azione più incisiva ed efficace per favorire la localizzazione degli investimenti pubblici e privati al fine [redacted] promuovere un equilibrato sviluppo non solo fra [redacted] Nord e il Sud ma fra tutte [redacted] regioni del paese».

Delle varie relazioni [redacted] questa prima giornata, dobbiamo naturalmente limitarci a cenni estremamente sommari. Il contrasto, particolarmente accentuato in Piemonte, fra [redacted] fiorire delle zone industriali e il decadere di quelle agricole, ha trovato una prima impostazione nel discorso del prof. ing. Giandomenico Brosso, assessore allo sviluppo sociale della provincia e presidente del comitato esecutivo del convegno, ed è stato illustrato dal relatore generale e direttore dell'Ires, prof. Siro Lombardini. «Mentre il reddito piemontese del settore industriale e terziario — riportiamo solo questi dati — risulta cresciuto del 37,7% dal 1952 al 1958, quello agricolo è diminuito nello stesso periodo da [redacted] a 600 miliardi».

Il prof. Lombardini ha tra l'altro segnalato come l'incremento dell'occupazione operaia tocchi il suo massimo a Torino e risulti confortante anche a Novara. A Vercelli esso è stato dal '51 [redacted] '60 all'incirca soltanto pari a quello del quinquennio precedente; ad Alessandria, [redacted] e Cuneo, è [redacted] nettamente inferiore. [redacted] configura così [redacted] una volta il quadro del Piemonte [redacted] la sua zona sud profondamente depressa e con tendenza ad un ulteriore peggioramento: [redacted] vale ripetere qui i dati più volte illustrati su queste colonne relativi al perdurante, progressivo spopolamento delle colline del Monferrato e della Langa e delle Valli cuneesi.

Al problema del crescente divario tra i redditi dei lavoratori dell'industria e quelli agricoli, ha dedicato la sua relazione il prof. Giovanni Pront. Il forte sviluppo industriale sta provocando un massiccio spostamento di mano d'opera dai campi, incidendo su una agricoltura caratterizzata da evidenti difetti strutturali.

Ultimo relatore della giornata, il prof. Francesco Forte ha trattato dei problemi piemontesi del credito e del commer[redacted]. Pur essendo uno dei tre epicentri del «triangolo industriale», Torino ha meno importanza sul piano finanziario e commerciale di Milano e di Genova, e causa soprattutto del decentramento rispetto sia al resto d'Italia che all'Europa Continentale. [redacted] situazione può ora cambiare con l'attuazione [redacted] Mercato Comune in seno [redacted] quale Torino viene a trovarsi in posizione privilegiata, specie con l'apertura delle nuove grandi linee di comunicazione attraverso il Bianco, e il Gran San Bernardo e il Fréjus.

Il convegno prosegue domani con la trattazione [redacted] problemi dell'industria (prof. Salvatore Chiaudano), dell'urbanistica (prof. Giampiero Vigliano), delle grandi comunicazioni (ing. Felice Bardelli). La terza ed ultima seduta avrà luogo domenica prossima quando il prof. Giuseppe Grosso riassumerà e concluderà i lavori.

Giovanni Giovannini

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali poco nuvoloso, salvo addensamenti su arco alpino e qualche nevicata su Alpi orientali. Nebbie e foschie al mattino e durante la notte su pianura Padana. Al sud e sulla Sardegna nuvoloso con intensificazione della nuvolosità e qualche pioggia su Sardegna, Sicilia e versante ionico della Calabria. Temperatura senza variazioni di rilievo. Venti: su estreme regioni meridionali moderati o forti da sud-est; altrove [redacted] vari. Mari: bacini meridionali molto mossi o agitati. Altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e [redacted] medio [redacted] tempo registrati nella giornata dell'8 aprile presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 12	+ 16	poco nuvoloso, foschia
BOLZANO	+ 4	+ 20	variabile temporale
GENOVA	+ 10	+ 22	cielo cirriforme
MILANO	+ 9	+ 17	sereno foschia
TRIESTE	+ 12	+ 21	sereno foschia
VENEZIA	+ 11	+ 19	poco nuvoloso nebbia
VERONA	+ 10	+ 16	poco nuvoloso foschia
[redacted]	+ 11	+ 19	sereno nebbia
FIRENZE	+ 9	+ 20	cielo cirriforme foschia
L'AQUILA	+ 6	+ 24	sereno
PERUGIA	+ 15	+ 20	sereno
PESCARA	+ 7	+ 17	sereno foschia
PISA	+ 8	+ 22	sereno
ROMA	+ 8	+ 24	sereno
ALGHERO	+ 11	+ 20	cielo cirriforme
BARI	+ 8	+ 20	sereno
CAGLIARI	+ 13	+ 23	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 11	+ 21	sereno
CATANIA	+ 6	+ 21	nuvoloso foschia
MESSINA	+ 13	+ 23	nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 24	poco nuvoloso
PALERMO	+ 15	+ 22	cielo cirriforme
POTENZA	+ 8	+ 21	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 9	+ 19	sereno

[redacted] economia e finanza

[redacted]

Le assemblee di bilancio hanno contribuito a rendere più selettivo l'interesse degli operatori - I numeri indici salgono da 111 a 113 - In netto miglioramento la lira

(Nostro servizio particolare) Milano, 8 aprile.

La ripresa che già si era delineata la settimana scorsa è continuata p[redacted]hé ininterrotta. [redacted] passano da 111 a oltre 113 ma non rappresentano completamente l'attuale situazione del mercato. Infatti i comunicati dei consigli di amministrazione e le assemblee societarie hanno aumentato quella selettività che è caratteristica principale delle Borse italiane in questi ultimi mesi.

La speculazione differenziale si è accorta che non è possibile continuare sulla strada di un rialzo indiscriminato ed imponente e punta le sue batterie su singoli valori o su determinate notizie e situazioni di segno sia positivo sia contrario. Le relazioni assembleari sono in molti [redacted] più abbondanti di [redacted] che nel passato e permettono di fare interessanti comparazioni.

Assai attivi ed in continuo aumento alcuni valori come Olivetti, Motta, Rinascente, considerati suscettibili di ulteriori sviluppi e che, specie nel primo caso, sono assorbiti copiosamente dall'estero.

Per la cronaca, d[redacted] una seduta incolore martedì, successiva alle vacanze pasquali e che vedeva l'assenza di una buona parte di operatori, si delineava nei giorni successivi una notevole attività, per [redacted] maggior parte dei casi al rialzo, ed un discreto succedersi di nuove iniziative. Assestati [redacted] corsi migliori Fiat, Montecatini, Viscosa ed Edison, l'interesse dei compratori si portava su di una abbastanza estesa gamma di valori anche di secondo piano, dove più facile era il far leva sui prezzi.

Questo risveglio provocava affrettate ricoperture di una parte dei titoli venduti nelle scorse settimane ed aumentava il ritmo delle contrattazioni.

N[redacted] molto lavoro [redacted] corsi sostenuti nel settore del [redacted] fisso. I Buoni del Tesoro hanno ricuperato [redacted] parte delle perdite delle scorse settimane.

In netto miglioramento la lira che evidentemente risente già fin d'ora dell'imponente afflusso di valuta derivante dal turismo. Nulla da segnalare per l'oro.

r. c.

Variazi[redacted] settimanali dei principali [redacted]

TITOLI	31 marzo	7 aprile
Centrale	18.300	18.750
Finsider	1.583	1.615
Generali	123.500	125.000
Viscosa	7.700	7.900
Cellul	6.400	6.384
Fiat	2.937	2.996
Sade	2.301	2.329
Sip	2.305	2.300
Edison	6.875	6.960
Olivetti priv.	16.150	16.250
Italcementi	26.775	27.575
Pirelli & C.	8.700	8.910

Quotazioni [redacted] ieri a Borsa chiusa

Milano, 8 aprile.

Stamane il denaro è affluito costantemente [redacted] un buon interessamento sia sui titoli primari che su alcuni valori di settore, in questi giorni oggetto di particolari richieste. Nelle ultime battute venivano segnalati i massimi su Rinascente, Finsider, sulle due Pirelli, Fiat e Viscosa.

Ecco alcuni prezzi informativi rilevati: Fiat 3010-3015; Montecatini [redacted] Edison 6970-7000; [redacted] 3010-3040; [redacted] 1625-1630; Immobiliare 1400-1405; Rinascente 940-960; Pirellone 9950-10.000; Pirellina [redacted] Lana [redacted] 7050; Stet 4340-4350.

Andamento [redacted] prezzi delle [redacted] prime

In rialzo stagno, rame, cotone

COTONE — *I mercati cotonieri degli Stati Uniti hanno sviluppato una buona attività di fronte a un'offerta di disponibile molto riservata in vista di un aumento della domanda di filati. Per le consegne dilazionate i prezzi in leggera tensione hanno praticamente annullato i lievi assestamenti intervenuti durante la settimana scorsa: pertanto in chiusura [redacted] si è riavvicinati ai prezzi massimi di marzo. Fermi sui massimi i prezzi del disponibile. Ultime quotazioni a New York: Midling disponibile 33,50 centesimi di dollaro per libbra, Midling consegna a sei mesi 34,18 centesimi di dollaro per libbra.*

RAME — *In conformità agli altri metalli [redacted] ferrosi, anche per il rame si è avuta negli ultimi giorni una ripresa di domanda da parte dei paesi [redacted]pei a Londra e da parte del Giappone a New York. In chiusura di settimana le quotazioni a Londra erano: 238,50 sterline per tonn. per il disponibile e 239,56 sterline per tonn. per consegna a tre mesi, con un aumento sull'ultima chiusura prima di Pasqua rispettivamente di 4 e 3 sterline.*

STAGNO — *La permanente scarsità di disponibile ha messo in tensione il mercato: al «Metal Exchange» di Londra le quotazioni sono arrivate fin oltre le 832 sterline per tonn. superando così il limite di 830 sterline, oltre al quale l'amministratore [redacted] scorte-cuscinetto è autorizzato a effettuare vendite. Qualche vendita di questa origine dev'essere intervenuta durante la settimana perché i prezzi in chiusura hanno reagito fino a 822 sterline, chiudendo così tutti da 4 a 5 sterline sopra la chiusura della settimana scorsa. Questi livelli non venivano più raggiunti da più di quattro anni e questo porta a poiché l'amministratore delle scorte-cuscinetto non dispone che di 10.000 tonn. [redacted] è probabile che il mercato si mantenga molto sostenuto.*

CEREALI — *La ripresa di attività sul mercato cerealicolo del nord-America non ha portato sensibili modifiche all'andamento dei prezzi; la tendenza è rimasta quindi generalmente debole; fa eccezione l'avena che ha segnato qualche punto di guadagno. In principio di settimana si rafforzava anche il prezzo del granturco in seguito a precisazioni circa le modalità che regoleranno le cessioni degli ammassi governativi, ma successivamente le quotazioni a Chicago tornavano sui livelli del periodo precedente, cioè di qualche frazione sopra i 109 cent[redacted] di dollaro per «bushel». Pressoché immutati il frumento e la segala che hanno chiuso rispettivamente a 196 7/8 centesimi ed a 118 centesimi di dollaro per «bushel».*

c. l.

Grande [redacted] Wall [redacted] [redacted] serie di annunci positivi

In netto aumento anche Londra e Francoforte

(Nostro servizio particolare) New York, 8 aprile.

(a.) Una grande attività ha caratterizzato per tutta la settimana il mercato borsistico: allo Stock Exchange lunedì il volume [redacted] affari è stato di 6.470.000 titoli, per salire martedì a 7.080.000, una cifra mai più raggiunta dopo il 26 settembre 1955, quando 7.718.000 titoli avevano cambiato di mano a prezzi cedenti sulla notizia dell'attacco cardiaco che aveva colpito il presidente Eisenhower.

Ma questa settimana [redacted]lare l'attività della Borsa non è s[redacted] una c[redacted] notizia, bensì una serie di annunci di buoni risultati di aziende industriali che [redacted] sempre più diffuso l'ottimistica [redacted]sione che il paese sia ormai fuori della recessione. Negli altri tre giorni della settimana il volume degli affari è stato minore, ma sempre ben al di [redacted]pra dei 5 milioni di titoli, con l'unica [redacted] di giovedì, che ha [redacted] solo 4 milioni 910.000 titoli scambiati.

Gli indici segnano un forte progresso, sulla chiusura del venerdì prima di Pasqua, solo per i titoli industriali, la cui media Dow Jones passa da 678,63 a 682,66. I valori ferroviari invece retrocedono nella media Dow Jones da 146,20 a 144,41, mentre rimangono praticamente stazionarie le medie delle imprese di pubblica utilità e delle obbligazioni.

Londra, 8 aprile.

(b.) Alla ripresa dopo le vacanze [redacted], l'apertura di martedì [redacted] Stock Exchange è stata nelle prime ore esitante, ma successivamente la Borsa ha assunto un andamento più deciso e una tendenza più ottimistica sotto [redacted] delle prospettive economiche che vanno delineandosi tanto qui quanto negli Stati Uniti. L'attività è aumentata nelle successive sedute ed i prezzi hanno continuato a migliorare.

La riunione di ieri, che coincideva con la fine di un periodo di liquidazione [redacted] tre settimane, ha chiuso la settimana in bellezza con un volume di affari di 21.463 contratti, [redacted] registrato per un venerdì dal 18 di novembre [redacted] in poi. Malgrado le numerose vendite che si sono verificate, come [redacted] solito, nelle giornate di chiusura del periodo di liquidazione, il listino [redacted] per molti titoli azionari il massimo della settimana.

L'indice Reuter [redacted] valori industriali passa da 423,5 a 442,1. Fermi i titoli di Stato, [redacted] qualche accenno di debolezza. Alla tendenza generale hanno fatto eccezione i titoli delle miniere d'oro, il cui indice è passato in otto giorni da 70 a 68.

Francoforte, 8 aprile.

(d.). Settimana di soli quattro giorni lavorativi [redacted] Borsa. Sono stati però quattro giorni di [redacted] con prezzi in [redacted] continua, interrotta solo da una modesta e momentanea flessione nella riunione di giovedì. In confronto alla chiusura di giovedì 30 marzo, l'indice Faz passa da [redacted] a 472,86 e l'indice dei prezzi delle azioni industriali da 417,29 a 423,51. Ferme e sostenute le rendite.

Ieri si sono iniziate le contrattazioni delle nuove azioni Volkswagen con una fortissima ricerca [redacted] titolo.

Il ribasso del tasso ufficiale di sconto, nel quale anche questa settimana gli operatori speravano, non è venuto; tuttavia i tassi privati sui prestiti e sulle anticipazioni [redacted] più facili.

NOTE DI AGRICOLTURA

I danni della siccità

Quest'anno l'inizio della campagna agraria appare fin'ora difficile, perché la persistente siccità causerà danni notevoli se le piogge non si verificheranno al più presto.

Danni sensibili si notano già sulle foraggere, ove sono in corso di sviluppo le erbe del primo sfalcio: il maggengo. Se non pioverà nella settimana entrante si avrà un minor raccolto di maggengo che potrà aggirarsi sul 30%; la vegetazione risulta stentata e [redacted] darà [redacted] certo un raccolto pieno, quindi minor possibilità di al[redacted] per il bestiame.

Pure le coltivazioni di grano [redacted] patite, specie i seminati eseguiti nel tardo autunno e nelle belle giornate di fine febbraio. Nelle zone di pianura con terreni di medio impasto, sciolti e permeabili è consigliabile l'irrigazione a pioggia del frumento. Nelle zone ove non è possibile irrigare la produzione si potrà ridurre del 15-20% poiché già si vedono le piantine [redacted] stentatamente non trovando le radici terreno sufficientemente umido.

Situazione difficile si presenta nelle risaie, ove l'[redacted] scar[redacted] e, se non si scioglieranno presto le nevi, si prevede un ritardo nella sommersione dei terreni e nella semina del riso. Già nel 1955 ed in altri anni si è seminato a maggio anziché in aprile.

Scarsi risultati si sono avuti dalle semine primaverili di avena e degli erbai da foraggio, poiché dove non si è potuto irrigare a pioggia, i semi sono germinati in bassa percentuale, lo sviluppo delle poche piante è stremenzito ed i danni vengono calcolati nella misura di oltre il 50%; alcune volte sono state fatte risemine spendendo ancora qualche decina di migliaia di lire per ettaro.

Pure l'effetto dei concimi [redacted]tati sparsi in copertura, da tre mesi ad oggi, non hanno prodotto effetti positivi e, purtroppo, parte di essi non potranno più dare benefici alle piante.

Un ritardo si avrà pure nelle colture industriali ed alimentari, patate, bietole, pomodoro e tabacco, poiché le lavorazioni del suolo risultando difficili, con logorio di attrezzi e di macchine, non [redacted]tono di preparare in [redacted]po il terreno per le semine ed i trapianti. Le piante già piantate stentano a germogliare e vengono colpite da insetti terricoli.

Le piante legnose, vite e piante da frutto, resistono ancora alla lunga siccità, però anch'esse ne risentono e non emettono germogli robusti per la vegetazione presente e per quella del prossimo anno.

In definitiva la situazione attuale delle nostre campagne, nei confronti della siccità, è molto incerta e lascia perplessi gli agricoltori: solo un cambiamento sollecito delle condizioni atmosferiche potrà evitare il peggio.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame. — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-330; vitelloni 320-340; vitelli comuni 430-450; vitelli della coscia 550-650; vitelli [redacted] 580-640; vitelli della coscia d'allevamento 1100-1200; vacche da macello di 1ª cat. 270-300; vacche da produzione [redacted] al capo; suini grassi 340-350 al chilo. Polli nostrani 500-550; polli d'allevamento [redacted].

Cereali. — Grano di qualità tenera buono-mercantile 6850-6950 il q.le; qualità fine 7050; granoturco ibrido 3650-3700; risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5600; maratelli 6800-7000; R. B. 5000-5500; Arborio 8000-9000.

ULTIME NOTIZIE

[illegible] degli incontri conclusi a Washington

Misure finanziarie al centro dei colloqui Kennedy-Macmillan

«Abbiamo [illegible] movimenti di capitali e la bilancia commerciale» «L'unione politica ed economica dell'Europa è urgente» - «Adattare la [illegible] a un mondo mutevole» - «L'alleanza occidentale dovrà rafforzarsi»

(Dal nostro corrispondente) [illegible] York, 8 aprile.

Al termine dei colloqui tra il presidente americano Kennedy e il primo ministro inglese Macmillan, un comunicato congiunto afferma:

«Abbiamo avuto una serie di aperte e amichevoli conversazioni sulla situazione mondiale in genere e in particolare sulle maggiori questioni che interessano i nostri due paesi nell'ambito delle relazioni internazionali. Abbiamo raggiunto un accordo assai esteso sulla natura dei problemi che ci stanno di fronte.

«Ci rendiamo perfettamente conto che l'affrontare questi problemi richiederà da parte nostra molti sacrifici. Aperte e amichevoli discussioni hanno servito a chiarificare e confermare il nostro comune legame con coloro i quali hanno a cuore la libertà. Ci siamo trovati perfettamente d'accordo circa la gravità e la misura del pericolo che la presente situazione mondiale rappresenta per quei paesi i quali desiderano mantenere la loro indipendenza e il diritto di scelta. [illegible] ha presso.

«Mentre noi riconosciamo che il cuore della sicurezza dell'Occidente contro un'aggressione armata continua ad essere l'Alleanza nord-atlantica, abbiamo anche discusso come i [illegible] paesi possano contribuire a rafforzare il mondo libero nel suo complesso.

«Abbiamo esaminato quali misure sono consigliabili per mantenerci uniti ai nostri alleati ed assicurare la coesione, l'efficienza e l'adattabilità della comunità atlantica ad un mondo mutevole. A tal fine abbiamo discusso la situazione mondiale dal [illegible] di vista economico e finanziario, includendo i problemi che interessano i movimenti di capitali entro breve scadenza e la bilancia commerciale; la necessità di coordinazione nell'affrontare tali problemi mediante un più ampio impiego delle presenti organizzazioni internazionali; il bisogno di una più consistente assistenza alle nazioni sottosviluppate in questa prima fase di sviluppo economico e inoltre la necessità di mantenere il commercio [illegible] al livello più alto possibile.

«Entrambi abbiamo riconosciuto l'urgenza e l'importanza di compiere ulteriori passi verso l'unione politica ed [illegible]mica dell'Europa.

«Riaffermiamo il nostro vi[illegible] appoggio alle Nazioni Unite e la nostra determinazione di opporci ai presenti tentativi di minarne l'autorità, che è strumento di pace e di sicurezza nel mondo. Abbiamo concentrato la nostra attenzione sul Sud-Est asiatico e particolarmente sui critici problemi del Laos e del Vietnam. In merito ad entrambi [illegible] concordato sull'importanza e la difficoltà di operare a favore di soddisfacenti relazioni [illegible] la Unione Sovietica. Riaffermiamo inoltre la determinazione dei nostri governi di fare tutto il possibile di portare, entro un ragionevole periodo di tempo, ad una conclusione fattiva i negoziati di Ginevra [illegible] la cessazione delle esplosioni nucleari a scopo sperimentale in base ad un efficiente sistema di ispezioni e di controlli. Abbiamo discusso [illegible] alleati, ma con la piena coscienza dei [illegible]ti e degli interessi degli altri paesi ai quali siamo strettamente uniti». a. b.

In orbita il «Discoverer 23» con una capsula ricuperabile

Los Angeles, 8 aprile.

Un nuovo satellite — il «Discoverer 23» — è stato lanciato oggi dalla base aerea di Vandenberg in California. Il secondo stadio del missile, entrato in orbita [illegible] assoluta rispondenza alle previsioni dei tecnici, è identico apparentemente a quello dei satelliti-spia «Midas» e «Samos». Consta cioè di un razzo Agena B del peso di oltre 1100 chilogrammi, alto metri 7,5, e reca una capsula a cabina del peso di [illegible] chilogrammi la quale verrà espulsa via radiocomando da terra durante uno dei molti giri che il satellite compirà nei quattro giorni nei quali resterà in orbita.

Alcuni aerei cercheranno di ricuperare in volo la capsula quando essa discenderà verso terra in prossimità delle Hawaii.

Commerciante arrestato [illegible] Asti per la morte di un pensionato

I due amici avevano litigato al caffè per un sacchetto di caramelle - Caduto a terra, forse per uno spintone del negoziante, l'uomo finì in ospedale e morì di polmonite

(Dal nostro corrispondente) Asti, 8 aprile.

(n. m.) Un noto commerciante di Asti, il settantaduenne Mario Tagini, abitante in via San Giuliano 4, è stato arrestato oggi in [illegible] via del centro, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, per omicidio preterintenzionale.

L'arresto del Tagini, che ha provocato viva impressione in città, si ricollega alla morte di un pensionato di [illegible] anni, Giovanni Montanella, di Asti. La sera del 15 settembre scorso, il Montanella si trovava nel Bar [illegible] Carlo quando entrò il commerciante. I due decidevano di giocare una partita a carte e mettevano in palio un sacchetto di caramelle. La partita venne persa dal Tagini che dovette quindi acquistare il sacchetto di dolci. Il commerciante, però, pretese che le caramelle venissero divise a metà, tra lui e il Montanella, [illegible] il pensionato reagì. Il Tagini allora si sarebbe alzato ed avrebbe dato al Montanella un forte spintone. Il pensionato cadde a terra e si ruppe il femore destro. Trasportato all'ospedale, il ferito morì alcuni giorni dopo per una broncopolmonite.



[illegible] Tagini, di 72 anni

Arrestata nel '46, è stato deciso un provvedimento di clemenza

In libertà dopo quindici anni di carcere l'americana che parlò alla radio nazista

I soldati degli Stati Uniti l'avevano battezzata "Axis Sally" - Attraverso l'etere sentivano la sua voce suadente mormorare: "Cosa aspettate? Tornatevene a casa!" - Ora Mildred E. Siks, l'attrice ambiziosa, ha sessant'anni, i capelli bianchi e vuol ritirarsi in convento

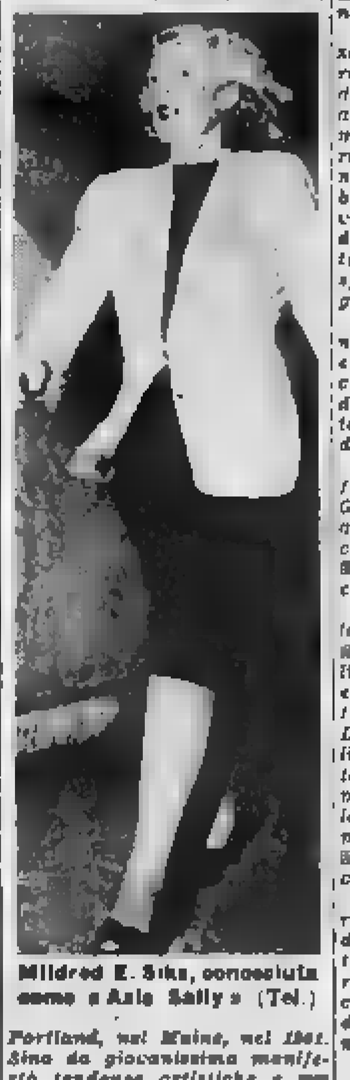
(Nostro servizio particolare) Washington, 8 aprile.

«Cosa aspettate? Tornate a casa! Le vostre mogli, le vostre fidanzate vi aspettano. Tornate!». Tutte le sere, pronunciate da una calda, appassionata voce di donna, queste parole percorrevano l'etere. Molti soldati americani, che in un momento di riposo giravano oziosamente la manopola dell'apparecchio radio, s'imbattevano nella dolce voce di sirena che ricordava loro gli affetti lontani.

Erano i mesi più terribili della seconda guerra mondiale, quando gli alleati, dopo lo sbarco in Normandia, compivano lo sforzo decisivo per piegare la potenza del nazismo. Quella dolce, calda voce di donna, che i soldati degli Stati Uniti avevano battezzato «Axis Sally», era una delle armi psicologiche di cui la Germania, ormai ridotta a difendersi entro i suoi confini, si serviva per seminare lo scoraggiamento nelle truppe americane.

«Axis Sally» era una donna splendente, dotata oltre che di bellezza fisica di indubbio gusto musicale e drammatico. Quando il 10 luglio prossimo lascerà la prigione di Alderson dove ha scontato dodici anni della sua condanna a trent'anni di reclusione per tradimento, «Axis Sally» con i suoi sessant'anni, i capelli ormai tutti bianchi e il volto scavato dalle sofferenze, sembrerà più una nonna che non una ex attrice dalla carriera troppo avventurosa.

Il vero nome di «Axis Sally» è Mildred E. Siks. Era nata a Portland, nel Maine, nel 1901. Sino da giovanissima manifestò tendenze artistiche e avventurose insieme. Si dedicò allo studio della musica e della musica seria. Poi nutrì ambizioni di diventare un'attrice di prosa.



Mildred E. Siks, conosciuta come «Axis Sally» (Tel.)

Approvò la guerra hitleriana, perché era una guerra «contro gli ebrei». Ma soprattutto era una [illegible] che le permetteva di ottenere il colpo quel [illegible] che aveva sempre cercato. Gli uffici della propaganda bellica nazista seppero apprezzare le sue doti e la sua ambizione. Le offrirono di lavorare alla radio, con il compenso più alto di qualsiasi altra artista. E Mildred E. Siks si buttò a capofitto nella sua nuova occupazione.

[illegible] mesi che seguirono la sconfitta tedesca, «Axis Sally» ridotta al silenzio, fu perduta di vista. La polizia militare americana la rintracciò in Germania nel 1946. Fu arrestata, ricondotta in America. Tre anni dopo ci fu il processo e la bella americana di Hitler dalla voce di sirena ricevette una dura condanna «da dieci a trent'anni di carcere»: [illegible] in prigione!

Nel corso dell'annuale revisione dei vecchi casi giudiziari, il «Parole Board» americano, cioè l'ufficio che si occupa delle scarcerazioni condizionate, ha preso in esame il caso della ormai anziana attrice.

L'ufficio ha tenuto conto del fatto che la Mildred E. Siks (o Gillars) [illegible] trascorso tre anni di carcere prima del processo, dell'età avanzata e della buona condotta tenuta in carcere.

Ieri, il presidente del «Parole Board» federale, Richard A. Chappel ha annunciato la liberazione «sulla parola» di «Axis Sally»; il provvedimento avrà effetto dal 10 luglio. Dopo essere stata rimessa in libertà, l'attrice dovrà presentarsi periodicamente ad un magistrato, che ne accerterà la condotta, [illegible] sarà pienamente libera [illegible] nel 1979, [illegible] scadere dei trent'anni di condanna.

Ma «Axis Sally» ha preparato una sorpresa per tutti: ha detto che si ritirerà in convento: non intende però diventare una religiosa, vuole semplicemente lavorare nella quiete di un chiostro, lontano dal mondo. a. p.

Camion sfasciato dal treno al passaggio a livello aperto

Un morto e un moribondo - La casellante telefonava alla stazione per sapere a che ora passava il convoglio - Una quindicina di contusi sull'automotrice

Matera, 8 aprile.

Un'automotrice ha investito un camion al passaggio a livello n. [illegible] della linea ferroviaria Altamura-Gioia del Colle. Il secondo autista del camion, Nicola Coretti, di [illegible] anni, di Matera, è morto sul colpo; Francesco Santantonio, che era alla guida del camion, è in fin di vita all'ospedale di Bari. Egli è stato trovato a [illegible] metri dal punto dell'incidente.

Il camion è stato spezzato in due parti: la cabina di guida ridotta in pezzi; il cassone con il «treno» superiore si è invece incastrato fra le colonnine del passaggio a livello. Le sbarre del passaggio a livello [illegible] abbassate e il camion ha attraversato la strada ferrata mentre sopraggiungeva l'automotrice. Sono in corso le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Il casellante, Domenico Carlucci, di Altamura, era a letto febbricitante, perciò aveva affidato il servizio alla moglie, Maria Fiorino. Questa, poco pratica, ha telefonato alla stazione di Casal Sabino per sapere se il [illegible] fosse già partito. La donna si è attardata al telefono e il treno è sopraggiunto senza che le sbarre del passaggio a livello fossero state abbassate. Nel medesimo momento il camion è [illegible]sitato.

Una quindicina di contusi tra i passeggeri dell'automotrice sono stati medicati sul posto ed hanno raggiunto le loro destinazioni con mezzi di fortuna [illegible] a disposizione dal Compartimento. I treni diretti a Taranto da Bari e provenienti dalla Calabria e da Taranto stesso hanno subito varie ore di ritardo.

Bravate e aggressioni di neofascisti a Roma

Roma, 8 aprile.

Un episodio di violenza è avvenuto ieri in via delle Muratte, nei pressi della Fontana di Trevi: un gruppo di giovani fascisti iscritti ad un «movimento di avanguardia», hanno aggredito alcuni israeliti che intendevano difendere una ragazza insultata da un giovinastro neofascista.

Leda Efrati, di 21 anno, israelita, commessa in un negozio di via [illegible] Muratte 25, da tempo sopportava le ingiurie e le smargiassate di Bruno Di Luia, diciottenne, abitante in via Gallipoli 2, fascista appartenente al movimento di avanguardia che ha la propria sede di fronte al negozio dove lavora la giovane. Ieri sera il Di Luia aveva atteso per strada la ragazza, l'aveva insultata e mostrandole una fotografia in cui era riprodotto un soldato delle «SS» tedesche le [illegible] detto: «Questo è mio padre». Poi [illegible] aggiunto che presto sarebbe venuto il tempo in cui tutti gli ebrei sarebbero stati sterminati nelle camere a gas: «Anche tu finirai i tuoi giorni in un forno crematorio» aveva concluso. La giovane aveva chiesto l'intervento di un carabiniere.

La scena si svolgeva davanti a un box dove lavorano due commessi ebrei. Questi intervenivano per aiutare la ragazza. Ma il Di Luia non era solo; con lui c'erano altri [illegible] o [illegible] individui e subito scoppiava una violentissima rissa.

Stasera, probabilmente come reazione all'aggressione di ieri, un altro grave episodio è accaduto presso la Fontana di Trevi. Il commerciante di scarpe Arnaldo Barberi di 26 anni, mentre si trovava nei pressi del suo negozio, è stato gettato contro la vetrina che è andata in frantumi. Anche un amico del Barberi, accorso in aiuto del negoziante, è stato malmenato. Il Barberi è conosciuto come fascista ed è perciò probabile che l'episodio sia collegato a quello avvenuto ieri sera [illegible] gli ebrei.

Per 24 ore un paese piemontese tornerà a vivere come nel [illegible]

Carmagnola, 8 aprile.

Per il centenario dell'unità, un piccolo paese piemontese, San Benedetto di Carmagnola, a 28 chilometri da Torino, tornerà per un giorno a vivere come nel 1861.

Il 23 aprile, [illegible] vie del paese scompariranno le automobili e torneranno le carrozze e cavalli. Spenta l'illuminazione elettrica, splenderanno nuovamente gli ottocenteschi fanali a petrolio. Le linee moderne delle case saranno ricoperte da facciate uguali a quelle di cento anni fa. Per un giorno rivivranno gli antichi mestieri: il carradore, il maniscalco, il fabbricante di otri, il barbiere-flebotomo, ecc.

Sotto la guida del sindaco, gli abitanti sono al lavoro da tre mesi perché, oltre [illegible] scenario, dovranno riprendere vita anche i personaggi del tempo. Tra le [illegible] restituite al loro aspetto ottocentesco, si aggireranno i [illegible] dell'esercito piemontese, quelli dell'armata imperiale francese e i volontari garibaldini. Nelle vie passeranno Vittorio Emanuele II e C[illegible].

Un ragazzo muore dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano

Il [illegible] e un amico feriti gravemente - [illegible] trovato l'ordigno alla periferia di [illegible]

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 aprile.

[illegible] spaventosa tragedia nella quale un ragazzo ha perso la vita e altri due sono rimasti feriti è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio in una cascina della periferia: una [illegible] a mano, trovata in un fossato, è esplosa improvvisamente dilaniando i tre ragazzi che con essa si stavano trastullando.

Poco dopo le 13 il quattordicenne Giancarlo Gilardi abitante alla cascina Gallarate nel quartiere popolare di Baggio, mentre si [illegible] campi a lavorare, rinveniva in un fossato due bombe a mano arrugginite del tipo «Breda».

Inconsapevole del rischio, il ragazzo si metteva in tasca i due ordigni e tornava nella cascina per mostrarli al fratello Franco di 18 anni e ai due amici Lindo Pedretti di 15 anni e Giancarlo Codazzi di 16.

I quattro ragazzi decidevano di smontare le bombe per estrarne il tritolo e si recavano in un angolo del cortile, vicino alla porta di un ampio magazzino. Mentre il Gilardi, deposto a terra uno degli ordigni, cominciava ad armeggiare attorno all'altro, suo fratello e il Pedretti si sedevano a qualche passo di distanza per assistere all'operazione: il Codazzi invece, temendo il peggio, si nascondeva dietro un carro.

Il gioco pericoloso era appena iniziato quando l'ordigno esplodeva: in seguito allo spostamento d'aria, Giancarlo Gilardi veniva scaraventato nell'interno del magazzino mentre Franco Gilardi e Lindo Pedretti, investiti dalle schegge, si abbattevano al suolo urlando.

Il Codazzi, pallido e tremante, ha chiamato i vicini. Ai primi accorsi si è presentato un orribile spettacolo: Giancarlo Gilardi giaceva a terra in una pozza di sangue, il volto sfigurato, il petto squarciato e la mano destra amputata; l'altro Gilardi e il Pedretti, privi di sensi, perdevano sangue da numerose ferite.

Con l'auto di uno dei fittavoli della cascina, i quattro ragazzi — anche Giancarlo Codazzi, vinto dallo choc, era svenuto — venivano avviati d'urgenza all'ospedale [illegible], ma durante il tragitto Giancarlo Gilardi decedeva. Il fratello e il Pedretti sono stati immediatamente ricoverati e sottoposti ad intervento chirurgico: i medici si [illegible] la prognosi. Il Codazzi nel tardo pomeriggio ha potuto tornare a casa.

Scene indescrivibili di dolore sono avvenute nella camera mortuaria dell'ospedale dove il cadavere della vittima è stato trasportato per essere messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Poco dopo la tragedia sono arrivati infatti i familiari, il padre Paolo, la madre Angela e i quattro fratelli Pin[illegible], Giuseppe, Graziella e Ivana, che si sono gettati sul corpo martoriato singhiozzando. Gli infermieri li hanno dovuti allontanare a viva forza.

I carabinieri hanno aperto una inchiesta: in serata hanno potuto interrogare Giancarlo Codazzi dal quale hanno appreso quanto era accaduto non appena il Gilardi, tornato a casa, aveva mostrato al fratello e agli amici le bombe. La polizia dovrà ora stabilire se i due residuati bellici si trovavano in quel posto dall'epoca della guerra o se invece siano stati di recente abbandonati da qualche incosciente. Circa un anno fa nella zona di Baggio i carabinieri avevano trovato un piccolo arsenale nascosto ai piedi di un albero. g. m.

ULTIME DI [illegible]

Investito [illegible] un motociclista un operaio è in [illegible] vita

Un operaio, che attraversava a piedi via Paisiello, all'altezza dello stabile 23 è stato [illegible] e gettato a terra da un motociclista. La vittima Michele Bellocchio, 48 anni, via Arrigo Boito 30, è stato ricoverato al Martini in fin di vita per la frattura della base cranica. Nello stesso ospedale è stato ricoverato anche l'investitore, Michele Corbo, 18 anni, corso Regio Parco 130, per un grave ematoma al capo e stato di choc. L'incidente è accaduto ieri notte verso l'una.

Precipita dal [illegible] piano. - Il muratore Leonardo Trozzoli, di 34 anni, abitante in via Pisa 61, ieri [illegible] lavorava nel [illegible] di via Leonardo Fea 34. Gli ha messo un piede in fallo ed è precipitato da un'impalcatura del terzo piano. Cadendo ha urtato contro tavole di legno e l'urto al suolo è stato così attutito. Il giovane è ricoverato al Maria Vittoria con prognosi di pochi giorni.

GIULIO DE [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

7 aprile 1961

NATI. — Olivetti Paolo; Gianrene Silvia; [illegible] Pasquale; Messa Sergio; Pegoraro Marina; Trevisan Marzia; Marmotta Luciano; Kongraber Luciano; Gabriella Rossana, Alaimo Paola, [illegible] Gabriella, [illegible] Marina; Borgia Cinzia, [illegible] Corrado; Martino Antonella; [illegible] Roberto; Vincenzi Giuseppina; Di Lille Patrizia, Delli Carri Vincenzo; Campus Mariangela; Querce Nunzio, [illegible] Marco, Esposito Pietro, Baldi Ubaldo, La Mantia Rossana, Lombardo Paolo; Ambrogi Alberto; Baldassarre Cristina, Assone Marco; [illegible] Gian Piero; Macchi Elisabetta, Vayra Massimo, Ginestrone Bianca; Alabiso Corrado; Bertolani Caterina; Vietti Francesco; [illegible]rizio Livio; Merlo Franco; Spione Rocco.

MORTI. — Gregori Maria ved. [illegible], a. 67, Marsiglia, via Ormea 170; Cassullo Angelo, anni 70, Cremolino, via Saluzzo 33 bis; Marabisio Antonio, a. 82, Torino, v. Romagnano 4; [illegible] Geremia, a. 68, Fobello, v. [illegible] 15 bis; [illegible] Antonio, a. 83, Nola, imp., v. I Petitti 54; Malloc Pietro, a. 68, Buttigliera, v. Montevecchio 6; Bittoni Italo in Aru, a. 54, Chiaravalle, v. Bologna 39; Fortunato Antonino, mesi 3, Licata, v. B. Galliari 14; [illegible] Mario, a. 70, Vicenza, ing., v. Gioberti 52; [illegible] Aldo, a. 66, Torino, imp., c. Venezia 17; Faglietti Pio, a. 88, Montà, via [illegible] Sineo 1; Fusconi Mario, a. 80, Ravenna, v. Don Minzoni 10; [illegible] Pietro, a. 71, Firenze, via Malta 16; Lupo Gaetana, mesi 11, Venaria, v. delle Betulle 1; Gilli Carlo, a. 93, Moncalieri, v. Fanti 4; Raglia Angelo, a. 66, San Francesco al Campo, v. Boccherini 31; Donalisi Giovanni, a. 83, Altopascio, v. Mazzini 39; [illegible] Edoardo, a. 78, Vignale, ind., v. Tabacchi 42.

Deceduti in ospedali: [illegible] Angelo, a. 80, Saluzzo, comm.; [illegible] Teresa ved. [illegible], Gallarate, anni 41, Asti; Bordo Giuseppe, anni 46, Genova, imp.; Bobbio Giovanna ved. Gherzi, a. 64, Torino; Tomasi Clara, a. 1, Torino; Zanchetta Paola, giorni 1, Torino; Sgambelluri Francesco, mesi 1, Vinovo; Ghetti Olimpia ved. Capucci, a. 88, Medicina; [illegible] Salvatore, a. 62, [illegible], pens.; Rocca Pietro, a. 81, Chieri, vendit. amb.; Zanaglia Santa, a. 82, La Spezia; [illegible] Secondo, a. 82, Priocca, agric.; Mottura Carlo, a. 82, Castagnole; Globo Pietro, a. 41, [illegible]; [illegible] Filippa, a. 66, Altamura; Tamietto Maria in Addis, a. 68, Ferrere.

Matrimoni 30 - Nati 20 - Morti 84

Munito di tutti i conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, si è addormentato nel Signore la

N. D. Giovanna Volante ved. Davico di Charvensod

Ne danno sconsolati il doloroso annuncio i figli: Fernanda con il marito Giuseppe Bossi e figli Carlo con la moglie Carla Adaglio e bimba, Maria [illegible], Andreina con il marito Ferruccio Aldera e bimbo; Pippo con la moglie Lina [illegible] e figli Gian Carlo e Anna Maria; Carmelina; la cognata Giuseppina Ferreri ved. Volante; nipoti e cugini. La famiglia esprime la sua viva riconoscenza al dott. E. Canova che, col nipote Carlo Bossi, si prodigò in affettuose cure per la cara ammalata, ed all'ottima signora Lena Gaido che l'assistette con intelligenza e amore. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10.30 partendo da via Giacomo Puccini 22.
— Torino, 9 aprile 1961.

Anna [illegible] e figlio ing. Giovanni si associano al dolore dei cari Pippo e famiglia per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 9 aprile [illegible].

Giovanna e [illegible] Adaglio partecipano al dolore della famiglia Davico e Bossi per la dipartita della
N. D. [illegible] Volante ved. [illegible] di Charvensod
— Torino, 9 aprile 1961.

Maria Luisa Aldera e famiglia prendono viva parte al lutto delle famiglie Davico e Bossi per la scomparsa della
N. D. Giovanna Volante ved. [illegible] di Charvensod
— Torino, 9 aprile 1961.

Gli «Amici al Ceppo» partecipano al lutto che ha colpito il loro presidente barone Giuseppe Davico di [illegible] per la perdita della sua adorata
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1961.

Prendono vivissima parte al dolore degli amici Davico di Charvensod e Bossi per la perdita della
Mamma
le famiglie Gallenga e [illegible].
— Torino, 9 aprile 1961.

La Presidenza e il Consiglio Direttivo [illegible] esprimono il loro profondo cordoglio al loro amato Vicepresidente barone Giuseppe Davico di Charvensod per la dolorosa perdita della madre signora
Giovanna Volante ved. [illegible]vico di Charvensod
— Torino, 9 aprile 1961.

Si associano al dolore [illegible] e [illegible].

Lalla Bellini e Mamma Ada e Pier Carlo Cerutti prendono viva parte al dolore del [illegible] per la scomparsa del caro congiunto
Giuseppe [illegible]llat
— Torino, 9 aprile 1961.

La [illegible] S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Boillat
già suo amato Direttore per oltre trent'anni.
— Torino, 9 aprile 1961.

I Dipendenti della Soc. F.lli Maggiorotto prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Amministratore signor
Giuseppe Boillat
— Torino, 9 aprile 1961.

Alberto Micheo Angelo Maggiorotto Antonio Bonadeo con rispettive famiglie profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo signor
Giuseppe Boillat
— Torino, 9 aprile 1961.

Dirigenti, Impiegati e Operai della SAPE si associano al dolore dei familiari per la perdita di
Giuseppe [illegible]
che tanto [illegible] apprezzato nel lavoro e nella vita.
— Torino, 9 aprile 1961.

Bella, Gianni, Anna, Elena, Carla, Amalia Pesce prendono viva parte al lutto di Gigi e Nita per la scomparsa di
Papà Boillat
[illegible]
— Torino, 9 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giacomo Carpegna
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella, i fratelli, cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mango d'Alba oggi domenica alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1961.

La Marina Militare partecipa con profondo dolore la scomparsa del
GENERALE ISPETTORE DELLE ARMI NAVALI
Alberto [illegible]
avvenuta in Roma il 7 aprile 1961.
— Roma, 9 aprile 1961.

1960 — 1961
Nel primo doloroso anniversario della dipartita del
N. H.
Ferdinando Brignone
la famiglia lo ricorda ringraziando quanti vorranno unirsi nel pensiero e nella preghiera. La S. Messa sarà celebrata nella Cattedrale di S. Donato in Pinerolo, martedì 11 corrente alle ore 9.30.
— Pinerolo, 9 aprile 1961.

1956 — 1961
Stefano Viotti
Il tempo trascorso [illegible] ricordo e l'accorato rimpianto della moglie e dei suoi cari. Messa: 20 aprile ore 7, N. Signora del Suffragio, via San Donato 31.
— Torino, 9 aprile 1961.

Nel quarto anniversario della scomparsa di
Pietro [illegible]
il fratello e cognata lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 10 aprile 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GR. UFF.
Dott. Ing. [illegible] Fusconi
Ispett. Generale del Ministero del Lavoro a riposo
Per espresso desiderio dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Caterina Bertacchi, il figlio Giorgio con la moglie Francesca Castagneri, i figli Mario, Anna, Carla e la suocera [illegible]; la figlia Ada con il marito Michele Ghiggia e figli Laura e Franca; la sorella Dina e il fratello Colombo con le famiglie; il nipote Felice Orsini con la famiglia, e i [illegible] tutti.
— Torino, 8 aprile 1961.

La Divisione Automobili e la Sezione Automobili Fiat - Dirigenti Capi e Collaboratori - partecipano sinceramente al dolore dell'ing. Giorgio Fusconi per la scomparsa del suo carissimo babbo.
GR. UFF.
Dott. Ing. Mario Fusconi
— Torino, 9 aprile 1961.

Si unisce al grave lutto dell'ing. Giorgio Fusconi il Personale tutto del Servizio Produzione della Sezione Automobili Fiat.

Capo, Funzionari e Impiegati dell'Ispettorato Regionale del Lavoro comunicano la dolorosa perdita dell'Ispettore Generale
[illegible] UFF.
[illegible] Ing. Mario Fusconi
che, [illegible] 40 anni, diresse l'Ufficio di Torino e fu impareggiabile ed amato maestro.
— Torino, 9 aprile [illegible].

Prendono viva parte al dolore di Ada e Michele per la perdita del
Papà
gli amici: Ettore, Rosita Gatti; Gigia, Vittorio Bonadeo; Giuseppe, Maria [illegible]; Ugo, Clara Vaglio Berno; Renzo, Michela [illegible]; Tino, Viviana Vaglio [illegible]; Franco, Tina [illegible]; Armando, [illegible] Ferrari.
— Torino, 8 aprile 1961.

Pelo e Luigi [illegible] prendono viva parte al dolore di Ada e Michele Ghiggia per la perdita dell'
Ing. Mario Fusconi
— Torino, 8 aprile 1961.

Cristianamente è mancata
Piera Casalegno
Ne danno il triste annuncio: il fratello Gino con la moglie Tere e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla signora Rosina Sartorio ed al dottor Giacomo Zoppetti per l'amorevole assistenza. I funerali oggi domenica alle ore 10.30 dall'Ospedale Mauriziano, indi la cara salma sarà tumulata a Candiolo. Per desiderio dell'estinta non fiori.
— Torino, 9 aprile 1961.

Presidenza, Direzione e Personale dell'Alleanza Cooperativa Torinese si associano al dolore dei familiari per la immatura scomparsa della signorina
Piera Casalegno
— Torino, 8 aprile 1961.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. [illegible] si associa al dolore dell'Amministratore sig. Luigi Casalegno per la [illegible] della sorella, signorina
[illegible] Casalegno
— Torino, 8 aprile 1961.

I Dipendenti della S.p.A. [illegible] e Frigotrasporti prendono viva parte al dolore del loro Amministratore sig. Luigi Casalegno per la scomparsa della sorella signorina
Piera Casalegno
— Torino, 8 aprile 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita di
Piera Casalegno
le famiglie: Botta, [illegible], Gasca e Colombo.
— Torino, 8 aprile 1961.

In seguito ad incidente stradale alle ore 7 munito dei conforti religiosi decedeva
Sebastiano Botta
Macellaio - Auto [illegible]
di anni 65
Addolorati ne partecipano il ferale annuncio: la moglie [illegible] Lanzetti, fratelli, sorelle, cognati, cognate, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9-4-61 alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore di Savigliano.
— Savigliano, 7 aprile 1961.

La famiglia [illegible] partecipa con grande dolore l'improvvisa scomparsa di
Sebastiano [illegible] (Bastian)
avvenuta in [illegible]gliano.
— Torino, 7 aprile 1961.

La famiglia [illegible] partecipa con grande dolore all'improvvisa scomparsa di
Sebastiano Botta
— Torino, 8 aprile [illegible].

Dopo una vita operosa, tutta dedita alla famiglia e al lavoro è mancato ai suoi cari il
Comm. Costantino Rezzino
Capo reparto [illegible]
Ne danno addolorati il triste annuncio: la moglie Teresa Porta, la figlia Ottavia con il marito Davide Primo e l'adorata nipotina Franceschina. I funerali hanno luogo oggi 9 alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Molinette (via Genova 3).
— Torino, 9 aprile 1961.

Le cognate Anna Gerbi, Angela Francione, Lucia Costa, il nipote Luigi Gerbi con la moglie Enrica Cassina e i figli Maria Franca, Livia Tea e parenti tutti partecipano con profondo dolore la perdita del caro
Comm. Costantino Rezzino
— Torino, 8 aprile 1961.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
C. Battista Ettore Scopello
Costruttore Edile
Ne danno il triste annuncio: i figli Armando, Maria con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 10 corr. alle ore 14.30 da via [illegible] 24, indi la cara salma sarà tumulata a Palazzolo Vercellese.
— Torino, 8 aprile 1961.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Pievano di Marengo
Ne danno il doloroso annuncio il marito, fratelli, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.45 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 102.
— Torino, 8 aprile 1961.

Nel settimo anniversario della scomparsa del compianto
COMMENDATORE
Valentino Canonico
i figli, i nipoti, parenti tutti lo ricordano a chi ne conobbe e apprezzò le doti di cuore e la laboriosa esistenza. La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) il giorno 11 aprile alle ore 9.30.
— Torino, 9 aprile 1961.

1957 — COMM. AVV. — 1961
Emilio Ferardi
con inestinguibile, quotidiano rimpianto lo ricordano i suoi cari. Messe anniversarie: Cuorgnè, martedì 11 ore 8; Torino (S. Barbara), mercoledì 12 ore 9.
— Torino, 9 aprile 1961.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
[illegible] Mazzoli Tua
la famiglia la ricorda con dolore e rimpianto. Messa solenne 10 aprile ore 9.30, santuario di N. S. Lourdes, [illegible] Francia 23.
— Torino, 9 aprile 1961.

Nel settimo anniversario della scomparsa del compianto
Sebastiano Gervasio
la famiglia ne ricorda la cara memoria.
— Torino, 9 aprile 1961.

La famiglia [illegible] profondamente commossa per l'affettuosa manifestazione tributata alla loro cara
Mamma
ringraziano tutte le persone, autorità, Istituti ed Ordini religiosi che con la presenza, scritti e fiori, hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa dei SS. Angeli Custodi alle ore 10 del 3 maggio, a Villanova d'Asti nella parrocchia di S. Martino alle ore 11 del 4 maggio.
— Torino, 9 aprile 1961.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMMENDATORE
Rag. Ernesto Menini
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Laura De Vecchi; il figlio Cesare con la moglie Roberta Garanzi e nipotini Paolo e Daniela; la figlia Paola col marito Luigi Curto e nipotini Laura e Mario; la suocera Carolina De Vecchi; la sorella Pierina col marito Guido Libro e famiglia; la cognata Livia col marito Mario Mazzola e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 9 partendo da via [illegible] 34 per la parrocchia di S. Teresa, indi la cara salma sarà trasportata a Pino Torinese. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1961.

I Dipendenti della Ditta Ferruccio Menini & Figlio, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le famiglie Menini e Curto, per la dipartita del loro titolare
COMMENDATORE
Rag. Ernesto Menini
— Torino, 8 aprile 1961.

I Magazzini Industriali di [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Menini, della sorella Pierina, del cognato Guido e nipoti per la scomparsa del
[illegible]
Rag. Ernesto Menini
— Torino, 8 aprile 1961.

Dario e Paolina [illegible] e figli partecipano all'immenso dolore del [illegible] Cesare, per la perdita del [illegible]
Papà
— Torino, 8 aprile 1961.

[illegible] Riccardo e Giorgio [illegible] partecipano, con le famiglie, al dolore del caro nipote Cesare, per la scomparsa del
Papà
— Torino, 8 aprile 1961.

La Ditta [illegible] & Figlio e famiglie prendono viva parte al lutto delle famiglie Menini e Curto per la morte del
COMMENDATORE
Rag. Ernesto Menini
— Torino, 8 aprile 1961.

Presidente, Consiglieri, Direzione della Società [illegible] ricordano commossi l'opera svolta dal suo attivissimo vice presidente
COMMENDATORE
Rag. Ernesto Menini
e prendono parte al dolore dei famigliari.
— Torino, 8 [illegible] 1961.

Le famiglie Curto e [illegible] partecipano al dolore dei nipoti Paola e Luigi per la perdita del papà e suocero
[illegible]
Rag. Ernesto Menini
— Torino, 8 aprile 1961.

Lucia Sartorio si unisce al dolore di Laura e dei suoi figli per la [illegible] del carissimo
COMMENDATORE
Rag. Ernesto Menini
— Torino, 9 aprile 1961.

Giovanni Sartorio e famiglia esprimono il più profondo cordoglio per la dipartita del caro
Ernesto
— Torino, 8 aprile 1961.

Eugenio e Laura Sartorio prendono viva parte al dolore di Cesare e Paola per la perdita del loro
Papà
— Torino, 8 aprile 1961.

Improvvisamente è deceduto il 8 aprile
Carlo Mario Gilli
Ex Agente di Cambio
[illegible] Addolorati ne danno l'annuncio: la moglie [illegible] ed i nipoti colle singole famiglie; [illegible]
— Torino, 8 aprile 1961.

Il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino prende viva parte al lutto della [illegible] per la perdita del sig.
Mario Gilli
Ex [illegible] di Cambio
— Torino, 8 aprile 1961.

L'avvocato P. A. [illegible] ed il fratello avvocato Giuseppe [illegible] si associano al dolore dei familiari per la morte di
[illegible] Gilli
[illegible] mezzo secolo da fraterna amicizia.
— Torino, 9 aprile 1961.

Cristianamente è [illegible]
Emilia Taverna ved. Magnino
L'annunciano addolorati la sorella Linda ved. Cotto e figli: Ermina col marito Ernesto Molli; Marisa col marito Adolfo Valfredo; la cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Gradenigo, via Porro 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 aprile 1961.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Marco [illegible] detto Moretto
anni 78
[illegible] Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie e nipote Riccardo, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo a Rivalta Bormida domenica 9 ore 15.
— Torino, 9 aprile 1961.

Oggi cristianamente spirava
[illegible] Briola
di anni 79
[illegible]
Ne danno il triste annuncio: i figli Giuseppina, Antonio, Domenico e famiglie con parenti tutti. Funerali avranno luogo domenica 9 alle ore 16 in Cortanze d'Asti. Non fiori ma opere di bene.
— Cortanze d'Asti, 8 aprile 1961.

I cugini, Tina e Figlio Bord, comm. Giuseppe Bord e famiglia, [illegible] Michele Bord e famiglia, Vincenzo Bord, Mario Bord e famiglia partecipano con dolore la dipartita della cara
Maria Massaglia nata Salzeretti
— Torino, 7 aprile 1961.

[illegible] Pignolo e famiglia addolorati partecipano la scomparsa della sua
Virgilio Brecchi
— Torino, 8 aprile 1961.

Nel primo triste anniversario della scomparsa della amata
Sandra Griffa Petronio
il marito, il figlio, la mamma, la ricordano a quanti la conobbero e amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 11 [illegible] alle ore 7 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 8 aprile 1961.

Roma [illegible] — Torino [illegible]
Nel 4° anniversario della scomparsa del
Prof. Luigi Pescetti
Provveditore agli studi
la famiglia, con immutato affetto, lo ricorda.
— Torino, 9 aprile 1961.

13-4-1957 — 13-4-1961
Nel quarto anniversario della scomparsa del
Cav. Pier Francesco Merlo
con immutato rimpianto lo ricordano [illegible]. S. Messa nella chiesa Padri Cappuccini in Chivasso il 13 aprile, ore 8.
— Chivasso, 9 aprile 1961

29-3-1960 — 29-3-1961
Nel primo anniversario della scomparsa di
Giovanni Fornasero
la famiglia ne ricorda la cara memoria. La Santa Messa verrà celebrata lunedì 10 aprile alle ore 8.30 nella chiesa parrocchiale.
— Carmagnola, 29 marzo 1961

Nel 1° anniversario della dipartita dei fratelli
Francesco e Bartolomeo Rossetto
la S. Messa verrà celebrata nella parrocchia S. Michele Arcangelo alle 9.45 del 10 aprile.
— Torino, 10 aprile [illegible].

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Angela Chizzardi nata De Andrea
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Gino con la moglie Olga [illegible], fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Rivarolo lunedì 10 corr. alle ore 17. [illegible]
— Rivarolo Canavese, 8 aprile 1961.

L'Officina Meccanica Chizzardi partecipa al lutto che ha colpito il titolare per la perdita della cara
[illegible]
— Rivarolo Canavese, 8 [illegible] 1961.

Impiegati, Capi e Maestranze dell'Officina Meccanica Chizzardi prendono viva parte al dolore del loro titolare per la dipartita della sua adorata
Mamma
— Rivarolo Canavese, 8 aprile 1961.

Gli Uffici rappresentanti dell'Officina Meccanica Chizzardi di Genova, Padova, Trieste, Bologna e Torino partecipano al grave lutto.

La S.M.C. (Costruzioni Meccaniche Chizzardi) di Agliè Canavese partecipa al lutto del loro titolare.

L'Unione Sportiva Rivarolese si associa al cordoglio del consigliere Gino Chizzardi per la perdita della
Mamma
— Rivarolo Canavese, 8 aprile 1961.

L'Amministrazione del [illegible] Poveri Vecchi esprime il proprio cordoglio per il lutto che ha colpito il sig. Gino Chizzardi, suo stimato consigliere.

[illegible] Verde e famiglia prendono viva parte al dolore dei cugini Gino e Olga.

Si uniscono al cordoglio per la perdita della signora
Angela Chizzardi
le famiglie [illegible].
— Rivarolo Canavese, 8 aprile 1961.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Gino: [illegible]; Ditta Mariotti Stefano e Figli; dott. Domenico [illegible]; [illegible]; cav. [illegible]; Alberto e Bruno [illegible]; Armando [illegible]; [illegible]; Luciano Lollo; Giacomo Casetta; Andrea [illegible]; Francesco Mosetto; Giacomo [illegible]; la famiglia [illegible]; la famiglia [illegible]; Luigi [illegible]; Filippo [illegible].

Alfonso Saggio si unisce al dolore del sig. Gino Chizzardi per il grave lutto.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la morte della [illegible] signora
Angela Chizzardi
— Torino, 8 aprile [illegible].

Corrado Dalla partecipa al dolore della signora Gina Chizzardi per la perdita della
Mamma
— [illegible], 8 aprile 1961.

Il
GENERALE DI CORPO D'ARMATA
Umberto Edoardo Berardi
Decorato Ordine Militare di Savoia, Quattro medaglie al Valore Militare
il 6 aprile si è congiunto in Dio coi gli adorati figli Alberto e Luciano eroicamente caduti. Per volontà del defunto lo annunciano a funerali avvenuti: l'adorata moglie Giuseppina Carena; la sorella Augusta ed i congiunti. Un pensiero di viva riconoscenza per le amorevoli cure al prof. [illegible], [illegible], Grattarola e collaboratori e alle Suore dell'Ospedale Molinette. La salma riposa a Pallanza di Verbania nella tomba di famiglia.
— Pallanza, 9 aprile 1961.

Con fraterno affetto si associano al dolore di Giuseppina i cugini [illegible] e [illegible].

Cesare, Maria e Elena [illegible] addolorati piangono il caro
Umberto [illegible]
— Torino, 9 aprile [illegible].

Luigi, Liliana e Pietro [illegible] unitamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la morte del caro cognato e zio
[illegible] UFF.
Umberto [illegible]
— Torino, 9 aprile 1961.

E' mancata ai suoi cari
Rosa Varrone nata Ceppi
Lo piangono: marito, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Carmelo [illegible]. I funerali oggi 9 corrente alle 10.30 da via [illegible] 10. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 aprile 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e [illegible] annunciano con profondo dolore la perdita di
Rosa Varrone Ceppi
per oltre trentacinque anni affezionata dipendente.
— Torino, 9 [illegible] 1961.

Le famiglie Viberti e Rovere partecipano con profondo cordoglio la perdita di
[illegible] Varrone Ceppi
per oltre trentacinque anni fedele e preziosa collaboratrice della scuola Materna «Candido Viberti».
— Torino, 9 aprile [illegible].

E' cristianamente spirato
Francesco Molinaro
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina [illegible]; la figlia Adolfina con il marito Antonio [illegible] e parenti; la sorella, il cognato, nipoti, parenti tutti. I funerali in Castagneto Po lunedì 10 aprile alle ore 9.30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento al M. R. Prevosto Don Giorgio [illegible] per l'assidua cristiana assistenza ed al dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate.
— [illegible] Po, 8 aprile 1961.

Dopo lunga sofferenza in età di 74 anni è mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Alrasca ved. Cresso
pensionata
Ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible], nipoti, fratelli, sorelle, nipoti e gli affezionati Vittorio e Maria. Il funerale sarà domenica 9 aprile alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza [illegible], Revello.
— Revello, 8 aprile 1961.

La Casa Editrice Einaudi partecipa con profonda commozione al lutto per la grave perdita dello scrittore e amico
Giani Stuparich
— Torino, 8 aprile 1961.

[illegible]
[illegible] Pisco
1-4-1960
Corinna Pisco De Cugis
I figli la ricordano con immutato dolore. S. Messa lunedì 10 aprile 1961 alle 11.30, in S. Cristina.
— Torino, 9 aprile [illegible].

Nel primo anniversario della scomparsa dell'adorata [illegible]
[illegible] Bognier ved. Ramojno
I suoi cari la ricordano con [illegible] rimpianto. La S. Messa sarà celebrata martedì 11 aprile ore 9 nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 9 aprile 1961.

CAVALIERE
Giovanni Battista Armandi
Nel 2° anniversario la famiglia lo ricorda agli amici. La Messa sarà celebrata nella Chiesa del Lingotto (via Nizza 355) martedì 11 aprile alle ore 8.
— Torino, 9 aprile 1961.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Giovanni Ingaramo
la famiglia con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero. S. Messa 17 aprile ore 8 parrocchia corso [illegible].
— Torino, 9 aprile 1961.

La famiglia Negro ringrazia sentitamente tutti coloro che parteciparono al suo grande dolore per la perdita del caro
Mario
La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di [illegible] il [illegible] corr. alle ore 9.
— Torino, 9 aprile 1961.

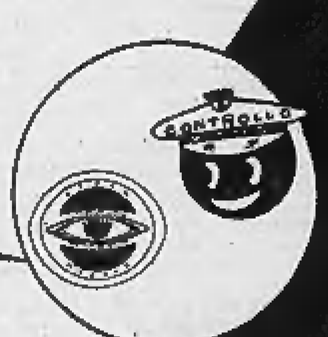
INDESÍT

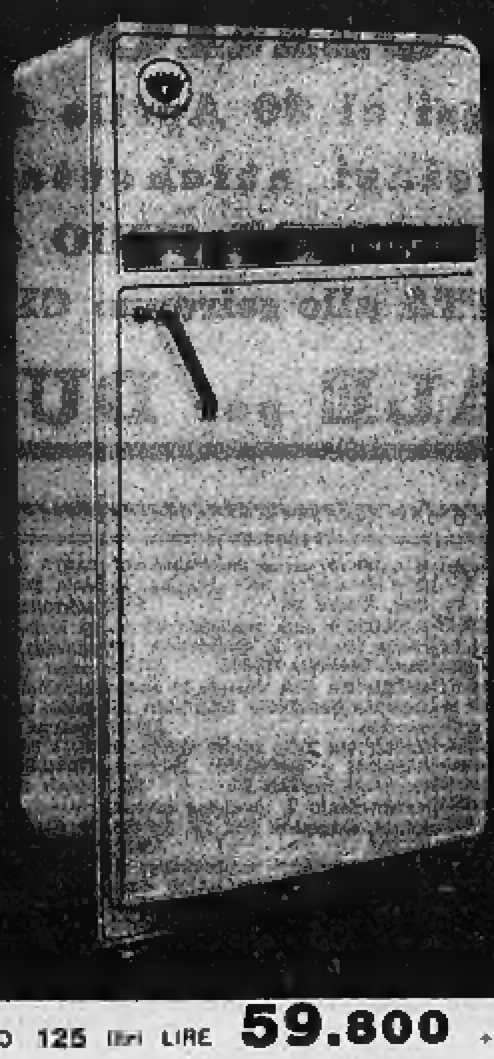
INDES
industria elettrodomestici italiana

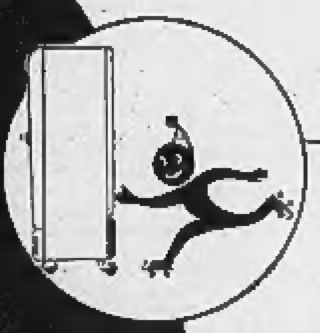
UFFICIO PUBBLICITÀ INDES

l'unico frigorifero montato su ruote

quadrante
di controllo con due
termometri elettrici
Regolando il termostato
alla giusta temperatura si realizzano
notevoli economie di energia
elettrica e si evitano
sprechi di vivande
mal conservate.

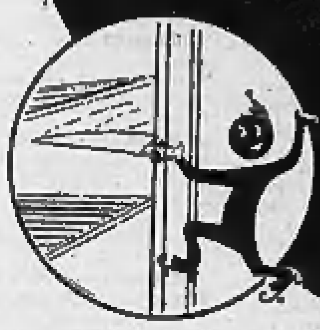


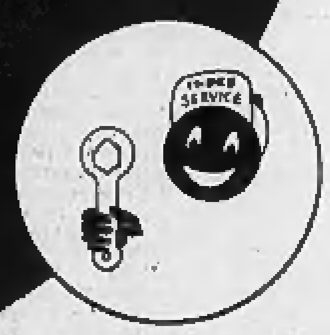




montati su ruote
perchè
compressore e condensatore
puliti,
consumano
meno energia elettrica
non aspirando polvere
dal pavimento
facilmente ripulibile

pareti interne
in
smalto porcellanato





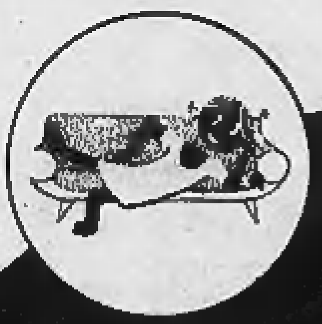
assistenza
rapida
e
gratuita
per tutta la durata
della
garanzia

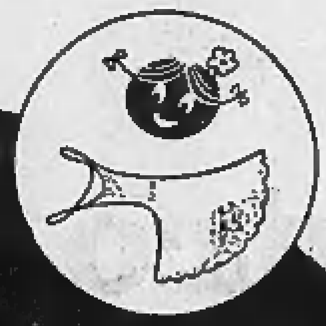
TIPO 125 litri LIRE **59.800** + DAZIO
TIPO 150 litri LIRE **75.000** + DAZIO
TIPO 180 litri LIRE **85.000** + DAZIO
CON SBRINATORE AUTOMATICO
TIPO 225 litri LIRE **99.800** + DAZIO
CON SBRINATORE AUTOMATICO

BREVETTI DEPOSITATI

automatismo totale
con riscaldamento automatico sino a 90° per la
scelta di qualsiasi programma di lavaggio.
L'automatismo comprende:
- **riempimento acqua al giusto livello**
- **riscaldamento • lavaggio a rotazione alternata**
- **risciacqui ripetuti**
- **asciugatura per centrifugazione**

Al termine si arresta automaticamente
pronta e pulita per i successivi lavaggi



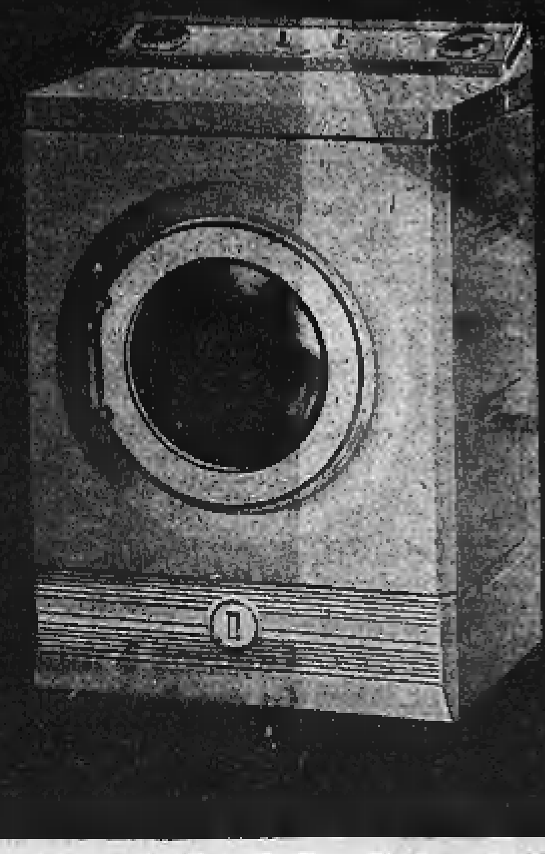


cestello
a
rotazione alterna
per impedire
l'attorcigliarsi della biancheria.
Eliminando
strofinamento e strizzatura manuali
si raddoppia la durata della biancheria

finalmente... il bucato a mani asciutte

ricupero dell'acqua
saponata e calda
pronta
per un successivo prelavaggio.
RISPARMIERETE
il 25%
sul costo di un lavaggio

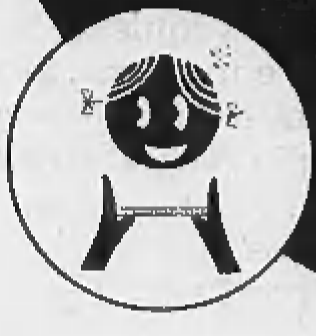


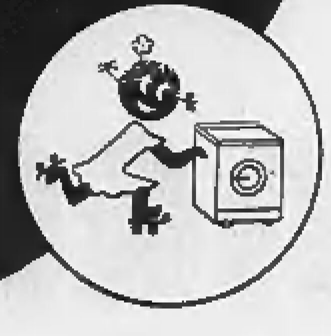




grande cestello
in acciaio inossidabile
per 4 kg. effettivi
di biancheria asciutta
potete lavare contemporaneamente
2 lenzuola matrimoniali
2 federe
6 asciugamani

minimo ingombro
altezza cm. 92
larghezza cm. 64
profondità cm. 44





non richiede installazione fissa
perchè
montata su ruote
facilmente spostabile

LAVATRICE DA 4 Kg.
LIRE **129.800** + DAZIO
compresa dimostrazione pratica a domicilio
ASSISTENZA GRATUITA PER TUTTA
LA DURATA DELLA GARANZIA

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI TORINO VIA SPALATO 53 - TELEFONO 383.357

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 12)

AIUTO barista 16-18enne cercasi. Bar Mobilia, [illegible] San Carlo. A29258

AIUTO magazziniere 25,30enne cercasi da importante azienda. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5380 — Torino ». A29010

ALBERGO Biella assume cameriera piani, [illegible] Telefono 28-638 o scrivere: M. 371 Pubblicità Oliva, Biella.

APPRENDISTA pellinatrice cercasi. Telefonare 396-078. A25040

APPRENDISTE apprendisti per magazzino cercansi. Telefonare 733-604. Via Calabria 23. A29613

ASSUMIAMO giovani 15-19enni lavorazione trafilatura laminazione. Fidat, Pigafetta 20. A27422

ASSUMO impiegata pratica contabilità Ova. Telefonare ore ufficio 774-500.

ASTORI [illegible] fattorino 16-18enne. Piazza Castello 9, ore 9-10; [illegible]

ATELIERS cerca lavoranti a aiutanti sarta. Telefonare 41-140. [illegible]

AUTISTA cercasi per autotreno, massima retribuzione elemento volenteroso, esperto. Telefonare 730-444. [illegible]

AUTISTA per città pratico 615 assume industria vernici. Telefonare 563-323.

AUTORIMESSA cerca giovane sedicidiciottenne lavaggio vetture. Zumaglia, telef. [illegible] A28778

AVVOLGITORI qualificati pratici trasformatori piccola media potenza vercnasi. Via Pietrino Belli 33. A29291

AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER NUOVE PRODUZIONI CALDERAI PRATICI MONTAGGIO SCOCCHE LAMIERA SOTTILE. NON PRESENTARSI SE PRIVI REQUISITI RICHIESTI. DETTAGLIARE CAPACITA' DATI PERSONALI, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9404 — TORINO».

BALIA o puericultrice, referenze controllabili, cercasi 15 aprile - 15 giugno. Massimo stipendio. Telef. ore pasti 742-453, 777-780. A28304

BISCOTTIFICIO assume subito provetto pasticciere biscottiere et [illegible] forno catena. Presentarsi corso Palermo 12.

CAMERIERA A MENSILE MASSIMO, GIOVANE, BUONA PRESENZA, CERCASI DA FAMIGLIA SOLTANTO DUE PERSONE, SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE POSTI OCCUPATI, ETA', A: « PUBBLICITA' STAMPA 96 — TORINO ». 1258

CAMERIERE ai piani e giovane bambinaia cercasi. Telefonare 693-105.

CAMICIAIA uomo esterna cercasi per serie finissima e misura. Telef. 383-134. Inutile se non abilissima. A29273

CAPOSQUADRA manovali giovane, energico, pratico movimento merci autotreni cerca Società. Scrivere indicando precedenti impieghi, referenze e pretese a « Pubblicità Stampa 9428 — Torino ».

CENTRO [illegible] pettinatrici cercansi signorine omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

CERCANSI abili confezioniste in serie giacche sportive pantaloni. Piafa. Pomba 23. Telefono 524-637. A27581

CERCANSI abili modellatori legno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ». A29881

CERCANSI magazzinieri parti ricambio Fiat et simili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A28575

CERCANSI operaie e apprendiste laboratorio farmaceutico. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A28628

CERCANSI stampisti e aggiustatori, Via Orasco 30. A29606

CERCANSI verniciatori pratici riparazioni carrozzeria anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ». [illegible]

CERCASI abile falegname mobiliere. Telefonare 380-548. A26150

CERCASI abile lavorante [illegible] per tintoria. Lavoro assicurato continuativo. Telefonare 594-724. A30180

CERCASI apprendista meccanico pratico vetture Lancia e giovane pratico lavaggio. Via Calandra 6. A29527

CERCASI apprendista pulitori cromatura Fassetta, via Sansovino 243/9.

CERCASI apprendisti operai falegnami. Telefonare 47-7[illegible] ore ufficio.

CERCASI apprendisti 16-18enni per officina meccanica stampi. Canta, via Gravere, 25 Borgata Parella. A28838

[illegible] COPPIA DOMESTICI PRATICISSIMI REFERENZIATI. TELEFONARE [illegible] A28349

CERCASI domestica tuttofare fissa o giornata con referenze. Presentarsi custode piazza Repubblica 4. A28500

CERCASI donna tuttofare. Merlino, via Teofilo Rossi 3. A28762

CERCASI elettrauto praticissimo [illegible] carri. Carrara, telef. 651-479, corso Roma 46 (borgo S. Pietro), Torino. 61

CERCASI giovane aiuto falegname da seria ditta, posto sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 87 — Torino ».

CERCASI lavorante et aiutante sarta uomo. Telefonare 682-937. A27932

CERCASI lavorante sarta. Tel. 43-046.

CERCASI maggiorenne tuttofare disposta trasferirsi, ottime condizioni economiche. Telefonare 653-390, dalle ore 9 alle 18. Zalgoni referente. A29379

CERCASI operaio di prima o seconda categoria fresatore trapanatore [illegible] come operatore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2121 — Torino ».

CERCASI per villa in Bordighera, famiglia composta madre e figlia per incarico domestiche e custodia, eventualmente padre assicurando occupazione. Telefonare ore ufficio 782-787, oppure scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A30175

CERCASI pettinatrice manicure apprendista. Delmondo, via Parini 10. Telefono 40-346. 383

CERCASI ragazza o donna tuttofare fissa. Telefonare 86-248. A28638

CERCASI ragazzina per commissioni volendo vitto alloggio. Primizie, via La[illegible] 14. A28763

CERCASI veramente capace, capo officina lavorazione lamiera zincata, tubisti saldatori elettrici per lamiera. Telefonare 240-419. A28129

CERCO abili stiratrici, [illegible] massima, lavoro [illegible]. Elettrosecco, Svizzera 11. A29451

CERCO apprendista o operaio elettricista. Telefonare 681-862. A20261

CERCO apprendista idraulico. Via Nicola Fabrizi 86, telef. 773-952.

CERCO [illegible] pratica commestibili. Telefonare [illegible], ore [illegible].

CERCO tuttofare referenziata [illegible] tine settimanali. (Crocetta). Tel. 585-900.

COMMESSA 15-16enne, bella presenza, camiceria cercasi. Giulia Barolo 30.

CONIUGI giovani, rispettosi, cercansi per tutti [illegible] e cucina, abitazione collinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 98 — Torino ». 182

CONIUGI signorili cercano ragazza media età, fine, fidata, fissa, referenziata, pratica cucina. Esclusi lavori pesanti. Telefonare 86-822. A30187

CONIUGI soli assumerebbero 18enne fissa anche primo servizio. Corso Vittorio 27. Brusati, telefono [illegible].

COPPIA finitissima, marito domestico giardiniere moglie [illegible] tuttofare cercasi. Telefonare 81-696 ore pasti.

COPPIA giovani o [illegible] o marito e moglie cerca famiglia signorile Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

COPPIA [illegible] capace, cercasi per famiglia signorile. Telefonare [illegible].

CRAVATTIFICIO cerca campionarista e pratica tagliatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4173 — Torino ». [illegible]

CUOCA veramente capace, referenziata, a giornata cercasi da famiglia signorile. Telefonare 42-540, ore 9-10; oppure ore pasti. A29440

DECORATORI, imbianchini, verniciatori, assumiamo per lavori grande durata. Telefonare 482-329. A28085

DISTINTA famiglia cerca abile tuttofare fissa pratica cucina. Zalgoni referenze. Telefonare 682-365. A27963

DITTA americana in Torino cerca giovane meccanico e montatore millesimale, pratica [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5359 — Torino ». [illegible]

DOMICILIO affidiamo ovunque confezione buste scatole. Graphoinlabor. Firenze, Duprè 13. A28110

FAMIGLIA signorile cerca cameriera e cuoca abili, ottime referenze. Telefonare 5-10, 14-16 N. 598-386. A29493

FAMIGLIA signorile cerca coppia domestico - cameriera, buon trattamento, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ».

FAMIGLIA [illegible] cerca domestico e cameriera tuttofare, media età, referenziatissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino ». A29638

FAMIGLIA tre persone, borgata Parella, cerca tuttofare ad ore, referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5223 — Torino ». A27837

FATTORINO autista volenteroso preferibilmente pensionato 40-50enne, assume subito studio professionale. Dettagliare posti occupati, [illegible], pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27567

FONDERIA ghisa, cerca aiuto magazzino pratico spedizioni getti e modelli. Telefonare 390-574. [illegible]

FOTO laboratorio [illegible], via Ponza 2, [illegible] apprendisti ed apprendiste et giovani commesse. A27361

FRESATORI specializzati, ottima conoscenza disegno, cerca grande industria torinese. A elementi veramente provetti, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 16 — Torino », [illegible] posti occupati, referenze, pretese.

FRESATORI, tornitori, aggiustatori, per stabilimento Alpignano cercansi. Telefonare [illegible]. A26271

GIUNTISTI e posa cavi telefonici, disposti lavoro in trasferta, cercasi. Telefonare 730-557/558. A28104

GRANDE complesso industriale metalmeccanico in espansione zona San Mauro, Settimo cerca operai addetti macchine operatrici, possibilmente residenti zona Settimo o vicinanze. Buon [illegible] retributivo et assistenziale. Indicare età grado istruzione et preparazione professionale, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4151 — Torino ».

GRANDE industria metalmeccanica assume abile operaio calibrista aggiustatore 1ª categoria, ottima conoscenza disegno. A elemento veramente capace ottime condizioni di retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 17 — Torino » indicando posti occupati, referenze, pretese. [illegible]

GRANDE industria metalmeccanica assume abilissimo alesatore, ottima conoscenza disegno. Scrivere precisando posti occupati, referenze, pretese: « Pubblicità Stampa 19 — Torino ».

IDRAULICO elettricista, [illegible] 16-18enne referenziato cercasi. Capra, Jacopo Durandi 11, pomeriggio.

IMPORTANTE azienda, cerca per ampliamento quadri, operai specializzati montaggio sellerie auto, macchiniste finite e pannellisti, [illegible] 35enni, ottima retribuzione, massima riservatezza. Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». A27421

IMPORTANTE azienda grafica cerca apprendisti fotomeccanica, legatori e tagliatori abilissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2117 — Torino ». A29644

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese, [illegible] aggiustatori 2ª categoria e addetti montaggio 3ª categoria. Ottime condizioni retributive. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ».

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE CERCA OPERAI SPECIALIZZATI ET QUALIFICATI AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, TORNITORI, FRESATORI, RETTIFICATORI, PIALLATORI, TRAPANISTI, ALESATORI, A CONDIZIONI RETRIBUTIVE FAVOREVOLI. PRECISARE ETA', POSTI OCCUPATI, MANSIONI, PRETESE, ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4147 — TORINO ». A28330

IMPORTANTE industria alimentare assume per Torino et Piemonte abili dimostratrici prodotto reclamizzato. Ottimo trattamento economico e trasferta. Età [illegible] richiesta anni 21. Telefonare 396-108, ore ufficio oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 9384 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca stampisti I e II categoria per lavorazione lamiera. Indicare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7099 — Torino ». A29652

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai qualificati e specializzati, età massima anni 45, con mansioni di: rettificatori, fresatori, tornitori, alesatori, aggiustatori stampisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4157 — Torino ».

IMPRESA decorazione, cerca apprendisti aiutanti e operai provetti. Telef. [illegible]

IMPRESA di pulizia primaria assume capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ». A28845

IMPRESA di pulizia primaria assume personale qualificato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7076 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca specialisti tornitori, fresatori, alesatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica assume manutentore per macchine per ufficio et meccanico medesimo settore. Presentarsi lunedì ore 9 in poi, corso Vittorio Emanuele 12, Torino. A27959

INDUSTRIA siderurgica cerca abile carpentiere in ferro pratico saldatura autogena elettrica su forti spessori. Telefonare 572-056, 572-147. A30159

INDUSTRIA meccanica cerca operaio 20-30enni pratiche presse. Telef. 31-892.

INDUSTRIA meccanica cerca fattorino apprendista. Telefonare 31-892.

INGROSSO mercerie cerca ragazzo 15enne per fattorino. Telefonare 519-757.

LUCIDATORE mobili provetto cerca ditta. Cumino Ventorini, via Vanchiglia 42. Telef. [illegible] A29536

PELLICCERIA tedesca cerca subito [illegible] giovani pellicciai pratici lavoro. Possibilità sistemazione durevole. Scrivere: Odone, corso Regina Margherita 74 bis o telefonare 270-569. A34432

PELLICCIAIA lavorante cercasi. Telefonare 50-978. A27931

PELLICCIAIO tagliatore cercasi. Telefonare 41-538. A25303

PETTINATRICE per Riviera Ligure ed altra per [illegible], cercasi. Telef. 21-962.

PICCOLA famiglia signorile cerca: coppia, moglie perfetta cuoca, marito autista domestico. Telefonare 759-919

PICCOLA famiglia signorile, cerca tuttofare abilissima fissa o giornata. Telefono 587-835. A27875

PULITURA metalli, cerca apprendisti 16-18 anni, via Ragusa 13. Tel. 360-081.

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' TORINO, PAGA ALTA, CASA SERIA, RELIGIOSA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: « PUBBLICITA' STAMPA 87 — TORINO ». 1253

RAGAZZA 14-16enne per bar cercasi. Telefonare 694-481, Torino. A29696

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica cerca provetti lucidisti o lucidista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese, cerca operai [illegible] macchine da 23 a 35 anni o militesenti, desiderosi migliorare professionalmente, offrendo retribuzioni [illegible] perfezionamento teorico pratico a [illegible] azienda. Sufficienti anche solo prime cognizioni [illegible], conoscenza disegno meccanico. Indicare scuola frequentata posti occupati, età, mansioni svolte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4146 — Torino ». A28330

IMPORTANTE industria periferia Torino cerca tubista specializzato per manutenzione impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4111 — Torino ». A26240

IMPORTANTE stabilimento torinese lavorazioni meccaniche, assume operai specializzati per [illegible] termici. Precisare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27537

IMPRESA edile offre portineria casa signorile e impiego autista camion ribaltabile a coniugi senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2129 — Torino ».

MAGLIFICIO assume macchiniste [illegible] lineo confezioniste, [illegible] abilissime. My Baby, Foscolo 23. 2093

MAGLIFICIO cerca magliaiste interne, [illegible] macchina 8, confezioniste, rocatrici. Telefonare 772-393. A27973

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissime [illegible] rimagliatrici apprendiste. A26611

MAGLIFICIO Kelly [illegible] stabilmente magliariste e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. 1352

MATERASSAIO e tappezziere cercansi, provetti, occupazione fissa. Tel. 339-882, 386-660. A28288

NUOVO stabilimento metalmeccanico vicinanze Torino assume coniugi senza prole con mansioni rispettivamente di custode e magazziniere. Manoscrivere dettagliando posti occupati, referenze, a: « Pubblicità Stampa 8481 — Torino ».

OPERAI per manutenzione impianto e macchine piccola carpenteria meccanica [illegible] fonderia Torino. Ottime [illegible] Telefonare 793-558. A27729

OSPEDALE cerca personale femminile 21-30enni, residenza Torino, 5ª elementare, per infermiera [illegible] lavanderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9207 — Torino ». A25683

SARTA donna cerca subito abile [illegible] rante. Telefonare lunedì 512-356.

SARTORIA cerca [illegible] Bolla. Buona retribuzione. Telefonare 770-834.

SERVIZIANTI preferibilmente ex appartenenti corpi polizia cerca importante stabilimento industriale. Scrivere dettagliando curriculum ed in particolare età, prestanza fisica, mansioni svolte: « Pubblicità Stampa 4189 — Torino ».

STABILIMENTO industriale Torino cerca custode media età possibilmente ex-carabiniere, massime referenze. Dettagliare età, curriculum pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2086 — Torino ».

TORNITORI specializzati per torni medi cerca grande industria torinese, età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 20 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese.

TORNITORI I categoria, paga massima cerca industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A30174

TRAPANATORI radiali cerca importante industria meccanica torinese, buona conoscenza disegno. A elementi veramente provetto ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 18 — Torino », indicando posti occupati, referenze, pretese. 20282

TRAFILATORI specializzati profilati e tubolari acciaio assume industria metallurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TUTTOFARE cerca onesta pulita libera: ore 8-12, 14-18. Zona via Mazzini. Telefonare 81-124. A29457

TUTTOFARE fissa oppure giornata, referenziata, due persone cercano. Telefonare 595-418. A29653

TUTTOFARE fissa [illegible] come seconda [illegible], corso altissimo stipendio. Telefonare [illegible] A26056

TUTTOFARE fissa referenziata, coniugi con due bambine cercano. Telefonare 394-583. A29174

TUTTOFARE una o due cercasi, buona retribuzione, massimo 35enne. Decarola, via Petrarca 31. A29612

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENZIA radio televisione frigoriferi assume viaggiatore. Inviare domanda precisando esperienze, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2056 — Torino ». A28428

ASSUMESI da Rabarbaro Masino venditori introdotti per Cuneo, Alessandria, Novara, Vercelli. Stipendio provvigione. Richiedesi [illegible]. Rivolgersi Res, Torino, via Bava 17, lunedì-martedì ore 18-20.

ESPERTI venditori conoscenza metodi moderni vendita, in possesso licenza scuola media superiore, importante azienda nazionale ricerca per potenziamento propria organizzazione commerciale. Dettagliare [illegible] vendita, età, pretese, patente auto, curriculum completo. Casella 334 A, Sip, Milano. 23117

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici anche primo lavoro, dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera, assistenza ed introduzione lavoro con nostro personale specializzato. Torino e provincia. [illegible] indicando età, studio, referenze e curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7020 — Torino ».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Alessandria e Provincia, vendita articolo introdotto prima necessità. Possibilità brillante carriera et forte guadagno. Seguenti studio, età, offerte manoscritte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7021 — Torino ». A27692

IMPORTANTE ditta mobili ufficio e [illegible] cerca produttori per Torino e zone libere Piemonte. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2039 — Torino ».

INDUSTRIA torinese vernici speciali assume diplomato giovane come agente vendite provincia Alessandria, minimo mensile garantito e rimborso spese. Indispensabile automezzo, competenza campi edile ed industriale, massima riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 8877 — Torino ».

INDUSTRIA torinese vernici speciali assume diplomato giovane come agente vendite provincia Novara zona Verbano, minimo mensile garantito e rimborso spese. Indispensabile automezzo, competenza campi edile ed industriale. Massima riservatezza. Scrivere dettagliando curriculum a: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ». A28674

INTRODOTTO [illegible] Torino et provincia, facilità eloquio, persuasione, personalità, capacità [illegible]. Auto, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5224 — Torino ». A27834

[illegible] organizzazione nazionale esamina assunzione città Cuneo et principali centri provincia, elementi qualificati per visite clientela. Richiedonsi bella presenza, preferibilmente diplomati o media cultura, iniziativa. Immediato guadagno et successiva definitiva sistemazione. Scrivere: Pubbliman, Casella 194, Cuneo.

PER farmacie Piemonte cercansi venditori introdottissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5391 — Torino ».

PRODUTTORE [illegible] tecnici Torino e Piemonte cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ».

PROPAGANDISTA medicinali introdotto Torino città cercasi. Trattamento economico a stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5291 — Torino ». A27069

REFERENZIATO auto rappresenterebbe Sicilia abbigliamento confezioni [illegible]. Telefonare 20-127. A29211

RINOMATA [illegible] biliardi ed accessori per biliardo cerca [illegible] rappresentanti procacciatori affari automezzo proprio per Aosta, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo, Savona, Imperia e relative provincie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9449 — Torino ». [illegible]

RIORGANIZZANDO zone Torino, a introdotto o desideroso introdursi [illegible], bar, latterie, affiderebbesi esclusiva importantissima e reclamizzata Casa. Minimo garantito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 95 — Torino ». 117

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

ALTA, distinta, casalinga, sposerebbe 35-55enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4179 — Torino ». [illegible]

CINQUANTADUENNE [illegible] posizione distintissima risposerebbe serio distinto, condizioni adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2141 — Torino ». A29310

CINQUANTENNE benestante operaio celibe sposerebbe contadina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7017 — Torino ».

CINQUANTENNE impiegato, vedovo, alloggio proprio, automobile, sposerebbe vedova, nubile, pari condizioni, preferibilmente formosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7034 — Torino ». A28807

CINQUANTENNE torinese, serio, affettuoso, conoscerebbe, scopo matrimonio, donna sola, indipendente, snella, slanciata, residente Torino, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A28140

CINQUANTOTTENNE benestante presenza residente dintorni Cuneo scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova contadina, anche di montagna pure nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4141 — Torino ». A28299

COMMERCIANTE vini, frutticoltore giovane, presenza, [illegible] media, casa moderna, sposerebbe settentrionale possibilmente casigiana, massimo 25enne, anche nullatenente, snella, vivace, molto bella, volonterosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4182 — Torino ». A28177

DIPLOMATO ventottenne sposerebbe cattolica meridionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9414 — Torino ». A27427

DIPLOMATO 35enne, operaio specializzato, 80 mila mensili, relazionerebbe scopo [illegible] con signorina diplomata. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5393 — Torino ». A27984

DIPLOMATO [illegible] buon impiego, alloggio, privo conoscenze sposerebbe signorina veramente affettuosa, seria, carina, statura media, anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ». A28258

DISTINTA, moralità, finanziariamente indipendente, risposerebbe distinto sessantenne pari condizioni morali, posizione sicura. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

DISTINTA seria carina sposerebbe laureato ottima posizione 35-45enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

DISTINTO 33enne presenza, attivo, [illegible] ditta, solo, sposerebbe semplice comprensiva bella presenza con dote. Reciproca onestà, serietà, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ». A27594

FAMIGLIA, priva conoscenze adatte, volendo accasare convenientemente figliola, carina, buona, serissima, distinta, ottima educazione, cultura, largamente agiata; conoscerebbe 30-33enne cattolico, presenza, alto, sano, condizione adeguata o avviata carriera, attivo, preferibilmente laureato. Dettagliare informazioni controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino ». [illegible]

DOTTORE trentottenne solida posizione finanziaria conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella massimo 28enne simpatica, moderna, casalinga, statura media. Discrezione. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2111 — Torino ». A28814

IMPIEGATA ventiduenne buon carattere difetto visivo sposerebbe settentrionale serio comprensivo, con difetto, amante famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A27414

IMPIEGATO ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio maestra ruolo, massimo trentottenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ».

LAUREATA distinta ottima posizione sposerebbe laureato alto distinto 28-35enne pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2076 — Torino ».

LAUREATO quarantenne, dirigente industriale, residente estero, posizione prim'ordine, condizione economica ottima, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, bella, vivace, sportiva, condizione sociale elevata, preferibilmente torinese, disposta trasferirsi. Assicurasi riservatezza, serietà. Richiedonsi condizioni effettivamente adeguate richieste. Cestinansi anonimi, appuntamenti. Trattasi eventualmente parenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7085 — Torino ». A28975

PENSIONATO alloggio proprio sposerebbe pensionata oppure provinciale posizione adeguata, massimo 60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6342 — Torino ». A27867

PERITO meccanico 33enne buona posizione, [illegible] scopo matrimonio con vahlese brune, massimo 30enne, domiciliata Torino. Serietà, inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7017 — Torino ». A27554

PIEMONTESE illibatissima, carina, possidente, sposerebbe cattolico, laureato piemontese settentrionale 45-55enne. Bontà d'animo, lealtà, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

PRIVO conoscenze intraprenderebbe relazione scopo matrimoniale con indipendente [illegible] moderne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5240 — Torino ».

PROFESSIONISTA requisiti fisico-morali, multimilionario, quarantacinquenne giovanile, simpatico, sposerebbe esclusivamente: bella giovane massimo 30enne, snella, non alta, illibata, colta. Specificare requisiti, indirizzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

PROFESSIONISTA 40enne facoltoso conoscerebbe scopo matrimonio giovane avvenente signorina veramente bisognosa aiuto, comprensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

QUARANTANOVENNE operaio piemontese media statura periferia Torino, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 40-50enne o con figlio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino».

QUARANTENNE impiegato formoso sposerebbesi massimo cinquantaduenne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2059 — Torino ». A29457

QUARANTOTTENNE elevato cerca matrimonio, comprensione, spiritualità. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A27081

QUARANTOTTENNE [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio possibilmente bionda anche nullatenente purché affettuosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 23061

QUARANTUNENNE piemontese, azienda, negozio, sicura posizione, [illegible], buon carattere, distinto, sposerebbe signorina massimo 36enne affettuosa, seria, carina, esclusi anonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2069 — Torino ».

RICCO commerciante trentaduenne bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio veramente [illegible] 25-30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4145 — Torino ».

SARTA 42enne, illibata, bella, presenza, famiglia, possidente, provinciale, sposerebbe massimo 48enne, celibe. Specificare. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4176 — Torino ». A28340

(Continua a pag. 19)

ANNUNCI ECONOMICI

17 Matrimoniali L. 130 p.p.

(Continua da pag. 18)

SCOPO matrimonio, conoscerei seriamente ragazza [illegible] massimo 44enne, con [illegible] o piccola proprietà, anche provinciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

SERIA, bella presenza, affettuosa cameriera sposerebbe operaio anche [illegible] con bimbo massimo 50enne; posizione, presenza, buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SIGNORA sola insegnante pensionata bella presenza capitale liquido auto risposerebbe colto distinto alta posizione massimo 60enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7039 — Torino ». A28784

SIGNORA sola 45enne giovanile, buone condizioni economiche, relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne, presenza, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5281 — Torino ». A26923

SIGNORINA praticissima contabilità, presenza, molto attiva, condizione sociale elevata, disposta collaborare, sposerebbe professionista, piccolo industriale, alto, gioviale, intelligente, 40-43enne. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3123 — Torino ». [illegible]

SIGNORINA ventottenne, istruita, alta, piacente, robusta, conoscenza commercio, sposerebbe 30-35enne, alto, preferibilmente esercente, commerciante. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 2137 — Torino ». A29501

SIGNORINA 26enne torinese, casalinga, illibata, distinta, religiosa, gentile, affettuosa sposerebbe serio buono ottimo impiego anche poliomielitico purchè fine, massimo 35enne. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3068 — Torino ». A27349

SIGNORINA 28enne seria affettuosa comprensiva impiegata elevati sentimenti amante casa sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A29499

SIGNORINA 55enne possidente sposerebbe 60-70enne celibe o vedovo senza prole posizione sicura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4148 — Torino ».

TRENTACINQUENNE operaio conoscerebbe adeguatamente signorina scopo matrimonio massima serietà. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5211 — Torino ».

[illegible] operaio, figlio di nobile famiglia [illegible], sposerebbe signorina carina 28-30enne ereditiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3084 — Torino ». A28598

TRENTADUENNE affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio con signorina carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2185 — Torino ». A29458

TRENTAQUATTRENNE diplomato ottimo impiego sposerebbe signorina bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7093 — Torino ». A29626

TRENTAQUATTRENNE solo, massima serietà, presenza, azienda propria, buon reddito, casa arredata, sposerebbe signorina anche nullatenente sana, seria; veramente carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3076 — Torino ». A28563

TRENTASETTENNE celibe statale ottime referenze, sposerebbe signorina oppure vedova senza figli impiegata oppure benestante. Scrivere tessera postale 564372 fermo posta Asti. A28387

TRENTENNE con bimbo 3 anni relazionerebbe scopo matrimonio con piemontese comprensiva massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A28736

[illegible] statale privo conoscenze desidererei compagnia relazionerebbe scopo matrimonio signorina anche stessa età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2049 — Torino ». A28395

VEDOVA pensionata indipendente sarta conoscerebbe scopo matrimonio 60enne, [illegible]. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4183 — Torino ».

VEDOVO solo bella presenza lavoro [illegible] capitale sposerebbesi signorina o vedova non oltre 35 anni. Massima serietà. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 5297 — Torino ». A27947

VENTISETTENNE, presenza, posizione, conoscerebbe scopo [illegible] emancipata, fine, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6232 — Torino ».

VENTISETTENNE settentrionale laureato farmacia impiego conoscerebbe scopo matrimonio, bella presenza, massimo 25 anni, figlia industriali, farmacia propria. Moralità assoluta. Inanonimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2061 — Torino ».

VENTISETTENNE 1,50 piemontese, serio, piccolo difetto, posizione sicura, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina piemontese provinciale veramente seria, età adeguata, preferibilmente sarta, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5322 — Torino ». A27869

VENTITREENNE bancario relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3464 — Torino ». A27585

VENTOTTENNE, [illegible] mensili, conoscerebbe signorina carina, [illegible] casa, scopo matrimonio; anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4180 — Torino ». A30153

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] investigazioni prematrimoniali, qualsiasi [illegible], indagini rintracci ovunque. Nuovitalia. Pio V 30, telefoni 682-110, 653-376. [illegible]

[illegible] organizzazione [illegible], informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Franzoni, Gallo 3. 652-468.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pellenali, tel. 86-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5. Telefonare 521-181. 363

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, [illegible] ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111. Telefono 687-574.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 512-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurasi esito. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. [illegible] [illegible] concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotex, piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 47-348, 485-902. 738

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati). Rimborso sino 18 mesi. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 513-439. Acquistansi autovetture recenti. 1871

A.A. [illegible] 13, tel. 512-436. Maserati Spider, [illegible], Giulietta Zagato, Aurelia B 24, Giulietta Sprint [illegible], Mercury 1960, vasto assortimento, permute, [illegible] 1871

A. AUTOSALONE « Tensiora », [illegible] 237 bis, telefono [illegible]: [illegible] nuove Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: [illegible] liette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Aurelia B 24, Appia II, II Varianza, III; 103 '58, 103 TV Desirée Vignale, 600 nuova, 1200 gran luce, 1200 spider, Citroen DS 19. Cambi, rateazioni.

A rate Appia II, Familiare 103, 600, 600 C, cambi. Telefonare 45-007. 114

[illegible] Appia I, II, III, [illegible] Coupé 5 mesi, Giulietta T.I., Volkswagen Karman Ghia, Chevrolet Belair, 2100, 1100 Gran Luce, normali, 600, 600. Autosalone Porta Nuova, Vela 8, telefono 46-581. 1217

[illegible] camioncini furgoni 10-11 q.li 615, pulmino 11 posti. Corso Napoli 46.

[illegible] Giulietta normali, sprint, 103, 600, Dauphine. [illegible] Cortassa, Brescia 18. 168

ABBIAMO pronte 600 [illegible] multiple seminuove occasione, [illegible] D, nuove 500 vetture e Giardinette, furgoncini 600, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 1282

ACCORDIAMO massime facilitazioni acquisti permute 600, 103, 1400, Multipla, eventuale cambio con moto. Giacosa 26.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi premiti su automezzi. Abes piazza Bodoni 1 g. [illegible] 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti vetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

AFFIDATECI vendita automobili, ricavo massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 87. 114

ALFA Romeo berline '57-'58 ottimo tipo, ottime occasioni, vendonsi rateizzando. Cotlino, via Fabro 40, corso Giulio Cesare 213. 77

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 3, tel. 651-501: 2100 nuovo, Triumph T.R. 3 spider, Aurelia Gran Turismo '57, Appia II, I, 600, 500 funzionari, furgone Romeo [illegible].

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseto 3, tel. 774-236, Giulietta sprint, 1900 super, Appia I, 103 '56, '57, '58; 600 '58, '59; furgone 103 T, 600 C, furgone 615 pubblicitario. 1193

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 119, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 96

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1124

AUTOMOBILISTI la Sial finanzia [illegible] gli automezzi, sovvenziona possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Prestito assicurativo. Andrea Doria 13, tel. 521-613, 512-173. 656

AUTONOLEGGI Autogiacosa senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 687-514. 206

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1400, 1400, 1100 II, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIANDO con senza [illegible] nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800 [illegible], Principe Tommaso 12. Telefono 50-564. 455



AUTONOLEGGIANDO al « Moderno » nuova 500, 600 D, 1100 II, 1800. Telefonare 376-521. 75

AUTONOLEGGIO Marangon, senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 30-402. 211

AUTORIMESSA vende permuta 600, 103, 1400, Multipla, rateazioni o cambi con moto. Telefonare 687-514. 206

[illegible] 103, 380.000; 500 C, 165 mila; 1400, 150.000. Facilitazioni. Telefonare 380-312. A30189

[illegible] 600 furgoni, 103, 600, 500, camioncini 1100 DCR, 103 I, facilissimo. Po 42. 244

BIANCHINA [illegible] semestre, [illegible] 45 [illegible] vende privato. Telefonare 596-382. A29240

COMPRO contanti qualunque automobile, permuta, [illegible] subito. Vigone 44. 758

CORINNO furgoncini camioncini, pulmini su Fiat 600 D, sollecita consegna, permute, alta valutazione, [illegible]. Atanio, [illegible] Maurizio 18, tel. [illegible].

COTTINO Concessionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-124, corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DAUPHINE Alfa Romeo 61, contratto, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 47-348, 485-902. 739

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Sima, Mercanti 18. Telefono 40-873. 22

FRANCONE, corso Tassoni 47. Nuovi 1100 T 2 carro e 600 camioncini « Pasino » pronta consegna. Usati: 1100 camioncini 10 ql. - 8 ql. 600 berlina e multipla; Giulietta '57, '60; 500 C berlina e Appia furgone [illegible].

FURGONCINI vende Appia III serie, 6 mesi. Telefonare 790-071. A29087

[illegible] 4 00 BERLINA, COMBINATA E 600 SPIDER, CONSEGNE SOLLECITE, COMODI PAGAMENTI. ESPOSIZIONE, [illegible], PRENOTAZIONI [illegible] AUTOTORINO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 11, TORINO, TEL. 553-484.

[illegible] 700, berline 885.000 consumo 15/litro, 115 orari, Giardinetta, portata quattro quintali, bollo [illegible], 1.000.000. Concessionaria Torricelli 29. Torino. 251

LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA COMMISSIONARIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5, TELEFONO 31-119. 871

LANCIA Servizio, via Benevagienna 5/B, S. Rita. Occasioni: Appia II serie '59, 850.000; Appia I serie '53, 430.000; Appia I serie '54, 450.000; B 20 GT, 2500 '51, 750.000; B 20 GT. '56, 650 mila; Alfa 1900, 50.000 in contanti, n. 7 rate mensili da L. 40.000 cadauna; Giulietta TI '59, 850.000; [illegible] '58, 460 mila; Nuova 500 '59, 350.000; 615, 850.000, 18 rate con garanzia. Il servizio Lancia è aperto al pubblico tutti i giorni festivi sino alle ore 12. Visitateci nel vostro interesse. Tel. 364-505.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico, visitatelo. 758

MOTORYACTS VENDESI. TELEFONARE 761-103, CANTIERE BAGLIETTO TIPO ELBA MT. 11,50, MOTORI PERKINS, ANNO DI FABBRICAZIONE 1962, CANTIERE NAVALE DI CHIAVARI MT. 11, MOTORI CRYSLER 135 HP CADUNO, CORREDATISSIMO, SEI POSTI LETTO [illegible], WC ELETTRICO, DOCCIA, AMPIA CUCINA, GRUPPO ELETTROGENO PER RICARICA BATTERIE, AMPIO PRENDISOLE. A29011

OCCASIONE autocarro Eastan B. Sne '57, in perfetto ordine, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telef. 593-182 e [illegible].

OCCASIONE camioncino 10 quintali ELB perfetto, qualunque prova. Via Lionetto 33. A27954

PRIVATO vende a privato 500 Giardiniera 5 mesi. Telefonare 873-685.

PRIVATO VENDE CHEVROLET BEL AIR 1957 BERLINA 5 POSTI, 8 CILINDRI, 4 PORTE, COME NUOVA, KM. 36.000. TELEFONARE 511-946, DALLE 8 ALLE 11, [illegible] PIERO.

PRIVATO vende 500 Giardiniera [illegible] mesi. Telefonare 890-580. A27919

ROMEO [illegible] seconda serie vende privato, [illegible] S. Anna, via Medici 67. A29621

PRIVATO vende 600 [illegible] fine '56, [illegible]. Telefonare 296-540.

PRIVATO vendo 600 '58 bicolore, Telefonare 765-780. A29580

PRIVATO vende 1200 mod. 58 ottimo stato, 550.000. Telefonare [illegible].

SAICAR dispone vasto assortimento autoveicoli [illegible] Fiat 500, [illegible] 1100, 1400. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91. 1882

SPIDER '59-'60, 50 HP ottime occasioni vendesi, Cottino, via Fabro 10, telef. 47-114; corso Giulio Cesare 213, telef. 21-077. 77

VENDESI cassone 683 X 2 nuovo. Castelli, corso Casale 883, tel. [illegible].

VENDESI nuova 500 occasione. Telefonare 50-209, ore ufficio. A29639

VENDESI [illegible] 6 mesi km. 4000. Telefonare 392-184. A29219

VENDO 600 bellissima, bicolore, fine '57, perfetta, rateazioni, Vercelli 111.

VOLKSWAGEN, non sconti, non sovravalutazioni usato, ma più valore per meno danaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 464, telefono 893-856. 229

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. Gillio, via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente 500 [illegible] lacinquecento. 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-978. 144

500 [illegible] blu [illegible] 7 perfettissima [illegible] miglior offerente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4161 — Torino ».

500 Giardiniera mesi 6 grigio chiaro privato vende privato. Tel. [illegible].

500 Giardiniera nuova da targare, privato vende 500.000 contanti. Telefonare 681-013. A27889

500 D 8 mesi km. 5200 vendesi, Telefonare 597-430. A29583

600 avorio, km. 3300, tutta pelle, come nuova, 545.000. Telefonare 871-030.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

AUDINO agenzia Lambretta, permute, rateazioni alle migliori condizioni. Audino. Giulio Cesare 100. tel. 273-357.

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con [illegible]. Tel. 521-443.

FRANCHINO Lambretta, nuova esclusiva convenientissima formula pagamento senza cambiali, senza anticipo. Informazioni. Piazza Repubblica 26, telefono 280-344. 205

LAMBRETTA Ballestriero, via Vibò 25, tel. 290-688. Cambi, rateazioni vantaggiose. 1033

LAMBRETTA modelli 1961: prenotazioni, permute, rateazioni. Bosco, piazza Vigliardi Paravia 5 angolo via Saccarelli. Telefonare 779-813. 1033

LAMBRETTA vende rateizza permuta. Assistenza, riparazioni. Pamar, Da Verazzano 68, tel. 596-801; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

LAMBRETTA 125, 150, 175, prove permute. Domodossola 35. Dellilo [illegible] al vostro servizio. [illegible]

M.V. nuovi tipi e vasto [illegible] scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavallieri, via Nizza 35.

PEGASO offre a condizioni speciali ciclomotori ai dipendenti dislocati stabilimenti decentrati. Baravini, corso Orbassano 23. A30173

SETTE quintali portata nuovo motocarro Pantera 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135. 183

TORRELLI, Tiziano 30, telef. 697-418. Vendita, permute, riparazioni, rateazioni Lambretta. 1033

[illegible] Gucci Falcone Turismo come nuova, vieilla domenica Valprat 1. Telefono 375-780. [illegible]

[illegible], Ape, vendita, cambi, [illegible]. Interpellate Amerio, corso Ferrucci 78.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni, agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA 4 marce. Ape 4-7 q.li, consegne pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 mensili. Concessionaria Avia, corso Vercelli 34, telefono 21-543. 183

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 160, telefono [illegible]. 389

VOLTURE: automobili, motociclette, motoleggere L. 5200. Vota, Talucchi 23, telefono 773-186. 963

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

[illegible] assortimento, gioielleria oreficeria, orologeria, perle orientali di coltura, Orlando, Cavour 6. 1323

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo. 115.000. Tel. 882-396.

AL [illegible] Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 20.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Centro Radio, televisori a gettone. Novità assoluta. [illegible]

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

APPLICHIAMO mobiletti macchine cucire. Riparazioni. Canaresio, Re Umberto 11, telefono 515-977. 31080

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Massini 44.

ARREDATEVI [illegible] del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, [illegible] 21.000, grandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI da [illegible] esperienza trentennale, piazza Sabotino 1. Tinellaci, troverete risparmio, buon gusto, assortimento maggiolini. Soggiorno colle gomme piume 55.000. Facilitazioni.

ASSORTIMENTO sedie chiudibili carrate, tavolini scrivanie, librerie. Sacchetto, Bellezia 8. 288

ATTENZIONE! [illegible] mobili ritiro commercio svende prezzi sbalorditivi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria, argenteria Palmeo, via XX Settembre angolo via [illegible] [illegible] assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BAGNI scaldabagni occasioni, accessori idraulici, troverete via Silvio Pellico 6, telefono 652-598. 1837

BARBONCINI bianchi cuccioli privato vende. Telefonare [illegible]. A28384

CARROZZELLA-passeggino gemellare ottimo stato vendesi. Tel. [illegible], 19-21.

OCCASIONE vendo sala da pranzo, camera da letto, cucina [illegible]. Rivolgersi Politi, via B. Galliari 16 bis, Torino. A29171

LAMPADARI moderni, articoli [illegible], assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3089

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Bergaro 72, telefono 283-405. Ogni orologio viene controllato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografo. Concessionario ufficiale Omega, [illegible], Roamer. 1376

MACCHINE cucire con mobile 45.000. Superautomatiche, zig-zag, normali, industriali, motorini, riparazioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4.

MACCHINE maglieria: 12×100 250.000; 12×90 220.000; 8×100 250.000; 8×70 100.000; 7×250.000; 7×90 200.000. Dipanatori rimagliatrici riparazioni accessori. Gribaldo. San Francesco da Paola 4. 1371

MAGLIERISTE! Super Copial macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti, rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. [illegible] 6.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILIFICIO [illegible]. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili [illegible] valutandoli [illegible]. Capellina 6. telefono [illegible] 11042

MOBILIFICIO Grep. 30 rate, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 59.000. Vasto [illegible]. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 38.000, camere 90.000, divani letto 19.000. 23289

[illegible] svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 582-395. 405

PIANOFORTI « Cuccinato », via Lagrange 2. tel. 556-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni. Studio 40.000. 619

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Masta, via Gaito ang. via [illegible]. Tel. 651-366.

PIANOFORTI Restagno, corso Vittorio 60, marche primarie, occasioni, noleggi, cambi. 20762

PIATINO, pianoforti, via Po 5, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni.

[illegible] cantine, solai, locali, qualsiasi rottame pagando [illegible]. Telefonare [illegible], 483-177. 334

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 6. 701

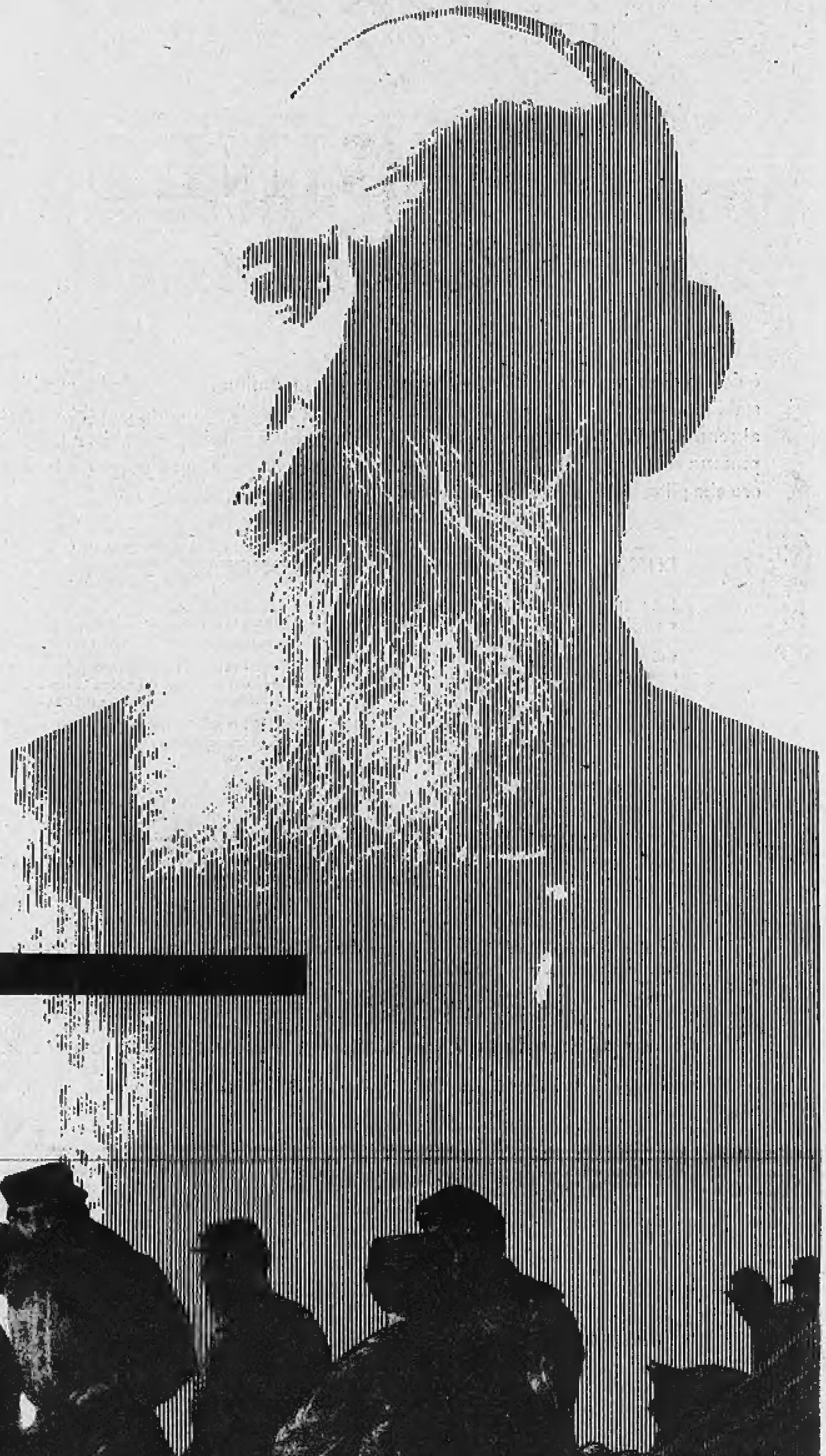
TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti [illegible] 15-19 mila. Roggero, Sacchi 54.

TELEVISORE 23 pollici modernissimo, imballato, svendesi causa partenza. Telefonare 383-777. 130

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

Era garibaldino Felice Bisleri il creatore del FERRO CHINA BISLERI





Felice Bisleri fu decorato di medaglia d'argento al valor militare a Bezzecca con la seguente motivazione: *"Abbenchè gravemente ferito continuò a combattere a Bezzecca il 21 luglio 1866".*

Da un ideale di forza e di tenacia è nato il tonico che da quasi cent'anni dà vigore, benessere e salute a tutte le età. Il Ferro-China BISLERI è il tonico italiano diffuso in ogni Paese del Mondo.



Dalla "Raccolta di Stampe Bertarelli"